Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 27 luglio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7875 nuova serie Fondazione 1881

LA CORSA SOVIETICA AL DOMINIO DEI MARI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 26

L'aumento a ritmo vertiginoso delle unità sottomarine sovietiche a propulsione nucleare, l'abbandono delle unità di superficie in favore di quelle sottomarine, e un notevole rafforzamento della flotta da guerra francese, terza oggi nel mondo: questi sono i dati più interessanti che si ricavano dalla lettura dell'autorevole «Jane's fighting ships», la pubblicazione annuale aggiornatissima su tutto ciò che concerne le navi da guerra nel mondo. Non vi è dubbio che dei tre argomenti è il primo che desta maggiore interesse, non solo perché conferma con particolari di cifre quanto già si sapeva, ma perché offre al mondo occidentale un termine di paragone che non suona certo incoraggiante.

La marina sovietica costruisce ogni cinque settimane un nuovo sottomarino a propulsione nucleare, con un ritmo che è due volte superiore a quello degli Stati Uniti, esordisce lo «studio» del «Jane's fighting ships» curato da Raymond Blackman. «Nessun altro paese al mondo — scrive Blackman — è oggi in grado di costruire tanti sottomarini quanti ne costruisce attualmente l'Unione Sovietica». E le cifre danno pienamente ragione a Blackman.

La flotta sovietica ha oggi un totale di 408 sottomarini, di cui 95 nucleari e 313 a propulsione Diesel contro le 136 unità di cui dispongono gli Stati Uniti, che peraltro hanno rinunciato quasi del tutto alle unità subacquee convenzionali. La flotta americana conta infatti cento sottomarini nucleari contro 36 convenzionali. Dai dati è interessante notare la differenza, a tutto vantaggio di Mosca, dei ritmi di produzione. Ogni anno vengono varati dai cantieri russi dieci sottomarini ad energia atomica contro i cinque programmati dagli Stati Uniti per l'anno fiscale 1972 ed i sei in progetto per l'anno prossimo. Continuando con questo ritmo, i russi saranno presto in grado non solo di uguagliare gli americani nel numero delle unità a propulsione nucleare, ma anche di sopravanzarli.

La flotta russa, però, può contare non solo sui suoi 408 sottomarini, ma su 2 portaelicotteri, 12 incrociatori con missili teleguidati, 15 incrociatori convenzionali, 35 cacciatorpediniere con armamento missilistico, 66 caccia, 130 fregate, 258 navi scorta, 330 dragamine, 145 motovedette con missili, 200 torpediniere e migliaia di altre unità, compresi i famosi pescherecci spia. I russi inoltre — scrive Blackman — stanno costruendo portaerei per apparecchi ad ala fissa: sembra che il loro numero sia di otto e che saranno azionate con motori a propulsione nucleare. Unità di questo genere potranno stazzare 30 mila tonnellate e avere una lunghezza di 240 metri.

Per quanto concerne la marina americana, a parte i dati citati comparativamente al dispositivo russo, Norman Pilmar, che ha curato l'apposita sezione dedicata agli Stati Uniti, scrive che anche se i confronti non hanno valore assoluto, «sembra che la maggior parte delle unità russe siano più armate e sviluppano una maggiore potenza-cavalli delle navi americane a parità di stazza. Gli americani tuttavia bilanciano queste deficienze con una maggiore autonomia e una migliore manovrabilità». Negli ultimi anni — scrive Pilmar — le unità americane sono diminuite in quanto a mole, e la marina statunitense ha preferito investire grosse fette del suo bilancio nella messa a punto di armamenti sempre più perfezionati.

Fra i paesi che hanno notevolmente rafforzato la loro flotta figura la Francia, che si avvia in questo campo a diventare la terza potenza del mondo dopo gli Stati Uniti e la Russia. «La marina francese — scrive Blackman — continua a disporre di due portaerei per apparecchi ad ala fissa, di una portaelicotteri — già portaerei inglese — e di un incrociatore portaelicotteri». Recentemente, poi, «è stato confermato che il governo di Parigi è impegnato nella costruzione di un quinto sottomarino nucleare con missili balistici che si chiamerà "Le Tonnant". In questo modo la Francia non solo disporrà di una portaerei in più dell'Inghilterra, ma avrà anche un sottomarino nucleare in più».

Interessante anche il capitolo che riguarda la nuova strategia bellica sul mare. Dai dati in possesso del «Jane's fighting ships» si deduce che le maggiori potenze del mondo si stanno sempre più orientando verso le unità di immersione (leggi sottomarini nucleari), rinunciando alle unità di superficie o limitandone al minimo indispensabile il loro numero. La risposta sul perché di questo concentramento dell'attenzione e dell'interesse sulla flotta sottomarina è stata fornita dal viceammiraglio Sir John Roxburgh, comandante la flotta sottomarina inglese, nello Atlantico meridionale Il fondamentale vantaggio dei sottomarini nucleari risiede nella loro maggiore manovrabilità che hanno rispetto alle unità di superficie, nella pressoché assoluta indipendenza sul mare e nella grande autonomia a notevole velocità di crociera. Inoltre i sottomarini sono navi relativamente invulnerabili dall'aria, e non risentono delle variazioni meteorologiche.

A. P.

Il Presidente Pompidou arriva oggi in Italia

Roma, 26

Il Presidente della Repubblica francese, Georges Pompidou, giungerà domani in Italia per una serie di colloqui con il Presidente Leone e il presidente del consiglio Andreotti. L'arrivo è previsto per le 12 all'aeroporto San Giusto di Pisa.

Quella di Pompidou sarà una breve «visita di lavoro», che durerà in tutto 27 ore. Malgrado la brevità del soggiorno ed il carattere non ufficiale dei colloqui, essa riveste una particolare importanza per il momento in cui si colloca. Pompidou in questi ultimi mesi si è incontrato, a Parigi, con le Regine di Inghilterra e d'Olanda, e con il primo ministro belga e, successivamente, è stato ospite del Cancelliere tedesco Brandt e del premier britannico Heath.

L'incontro con Leone e Andreotti, inoltre, avviene all'indomani della riunione di Bruxelles ed alla vigilia della riunione dei ministri degli esteri della CEE che si terrà a Roma l'11 settembre prossimo e che dovrà decidere la data del «vertice a dieci» di Parigi tra i capi di governo dei paesi dell'area comunitaria. Gli incontri serviranno quindi per uno scambio di idee sui problemi attualmente in discussione. Tra questi, in primo piano, quello dell'unità economica monetaria dell'Europa, anche alla luce delle ultime vicende monetarie internazionali. Non è un caso che ai colloqui partecipino, oltre ai ministri degli esteri Schumann e Medici, anche il governatore della Banca d'Italia Carli e il consigliere economico di Pompidou. Il tema centrale sarà, comunque, quello del rafforzamento della Comunità europea.

L'EX MINISTRO DEGLI ESTERI ROMPE IL SILENZIO PER DEPLORARE LA FORMULA DI GOVERNO

Intervento critico di Moro che ripropone il centro-sinistra

Ritenuta «lacerante» la presenza del PLI nella maggioranza pur riconoscendone la democraticità
Preannuncio di battaglia da parte delle sinistre d.c. - Anche Donat Cattin all'attacco di Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Dopo un prolungato silenzio, oggi l'on. Moro è intervenuto, con un articolo, nel dibattito politico. Moro nel suo scritto, manifesta l'opinione che il consiglio nazionale della Democrazia cristiana, convocato per il 5, 6 e 7 agosto, «dovrebbe riflettere coerentemente» sull'opposizione interna delle correnti di sinistra alla linea politica espressa dalla maggioranza con la formazione del secondo governo Andreotti. Tale governo, secondo Moro, a parte «la capacità e i meriti del presidente del consiglio e dei suoi ministri», avrebbe accumulato «nuovi ostacoli» alla soluzione dei problemi del paese, all'indomani di una campagna elettorale «rovente e convulsa». Sarebbe stato meglio, invece, ricorrere ad una soluzione interlocutoria, che dissipasse il timore di «una certa obiettiva chiusura» nei riguardi dei socialisti, tanto da fare intravedere «il principio di una svolta involutiva». Moro, quindi, preannuncia che le sinistre si presenteranno dimissionarie al consiglio nazionale delle cariche interne del partito.

Nel riconoscere al PLI la «ispirazione democratica» e la «difficile posizione di frontiera verso una destra dalla crescente pericolosità», Moro sottolinea il significato di alternativa al centro-sinistra assunto dai liberali e mantenuto nell'ultima campagna elettorale, per cui sarebbe né più né meno che una «sterile declamazione» la maggioranza a cinque, comprensiva del PLI e del PSI, prospettata da La Malfa all'insegna della «emergenza» della situazione.

L'ex ministro e leader della sinistra d.c. si dice convinto che la politica e la formula di centro-sinistra siano ancora oggi valide, anche allo scopo di «arrestare la spinta verso il bipartitismo, nelle condizioni dell'Italia rovinoso». Le sinistre democristiane sono impegnate per il ritorno a questa formula, ritenuta possibile nonostante la «lacerazione» procurata dalla presenza dei liberali al governo. In tale prospettiva va guardata l'azione di queste correnti in vista, fra l'altro, del dibattito congressuale del partito, ferma restando la «lealtà» verso il governo in carica, che è provvisto dell'autorità e dei poteri necessari per «fronteggiare i difficili compiti che lo attendono».

La lealtà — ha precisato Moro — «non significa solo disciplina di voto», perché «sarebbe troppo poco». Lealtà «significa rinuncia ad ogni politica del tanto peggio tanto meglio, e quindi impegno perché non si crei un vuoto politico e perché le soluzioni che verranno a mano a mano adottate, siano le migliori possibili e non in stridente contrasto con la prospettiva che io stesso, come altri, non abbiamo cessato di perseguire». Il che significa che Moro non ritiene possibile cambiare governo a tempi brevi.

Per la ripresa del centro sinistra sono ritenute necessarie due condizioni: il mantenimento del dialogo con il PSI e la risposta positiva di quest'ultimo ad una serie di domande degli altri partiti democratici. Quanto alla prima condizione, Moro ha rivolto un appello tanto alla maggioranza della DC quanto al PSDI e al PRI perché si rendano conto che «il problema del PSI in gran parte si identifica con lo stesso problema politico italiano». Con i socialisti è opportuna «anche una misura polemica», ma è «inconcepibile la indifferenza», che porterebbe alla «soffocante radicalizzazione della nostra vita politica». E' classificabile come «indifferenza» anche «un interessamento del tutto formale» per il PSI, ignorando che «è in gioco una rappresentanza di rilevante peso numerico, ma soprattutto di eccezionale significato politico».

Pur ammettendo che i socialisti possono essere stati spinti ad «una evasione dal presente» nel momento in cui si affievolì tra i socialdemocratici, cioè nel 1969, la «preoccupazione» per il PSI, che fu all'origine del centro-sinistra, con il conseguente «allargamento della base democratica dello Stato» e con l'unificazione, rivelatasi poi «una grande occasione perduta», Moro consiglia che bisogna dire al partito socialista, «con semplicità ed amichevole fermezza», che da esso ci si attende «una reazione positiva ad un programma soddisfacente e soprattutto ad un metodo serio e responsabile di governare».

Il PSI deve riconoscersi «in una maggioranza veramente autonoma, senza alcuna evasione, come, del resto, senza rinuncia alla sua sensibilità e natura di partito di frontiera sulla sinistra». Con «una netta differenziazione dal PCI» il PSI — ha concluso l'ex ministro — può, deve entrare nel gioco, «per disperdere le nubi che oscurano pesantemente l'orizzonte e fanno dubitare dello avvenire del paese».

Vice

Continua in 2.a pagina

LA REPRESSIONE ALL'EST

Altre 6 condanne in Cecoslovacchia

Praga, 26

Un comunicato del ministero della giustizia cecoslovacco diffuso dall'agenzia «Ceteka» annuncia che sei persone accusate di «azioni sovversive» contro lo Stato sono state condannate oggi dal tribunale regionale di Brno a pene varianti da 26 mesi a 5 anni.

La «CTK» ha reso noto che il dott. Milan Silhan è stato condannato a 5 anni; Zdenek Polorny a 4 anni; Jaroslav Meznik a 3 anni e 6 mesi e Peter Wurm a 3 anni. Essi erano tutti accusati in base al paragrafo 2 dell'articolo 48 del codice penale, concernente la sovversione su vasta scala o in momenti di pericolo per la nazione e che prevede pene varianti da 3 a 10 anni. Alois Vyroubal è stato condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione e Jan Schopf a 26 mesi. Questi due imputati sono tutti e due ingegneri, ed erano accusati in base all'ultimo paragrafo dell'articolo concernente la sovversione, che comporta pene andanti da 1 a 5 anni.

Questo di Brno è stato il quinto processo per sovversione svoltosi in Cecoslovacchia negli ultimi nove giorni. Nell'annunciare la conclusione del processo la «Ceteka» ha dichiarato che gli imputati avevano formato un gruppo illegale, ostile al regime socialista.

RIENTRATA LA MINACCIA DELLA PARALISI



Telefoto Upi

Londra — Aerei «Trident» fermi allo scalo di Londra a causa di uno sciopero di 24 ore proclamato per solidarietà con i cinque portuali arrestati. Questi sono stati rimessi in libertà: in tal modo è stata scongiurata la minaccia della paralisi totale

CONCLUSO IL DIBATTITO GENERALE SI PASSA AGLI ARTICOLI

Le pensioni alla Camera Coppo replica polemico

Anche il piano Giolitti prevedeva un accoglimento graduale delle richieste - Sgravi per le aziende votati al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

La Camera comincerà domani l'esame degli articoli e degli emendamenti relativi al decreto legge che aumenta i minimi delle pensioni INPS. In precedenza si riunirà il comitato ristretto che ha il compito di esaminare e coordinare gli emendamenti prima che siano discussi in aula.

Nel suo odierno discorso di replica ai numerosi oratori intervenuti nel dibattito, il ministro del lavoro Coppo ha annunciato che il governo potrà accettare solo gli emendamenti che siano coerenti con l'impostazione del provvedimento, senza mutarne la sostanza e gli scopi. D'altra parte — ha fatto notare in ministro in polemica col PSI — non si capisce perché si debba chiedere che si attuino immediatamente tutte le richieste che nel piano Giolitti, da tutti accolto, erano graduate nel tempo, sorpassando anche il 1975. Va anche fatto osservare — ha aggiunto Coppo — che non si deve continuare a sollecitare una riforma delle pensioni, perché il sistema pensionistico è già stato riformato con tre leggi che hanno sancito il passaggio dal sistema contributivo a quello retributivo e hanno istituito la pensione sociale generalizzata.

Non essendo più in discussione il sistema — ha proseguito Coppo — il problema da affrontare è quello del livello pensioni e del trattamento di alcune categorie. Il decreto che si sta discutendo provvede a risolvere problemi esclusi nelle precedenti leggi. Ma non si è scelto il decreto per chiudere il dialogo, ché anzi esso deve riprendere con tutte le forze sociali: del resto — ha detto Coppo — il sistema delle consultazioni con i sindacati è stato sempre seguito.

Il ministro ha poi richiamato l'attenzione sulla necessità di far funzionare bene l'INPS, che tutti oggi giudicano insufficiente. Proprio questo si è cercato di fare con le leggi disposte: bisogna infatti evitare di varare provvedimenti che poi non possono essere eseguiti nei tempi fissati (e a volte non possono essere eseguiti affatto), nemmeno con i sistemi meccanografici o automatici. Coppo ha concluso annunciando che il governo ha intenzione di continuare il dialogo con la federazione sindacale da poco creata (e ad essa ha augurato pieno successo) per le pensioni e anche per i temi collegati: i salari e le altre riforme

In precedenza aveva parlato sulle pensioni l'on. Renzo de' Vidovich (MSI), il quale ha sottolineato come gli aumenti proposti dal governo siano inferiori al tasso di svalutazione della moneta, per cui non di aumenti veri e propri si tratta, ma di un parziale adeguamento delle pensioni all'inflazione in atto. Il deputato missino si è quindi fatto interprete delle preoccupazioni di larghi strati di pensionati che temono che i futuri aumenti dei prezzi non trovino il governo pronto ad adeguare le pensioni, in gran parte liquidate per importi che superano di poco il minimo vitale, ai nuovi livelli dei prezzi ed ha sostenuto la necessità, per evitare tale pericolo, di approvare gli emendamenti del MSI tendenti ad agganciare le pensioni alle retribuzioni dell'industria.

Il Senato, per gran parte della giornata, è stato impegnato nella discussione e approvazione di alcuni decreti-legge che passano ora alla Camera per il voto definitivo. In considerazione del permanere dell'avversa congiuntura economica, è stata approvata la decisione del governo di prorogare fino al 30 giugno 1973 lo sgravio degli oneri sociali in favore delle imprese artigiane e delle piccole e medie industrie, disposto nel luglio del 1971. Il provvedimento prevede uno sgravio contributivo del 5 per cento sull'ammontare dei contributi dovuti all'INPS a favore di tutte le aziende che occupano fino a 300 dipendenti. Di tale sgravio usufruiranno anche le imprese con non più di 500 dipendenti (ma limitatamente a 300 unità lavorative) e le imprese tessili indipendentemente dal numero dei dipendenti. Su proposta dei senatori Segnana e De Vito, democristiani, è stato approvato un emendamento che estende lo sgravio contributivo alle imprese alberghiere. A favore del provvedimento hanno votato i gruppi della maggioranza e del MSI. Hanno votato contro i senatori dell'estrema sinistra. I socialisti si sono astenuti.

Dopo ampia discussione, la assemblea ha approvato il decreto legge che prevede le nuove norme sull'esportazione delle cose di interesse artistico ed archivistico, in adempimento agli impegni assunti in sede comunitaria europea. E' stata pertanto abolita la tassa progressiva di esportazione, ma nello stesso tempo è stato stabilito che le opere d'arte non possono essere oggetto di esportazione, se non siano state preventivamente inventariate presso le competenti sovrintendenze. Per le cose che presentino interesse documentale o archivistico è previsto il diritto di prelazione da parte del ministero degli interni. A favore del provvedimento hanno votato i gruppi della maggioranza e i socialisti; contro tutti gli altri.

L'assemblea ha infine approvato il disegno di legge che prevede elezioni suppletive entro sei mesi in Val d'Aosta. Il provvedimento si è reso necessario poiché, in seguito all'incidente luttuoso in cui persero la vita i candidati Ollietti e Marcoz, la Val d'Aosta fino a questo momento non ha rappresentanti in Parlamento.

R. R.

RIMOSSO UN OSTACOLO ALLA QUIETE SINDACALE

LIBERI I 5 PORTUALI SI PLACA LA TENSIONE

In loro appoggio si preparava lo sciopero generale
Decisivo intervento dell'avvocato della Regina

Londra, 26

La Corte per i rapporti industriali ha ordinato stasera il rilascio dei «cinque di Pentonville», i portuali imprigionati venerdì scorso per vilipendio del medesimo tribunale. Il provvedimento aveva causato una serie di sospensioni del lavoro nei porti, nei giornali, nei trasporti d'autobus e aerei, nel settore dei mercati alimentari. Con la decisione del Tribunale viene rimosso dalla travagliata scena politica e sindacale britannica uno dei fattori più immediati di crisi, scongiurando fra l'altro lo sciopero generale indetto per lunedì dal «Trade Union Congress» in segno di protesta contro la detenzione del quintetto.

La decisione del tribunale è venuta al culmine di quattro giorni di crescente tensione che avevano portato in rotta di aperta collisione i sindacati ed il governo conservatore di Edward Heath. Pur scongiurando quello che sarebbe stato il primo sciopero generale in Inghilterra dal lontano 1926, la sentenza del presidente della Corte Sir John Donaldson non ha peraltro fatto nulla per risolvere o eliminare i motivi più profondi della agitazione operaia.

L'incarcerazione dei cinque portuali, ordinata venerdì per aver essi sfidato l'ordine della Corte di smettere una azione di picchettaggio nel quadro di una controversia tra sindacalisti sulle competenze di due distinte categorie, aveva scatenato una ondata di scioperi selvaggi.

Sir Donaldson ha motivato la sentenza con il fatto che la situazione che aveva portato alla incarcerazione dei cinque portuali era stata modificata stamane da un parere della Camera dei Lord, secondo il quale i sindacati sono responsabili degli ateti dei loro rappresentanti locali, anche se costoro agiscono di propria iniziativa. I cinque portuali erano appunto tutti rappresentanti sindacali.

A chiedere al tribunale di liberare i cinque detenuti è stato un oscuro pubblico funzionario, l'avvocato della Regina John Vinelott, per conto dello «official solicitor» Norman Turner. Lo «official solicitor» è un funzionario con mansioni di procuratore a tutela dei diritti del privato cittadino.

Mezz'ora dopo l'ordine di scarcerazione i cinque erano già fuori. Quando sono apparsi all'uscita del carcere di Pentonville la gente che li attendeva li ha afferrati, ha cacciato loro in mano bottiglie di birra e li ha sollevati in trionfo. I duecento poliziotti non sono intervenuti.

Quanto ai cinque portuali, essi si erano rifiutati di comparire anche all'udienza odierna della Corte per i rapporti industriali e prima avevano fatto sapere di non aver nulla a che fare con l'iniziativa dell'«official solicitor», che essi non riconoscono.

(Ansa - Ap)

PESANTI LE PERDITE DELLE FORZE JUGOSLAVE NEGLI SCONTRI IN BOSNIA

Tredici sono rimasti uccisi per sgominare gli «ustascia»

Eliminato uno dei due superstiti del gruppo di terroristi - Nuove rivelazioni sull'azione di guerriglia - Giuramento di sangue dei componenti il «commando»

Belgrado, 26

Uno dei due terroristi «ustascia» ancora in fuga dopo i drammatici scontri con le forze della difesa territoriale in Bosnia (il gruppo, secondo le comunicazioni ufficiali era composto da 19 persone) è stato ucciso ieri. Lo hanno reso noto, oggi, le autorità della Bosnia-Erzegovina. Si tratta di tale Buntic Vidak detto «Rocko». Il suo compagno di fuga, unico scampato alla strage, è continuamente braccato. Come noto gli altri 17 «ustascia» del gruppo sono rimasti uccisi nella serie di scontri a fuoco che si sono susseguiti dopo l'identificazione dei terroristi.

Le stesse autorità della Bosnia-Erzegovina hanno reso noto oggi che la battaglia con i terroristi è costata alle forze della difesa territoriale 13 morti. Tra i caduti vi è un capitano dell'esercito, Milos Popovic, di 37 anni. Sono rimasti inoltre uccisi un poliziotto, due agenti della polizia militare, otto uomini della milizia territoriale e una guardia forestale. Lo stato ha assunto l'impegno di assistere le famiglie delle vittime.

Sulla vicenda del grave episodio di guerriglia ormai si va facendo piena luce a distanza di un mese e si viene così a confermare la drammaticità del fatto e il pesante tributo di sangue che è costato. Sul piano ufficiale da registrare un comunicato del comando truppe territoriali e del ministero dell'interno della Bosnia - Erzegovina in cui si precisa che ai combattimenti hanno partecipato reparti della milizia, della polizia militare e delle truppe territoriali che fanno parte della «difesa totale» di oltre 14 comuni della zona.

Nella nota, si afferma inoltre che tutti gli appartenenti ai reparti che hanno preso parte ai combattimenti hanno «compiuto il loro dovere con piena dedizione» e che è stato necessario respingere un grande numero di volontari i quali chiedevano di partecipare ai combattimenti. Ovunque — aggiunge ancora il comunicato — la popolazione ha reso grandi servigi, indicando l'itinerario del gruppo «ustascia» che, dopo i primi contatti a fuoco, si è sparpagliato, e i cui componenti tentavano di rifugiarsi in luoghi più difficilmente accessibili.

Proprio grazie a questa collaborazione da parte degli abitanti dei 14 comuni della zona, gli organi della sicurezza sono riusciti a «liquidare» uno dopo l'altro quasi tutti gli appartenenti al gruppo terroristico.

Intanto il quotidiano belgradese «Vecernje Novosti» pubblica oggi alcuni particolari sulla attività e sull'itinerario percorso dal gruppo «ustascia». E' la prima volta che il pubblico jugoslavo viene informato sui particolari della vicenda.

Secondo la versione del giornale, i componenti del gruppo, che indossavano una uniforme color verde e un cappello del tipo di quelli in uso presso le forze armate australiane, era armato con pistole e mitra. Essi sarebbero entrati nel territorio jugoslavo dalla vicina Austria, superando il fiume Mura, non si sa esattamente se vicino a Dravograd o presso Gornja Radgona.

Dopo aver oltrepassato il confine, il gruppo ha fermato sulla strada per Varazdin un autocarro dell'impresa di trasporti «Avtoprevoz», carico di bottiglie di acqua minerale. Imbavagliato l'autista, gli «ustascia» hanno vuotato il camion e un loro compagno si è messo alla guida mentre gli altri si sono sistemati nell'interno del camion coperto.

L'autocarro ha attraversato una parte della Croazia, della Dalmazia e la città di Mostar fino a Jablanica sulla strada Mostar-Sarajevo. Da qui ha preso la strada di Prozor e Bugoino, prima di raggiungere la città i terroristi hanno liberato l'autista minacciandolo di morte se avesse parlato. Quindi si sono avviati verso la montagna di Radusa vicino al villaggio di Gracanica.

Erano le ore 1.15 del 24 giugno, la romanzesca vicenda ha avuto a questo punto una fase teatrale, quando gli armati si sono recati in una piccola cappella per praticare il «giuramento di sangue», secondo un vecchio costume «ustascia». Poco dopo il gruppo ha incontrato nel bosco sei cacciatori che preparavano la colazione mattutina. Legati i malcapitati, uno del gruppo, evidentemente il capo politico, ha «illustrato» loro lo scopo politico dell'impresa, ossia «la formazione del grande stato croato».

Gli «ustascia» furono visti successivamente dagli operai di una piccola miniera nelle vicinanze, ma il primo contatto diretto l'avrebbero avuto con un vecchio montanaro al quale chiesero informazioni sul dislocamento delle pattuglie della milizia. Sceso al primo villaggio — lontano oltre un'ora e mezzo di cammino — l'uomo informò la milizia e così sempre secondo il quotidiano belgradese — cominciò l'azione delle forze dell'ordine.

Anche una donna con due figli minorenni, che conduceva le pecore al pascolo, venne interrogata dagli «ustascia», ed essa mandò al villaggio i bambini rispettivamente di otto e dieci anni, per «informare la milizia».

(Ansa)

IL PREMIER ISRAELIANO PROPONE UN INCONTRO DIRETTO

GOLDA MEIR A SADAT: È ORA DI FARE LA PACE

Positivo il giudizio sull'allontanamento dei consiglieri sovietici

Gerusalemme, 26

Il primo ministro israeliano Golda Meir ha lanciato stamani un appello personale al Presidente egiziano Sadat proponendogli un incontro immediato per negoziati di pace. Golda Meir ha lanciato questo appello parlando al Parlamento israeliano. «Non è giunta l'ora — ha chiesto la signora Meir rivolgendosi a Sadat — di mettere fine alla corsa verso la distruzione e la morte e di aprire una nuova strada verso la pace?». Il primo ministro israeliano ha inoltre proposto un accordo provvisorio per la riapertura del Canale di Suez.

Parlando lentamente, il primo ministro ha detto: «Mi appello al Presidente dello Egitto come al leader di un grande popolo, un popolo di antico retaggio. Il popolo ed il governo israeliano desiderano con tutto il loro cuore mettere fine alla lotta ed al conflitto e marciare insieme verso la pace. Incontriamoci da eguali e facciamo insieme uno sforzo supremo per giungere ad una soluzione».

Golda Meir riferendosi ad un accordo «ad interim» basato sulla riapertura del Canale di Suez ha detto che un accordo del genere «costituirebbe un reale contributo sulla strada verso una pace concreta e concordata dato che anche noi consideriamo tale sistemazione come una soluzione temporeanea, un passo verso una pace senza combattimenti».

Il primo ministro israeliano aveva esordito dichiarando che è troppo presto per procedere a una valutazione corretta dell'iniziativa di Sadat nei riguardi dei consiglieri sovietici. Aveva però aggiunto che «questo evento altamente significativo nella vita dell'Egitto potrebbe persino contribuire a sviluppi positivi nella regione. Si è verificato un sommovimento il cui significato non dovrebbe essere sottovalutato, anche se è troppo presto per valutarne le conseguenze».

Ancora nessuna reazione dal Cairo al discorso-appello di Golda Meir. Si prevede che la risposta si avrà domani quando il Presidente Sadat com'è nei programmi, pronuncerà un discorso agli studenti dell'università di Alessandria.

(Condensato Ansa - Ap)

La situazione

Nel dibattito politico tra i partiti e più specificatamente nel dibattito interno della DC si è inserito l'on. Moro, con un articolo che viene interpretato come un modo fermo ma conciliante di impostare la posizione delle sinistre democristiane in vista del prossimo consiglio nazionale. Moro comunque ha criticato l'ultima formula di governo per la presenza dei liberali e l'esclusione del PSI, e ha ancora una volta riproposto il centro sinistra, mostrandosi molto sollecito nei confronti dei socialisti.

L'assemblea di Montecitorio inizia stamane l'esame degli articoli e degli emendamenti del decreto legge che aumenta i minimi delle pensioni INPS. Al Senato invece è stata approvata la decisione del governo di prorogare fino al 30 giugno 1973 lo sgravio degli oneri sociali in favore delle imprese artigiane e delle piccole e medie industrie.

Golda Meir ha lanciato dal parlamento un appello al Presidente egiziano Sadat per un incontro diretto che avvii negoziati di pace e apra prospettive per la riattivazione del Canale di Suez. Dal Cairo finora nessuna risposta, ma c'è attesa per il discorso che Sadat intende pronunciare oggi ad Alessandria.

In Gran Bretagna è stato scongiurato lo sciopero generale programmato per lunedì: i cinque portuali che erano stati arrestati per aver disobbedito alla speciale Corte per gli affari industriali, sono stati liberati. In loro appoggio erano già state attuate massicce azioni di sciopero che avrebbero dovuto sfociare nella paralisi totale del paese.

Nuovi particolari si sono appresi in Jugoslavia sulla vicenda degli scontri fra «ustascia» e forze di sicurezza. Queste ultime hanno avuto tredici morti. Ieri l'altro uno dei due «ustascia» ancora in fuga, è stato ucciso.

DISPOSTA AL TERMINE DI UNA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE INDUSTRIA DEL SENATO

UN'INDAGINE PARLAMENTARE SULLA CRISI ALLA MONTEDISON

Illustrata dal ministro Ferri la grave situazione dell'azienda - Il programma di ristrutturazione e le misure previste dal governo per evitare nuove riduzioni di lavoro - Critiche dell'opposizione

Roma, 26

Su proposta del presidente senatore Ripamonti (DC), la commissione industria di palazzo Madama ha disposto, previo il prescritto consenso del presidente del Senato, una indagine conoscitiva sulla situazione della Montedison e sul piano di sviluppo dell'industria chimica in Italia. La proposta è stata accolta alla unanimità. Il ministro della industria, onorevole Ferri, ha dichiarato di non opporsi alla richiesta. La proposta d'indagine è scaturita al termine di una riunione della commissione, nel corso della quale il ministro Ferri ha riferito sulla grave situazione dell'azienda.

Il ministro ha innanzitutto accennato al periodo di crisi attraversato a partire dal 1970 e quindi alla necessità di non considerare il caso Montedison isolatamente, rispetto ai vasti settori dell'economia, condizionati dal gruppo, ha accennato alle tre linee fondamentali nella cui direzione la società intende muoversi: ristrutturazione e concentrazione delle attività in settori chiave, dismissione di attività marginali e non produttive, chiusura di stabilimenti obsolenti e intraprese di attività sostitutive.

«Il gruppo — ha proseguito l'on. Ferri — considera come attività principale il settore chimico, e in particolare i settori più avanzati della chimica derivata, della chimica fine e della farmaceutica. A giudizio della Montedison — ha aggiunto — l'incremento dei posti di lavoro di cui ha bisogno il nostro Paese si ottiene peraltro non con la chimica di base, ma nella elaborazione che richiede maggiore preparazione tecnologica con maggiore valore aggiunto: l'industria italiana, in tali comparti della chimica, oltre a un più elevato tasso di occupazione a parità di capitale investito sarebbe esposta a un minore pericolo di concorrenza e quindi di caduta delle produzioni di base.

«Altre produzioni giudicate di primaria importanza sarebbero — ha detto Ferri — quelle delle fibre tessili (per la cui riorganizzazione sarebbero previsti ingenti investimenti), della grande distribuzione e delle industrie alimentari, mentre di attività minori e marginali la Montedison progetta la necessità della dismissione».

Il ministro dell'industria ha poi accennato al programma finanziario prospettato dalla Montedison per la ristrutturazione del gruppo e i suoi sviluppi produttivi: esso si avvicina ai 2800 miliardi di lire, con investimenti nel Sud (per 1120 miliardi), nel triangolo Porto Marghera-Mantova-Ferrara (per 500 miliardi), mentre per il settore fibre tessili sono previsti 150 miliardi.

Per la trasformazione del settore tessile 47 miliardi, per il risanamento delle attività chimiche in crisi 140 miliardi, per la riconversione del personale resosi disponibile 300 miliardi, per infrastrutture 230 miliardi, per opere contro lo inquinamento 150 miliardi e per la ricerca 100 miliardi. Lo on. Ferri ha osservato a questo punto che il riordinamento del gruppo Montedison non potrà non essere ricondotto nel contesto del progetto di promozione dell'industria chimica approvato dal CIPE il 6 dicembre 1971.

«La soluzione poi delle gestioni in perdita — ha proseguito il ministro dell'industria — non si presenta in termini omogenei». Egli ritiene che per alcuni dei cosiddetti punti «di crisi» la soluzione debba essere affidata alla sola Montedison, mentre per altri si potrà provvedere con i mezzi agevolativi forniti dalle leggi vigenti in tema di ristrutturazione, riorganizzazione e conversione aziendale. «Il comitato dei ministri — ha detto ancora Ferri — ha preso atto del lavoro di esame dei singoli casi in atto presso i ministeri competenti, in riferimento alle iniziative sostitutive e alla salvaguardia degli interessi della mano di opera».

L'on. Ferri ha manifestato la particolare preoccupazione del governo per gli aspetti sociali del caso della Montedison, che peraltro — a suo avviso — non rappresentano un fenomeno isolato, e ha formulato la previsione che con gli strumenti legislativi e operativi già in atto o in via di emanazione volti a superare la stagnazione in atto, sia possibile agevolare la Montedison, riportandola al ruolo di industria traente dell'economia nazionale.

Il ministro dell'industria ha assicurato che ogni sforzo sarà fatto per evitare la riduzione dei posti di lavoro e, dopo aver ricordato il comunicato del comitato dei ministri per la contrattazione programmatica del 19 luglio, ha assicurato che il governo dedicherà il massimo impegno per evitare altri fatti come quelli verificatisi, in particolare per impedire, in attesa della definizione degli obiettivi e dei modi d'intervento, nuove sospensioni e ulteriori licenziamenti. Dopo l'esposizione del ministro dell'industria si è aperto un ampio dibattito.

Il primo oratore intervenuto nel dibattito è stato il senatore Gastone Nencioni, presidente del gruppo «Destra nazionale». Nencioni ha manifestato la propria delusione per le informazioni ricevute. Egli ha osservato che la situazione della Montedison è sufficientemente conosciuta e che interessa, invece, avere notizie della strategia a lungo raggio con cui si intende operare per porre riparo alla crisi. Il presidente dei senatori missini ha chiesto in particolare con quali mezzi il governo sia intenzionato a venire incontro a favore di questa impresa, che è sostanzialmente privata ed ha chiesto chiarimenti sugli orientamenti che hanno ispirato i «pareri di conformita» del C.I.P.E. nei riguardi dei programmi di enti pubblici che intendono entrare nel settore della chimica.

Il senatore Ivone Chinello, del PCI, si è soffermato in un ampio esame della politica economica svolta dalla Montecatini a partire dal 1955, che egli ha detto essersi basata essenzialmente sui bassi salari, su altissimi indici di livelli di nocività, sulla repressione e sul pateralismo all'interno della fabbrica. «Di conseguenza — ha aggiunto — oggi la Montedison non può non essere in testa, anche nella controffensiva anti-operaia, nelle nuove forme di repressione, nell'attacco ai livelli di occupazione: un quadro — ha affermato — in cui ben si colloca la linea di privatizzazione e di ristrutturazione capitalistica perseguita dalla nuova dirigenza del gruppo. In questa prospettiva — secondo Chinello — la chiusura dei cinque stabilimenti e la minaccia di analoghi provvedimenti costituiscono altrettante manovre di pressione nei confronti dello Stato, per ottenere finanziamenti non controllati, nei confronti degli operai e della loro libertà di contrattazione».

Anche un altro senatore comunista, Flavio Bertone, ha sostenuto che con la chiusura degli stabilimenti la Montedison ha inteso esercitare una manovra di pressione sul governo, al fine di ottenere il riconoscimento del prospettato piano di ristrutturazione. Bertone ha poi invitato il governo a creare un nuovo clima, ai fini di ua corretta impostazione della politica di riordinamento del gruppo, prospettando a tal fine la necessità della revoca dei licenziamenti e del provvedimento di chiusura dei cinque stabilimenti.

Il senatore Ettore Spora, della DC, parlando a titolo personale, ha dichiarato di concordare con il rifiuto espresso dal ministro di consentire una corsa alla conquista del monopolio del settore, mentre, quanto alla strategia della Montedison, ha detto di ritenere che essa non possa sottrarsi alla impressione di operare in termini di aperta pressione. Spora si è quindi soffermato sul turbamento delle province colpite, in particolare di La Spezia, e ha ricordato al ministro che non sarà con la cassa integrazione che potrà essere superata la crisi in atto.

Il senatore Ettore Calvi, sempre della DC, ha detto di ritenere logico che i fatti esposti dal ministro vengano inquadrati in una globale visione di programmazione. Egli ha sollecitato interventi tempestivi, fra l'altro non giudicando possibile che un programma di riordinamento industriale possa essere sottoposto a un minuto esame parlamentare. Calvi ha quindi invitato il governo a fornire le informazioni necessarie e insieme assicurazioni e garanzie.

Il senatore altoatesino Karl Zanon, del gruppo misto, ha illustrato la difficile situazione delle maestranze dello stabilimento di Sinigo. Egli ha dichiarato di non essere sorpreso della crisi di quello stabilimento, dovuto a un insediamento sbagliato in partenza ed ha invitato il ministro a provvedere, d'intesa con l'assessore all'industria della provincia di Bolzano, dal momento che vi sono prospettive di riassorbimento della mano d'opera licenziata presso ditte che intendono svolgere attività che si addicono alla fisionomia della economia locale.

Il sen. Ismer Piva, del PCI, ha lamentato che lo sviluppo della Montedison, nonostante il notevole impego di pubblico denaro per incentivi, è risultato inadeguato alle esperienze della collettività, sia a causa della scarsezza di investimenti per la ricerca scientifica sia della carente politica di ammortamenti, sia, infine, dello slittamento dei programmi.

Il sen. Furio Farabegoli, della DC, ha sostenuto l'opportunità di interventi governativi aventi carattere settoriale e non particolare, al fine di evitare — ha detto — pericolosi precedenti.

Il sen. Torquato Fusi del PCI, ha affermato che gli interventi del governo debbono scongiurare il pericolo di dispersioni, di errori nelle scelte, ed assicurare invece la coincidenza tra gli interessi della collettività e quelli della Montedison. Un altro parlamentare comunista, il sen. Giovanni Urbani, ha auspicato un tipo di programmazione sostanzialmente diversa, un nuovo genere di procedure e ha ribadito l'esigenza di revocare i licenziamenti.

(Italia)

ALLA «FARMITALIA»

ALLARME A MILANO per una «falsa» bomba

Milano, 26

Una telefonata anonima che annunciava la presenza di un ordigno esplosivo alla «Farmitalia» ha costretto i 1.500 dipendenti dell'azienda a lasciare il lavoro per 4 ore e a ritardare una riunione di dirigenti della «Montedison», il gruppo del quale la «Farmitalia» fa parte. La fabbrica è stata accuratamente ispezionata, ma della bomba non è stata trovata traccia.

La telefonata anonima è giunta al centralino della «Farmitalia» alle 7.47, quando in fabbrica erano già arrivati numerosi dipendenti in quanto il lavoro comincia alle 8. Per le nove poi, nell'auditorium dell'azienda era in programma come si è detto, una riunione di dirigenti del gruppo, con la partecipazione del presidente della «Montedison», Eugenio Cefis.

Lo sconosciuto che era all'apparecchio ha parlato di una o due bombe in fabbrica e ha quindi interrotto la comunicazione. E' stato disposto così di far allontanare il personale e sono stati avvertiti i carabinieri e la polizia. I locali sono stati ispezionati a fondo e dopo quattro ore di inutili ricerche il personale ha ripreso il lavoro.

(Ansa)

LE SCONCERTANTI VICENDE DELLA BIENNALE DI VENEZIA

RIPROVAZIONE AL SENATO SUL CASO DEL MONGOLOIDE

Accertamenti anche a carico dei dirigenti della rassegna Portogruaro: la raffineria non avrà collegamenti a mare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Nel corso della seduta antimeridiana al Senato il sottosegretario alla pubblica istruzione, sen. Valitutti, ha risposto ad un'interrogazione dei senatori della destra nazionale (primo firmatario il senatore Lanfrè) che avevano sollevato il clamoroso caso delle «opere» esposte dal pittore De Dominicis alla recente Biennale di Venezia. Tutti ricordano l'indignazione suscitata nella opinione pubblica dall'esposizione di uno sventurato mongoloide, cieco e sordo sin dalla nascita, con un cartello appeso al collo con la scritta «soluzione di immortalità».

Il governo — ha dichiarato Valitutti — deplora vivamente i fatti, dai quali «si rilevano gli estremi della violazione dell'irrinunciabile principio del rispetto della persona umana», al di là di ogni possibilità di discussione accademica sull'arte come opera e come comportamento. Il sottosegretario ha poi precisato che sono in corso gli accertamenti per stabilire se la responsabilità sia soltanto del De Dominicis oppure se sia anche riscontrabile «un comportamento omissivo dei competenti organi della Biennale».

Valitutti ha poi definito più modesto l'altro episodio ricordato dall'interrogazione e cioè quello (i giornali a suo tempo se ne occuparono largamente) dell'installazione in piazza San Marco di un padiglione per il lancio di diecimila farfalle. Lo avvenimento — ha detto — deve essere considerato nei suoi esatti limiti, «anche se resta il problema della omogeneità dell'esperimento effettuato con lo spirito di una guida delle manifestazioni artistiche della Biennale, ispirata ai fini di serietà — ha concluso Valitutti — «si inquadra in quello più generale della riorganizzazione dell'ente».

Successivamente il sottosegretario all'industria Iozzelli ha assicurato il senatore Cifarelli (PRI) che la costruzione di una raffineria di greggio a Portogruaro non interessa zone di demanio marittimo e non sono previsti collegamenti con il mare. La raffineria — ha detto il sottosegretario — non recherà alcun danno al patrimonio artistico, culturale e turistico della zona costiera. Lo stabilimento sarà, infatti, collegato a mezzo di oleodotti con i depositi costieri di olii minerali già in esercizio e rispettivamente gestiti dalle società «Siot» in Trieste e «Agip» in Venezia - Porto Marghera.

Il repubblicano si è dichiarato insoddisfatto delle precisazioni governative poiché la raffineria deve servire agli impianti che la Montedison ha in corso di realizzazione in Venezia-Porto Marghera, «con i prevedibili effetti negativi sulla tutela della laguna veneta».

R. R.

NUOVI INTERROGATORI sui fatti di Rebibbia

Roma, 26

I carabinieri che la sera dell'11 luglio scorso portarono da Rebibbia a Regina Coeli i 45 detenuti che sostengono di essere stati malmenati dagli agenti di custodia sono stati interrogati come testimoni dal giudice Imposimato. Il magistrato affianca il collega Squillante nella istruttoria formale avviata qualche giorno fa. Squillante, dal canto suo, ha raccolto le deposizioni del personale di Rebibbia il quale sostiene che furono i detenuti a ribellarsi al trasferimento a Regina Coeli, determinando l'intervento degli agenti di custodia.

Imposimato ha interrogato oggi i 15 carabinieri del nucleo traduzioni i quali, a quanto si è appreso, avrebbero confermato il contenuto del rapporto a suo tempo inoltrato dal loro comandante, il capitano Varisco, all'autorità giudiziaria. Essi avrebbero riferito che alcuni dei detenuti presi in consegna a Rebibbia indossavano soltanto le mutande e avevano lividi. Uno perdeva sangue dal naso e per questo fu chiesto l'intervento del medico affinché autorizzasse il suo trasferimento a Regina Coeli. (Ansa)

IL DIBATTITO POLITICO

Interventi di Moro

Dalla prima pagina

Una critica alla forma attuale di governo è contenuta anche in una intervistadi Donat Cattin a un giornale comunista della Sicilia. Il deluso ex ministro del lavoro ha usato parole pesanti, accusando in particolare la nuova compagine ministeriale di essere «nata inquinata verso destra». «Le sue preoccupazioni di delimitazione sono tutte rivolte verso sinistra; per il MSI c'è soltanto una ripulsa formale, accompagnata da un rispetto e da un gradimento reali». «Nessuno, né Togni, né Scelba, né il socialdemocratico Preti si sono ritirati dopo i voti missini che hanno permesso la loro elezione alla presidenza di tre commissioni parlamentari». Il governo Andreotti è inoltre reo di godere dell'appoggio «ambiguo» di La Malfa, di cui sarebbero state messe a nudo le «vergogne» in occasione del dibattito sulle regioni. Tuttavia, Donat Cattin riconosce che il nuovo governo «non è debole e facile da spazzare via».

Per questa presa di posizione ha risposto il sen. Spagnolli, capogruppo DC a palazzo Madama. «I no all'attuale coalizione di governo — ha detto — non sono sommabili: e questa osservazione deve avere un peso determinante. La sinistra, estrema o meno estrema potrebbe far cadere il governo soltanto con l'aiuto dell'estrema destra e viceversa, e sarebbe davvero un bel risultato per quanti, da opposti fronti, non perdono occasione per lanciare alla DC accuse di collusione con il comunismo o con il neo-fascismo».

A tale proposito, il presidente dei senatori democristiani ricorda che i voti della destra nazionale, contrariamente a quanto si vuol far credere, non sono stati determinanti nella elezione di nessun presidente di commissione al senato. «Non servirà a nulla — ha concluso Spagnolli — far scivolare il governo su questo o quel provvedimento, organizzando qualche imboscata, l'alternativa è politica: credo che i socialisti più avveduti e responsabili lo abbiano compreso».

Oggi si è riunita la direzione del PSI, che ha nominato una commissione per l'esame dei documenti e delle proposte presentati in relazione al prossimo congresso. Il segretario Mancini nel sostenere l'opportunità di un congresso a tesi, che garantirebbe la maggiore unità possibile del partito, ha detto che chi sostiene questo metodo di dibattito non intende ipotecare il futuro assetto interno del PSI, che sarà legato solo alla linea politica che sceglierà il congresso. L'on. De Martino, dal canto suo, ha sottolineato l'esigenza di un congresso unitario. Perciò, tenendo conto delle differenziazioni emerse, ha proposto di utilizzare tutti i punti che sono comuni nei vari documenti, elaborando una tesi di base e presentandone proposte diverse o alternative sui punti su cui vi è contrasto. In sostanza, sembra possibile dire che il PSI va verso un congresso a tesi, con De Martino però interessato a sottolineare le «differenze» e i «contrasti». Il che lascia i nenniani speranzosi, non si sa se a torto o a ragione, in un cambiamento di linea e di segreteria.

Una differenza fra Mancini e De Martino si è rivelata anche in alcune dichiarazioni rilasciate al settimanale radicale dai due esponenti socialisti in risposta a una lunga lettera polemica scritta dall'ex deputato Scalfari. Mentre Mancini, in particolare, ha tenuto a precisare che il problema del ritorno al governo non è «prioritario» nei dibattito congressuale, essendo invece prioritario il discorso sul ruolo del PSI come partito di sinistra, De Martino ha sottolineato la necessità di riprendere il prima possibile la collaborazione di centro-sinistra, ricacciando i liberali all'opposizione.

A dare una mano a Mancini è intervenuto Lombardi il quale ha commentato la riunione della direzione socialista, prendendo le difese del congresso a tesi e dicendo chiaramente che questo è l'unico modo per evitare un ripiegamento del PSI per realizzare una edizione «moderata» del centro-sinistra. Contro il «pericolo» di un ripiegamento del PSI per un ritorno al centro-sinistra delimitato alle estreme ha parlato anche il segretario del PCI Berlinguer in un convegno di segretari provinciali e regionali comunisti.

Un giudizio negativo sui socialisti è stato intanto espresso alla televisione dal nuovo segretario del PLI, Bignardi, secondo il quale il PSI sarebbe andato al governo quando era ancora immaturo. «Per noi — ha detto ancora Bignardi — sarebbe un caso di estrema soddisfazione poter contare sulla vera democratizzazione del socialismo italiano: sarebbe risolto un problema che dura da molti decenni».

Per il resto, il segretario del PLI ha detto che i liberali hanno l'ambizione di «fare al governo le medesime cose che abbiamo detto all'opposizione». «Noi — ha precisato Bignardi — abbiamo chiesto, quando eravamo all'opposizione, serietà politica, serietà amministrativa, ordine nel Paese, che non vuol dire repressione, ma vuol dire quell'ordine nella giustizia, quell'ordine nella collaborazione tra le classi sociali che il PLI, partito centrista e interclassista, da sempre ha auspicato». Quanto infine ai rapporti con le altre forze politiche, Bignardi ha detto che i liberali sono «vaccinati contro ogni tentazione autoritaria di destra e di sinistra».

Vice

POCHE LE SPERANZE DI SVENTARE LA «PARALISI» FRA IL 2 E IL 3 AGOSTO

TRENI: SCIOPERO CONFERMATO MALGRADO L'IMPEGNO DEL GOVERNO

I sindacati proclamano l'astensione di 24 ore nonostante l'accoglimento delle richieste formulate dalla categoria - Per i piloti ogni decisione è stata rinviata al primo agosto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

I sindacati dei ferrovieri hanno riconfermato nel corso di una conferenza stampa svoltasi oggi per illustrare le ragioni che hanno portato la categoria all'azione, lo sciopero nazionale di 24 ore a partire dalle ore 21 del 2 agosto fino alla stessa ora del giorno successivo. Tutti i convogli pertanto resteranno bloccati, e quelli a lungo percorso saranno fatti fermare, con un'ora di anticipo rispetto all'inizio dell'azione, nelle stazioni più vicine in modo da non arrecare troppo danno ai passeggeri. All'azione parteciperanno anche i custodi dei passaggi a livello che quindi rimarranno incustoditi e gli addetti alle navi traghetto delle Ferrovie dello Stato. Inoltre ha dato la propria solidarietà anche il sindacato dei direttivi ferrovieri (Sinsifer) che ha invitato i propri iscritti addetti ai centri operativi a scioperare in modo da non essere «comandati» dall'azienda in azioni antisciopero.

Le motivazioni addotte dai ferrovieri a sostegno dello sciopero sono essenzialmente di quattro ordini: innanzitutto chiedono il varo di un piano poliennale di investimenti per complessivi 4 mila miliardi per potenziare le ferrovie; l'eliminazione degli appalti e l'abolizione dei rapporti di lavoro a incarico; il miglioramento economico per tutti di 15 mila lire mensili sul premio industriale e la copertura del fabbisogno del personale stabilito dalla legge in 226 mila unità.

Che i sindacati intendano, con questa azione, soltanto fare «pressione» lo riprova comunque il fatto che proprio oggi il ministro dei trasporti, Bozzi, parlando alla commissione trasporti, ha dato una risposta esauriente a tutte le richieste sindacali. Per quanto riguarda gli organici ha detto che l'azienda delle F.S. ha assicurato, entro l'anno, di assumere personale in misura tale da raggiungere le 220 mila unità (vale a dire circa 20 mila in più rispetto alle attuali); circa l'ammodernamento delle ferrovie il ministro ha ricordato che il consiglio dei ministri ha approvato recentemente un disegno di legge che stanzia 400 miliardi e che il governo provvederà a emanare sollecitamente i decreti ministeriali necessari per lo inizio dei lavori per complessivi 4 mila miliardi in due periodi quinquennali.

Sulle rivendicazioni economiche di 15 mila lire Bozzi ha avvertito che «vi è la massima apertura da parte del governo il quale tuttavia non può prescindere dalle attuali difficoltà congiunturali». Il ministro dei trasporti ha quindi riaffermato la propria volontà di «dare piena attuazione alla piattaforma» e ha auspicato che i sindacati evitino uno sciopero «tanto delicato per il turismo». Ma i sindacati non sembrano ancora d'accordo. Jannone del Saufi ha minacciato altre azioni entro agosto.

Sempre sul fronte delle vertenze oggi si è svolto in tutta Italia lo sciopero nazionale degli aiuti e assistenti ospedalieri aderenti all'Anaao. Lo sciopero è stato indetto dall'associazione per solidarizzare con i medici romani che non si sono visti rinnovare gli incarichi negli ospedali riuniti di Roma. La confederazione dei medici ospedalieri (Cimo) non ha partecipato all'azione non condividendone i motivi e ha alleviato pertanto i disagi ai malati. Qualche apertura per la situazione dei lavoratori tessili si è registrata oggi con l'annuncio che il 28 si riunirà il comitato interministeriale che ha il compito di esprimere un parere sui piani di ristrutturazione delle aziende tessili e sulla autorizzazione alle operazioni di finanziamento.

Per il rinnovo del contratto di lavoro dei piloti invece ogni decisione è stata rinviata al 1.o agosto quando il ministro convocherà congiuntamente le parti. L'associazione che raggruppa la maggior parte dei piloti (Anpac) ha avvertito che «data la mancanza di volontà dell'Intersind e delle compagnie aeree associate a concludere la vertenza» si riserva di sentire il ministero prima di decidere una successiva fase di azioni sindacali.

La federazione Cgil, Cisl, Uil ha reso nota oggi ufficialmente la lettera inviata al presidente del consiglio, Andreotti, e a cui hanno chiesto un incontro: «E' nostra intenzione — dice il messaggio — richiamare la sua attenzione e del governo sulle materie delle pensioni e dei trattamenti assistenziali, sull'andamento sinora registrato dal livello generale dei prezzi e su quello prevedibile, sulla ripresa dei colloqui per le riforme sociali e, in modo particolare, sull'occupazione e gli investimenti pubblici e privati destinati a fine di occupazione e congiuntamente sulla necessità di una decisa e coerente politica per l'eliminazione degli squilibri territoriali». Nel dettaglio Cgil, Cisl e Uil intendono conoscere, per quanto riguarda l'occupazione, l'orientamento del governo circa i processi di ristrutturazione industriale (gruppo Montedison); l'adeguamento degli organici nelle ferrovie e nelle poste e telefonici e i sistemi di prelievo degli oneri sociali.

Matteo Giambi

DOPO LE INDAGINI DELLA MAGISTRATURA

NOVANTA INCRIMINATI PER VIOLENZE A CAGLIARI

Avrebbero occupato e danneggiato una fabbrica nel corso di una manifestazione sindacale

Cagliari, 26

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Franco Melis, che dirige le inchieste contro i dipendenti della «Metallotecnica» e di alcune imprese che operano nella zona di Portovesme, nel Sulcis-Iglesiente, consegnerà domani mattina il relativo fascicolo al giudice istruttore dott. Mario Caddeo per la formalizzazione dell'istruttoria.

Secondo quanto si è appreso, il dott. Melis chiederà l'incriminazione di novanta operai i quali sarebbero responsabili di violenza privata, danneggiamento e occupazione di azienda, reati che avrebbero commesso una ventina di giorni fa durante una manifestazione sindacale per rivendicazioni di carattere economico e normativo.

Si è appreso inoltre che il dott. Melis chiederà al giudice istruttore di ritenere tuttora valido il mandato di cattura per Antonio Cossu, di 30 anni, e Renzo Perra, di 33, dipendenti della «Metallotecnica», arrestati l'8 luglio scorso per istigazione per delinquere, violenza privata e invasione e occupazione di edificio. (Ansa)

«LOTTA CONTINUA»

Trecento «sovversivi» denunciati a Torino

Torino, 26

I carabinieri hanno denunciato alla procura della Repubblica 300 simpatizzanti di «Lotta Continua». L'accusa è di avere svolto propaganda, al fine di sovvertire con la violenza gli ordinamenti sociali ed economici dello stato: è stata rilevata esaminando vari episodi avvenuti dal 1968 in poi.

Otto persone — Guido Viale, Luigi Bobbio, Massimo Negarville, Alvaro Berlanda, Alfonso Lovisolo, Laura Rossi, Giuliano Mochi Sismondi e Fabio Levi — sono accusate inoltre di costituzione o organizzazione di associazione sovversiva e di associazione per delinquere. Il rapporto dei carabinieri è ora all'esame del sostituto procuratore dott. Silvestro.

(Ansa)

L'UNIVERSITA' FASULLA

SI CERCANO A MILANO i «falsi» dottori

Milano, 26

La polizia milanese, dopo lo arresto di Walter Zitelmann e Alessandro Licastro, i due uomini che avevano creato una fantomatica università e assegnavano falsi titoli accademici, è ora impegnata nell'identificazione dei falsi «dottori». Secondo l'inchiesta, le «lauree» più richieste erano quelle in architettura; come è noto lo Zitelmann aveva apposto in calce ai titoli del suo «istituto», la «Università internazionale Giorgio Washington», un codicillo con il quale si esortava il titolare a non esercitare alcuna professione. Il «dottorato» cioè, era solo onorifico.

La ricerca dei «dottori» appare difficile, in quanto lo Zitelmann non teneva registri. La identificazione dei «laureati» appare comunque importante, perché non è escluso che qualcuno possa avere usato tali titoli per esercitare realmente la professione. Come è già stato detto, le lauree «vendute» dai due millantatori sarebbero circa un centinaio nel giro di due anni.

(Ansa)

LA VICENDA DEL GEOMETRA CHE VOLEVA AVVELENARE I CIBI DEI SUPERMERCATI

È UN UOMO «TRANQUILLO» IL RICATTATORE DI MILANO

Sposato con quattro figli non aveva precedenti penali - Gran divoratore di libri «gialli» Un solo neo: soffre di turbe ed esaltazioni temporanee - Una drammatica confessione

Telefoto Ansa

Milano — Angelo Monetti, l'uomo che si nasconde dietro una giacca, ripreso fra due agenti in un corridoio della Questura

Milano, 26

Nuovi particolari si sono appresi oggi circa la personalità dell'uomo che ha tenuto impegnati polizia e carabinieri per oltre sette mesi, minacciando di «avvelenare» i prodotti alimentari in vendita nei supermercati di Milano, se non gli fosse stata pagata una somma dapprima di 250 milioni di lire, poi di un miliardo e 250 milioni e infine addirittura di 5 miliardi. Nel pomeriggio è stato reso noto il nome dell'uomo: Angelo Monetti, di 43 anni, di Milano. Contro di lui il sostituto procuratore della Repubblica ha spiccato mandato di cattura per tentativo di estorsione continuata e aggravata.

Angelo Monetti abita a Milano, è sposato e padre di quattro figli e ha un'azienda in proprio che opera nel campo edile. Il Monetti è stato arrestato per lo stesso reato per il quale era stato denunciato ieri a piede libero. «Dopo avere vagliato tutto il materiale a nostra disposizione e gli indizi raccolti nel corso delle indagini — ha detto il dott. Viola — ci siamo resi conto che era necessario emettere un provvedimento restrittivo».

Il magistrato non ha voluto fornire altri particolari sulle indagini svolte dalla polizia. «Si tratta di una persona apparentemente del tutto normale — ha detto il dott. Viola — che prima d'ora non aveva avuto nulla a che fare con la giustizia». Sembra, comunque, che il Monetti sia stato spinto ad agire da un senso di odio nei riguardi dei supermercati, odio che sarebbe derivato dal fatto che una volta avrebbe comperato della carne risultata poi avariata.

L'arresto è avvenuto in questura, dove il Monetti era stato convocato insieme al proprio difensore, avvocato La Villa, e a due parenti, un fratello e una cognata. L'ordine di arresto gli è stato notificato dallo stesso dottor Viola. Quando ha lasciato la questura per essere portato nel carcere di San Vittore il Monetti si è coperto il viso con la giacca per sottrarsi ai fotografi.

In famiglia e nella cerchia dei conoscenti era sempre stato considerato un uomo tranquillo; unico suo «hobby» è quello dei fumetti e dei romanzi polizieschi. Un uomo apparentemente normale, in preda a temporanee allucinazioni, che — come egli stesso avrebbe confessato — voleva vendicarsi per aver trovato, una volta, della carne avariata nella confezione di un grande magazzino. Lo spunto per l'incredibile, e per certi aspetti inverosimile piano criminale, lo aveva ricavato dalla lettura di decine di libri «gialli».

L'allarme era scattato la prima volta nello scorso dicembre, allorquando con te telefonate alle varie direzioni di grandi empori cittadini, aveva messo tutti quanti in subbuglio minacciando di avvelenare i prodotti alimentari in vendita se non gli fosse stata consegnata la somma di 250 milioni. Successivamente si era rifatto vivo più volte rilanciando le proprie assurde richieste fino a un miliardo e 250 milioni, e nei giorni scorsi le aveva ancora più maggiorate. «Ci saranno dei morti — aveva fatto sapere — e per fermare la cosa ci vorranno ben 5 miliardi».

Ora che tutto sembra chiarito, il caso si è sgonfiato di tutta quella drammaticità che inizialmente la vicenda aveva assunto. Gli inquirenti lo ritengono di gran lunga meno pericoloso di quel che si pensasse in un primo momento. Di lui, un breve profilo lo ha tracciato l'avvocato La Villa, suo patrocinatore, che ha assistito alla clamorosa confessione del ricattatore. «E' un uomo apparentemente normale, afflitto da turbe ed esaltazioni temporanee. In tanti anni di professione — ha detto il legale — non avevo mai assistito a una confessione del genere. E' stato uno sfogo drammatico tutto da studiare sul piano umano».

(Italia - Ansa)

CROLLA UN EDIFICIO 5 feriti a Foligno

Foligno, 26

Un nuovo fabbricato a due piani, costruito per ospitare un caseificio, è crollato oggi pomeriggio investendo cinque persone una delle quali è rimasta gravemente ferita. Il fabbricato era stato ultimato da poco e proprio in questi giorni erano giunti i macchinari per la realizzazione della nuova industria. Mentre il proprietario, Giuseppe Pescetelli, di 33 anni, e altre quattro persone stavano assistendo al montaggio dei macchinari, la costruzione è crollata.

(Ansa)

RICALCATO FEDELMENTE UN EPISODIO DELLA PRIMA GUERRA

Audace manovra alpina sulle Torri Falzarego

Commozione dei «veci» all'esercitazione della Brigata «Cadore»

Cortina, 26

Gli occhi dei «veci» si sono spesso velati di lacrime mentre, davanti alle Torri «Falzarego» e al Col de Bos, assistevano all'esercitazione alpinistica in cui era inserita un'azione tattica, organizzata dalla Brigata alpina «Cadore» nel quadro delle manifestazioni indette per il centenario della costituzione del Corpo degli Alpini.

L'omaggio ai combattenti della prima guerra mondiale da parte della Brigata «Cadore» non poteva che essere tutto impostato sull'alpinismo. Le Dolomiti infatti, sono state teatro di atti di eroismo e di cavalleria, di iniziative personali e di sacrifici che sono stati riconosciuti anche dal nemico che assisteva dall'alto agli sforzi dei nostri combattenti, bersagliandoli sistematicamente da posizioni privilegiate per la loro azione di ostacolo.

L'esercitazione alpinistico-tattica, effettuata alla presenza di alte autorità militari e di un migliaio di «penne nere» in congedo con i familiari aveva lo scopo di ricalcare fedelmente un episodio della guerra 1915-1918, nel corso del quale vennero occupate dalle nostre truppe le postazioni nemiche delle Torri del Falzarego e del Col de Bos. La manovra ha impegnato 900 uomini dei quali ben 200 si sono arrampicati lungo le pareti, ripidissime e strapiombanti, superando le difficoltà dal 2.o al 6.o grado che caratterizzano le dieci vie sulle quali hanno dovuto agire.

Si trattava di raggiungere una postazione nemica sistemata in un punto non ben definito delle pareti delle Torri del Falzarego e di preparare le vie d'accesso alle truppe d'occupazione italiane. Le vie composte da 25 cordate che agivano sulle Torri e sul Col de Bos avevano il compito di snidare la mitragliatrice e l'operazione che in realtà, i combattenti del 1915 avevano compiuto nel silenzio della notte per essere sicuri di non essere scorti dal nemico, e che si completò in un'alba brumosa e fredda, per ragioni ovvie, si è svolta invece alla luce del sole.

L'attenzione degli osservatori si è accentrata sulla 48 delle Dolomiti, quando a un segnale convenuto, sono apparse sulle rocce dolomitiche le giubbe rosse dei 25 capi cordata seguite dalle tute bianche dei secondi.

In meno di mezz'ora la marcia silenziosa verso la postazione nemica era al culmine. I rocciatori sono sbucati da ogni anfratto. Una, almeno, di quelle cordate doveva snidare la postazione nemica ed impossessarsi della mitragliatrice. La generosa gara ha impegnato gli alpini fino all'estremo, con celerità. Gli osservatori hanno trepidato. I «veci» erano profondamente commossi. Non appena una fumata rossa indicò che la postazione era stata individuata e presa, incominciò l'azione tattica a fuoco.

Giovanna Costa Orzes

VAL GARDENA

LA pioggia di luglio mi ha seguito in tutta la corsa su per il verde Comelico, da Candido al passo di Monte Croce, e poi giù per la Pusteria, San Candido Dobbiaco Monguelfo e Brunico, e ancora nelle gole strette e ombrose della Val Badia. Le nubi erano minacciose, di colore quasi nero, sul passo Gardena, vedevo soltanto la strada grigia davanti a me, e ai due lati le immense macchie scure delle Dolomiti, e neve fresca raggrumata negli anfratti freddi delle curve.

Ora sono nella mansarda del mio albergo di Ortisei, le nubi sono già alte e lontane, si rarefanno nell'aria frizzante della Val Gardena, sembrano accarezzare le torri quadrate del gruppo del Sella, immense come una muraglia che chiuda la valle, e si sfilacciano intorno al gigantesco campanile del Sassolungo, dove la dolomia è già bianca, come lavata dalla grande pioggia. Dalle vette silenziose scendono torrenti d'acqua, e brillano fra la roccia contro il primo sole di questa giornata. Due rondini vengono e vanno ininterrottamente, alternandosi, e portano il cibo agli implumi che cinguettano timidi nel nido sotto il mio tetto di legno intarsiato. La valle è adesso tutta luminosa, e dai campi sale un profumo intenso di pioggia e d'erba tagliata: i montanari sono già fuori dai loro masi a mezza costa, e guardano il cielo, preoccupati del fieno che deve essere asciugato in tempo, prima che la lunga pioggia lo possa marcire, giallo morto sull'erba nuova, che è tutta verde.

Ammiro dalla finestra alta sulla vallata queste case linde della Gardena, le belle tendine colorate a rendere più calda la stube, i vasi allineati pieni di gerani rossi, e sulla facciata esposta a mezzogiorno le rose rampicanti che salgono insieme ai vecchi alberi di albicocche, il cui frutto verde sta coprendosi lentamente di giallo, e diventa tenero. Capisco come dev'essere bello avere una patria così civile, così pulita, così antica. E penso agli uomini e alle donne che dentro quelle case bianche lavorano il legno, intarsiano il cirmolo gardenese, tagliato nei loro boschi, e poi stagionato nelle loro botteghe accanto all'alloggio, odore di legno d'alta montagna, profumo di bambini che crescono beati accanto alla famiglia, e dalla stube il ritmo dell'orologio a pendolo, che suona le ore, un uccellino esce dalla piccola gabbia, canta sempre uguale, e i bimbi dai capelli biondi alzano il capo e ridono.

E' la terza volta, da dieci anni a questa parte, che il ministero della pubblica istruzione mi invia a Ortisei per gli esami di maturità, nell'unico istituto superiore bilingue del nostro paese, in cui alcune materie vengono insegnate in italiano, ed altre in lingua tedesca: questi giovani infatti, come del resto la maggioranza dei loro padri, parlano indifferentemente italiano, tedesco, ladino: io penso che in tutte le zone delicate di confine, dove le popolazioni nascono e crescono con diverse lingue materne, bisognerebbe estendere l'ambito di queste scuole bilingui, per integrare con maggior armonia coloro che vivono, con gli stessi diritti e gli stessi doveri, nella medesima terra, dagli asili alle scuole superiori. In questa grande e civile valle ladina è stato possibile creare un tipo di scuola nuovo, moderno, che tanto giova a far comprendere meglio le parti su cui si fonda questa popolazione laboriosa, e le autorità di Roma e di Bolzano hanno captato abbastanza presto il valore simbolico di una simile iniziativa, che può rompere l'isolamento dei valligiani, e può far capire a tutte le parti la bellezza di conoscere anche chi è diverso da noi, chi non deve mai sentirsi suddito, anche se dietro a sé ha un'altra tradizione, un'altra cultura, un'altra storia. Ogni uomo conta per quello che vale, indipendentemente dalla lingua in cui nasce: ogni rapporto di civiltà è prima di tutto un rapporto di umanità, basato sulla comprensione, sull'umiltà, sul desiderio di capire gli altri, alla pari.

E per la terza volta cerco di entrare nella mentalità di questa gente, visitando le loro case, le botteghe degli scultori, i loro musei di arte locale, e ogni volta di più comprendo il valore insostituibile degli affetti che hanno la loro prima radice nella terra natale, nella terra dei padri. Il gardenese ama viaggiare e conoscere il mondo, è riuscito, più di ogni altro montanaro, a sprovincializzarsi, ed è sicuro di sé, vive la sua vita con slancio e con tenacia: ma dietro di sé, anche se il destino lo porta lontano, egli sa di ritrovare la sua bella casa che l'aspetta, e che egli — con il suo lavoro quotidiano — ha fatto sempre più accogliente. Nel Museo dei Ladini di Ortisei ho visto il ritratto di un gardenese dell'Ottocento, che ogni anno andava a piedi fino a Londra, per far conoscere agli inglesi i lavori dell'artigianato della Valle. Prima di tutto l'arte sacra — la Madonna con il Bambino, il Cristo crocefisso, gli angeli — ma anche l'arte profana, volti rubicondi di nani, volti delle leggende delle Dolomiti, animali mitologici, e poi giocattoli di legno, che si snodano e si muovono da tutte le parti, se li tirate con una cordicella: ricordo, nella mia infanzia di Pola, un carrettino di legno della Val Gardena, che io tiravo nella nostra grande cucina, e mentre correvo con lo spago in mano, il cavallo muoveva la testa, e sul carro giravano a tondo alcune figurette di fanciulle dipinte di verde, di giallo e di rosso. I curatori del Museo Ladino — alcuni giovani gardenesi di grande ingegno, fra cui mi piace ricordare il prof. Edgar Moroder, che ha scritto uno splendido volume sulla Val Gardena — mi dicono che da tre secoli almeno i prodotti dell'artigianato locale sono diffusi in tutto il mondo, dalla America all'Australia alla Nuova Zelanda.

Sento questa sprovincializzazione anche nei dialoghi con la gente comune della vallata, dove non esiste la parola «straniero», per la lunga abitudine dei gardenesi di trattare con tutti, su una base di lealtà e di parità, di sentirsi cittadini del mondo: e penso che persino nei momenti caldi della storia recente dell'Alto Adige qui non sono mai scoppiate le bombe, mai sono saltati i tralicci della corrente elettrica. Queste genti, che si sentono unite a tutto il mondo civile, hanno capito abbastanza presto, se non subito addirittura, che per capire gli altri bisogna uscire dall'isolamento, che mai la ragione può essere cercata da una parte sola, e che per vivere in pace bisogna aprirsi agli altri, sforzandosi di comprendere sempre che anche colui che qui giunge da lontano si sente solo, e ha bisogno d'inserirsi in un ambiente che non deve essergli ostile.

Guido Miglia



Telefoto Ansa

Roma — Pilar Velasquez, giovane attrice spagnola che ha appena terminato di girare un film di Romano Scavolini, tornerà a giorni in Spagna per un «remake» del celebre «Ramona»

E' SEMPRE DIFFICILE L'INSERIMENTO DELLA DONNA NEL MONDO DEL LAVORO

Senza i sensali della metropoli non si entra nella leggenda

Pregiudizi, equivoci e immoralità che si appoggiano su vecchie posizioni di forza creano attorno a tante giovani una barriera insormontabile verso l'affermazione

«Si vergogni! Se appena ha un po' di pudore, se glie n'è rimasto soltanto un poco (e ne dubito), si alzi e se ne vada! Voglio evitarle l'umiliazione d'essere io ad andare via. Naturalmente lo faccio soprattutto per me. Qui mi conoscono. E non si preoccupi per il conto: ci penso io!». Se anche non avessi voluto ascoltare, non avrei potuto. Il dialogo fra la donna (una bella ragazza, vent'anni, bionda) e l'uomo (sui trentacinque, occhiali, aria intellettuale, rossiccio e lentigginoso), si svolgeva al tavolo accanto al mio in un ristorante semideserto, a Milano.

Ci furono cinque o sei minuti di pesante silenzio. Gli occhi incollati sul piatto, e lo imbarazzo, m'impedivano di soddisfare la curiosità, che in fondo avevo, di stabilire che razza di guasti avessero provocato le concitate parole della ragazza. Poi ascoltai la voce dell'uomo che chiamava con tono disperatamente disinvolto il cameriere. «Quant'è? No, aspetti, pago subito. Sì, devo andare via, ho fretta».

Il cameriere volle informarsi se qualcosa non era andata bene, se poteva rimediare, e soltanto dopo avere ottenuto alcune imbarazzate rassicurazioni si decise a fare il conto. Il rumore di una sedia smossa, un «buongiorno!», detto da lui, che rimase senza risposta, poi più nulla.

Sorriso nervoso

Quando alzai gli occhi dal piatto per dirigere lo sguardo verso la ragazza, mi sentii come un ladro colto in flagrante perché m'accorsi che la ragazza era lei a fissare me, con gli occhi disperati e pieni di pianto. «Che vergogna» disse, come parlando a se stessa, ma in realtà guardando me, il mento appoggiato sul palmo della mano destra. «Che dice mai!» mormorai, tanto per dire qualcosa. «E' inutile avere riguardi! — mi disse lei — tanto so benissimo che ha ascoltato tutto!». «Tutto no! — dissi per tranquillizzarla — Solo l'ultima frase. Non è la prima ragazza che liquida un uomo, e non sarà l'ultima».

Sentivo d'essere banale e convenzionale, nel tentativo di essere accomodante, ma che altro avrei potuto dirle? «Posso venire al suo tavolo?». Non ebbi il tempo di risponderle sì, perché la ragazza mi era già seduta di fronte. Ci presentammo e io ordinai i caffè.

La ragazza mi disse di chiamarsi Grazia C., da Udine. «Queste sono le cose che bisognerebbe scrivere — disse. — E' possibile che ancora oggi, nel 1972, una ragazza che approda a Milano perché ha bisogno di lavorare, deve sentirsi come una cavalla, oggetto della medievale compravendita in mano a questi sensali della metropoli?». Disse proprio «sensali della metropoli» e l'espressione dovette prendere alla sprovvista anche lei perché prima sorrise, poi, piano piano si mise a ridere a tutta gola. Un riso nervoso ma comunicativo.

«Fa piacere vedere la gente di buonumore!» disse il cameriere portandoci i caffè. (Lui forse non saprà mai perché, proprio in quel momento, la sua battuta ebbe il potere di farci ridere ancora). Non eravamo di buonumore. Questo è certo.

«Facevo la fotomodella — mi spiegò Grazia C., senza che io facessi nulla per stimolare la sua confidenza. — Qui a Milano ho allargato il campo perché mi hanno detto che funziono anche come modella. E va bene, ho detto. Che male c'è? Francamente devo dire che, per i primi tempi, tutto è andato abbastanza bene. Mi è stato presentato un tizio, un ragazzino del genere hippy (ma che dell'hippy ha soltanto le collane, i capelli e i vestiti), il quale "amministra" un gruppo di trenta-quaranta ragazze. Pensa lui ai contratti, ci fissa gli appuntamenti con le riviste femminili o con le case di moda, insomma ci fa lavorare, con una certa continuità, e pretende una percentuale piuttosto alta, il 30 per cento che, in certi casi, diventa il 50 (ma ufficialmente è sempre il dieci). Per me, è un tipo in gamba, anche se è esoso. L'importante è che non rompe l'anima sul piano personale. A volte invita qualcuna delle ragazze ai suoi "party", così li chiama lui; se una vuole, ci va, se non vuole, lui non ne fa una tragedia. Per cortesia, io ho accettato di andare al primo al quale mi aveva invitato. Ho capito com'era la solfa, me la sono squagliata e, al secondo invito ho detto di avere il mal di testa».

«E lui non se l'è presa?» chiedo incuriosita.

«No! — mi risponde Grazia senza esitazione. — Lui ha una "certa classe". Lo dice continuamente, per la verità, ma in questi casi, lo dimostra. Ha un po' meno classe quando ci presenta tipi come quello che era qui a colazione con me».

Alta percentuale

«Chi era?».

«Il segretario di un importante commerciante di pellicce — continua Grazia. — Questo signore, l'ha visto, no? Aria timida, da studioso di problemi psicologici, mi ha fatto il filo per qualche giorno. E francamente, a me non è dispiaciuto uscire insieme. Poi ieri sera (dovevamo andare a cena), mi dice che c'è un contrattempo, che deve uscire col suo principale, ma che tutto si può aggiustare se io mi aggrego alla compagnia. Figuriamoci! Per me va benissimo: è la prova che l'occhialuto non vuole saltarmi addosso. Perciò accetto. Si va in un simpatico posto dove si mangia e si può ascoltare della buona musica. Tutto fila liscio finché, terminato di mangiare, il "principale" non mi invita a ballare. Per fartela breve dopo tre minuti ritorno al tavolo non senza aver prima comunicato al "principale" che ha sbagliato portone. Il bello è che mi sono fatta perfino lo scrupolo di non dire niente al mio amico per non metterlo in imbarazzo. Senonché qualche minuto dopo, l'occhialuto viene da me e mi rimprovera per avere trattato male il suo datore di lavoro. E questo è niente — aggiunge la ragazza. — Stamani, quando vado in ufficio scopro che anche il mio principale-hippy ha il broncio. Gli chiedo che cosa c'è e lui, candido, mi risponde che faccio male a trattare come pezze da piedi i suoi migliori clienti, che il pellicciaio è uno da decine di milioni l'anno e che, insomma, se volevo fare la santa potevo anche chiudermi in monastero. Per carità! — dice — nessuno ti chiede di fare... eccetera, eccetera, ma, santo Iddio, un po' di garbo, con i clienti! A questo punto gli domando di che diavolo sta parlando, e lui, tranquillo, mi dice che il suo amico gli ha riferito tutto, che il pellicciaio è seccato e che, insomma, sono cose che non si fanno. E' stato allora che ho telefonato all'occhialuto e l'ho invitato, io, a colazione qui. Ti dico francamente che speravo mi smentisse tutto, che dichiarasse d'essere rimasto, lui stesso, vittima di un equivoco. Macché! Ha ripreso la solita solfa e ha avuto perfino la faccia tosta di dirmi che sarebbe stato disposto a metterci una pietra sopra a condizione che io fossi uscita, una sera, con lui e con il suo principale, comportandomi "meglio". Hai capito? Ha detto "meglio". E' stato a questo punto che l'ho mandato a quel paese».

Ho scelto l'episodio di Grazia C. perché è il primo che m'è venuto in mente quando ho deciso di riordinare gli appunti raccolti per mettere assieme questo discorso, cioè una serie di testimonianze che mi sembrano piuttosto interessanti sulla «donna che lavora edizione 1972».

Esistono ancora dei tabù? E' proprio vero quello che molti predicano in giro, e che cioè, nell'attuale società esiste una condizione di parità assoluta, fra i giovani aspiranti-lavoratori di sesso maschile e di sesso femminile? Ed è proprio vero che l'evoluzione ha annullato le molte prevenzioni esistenti nei confronti della donna che lavora?

Questo è il discorso. Un discorso scabroso, anche perché la raccolta delle testimonianze diventa difficile, soprattutto quando l'interlocutrice è la ex ragazza di provincia che è arrivata al successo, al denaro, ed ha, comunque, appagato le sue ambizioni. Chi è disposto a denunciare il prezzo che ha dovuto pagare per arrivare dove è arrivata e dove si trova così bene? Come è possibile convincere chi ha fatto forza sui propri principi morali, rinnegandoli, oppure semplicemente accantonandoli (con l'alibi della «forza maggiore»), che il successo conquistato in un determinato modo, si è reso complice? E' un po' come chiedere a un tizio che ha vinto cento milioni a un telequiz: «Mi scusi, è vero che le hanno suggerito, prima, le domande su cui avrebbe dovuto rispondere in trasmissione?».

Chiunque si trova in queste condizioni ti manda a quel paese. Soprattutto se le tue insinuazioni sono giuste perché nessuno è disposto, non tanto a denunciare ciò che è male, quanto a distruggere il proprio mito. Il vincitore di un leggendario telequiz, diventa la leggenda egli stesso e sarà sempre grato a chi l'ha messo nelle condizioni di farlo entrare nella leggenda; una fotomodella di successo è pure leggenda, una moderna leggenda che si chiama Saint Tropez, Capri, Cortina, grandi alberghi, yacht, fuori serie e conto in banca. Chi è disposto ad ammettere che tutto questo è stato conquistato non per i propri meriti, ma con mezzi, a dir poco, non eccessivamente eleganti?

Nessuno. Ma chi ancora non è entrato nella leggenda, sia perché non ha voluto sia perché non ha potuto, quelli sì, che sono disposti a parlare, anzi, a denunciare. Come Grazia C., la ragazza bionda incontrata un giorno per caso, in un ristorante di Milano. Una ragazza che, almeno a quel tempo, non era disposta a pagare, per il suo successo, altro prezzo che il suo lavoro.

Annamaria Cecchi

Mostre d'arte

DEPETRIS

Armando Depetris nella sede di Sistiana dell'Azienda della Riviera. Il pittore monfalconese era già noto e apprezzato a Trieste come figurista; la mostra aggiunge prove su aspetti inediti — paesaggi e scene di genere — che sono, però, in tutto conseguenti ai nudini della maniera più tipica. C'è l'identica intonazione dolce e desolata che affida la vena lirica a pochi accordi vellutati d'ocra più chiaro o più scuro. L'impianto compositivo è delineato da semplici campiture, dentro contorni a segmenti che si spengono in lente curve, non senza qualche richiamo a Modigliani e altri alla scuola del Novecento. E' una pittura che nobilita con il rigore dello stile e la sensibilità del colore le circostanze d'estrazione provinciale a cui si ispira il racconto: adolescenti longilinee, sensuali e melanconiche, paesaggi ampi e deserti, accampamenti di zingari, interni spogli e severi. Ci sono anche disegni, abbozzati in bella freschezza, e si dimostra bene come da lì nascano quelle collocazioni asimmetriche che lasciano sgombra gran parte della scena e ne concentrano su un bordo laterale e verso l'alto le strutture portanti. Tuttavia i dipinti migliori rimangono i ritratti femminili, che tali rimangono anche quando il volto è nascosto. Di schiena, in piedi, distese, sedute, all'aperto con i capelli mossi dal vento, le fanciulle appaiono improvvise e si fissano allo equilibrio della composizione in una misura perfetta che non stronca, però, la mobilità della figura umana, per cui si attende un impercettibile scarto, un lieve trasalimento, un sospiro pensieroso. Forse le nostre sono fantasticherie. Ma che una pittura così scarna inviti a un mondo di sogni è già un fatto positivo.

Nella stessa sede dell'Azienda di Sistiana è stata allestita anche la consueta rassegna annuale dell'artigianato regionale. Il panorama è all'incirca quello delle precedenti edizioni: oreficeria e argenteria; borse e scialli della Tessitura carnica; mobili e soprammobili in legno intagliato dalla Carnia e dal Friuli; cancellate, copricaloriferi, lampade e portafiori dei laboratori triestini e goriziani. La produzione più interessante e moderna viene dallo Studio Cinque di Trieste che è presente con un ampio campionario. Gocce di vetro appese contenenti liquidi colorati, lampade di carta giapponesizzanti, cuscini con serigrafie spiritosissime (tigri, bandiere, orsetti, cani...) e portachiavi, posters a stendardo, ranocchi di stoffa animati da palline di piombo e tante altre cose ancora. Un cenno conclusivo è da riservare alla Cooperativa cartocciai friulani di Cortale che espone cesti, pupazzi e sottocoppe.

I. N.

MAURI

Mauro Mauri alla Comunale di Trieste. Il giovane pittore goriziano viene presentato da Sergio Molesi come il più aggiornato, il più complesso, il più sensibile e il più personale fra gli allievi di Cesare Mocchiutti. Il percorso inventivo a cui la mostra invita si prolunga effettivamente attraverso esperienze diverse, raccolte sotto il segno di un indubbio talento e di una facile discorsività coloristica. Si può partire dai piccoli paesaggi, sostenuti soltanto dall'accordo fra il cielo e la spiaggia deserta, su cui garriscono un paio di bandierine. L'ultima desinenza informale si rovescia, qui, nella riscoperta dell'impressionismo. Al termine del cammino collocherei il grande interno che descrive lo studio del pittore e che costituisce la sintesi, l'enciclopedia del suo mondo poetico. Al centro, un brano di natura morta, che, per la violenza delle tinte e l'incalzare dei colpi di spatola, ci ricorda Mocchiutti; ai lati, le finestre con le persiane socchiuse in controluce fanno tanto nuova figurazione; ma l'episodio della tela squarciata parla di quel gusto allegorico che, stranamente, è tornato di moda. La pittura è, dunque, finita? Non direi proprio, se torniamo indietro e assaporiamo con Mauri il piacere degli sfondi oscuri e morbidi, accordati all'improvviso biancore delle figure in primo piano. E' una pittura scaltra che non troppo concede alle facili seduzioni e le rompe con rigide sbarre disposte di traverso o con cascate di grumi materici che scendono dall'alto. In un caso l'intero riquadro è tagliato orizzontalmente da una grossa striscia di timbro metallico. Eppure, malgrado la ricchezza degli apporti, Mauri non è un pittore frammentario. Il dominio sicuro degli strumenti del mestiere e la sensibilità raffinata dell'artista sono le stelle principali della costellazione che guida la sua navigazione pittorica.

Allievi dell'« E. Nordio »

Alla galleria dell'ENDAS di Trieste è stata ordinata la prima mostra giovanile di gruppo riservata ai soci allievi dell'Istituto statale d'arte «Enrico Nordio». Espongono Giovanni Bacchetti, Euro Bellettini, Giuliano Comelli, Riccardo Persi, Marina Roccia, Mario Tiberio, Pietro Venezia e Claudia Zadeu. E' un'iniziativa opportuna che permette di riprendere un colloquio fra le generazioni, così da evitare i lamentosi monologhi dei vecchi e dei giovani, reciprocamente incompresi. Il che non vuol dire che il colloquio sia agevole. Chi scrive, a esempio, è rimasto in ritardo d'una diecina d'anni e corre subito col pensiero nostalgico alla prima sfornata dell'Istituto d'arte. Atteggiamento sbagliatissimo, poiché bisogna vivere nel tempo presente. Partiamo dunque da Persi e riscontriamo un curioso innesto simbolista ed espressionista sul tronco della composizione astratta e polimaterica. Anche Bacchetti si diletta nell'adombrare minacce alla civiltà dei consumi, ma lo fa nei modi compiti di un disegno impeccabile. I robot di Comelli annunciano un altro bravo disegnatore. I collage della Roccia sono desunti dalla lezione di Cassetti. Bellettini abbraccia le tesi, non nuove, della pittura astratta e si muove già disinvolto. Non così gli altri che sono ancora nella fase dello addestramento scolastico.

I. N.

La rassegna dei libri

Guglielmo Bonuzzi: *Noi animali* (Cappelli ed., pagg. 181, lire 2400) — Leggendo questo libro mi è venuta in mente una donna che conoscevo. Aveva un cane — il fatto che fosse un cane stupido è alquanto irrilevante; non sapeva distinguere la sua padrona dalle altre donne, è vero, ma questo non c'entra con quanto voglio dire ora — e per Carnevale gli comprava un cappellino di carta le trombette i coriandoli; per il suo compleanno gli faceva trovare la torta con le candeline regolamentari; e quando Lilo morì d'infarto perché mangiava troppo, lei appese una sua fotografia a mezzobusto in salotto; sotto brillava un lumino e un'ampolla di fiori sempre freschi.

Forse, a pensarci, fu una fortuna che Lilo fosse un insufficiente mentale grave; altrimenti chissà come avrebbe sofferto, povera bestia. Eppure non si può dire che la sua padrona non lo amasse; solo che lo amava nel modo sbagliato. Non rispettava la sua personalità (grave errore che spesso quelli che amano commettono); violentava la sua natura di cane trasformandolo arbitrariamente in un perenne bambino che appagava giocoforza la sua smania di maternità insoddisfatta.

All'altro estremo tre ragazzini che ho visto un giorno per strada, a tener fermo un gattino randagio mentre un quarto gli picchiava sulle zampette con un sasso. Là l'animale venerato come un feticcio, qua l'animale considerato un trastullo o peggio un oggetto su cui sfogare istinti pericolosi per la società. In entrambi i casi, credo, la stessa carenza di comprensione non nei confronti della bestia ma in quelli dell'uomo; la stessa presunzione di essere, noi bipedi parlanti, qualcosa di qualitativamente diverso rispetto agli animali, mentre l'unica differenza, semmai, è di ordine quantitativo.

Non so se gli animali abbiano la anima. Fra parentesi se ce l'hanno i sadici i torturatori i malvagi non vedo perché non la debbano avere gli animali. Comunque non ha la minima importanza. Ha importanza, per esempio, che una tigre uccida solo se ha fame o paura mentre un uomo, pochi mesi fa, in Sicilia, ha assassinato tre bambine per un raptus di paidofilia. Personalmente, considero gli animali infinitamente migliori degli uomini. Sono più seri. Costanti negli affetti, generosi, prevedibili e rassicuranti. Non ho mai avuto da una persona il conforto disinteressato che mi dava il gatto Chico quando avevo il morale rasoterra e lui, passandomi il codino sotto il mento, mi faceva venire il solletico e la voglia di tirare avanti.

D'accordo in tutto, dunque, con Bonuzzi, che della difesa degli animali ha fatto una missione. Sono quarant'anni che scrive e combatte in questa direzione.

○

Edmondo Bernacca: *La previsione del tempo* (Ed. La Scuola, pagg. 207, Lire 1600).

Uno dei derivati — secondari ma neanche tanto — della nostra civiltà meccanizzata è la disabitudine ad occuparsi del tempo. Effettivamente, per gente che vive rinchiusa — rinchiusa in casa o in ufficio o in macchina o in tram — per almeno cinque giorni alla settimana, h un'importanza molto relativa doversi portar dietro l'ombrello quando si trasferisce da una prigione all'altra.

Fortuna che ci sono i week-end; altrimenti si finirebbe col dimenticarsi che sopra di noi esiste un cielo dal quale dipende tanta parte della nostra vita se ci si pensa poco. Il cielo che, tra tutti i prodigi di bellezza che ci offre il mondo in cui capita di vivere, occupa certamente un posto di primo piano.

Comunque sarebbe superficale rivolgergli un interesse puramente estetico. Il cielo (quello che noi chiamiamo cielo, con un termine unico per alludere ad una impressionante quantità di fenomini naturali) è una affascinante miniera di notizie e di informazioni, tanto per lo studioso quanto più semplicemente per l'osservatore appassionato.

E poiché ci circonda e ci manda il sole e la neve e ci elargisce la pace dei tramonti e i turbamenti degli uragani è anche utile, per non dire necessario, cercare di conoscerlo meglio. Se non altro per i week-end. Appunto.

Una buona guida per chi incominci ad occuparsi di metereologia (sembra un termine poco poetico: ma quanta poesia c'è, a ben vedere, nella perfetta armonia della natura che la scienza viene a poco a poco rivelandoci) è «La previsione del tempo», di Edmondo Bernacca. Si, proprio lui: a furia di spiegare tutte le sere, a milioni di italiani, il funzionamento delle perturbazioni, le aree di alta e quelle di bassa, gli anticicloni e le saccature, il colonnello (ex) nazionale deve aver sentito il bisogno di esporre in un libro l'insieme di nozioni che hanno dimostrato di saper appassionare il pubblico, forse più del previsto. Il «verba volant» degli antichi fa ancora testo: comprensibile la necessità dell'autore e prevedibile il favore con cui i lettori accoglieranno l'opera.

Certo esistevano anche prima cospicui testi cui attingere; ma questo ha il pregio di presentare concetti che altrove sarebbero potuti apparire aridi in modo disinvolto e amichevole, alieno da gerghi per iniziati e perciò alla portata di tutti.

C. S.

CORRIERE FILATELICO

Austria: pausa estiva

Anche le Poste austriache si stanno godendo un periodo di vacanze per quanto riguarda le nuove emissioni. Nel presente mese di luglio, infatti, e fino al 14 agosto, nessuna «novità» comparirà agli sportelli. Alla vigilia di Ferragosto i filatelisti troveranno due francobolli celebrativi, rispettivamente da 3 e da 2 scellini: il primo, di cui abbiamo parlato la volta scorsa, festeggerà il passaggio della fiaccola olimpica attraverso l'Austria, il secondo richiamerà l'attenzione sulla «Mostra del tardo gotico» in allestimento a Salisburgo. La vignetta è tratta da un dipinto di Conrad Laib raffigurante Sant'Ermete. Alla fine di agosto seguiranno un francobollo per il Congresso internazionale degli orticoltori e il già ben noto e interessante foglietto celebrativo del quarto centenario della Scuola di equitazione spagnola di Vienna: sei valori riuniti, con le più classiche figure dei famosi cavalli lipizzani. Nelle emissioni dell'anno sono stati inseriti due «fuoriprogramma»: un commemorativo per il cinquantenario della morte del compositore Michael Ziehrer, e un celebrativo per il completamento della automatizzazione della rete telefonica austriaca. Entro l'anno o per l'inizio del 1973 sono infine attesi i primi francobolli della nuova serie di posta ordinaria «Paesaggi regionali», che sarà stampata con una nuova rotativa di cui è stata dotata la Staatsdruckerei di Vienna. Con tale serie ci si propone non solo di coprire le esigenze postali, ma anche di condurre una efficace propaganda turistica attraverso i francobolli.

Ciclismo

Il «Tour» è appena finito e in Francia già si attende il «via» agli imminenti campionati mondiali di ciclismo, che si svolgeranno, tra la fine del mese e i primi di agosto, a Gap (prove su strada) e a Marsiglia (prove su pista). Non poteva mancare il relativo francobollo, che a sua volta non poteva non rappresentare un atleta del pedale (1 franco). Più interessante forse il francobollo dedicato all'«Anno del turismo a piedi» in Francia, le cui manifestazioni più importanti avranno svolgimento sul monte Aigoual, nel parco nazionale dei Cevennes, Francia meridionale. Il turismo a piedi in forma organizzata è praticato nel paese da 25 anni e si svolge lungo itinerari accuratamente scelti per mettere i partecipanti il più possibile a contatto con la natura, lontano dai grossi centri abitati. La vignetta mostra due marciatori sullo sfondo di un paesaggio ameno e solitario.

Cecoslovacchia

Le Poste cecoslovacche hanno completato l'emissione della nuova serie di segnatasse, che comprende dodici valori. Il primo (corone 5,40) comparve nel novembre scorso, in aprile seguì la seconda «trance» ed ora è venuta la terza. Seguendo una tradizione, anche i nuovi segnatasse sono illustrati con elementi decorativi e più precisamente con fiori e foglie stilizzate, che li rendono molto gradevoli e attenuano l'antipatia di una lettera tassata.

Sei «uomini illustri» del paese sono stati riprodotti su una serie recente, realizzata con caratteristiche di spiccata originalità dal pittore e grafico Albin Brunovsky. I sei francobolli, con i ritratti in calcografia e belle macchie di colore sullo sfondo, rievocano lo scultore Frantisek Bilek, i pittori Antonin Hudecek e Jan Preisler, i poeti Janko Kraf, Ludmilla Podjavorinska e Andrej Sladkovic.

Il McKinley al vertice dei parchi USA

Il monte più alto del Nord America, il McKinley, che si innalza in Alaska fino a 6190 metri, con l'immenso territorio (7500 chilometri quadrati) che lo circonda, solcato da numerosi e imponenti ghiacciai, completerà la serie statunitense dedicata al centenario dell'istituzione dei parchi nazionali per la salvaguardia delle caratteristiche dell'ambiente, della fauna e della flora.

Abbiamo già parlato a suo tempo dei francobolli dei parchi nazionali, illustrando l'indovinata quartina di Capo Hatteras e il celebrativo con i geyser dello Yellowstone National Park. A queste emissioni hanno fatto seguito altri due francobolli della serie: uno per la «Città dell'asilo» nelle Hawaii (un antico santuario protetto da un'ampia palizzata dove potevano trovare rifugio i violatori dei tabù locali o i perseguitati a seguito dei conflitti fra le tribù), l'altro per la Wolf Trap Farm (Fattoria Trappola del Lupo, ultimo parco sorto in Virginia, dotata di un grande teatro all'aperto).

Ora, a conclusione della serie, il 28 luglio farà la sua comparsa il McKinley Park su un francobollo da 15 cents che vedete in pagina. La montagna si erge in tutta la sua imponenza di roccia e di ghiaccio da un altipiano di circa 1000 metri, sul quale si stende un tranquillo e riposante paesaggio nordico, abitato dalle renne.

Di cose filateliche statunitensi merita segnalare anche una interessante pubblicazione curata dalle Poste e cioè «Stamps & Stories - The Exciting Saga of U.S. History Told in Stamps». Nel libro sono riprodotti circa duemila francobolli a colori, attraverso i quali sono rievocati i principali avvenimenti della storia americana (pagine 224, prezzo 2 dollari più 50 cents per spese postali; richieste alle Philatelic Sales Unit, Washington D. C. 20036).

«Filatelia»

Nel numero 99 della rivista di Raybaudi abbiamo trovato altre quattro pepate pagine rosse, dove si dibattono i principali problemi che attualmente interessano il mondo filatelico italiano: Fiera di Riccione e Convegno di Venezia. Sono avvenimenti questi, che hanno visto schierarsi su posizioni opposte i «big» del commercio filatelico e da qui le inevitabili polemiche. Raybaudi ha riservato anche un trafiletto alla situazione triestina in vista della celebrazione, programmata per settembre, del cinquantenario del IX Congresso filatelico italiano: vi sono espressi auspici e speranze, che purtroppo sembrano destinati a rimanere tali. E' degna comunque di merito l'attenzione rivolta alla nostra città.

Olanda: Croce Rossa

Il 15 agosto l'Olanda lancerà una serie a favore della Croce Rossa composta di cinque valori, di cui quattro gravati di sovrattassa e illustrati con scene relative all'attività dell'ente. Il quinto francobollo, invece — accodato in un secondo tempo per far fronte ad alcune variazioni di tariffe — porta semplicemente la cifra 5 (centesimi di fiorino) più l'emblema della Croce Rossa. Il facciale della serie si ragguaglia a fiorini 1,85.

Olimpiadi! Olimpiadi!

Manca un mese alla solenne inaugurazione delle XX Olimpiadi e le emissioni filateliche esaltanti i Giochi si susseguono a ritmo incalzante. E' di ieri, 26 luglio, una delle più belle serie che finora ci sia stato dato di ammirare. L'hanno lanciata le Poste portoghesi. Si tratta di sei francobolli che alle linee piene di movimento e compenetrate dall'idea del più impegnato agonismo, proprio come si conviene ad atleti tesi alla conquista del più ambito dei titoli, aggiungono una festosa gamma di colori indicanti la gioia di una competizione voluta all'insegna della lealtà e dell'amicizia. I soggetti sono: calcio, atletica, ippica, nuoto, vela, ginnastica. La serie metropolitana portoghese è stata preceduta da quella dei territori d'oltremare: sette valori, uno per ogni territorio: Angola, Guinea, Capo Verde, San Tomé e Principe, Mozambico, Macao e Timor. Per agosto sono annunciate le emissioni dei seguenti paesi: Stati Uniti, Australia, Grecia, Turchia, Egitto, Gambia, Malawi, Kenia-Uganda-Tanzania. Interessante un particolare notato nella serie, già in circolazione, della Liberia (sei valori più un foglietto): il francobollo dedicato al nuoto è accompagnato dalla bandiera italiana. E' doveroso segnalare, infine, la serie di cinque valori più un foglietto programmata dall'Unione Sovietica. Scherma, ginnastica, canoa, pugilato, corsa, sollevamento pesi: questi gli sport preferiti per le vignette. A quanto pare, anche le Poste sovietiche hanno preso in considerazione la fonte di introiti rappresentata dai francobolli. Da qualche tempo a questa parte, infatti, si sono visti aumentare e la pubblicità delle nuove emissioni e i punti di vendita all'estero. Ultimo fatto notevole è l'intesa avvenuta con i Crown Agents.

«Gaceta de Mexico»

La «Gaceta de Mexico» fu la prima pubblicazione periodica dell'America Latina, edita dal vescovo dello Yucatan, monsignor Juan Castorena, nel 1722. Ebbe però vita molto breve: soltanto 7 mesi; ma il suo primato resta. Quelle Poste hanno ritenuto opportuno ricordare il 250.o anniversario dell'uscita della «Gaceta» e sul francobollo, naturalmente, è stato d'obbligo riprodurne la testata. Un pezzo interessante per la tematica della stampa e del giornalismo.

Quadri d'Irlanda

Un quadro del pittore Gerard Dillon, «Il Lago nero», è stato prescelto dalle Poste irlandesi per illustrare il quarto francobollo della serie dedicata all'arte nazionale contemporanea. Gerard Dillon (1916 - 1971) fu praticamente un autodidatta, il quale a 21 anni, abbandonato il mestiere del decoratore, si diede anima e corpo ai colori e ai pennelli, restando davanti al cavalletto per 20 ore al giorno e dipingendo tutto ciò che gli capitava sotto gli occhi.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI VUOLE APPLICARE IL REGOLAMENTO

Torna in mare il pesce piccolo

Riunioni per trovare una soluzione al problema
Manca però il personale addetto ai controlli

Le autorità competenti per settore del mercato ittico (Capitaneria di porto, Comune, ecc.) sono impegnate a trovare una soluzione al complesso problema rappresentato dalla osservanza del regolamento del la legge nazionale per la tutela del patrimonio ittico. Finora però non si sono registrate novità sostanziali dopo la clamorosa protesta di ieri l'altro dei pescivendoli, a seguito dei controlli ordinati dalla Magistratura sulla lunghezza dei pesci messi in vendita.

Com'è noto, la Magistratura triestina ha deciso di applicare le disposizioni della legge in materia che vuole difendere il patrimonio ittico dall'indiscriminata cattura dei pesci troppo giovani. Questo regolamento, che finora è rimasto un po' in soffitta (sebbene sia del '68), fissa per ogni tipo di pesce una determinata lunghezza per poter essere pescato e poi messo in vendita: chi non rispetta queste norme rischia una grossa multa.

In base a questo regolamento nei giorni scorsi la Guardia di finanza — su mandato della Magistratura — ha iniziato una serie di controlli preventivi nelle rivendite rionali, e i pescivendoli hanno reagito con uno sciopero che martedì ha bloccato completamente il mercato ittico.

I pescivendoli non hanno voluto protestare contro la legge in vigore, ma chiedono che i controlli sul pesce — controlli che devono avvenire sotto la direzione della Capitaneria di porto — siano effettuati prima che il pescato venga messo all'asta al mercato ittico all'ingrosso: in altre parole — chiedono i pescivendoli — i controlli per verificare se il pesce è in regola o «fuori legge» devono avvenire o in mare a bordo dei pescherecci o sulla banchina, ma sempre prima che il pescato venga acquisito dai rivenditori.

Il problema è fermo a questo punto. Nel corso di varie riunioni, una delle quali al Comune alla presenza dell'assessore all'annona, Romano, si è cercato di esaminare le possibilità di effettuare controlli completi prima dell'asta del pesce. Si tratta però di un problema di non facile soluzione per la mancanza di personale che possa svolgere questo compito.

La notizia ha comunque suscitato molto interesse, e già ieri i pescivendoli hanno cominciato a stare molto attenti al contenuto delle casse di pesce che hanno acquistato alla asta: qualche pesce troppo giovane è stato gettato via per timore di nuovi controlli. Maggiore attenzione sulla qualità del pescato viene esercitata anche dagli stessi pescatori che — in base alla legge — dovrebbe gettare nuovamente in mare i pesci sotto misura.

Malattie contagiose. L'ufficiale sanitario del Comune comunica il movimento delle malattie contagiose dal 17 al 23 luglio: scarlatina casi 1; febbre tifoidea 1 (da fuori comune); morbillo 2; varicella 1; pertosse 1; parotite ep. 5; rosolia 4; scabbia 8 (di cui 4 fuori comune); epatite virale 7 (di cui 1 fuori comune).

L'AFA CONTINUA A IMPERVERSARE

Infuriano i temporali tutt'attorno alla città

Anche ieri, prima durante la notte e poi specie nelle ore più calde del pomeriggio, il tanto atteso temporale ha continuato a... prendere in giro la nostra città; o, meglio, i temporali hanno continuato ad aggirare accuratamente la nostra città, come se fosse coperta da una cupola di vetro: numerosi e anche violenti temporali si sono scatenati un po' ovunque, sul Friuli, sul Monfalconese, sul Carso oltre confine e anche sull'Istria, ma qui niente. Così la terribile afa, che perdura ormai da alcuni giorni, ha continuato a imperversare, anche se i temporali che hanno investito le zone vicine hanno ieri leggermente migliorato la situazione sul fronte del «generale estate».

Ieri, infatti, la temperatura massima è stata un po' inferiore ai tetti caldi dei giorni precedenti, quando — come lunedì — si sono sfiorati nelle zone più calde della città i 35 gradi. Così la temperatura massima è stata registrata poco dopo le 13 con 28 gradi: poi è cominciato a tuonare in lontananza e, quando ci si aspettava finalmente un bel temporale rinfrescante, le nubi nere, dopo aver sostato un po' sulla città, hanno nuovamente girato al largo. La minaccia del temporale ha portato però una leggera brezza da Nord-Est e la temperatura non è più risalita. Ciononostante la cappa d'afa è rimasta sempre pesante, anche se il tasso di umidità è sceso leggermente.

In serata il cielo si è nuovamente annuvolato e più di uno ha ricominciato a sperare in un acquazzone, ma fino a tarda ora l'appuntamento con il temporale — che sembra evitare accuratamente le nostre città — è nuovamente mancato. Tra le nubi ha cominciato a occhieggiare una splendida luna piena. Chissà, forse oggi...

GLI INCONTRI DELLA DELEGAZIONE REGIONALE A ROMA

Proficuo giro d'orizzonte sui vitali settori economici

Agevolazioni fiscali alle industrie della nostra provincia
Esigenze dell'Arsenale - San Marco - Creato l'Ispettorato INAIL

Come noto, la delegazione della Regione Friuli-Venezia Giulia — presieduta dall'assessore all'industria e commercio, Dulci — ha avuto nei giorni scorsi una serie di importanti incontri in sede romana con i ministri preposti ai settori economici.

Con il ministro per il commercio con l'estero, Matteotti, Dulci ha ampiamente trattato gli argomenti dell'importazione e dell'esportazione, con specifico riferimento al movimento delle carni con la Jugoslavia e l'Ungheria. E' stato altresì affrontato il problema relativo all'esigenza di alcune agevolazioni fiscali per le industrie della provincia di Trieste, in seguito alle nuove norme contenute nel piano della riforma tributaria. Inoltre si è avuto modo di approfondire il tema della creazione dei centri regionali per il commercio estero, concordando sulla necessita di varare entro il mese di settembre un disegno di legge inteso a costituire, con autonomia funzionale e contabile, detti centri regionali al preciso scopo di esplicare le attività d'informazione e di assistenza tecnica, onde promuovere lo sviluppo degli scambi con l'estero.

Il ministro Matteotti ha assicurato alla delegazione regionale il suo pieno appoggio per lo incremento degli scambi con i paesi dell'Est europeo, e si è dichiarato oltremodo interessato al progetto dell'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia di partecipare, per la prima volta e in forma massiccia, alla prossima Fiera di Mosca.

Al ministro Matteotti — così come ai responsabili degli altri dicasteri economici — sono state prospettate le esigenze dello Arsenale Triestino-San Marco, anche per quanto concerne la assegnazione di costruzione della piattaforma per ricerche marine «Scarabeo II» da parte dell'Ente nazionale idrocarburi (E.N.I.). La questione è stata discussa dallo stesso ministro con il presidente dell'ENI, ing. Girotti, il quale si è impegnato a invitare l'Arsenale Triestino-San Marco a un'«offerta» che dovrebbe avere luogo nella seconda decade di settembre, anche considerato che nelle precedenti commesse lo stabilimento di Trieste aveva avuto modo di meritarsi un alto e incondizionato apprezzamento.

Un intervento sulla medesima materia, sollecitato dalla delegazione regionale, era stato effettuato dal ministro della marina mercantile, Lupis, nei confronti del ministro delle partecipazioni statali, Ferrari Aggradi. Il ministro Lupis, dal canto suo, ha assicurato la maggiore disponibilità del Governo nazionale per i problemi del potenziamento delle strutture dello Ente autonomo per il porto di Trieste: il CIPE ha, d'altronde, già deliberato nella seduta di martedì alcuni provvedimenti speciali, stanziando 8 miliardi e mezzo per il potenziamento dell'attività portuale a Trieste.

Al ministro dell'industria e commercio, Ferri, la delegazione del Friuli-Venezia Giulia ha richiesto l'urgente applicazione dell'art. 50 dello statuto speciale d'autonomia regionale, sottolineando, inoltre, la necessità dell'incremento del Fondo di rotazione (da estendersi anche alle province del Friuli-Venezia Giulia finora escluse dal contributo) e di alcuni provvedimenti speciali a favore di aziende che risentono della crisi, tenute presenti, in modo particolare, le aziende del ramo tessile. E' stata illustrata poi al ministro dell'industria e commercio la situazione della Cartiera del Timavo e quella delle industrie Zanussi, con specifico riferimento all'introduzione del sistema della televisione a colori.

Alla Presidenza del Consiglio sono stati prospettati tutti i maggiori problemi interessanti la regione Friuli-Venezia Giulia, con particolare accenno alle autostrade Udine-Tarvisio e Stazione della Carnia-Passo di Monte Croce Carnico. Rispondendo a una lettera dell'assessore Dulci, nella quale, appunto si rivolgevano premure perché la realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio venisse accelerata al massimo, il Presidente del Consiglio, Andreotti, ha nel frattempo informato il rappresentante dell'amministrazione regionale che «la questione è stata richiamata all'attenzione dei ministeri del bilancio, dei lavori pubblici e delle partecipazioni statali».

Infine, nel corso delle sue visite a Roma, l'assessore Dulci ha avuto un colloquio con il presidente nazionale dell'INAIL avv. Pulci, per esaminare assieme alcuni problemi relativi alla sede di Trieste. L'avv. Pulci si è detto lieto di poter annunciare al rappresentante dell'amministrazione regionale che il consiglio d'amministrazione dell'istituto, nel corso della riunione tenuta alcuni giorni prima, aveva deliberato di trasformare la sede provinciale di Trieste in «Ispettorato regionale dell'INAIL», con sede a Trieste. Intuibili, quindi, e notevoli i vantaggi che ne conseguiranno, poiché per pratiche e azioni di carattere sanitario, amministrativo, dei servizi vari e del personale, l'Ispettorato regionale di Trieste sarà competente per l'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia e cesserà così l'obbligo di ricorrere alla sede di Venezia.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 2 marinai, turno 1890, 1891; 1 giov. di coperta.

TENTATA ESTORSIONE DI UN DISONESTO SACRESTANO

Vuole prima 150 milioni poi inventa il furto dell'icona

Aveva minacciato di far saltare la chiesa serbo-ortodossa
Con i soldi intendeva realizzare una nave senza elica

Un uomo che vorrebbe trovare il modo di far navigare le navi senza elica, usando un sistema a turbine, ha inventato anche il furto di una preziosa icona dalla chiesa serbo-ortodossa, ideando un attentato al tempio se il presidente della Comunità non avesse consegnato in un determinato punto della periferia l'importo di 150 milioni di lire in banconote da centomila. Tutto ciò era precisato in uno scritto inviato per posta il 15 luglio, e firmato con la sigla SAM (di solito usata dalle «squadre d'azione Mussolini»).

Il finto furto dell'icona (che è stata poi trovata nell'interno della stessa chiesa, sopra la tettoia del coro) è stato fatto soltanto allo scopo di intimorire il presidente della Comunità. Infatti al posto del prezioso quadro sacro del '700, del valore di circa 3 milioni di lire, l'uomo aveva vergato su uno stampato della chiesa la sigla SAM, facendo intendere così che l'autore (o gli autori) dello scritto era disposto a tutto. Ma è stata proprio questa seconda sigla a tradire l'uomo e a mettere la polizia sulle sue tracce. Infatti appariva chiaro che la mano che aveva scritto la lettera e quella che aveva «siglato» lo stampato religioso era la stessa.

Così la Mobile è arrivata allo uomo che aveva tentato l'estorsione e che altri non è se non lo stesso sacrestano della chiesa, Antonio Sofia, di 24 anni, coniugato e abitante in strada di Rozzol 99.

Quando il 15 luglio il presidente della Comunità, Dusan Relic, aveva ricevuto la lettera anonima, egli si era subito rivolto alla polizia. La lettera diceva testualmente: «Se entro le ore 10 del giorno 24 luglio non verserete la somma di 150 milioni di lire in banconote da centomila, nel posto indicato con la "X", faremo saltare la vostra chiesa. PS. Non si tratta di uno scherzo».

Sulla seconda pagina della lettera erano disegnati due rettangoli: uno con la scritta Ferdinandeo, l'altro «USA Consolato». La «X» era vicino al Ferdinandeo. Una didascalia spiegava testualmente: «Il denaro dovrà essere consegnato da un vostro dipendente. Niente polizia. Se vostro dipendente seguito noi uccidere vostro dipendente».

La sigla «SAM» aveva mobilitato anche la polizia politica, i cui componenti avviavano pronte indagini nel loro ambiente. Nel frattempo il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, aveva elaborato un piano assieme ai marescialli Furlan, Gava e Geromella e alla guardia Cipriani. Le indagini erano in pieno sviluppo quando il 18 luglio si verificava l'episodio della icona. Verso le 8 del mattino, come sempre, Antonio Sofia si recava dal parroco Budimir Angelich per ritirare le chiavi del tempio, aprire la chiesa ed effettuare le pulizie.

Pochi minuti dopo il sacrestano ritornava trafelato dal parroco, dicendo di aver trovato la porta della sacrestia socchiusa. Immediatamente venivano informati i carabinieri e sul posto accorreva, assieme ad altri militi, il maresciallo Lampariello della stazione di via Pascoli. I carabinieri constatavano così la sparizione dell'icona da un altare e trovavano lo stampato pubblicitario con la sigla «S.A.M.». Del fatto veniva informata la questura che stava già svolgendo le indagini.

L'inchiesta della Mobile ha avuto, a questo punto, una svolta. I sospetti che gli inquirenti avevano sul sacrestano si sono fatti più precisi e, dopo aver ispezionato a fondo la chiesa e aver recuperato la preziosa icona, il dott. Petrosino ha fatto convocare nel suo ufficio il sacrestano, che è stato a lungo interrogato, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin, che ha assunto la direzione delle indagini. Il dirigente della Mobile e il magistrato, nonché i marescialli Furlan, Gava e Geromella, hanno strappato pezzo per pezzo la confessione del disonesto sacrestano, il quale alla fine si è arreso ed ha vuotato il sacco. Egli è stato denunciato a piede libero per tentata estorsione e simulazione di reato. Antonio Sofia ha detto che i 150 milioni li avrebbe tutti restituiti alla sua chiesa appena avesse realizzato il progetto della nave senza elica per la quale ha commesso i due reati.

(«Giornalfoto»)

La preziosa e antica icona, che è stata rubata per pura finzione

STATO CIVILE

26 luglio

MORTI: Corbatto ved. De Santis Angela Maria, anni 62; Marzi Danilo, 47; Visintin Paolo, ore 6; Tadeo in Schibuola Maria Anna, 69; Labignan ved. Covacci Maria, 70; Gracogna Giuseppe, 82; Hlaca in Magni Carla, 73; Colombin Giulio, 62; Brce Mario, 63; Sanzin Vittorio, 74; Bukovac in Pamic Amalia, 74; Scocchi Luciano, 87; Gorup ved. Decleva Maria, 72; Posselt Guido, 62; Angelini Ervino, 50; Tonet Mario, 85; Celich Angelo, 61; Martellanz in Vigini Elisabetta, 79; Lovsin ved. Kerze Emma, 89; Thaller ved. Libardi Ida, 79; Pilastro Fulvio, 14; Baldan ved. Jernetti Elisabetta, 58; Druscovich Elio, 43.

Residuati bellici nelle zone balneari

La Questura comunica che bagnanti, subacquei e pescatori hanno segnalato sospetti residuati bellici al largo di Duino, nella zona denominata «La Cattedrale», «Colombere» e «Casca in barca», nonchè in un ramo del fiume Timavo. La polizia ha informato la Capitaneria di porto per i provvedimenti del caso.

UN FATTO DI SANGUE IN UN LOCALE DEL CENTRO

Giordano accoltellato in trattoria

Fermati tre suoi connazionali - Una scena da western

Un giovane arabo è stato accoltellato alla schiena in una trattoria del centro, e poco dopo suoi connazionali che ora si trovano in stato di fermo per indagini.

L'arabo ferito è il cittadino giordano Mohamed Salim, di 28 anni, residente ad Amman. Egli si trova attualmente ricoverato nella guardia chirurgica con prognosi di una settimana (salvo complicazioni) per ferita da taglio all'altezza della seconda costola. Le sue condizioni e la difficoltà di espressione non hanno permesso fino a questa notte di conoscere i motivi del ferimento.

In realtà non si sa come lo straniero sia stato ferito né dove. Lo si può ricostruire da una telefonata fatta al «113» dall'oste Ermenegildo Valenta (31 anni, via Valmartinaga 1) titolare della trattoria «da Gildo» in via Valdirivo 20. Egli ha chiamato la polizia perché, mentre faceva un po' d'ordine in sala (dove — ha detto — un gruppetto di stranieri aveva poco prima litigato) ha rinvenuto per terra un temperino aperto e insanguinato. Il maresciallo Ventrice, che si era recato sul posto assieme agli appuntati Samero e Gerian, aveva saputo poco prima che uno straniero era stato ricoverato all'ospedale, ferito con un colpo di coltello vibrato alla schiena.

Naturalmente il sottufficiale ha unito i due episodi e si è fatto spiegare dall'oste cos'era accaduto nel locale. Ermenegildo Valenta ha raccontato allora che nella sua trattoria erano entrati quattro stranieri, tutti più o meno della stessa età. I quattro giovani si erano seduti ad un tavolo e avevano ordinato da bere. Mentre stavano tranquillamente parlando tra loro, entravano nella trattoria altri tre, che si dirigevano immediatamente al loro tavolo. A questo punto i sette del gruppetto cominciavano ad alzare la voce. Improvvisamente venivano alle mani, e sedie e tavoli finivano per terra. Poi tutti uscivano.

Gli agenti della Mobile, che hanno immediatamente setacciato il borgo teresiano, sono riusciti a rintracciare tre del gruppo e li hanno condotti in Questura. Le indagini sono in pieno svolgimento.

Ferragosto al Parco nazionale d'Abruzzo

L'UTAT organizza **dal 15 al 20/8** un eccezionale viaggio in Abruzzo con visita al PARCO NAZIONALE e con soste a ROMA, MONTECASSINO, L'ACQUILA, RIETI, ORVIETO, ecc.

QUOTA LIRE 62.000

Iscrizioni: U.T.A.T
via Imbriani e Galleria Protti

CALENDARIETTO

Oggi: S. Celestino Papa — Il sole sorge alle 5.43 e tramonta alle 20.40.

Ieri: temperatura massima 28, minima 21,9; pressione mb. 1012,9 stazionaria; umidità 49 per cento; cielo 8 decimi coperto; vento km 8 da Nord-Est; mare calmo con temperatura di 23,5 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 (via Diaz 2), tel 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel 597369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

DAL PUBBLICO MINISTERO DOTT. TAVELLA

AL CORONEO INTERROGATI I TRE GIOVANI DI DESTRA

Entro le 48 ore, quindi entro sabato mattina al massimo, il P.M. dott. Tavella prenderà una decisione nei confronti dei tre giovani di destra: Francesco Serpi, 21 anni, Massimo Cutilli, 19 anni, e Lucio Bonetta, 19 anni, fermati l'altra sera mentre partecipavano in piazza Goldoni alla manifestazione di protesta contro gli organizzatori della marcia antimilitarista.

Come già abbiamo pubblicato, i tre giovani fin dall'altra sera sono stati trasferiti al Coroneo sotto l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale.

Ieri mattina il dott. Tavella ha interrogato i giovani che sono assistiti dall'avv. Giacomelli (Serpi del fronte giovanile di Trieste e Cutilli del fronte giovanile di Treviso), e dall'avv. Bezziccheri di Bologna (Bonetta di avanguardia nazionale). Dopo l'interrogatorio, che si è svolto in carcere, il magistrato — come detto — si è riservato di prendere un provvedimento.

A tale proposito, secondo lo avv. Giacomelli, che assiste di ufficio il Bonetta, trattandosi di ragazzi incensurati, il dott. Tavella, anche nel caso dovesse rubricare il reato di resistenza a pubblico ufficiale, potrebbe senz'altro disporre per la loro scercerazione. Comunque la difesa ha già presentato richiesta della libertà provvisoria per tutti e tre.

Ragazzo investito da un'automobile

Un ragazzo di 13 anni, lo studente Gianfranco Sherwood, abitante in via Foschiatti 4, è stato investito sulle rive all'altezza del «Nastro Azzurro» dalla «Fiat 1500», targata TS 120176, guidata da Aligi Paganini, di 39 anni, abitante in via Ciamician 22. Il ragazzo, che ha riportato la frattura dislocata del polso sinistro, una ferita lacero-contusa alla spalla destra ed ematomi alla testa, è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

PER IL NUOVO STANZIAMENTO

Gli auspici dell'Ente porto

Negli ambienti dell'Ente porto si è appreso con vivo compiacimento la notizia che il CIPE, nella sua riunione di martedì, ha destinato al nostro scalo, le cui esigenze erano state recentemente prospettate al ministro Lupis, l'importo di 8 miliardi e mezzo di lire, per rendere più funzionali le attrezzature e le infrastrutture dell'emporio del Friuli-Venezia Giulia.

Negli ambienti portuali ci si augura che tale stanziamento possa concretarsi al più presto, in modo da avviare a completamento le attrezzature del molo VII e iniziare la ristrutturazione funzionale del punto franco vecchio, al fine di rendere quegli impianti corrispondenti alle nuove tecniche del trasporto marittimo. Solo così si potrà ricuperare, almeno in parte, il tempo perduto nell'utilizzo delle somme stanziate dal primo Piano Azzurro.

GLI 8 MILIARDI E MEZZO

Compiacimento della DC per il contributo

La segreteria provinciale della D.C. triestina ha espresso «il più vivo compiacimento per la approvazione da parte del CIPE della relazione conclusiva del gruppo di lavoro interministeriale che, nel quadro di un nuovo piano di investimenti nei porti italiani, conferisce a Trieste 8 miliardi e mezzo per le esigenze del porto e delle vie di accesso. Tale cifra, sommata ai 3 miliardi previsti per Monfalcone, porta il totale degli investimenti per il sistema portuale della nostra regione ad oltre 11 miliardi di lire; ciò consentirà di proseguire i programmi di ammodernamento dei servizi e la costruzione delle infrastrutture necessarie per un ulteriore snellimento e potenziamento dei traffici portuali».

La nota della D.C. conclude con l'auspicio che «i disegni di legge, che dovranno essere predisposti dai Ministeri competenti per l'autorizzazione dei finanziamenti previsti dal CIPE, vengano elaborati e approvati al più presto per consentire una sollecita disponibilità dei fondi stessi».

FELICE AVVIO DI UN ESPERIMENTO PRIMO NEL NOSTRO PAESE

PERCHÉ SI NASCE BENE NELLE SALE DEL «BURLO»

I vantaggi offerti dalla moderna integrazione ostetrico-pediatrica
Sono 449 i lieti eventi dal 29 maggio - Aumento dei posti-letto



Un momento di gioia per la giovane mamma: l'incontro con la sua creatura. Sotto, l'importante e accurata operazione del peso

A quasi due mesi dall'inaugurazione del nuovo reparto di maternità all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» si possono cominciare a tirare le prime somme sull'attività svolta. E' importante farlo perché, come è noto, per la prima volta in Italia, e con pochi esempi del genere in tutta Europa, un reparto di maternità viene abbinato strettamente alla pediatria: un «esperimento» che raccoglie i favori della medicina moderna del settore.

Quali sono i vantaggi che le gestanti ed i neonati traggono da questa stretta integrazione ostetrica-pediatrica? Ci siamo rivolti al prof. Mandruzzato, primario del reparto che opera in collaborazione con il prof. Spanio, direttore della clinica ostetrica universitaria, il quale ha voluto sottolineare soprattutto una cosa: che un parto seguito come viene seguito oggi al «Burlo», e cioè da una équipe di medici (un ostetrico, un anestesista ed un neonatologo) e da una continua sorveglianza strumentale, permette di raggiungere un indice di mortalità perinatale bassissimo ed una percentuale di bambini neurolesi minima. Ed è questo il traguardo cui tende tutta l'ostetricia moderna.

In effetti il reparto maternità del «Burlo» è dotato di un ambulatorio che permette alle gestanti che si presentano all'ospedale durante la gravidanza di farsi «conoscere» in base alle analisi che vengono fatte, dal punto di vista clinico. In tal modo, al momento del travaglio, i medici sono in grado di prevedere il tipo di assistenza più idonea alla paziente. Esiste anche una struttura laboratoristica di prim'ordine che permette di esprimere indagini di natura biochimica per poter stabilire le condizioni di vitalità del feto durante la gravidanza. Tutto questo, per quanto riguarda l'assistenza prima del parto. Al momento del travaglio la partoriente, come abbiamo detto, è assistita da almeno tre medici specialisti (nel reparto sono presenti giorno e notte due ostetrici, per ogni evenienza) ed inoltre è a disposizione tutta una serie di apparecchiature che permettono di stabilire con maggiore precisione scientifica e soprattutto per tempo, se ci sono dei rischi per la futura madre o per il bambino. In tal caso esiste un'attrezzata sala operatoria.

Quali sono gli strumenti che «sorvegliano» il nascituro? In primo luogo esiste una specie di monitor che viene applicato all'addome della partoriente e che rileva l'attività cardiaca del bambino durante il travaglio. Se per caso si manifestano delle irregolarità, altre metodiche vengono messe in atto per stabilire precisamente le condizioni del feto in modo da consentire la prevenzione del rischio. Di conseguenza si evitano interventi precoci, ed i «cesarei» vengono effettuati solo in casi particolarissimi.

Il prof. Mandruzzato ha voluto sottolineare che comunque tutti o quasi tutti i casi di emergenza possono essere previsti: basta che le gestanti si facciano visitare preventivamente in ambulatorio, in modo che i medici siano in grado di conoscere le loro eventuali carenze.

Dopo il parto il neonato ha il «vantaggio» di essere seguito da un pediatra, cosa che in altri ospedali avviene solo in casi di necessità. Inoltre, essendo proprio a «casa sua», ha a sua disposizione tutti gli specialisti possibili: da quello del cuore a quello del naso. Alla nursery sono addette, a turno, e quindi costantemente, tredici persone tra vigilatrici e puericultrici, oltre a cinque neonatologi. Le puerpere rimangono in degenza per sei giorni, ma a quindici giorni dal parto vengono sottoposte ad una visita di controllo. Una curiosità: per ogni paziente l'ospedale spende 5 mila lire al giorno di medicinali.

Il reparto di maternità è dotato a tutt'oggi di un'ottantina di letti: il 10 per cento in più di quanti ne aveva a disposizione il vecchio reparto. E sono già insufficienti. In effetti non si era previsto uno tale affollamento (ogni giorno entrano in media 12 pazienti; dal 29 maggio ci sono stati 449 parti), ma si è subito pensato di provvedere. Entro la fine dell'anno verrà aperto infatti un nuovo piano adibito interamente a stanze di degenza: saranno altri 30 letti in stanze da tre, due e un letto, con servizi in abbondanza. Non è che ora la situazione sia insostenibile, anzi, se si pensa che all'Ospedale Maggiore c'erano camerate da venti posti, il «Burlo», che ha al massimo otto puerpere per stanza, sembra un paradiso. Ma l'obiettivo è quello di dare il massimo comfort e possibilità di «privacy» alle neo-mamme. E sempre seguendo questa linea, in autunno verranno aperti dei corsi psico-pedagogici e di ginnastica in preparazione al parto. Inoltre, a livello scientifico, è in programma uno studio sulle possibilità lavorative della gestante in collaborazione con l'istituendo Centro della medicina del lavoro della nostra Università. In esso si esamineranno le conseguenze della attività lavorativa sia sulla futura madre che sul bambino.



(«Giornalfoto»)

Ecco, ricche di nuove vite, le culle della maternità del «Burlo»

Geometri maturi al «Da Vinci»

Tutti promossi i candidati interni della seconda commissione per geometri del «Da Vinci». Su 35 dichiarati maturi, uno solo, Mauro Quaranta Locatelli, ha riscosso il massimo voto: 60/60. Degli undici privatisti solo sei invece sono stati promossi. L'altra commissione per geometri del «Da Vinci» ha concluso ieri le prove orali, mentre quella dei ragionieri porterà a termine l'esame di maturità fra qualche giorno. Pian piano quindi tutte le scuole di Trieste renderanno noti i risultati.

Ed ecco l'elenco dei neoragionieri della seconda commissione del «Da Vinci». Interni: Gianfranco Benedetti, Paolo Benevoli, Fabio Benolli, Walter Bersani, Piero Bocciai, Franco Calligari, Dario De Bortoli, Dario Del Bello, Carlo Delpiano, Carlo Fraussin, Francesco Gerzel, Fabio Giacomini, Fulvio Giannini, Fulvio Giuliani, Roberto Giurco, Paolo Lapel, Francesco Lionetti, Enzo Macchiussi, Edmondo Magurano, Giovanni Melita, Giancarlo Nozza, Giorgio Pellizzari, Paolo Pertot, Mauro Quaranta Locatelli, Sergio Rabar, Furio Raimondi, Giorgio Rotta, Riccardo Sanchini, Sergio Sergi, Erminio Stefani, Dario Tagliapietra, Giorgio Vecchiet, Enzo Visini, Piero Zaccaria, Germano Zidarich. Privatisti: Dario Apostoli, Vincenzo Coslovich, Ennio Del Mistro, Marino Mattossi, Elvio Morello, Ferruccio Vranich.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

AUTOBUS: LA CITTÀ CHIEDE DI ATTENUARE I GRAVI DISAGI

Risentimento per il silenzio del Comune e delusione per la mancata azione da parte delle consulte rionali

Ancora lettere sul problema dei trasporti pubblici falcidiati a causa della vertenza in atto all'Acegat.

«Da un mese la mia azienda, che ha sede a Roiano — scrive il lettore P.R. — risente pesantemente della mancanza delle due linee urbane «5» e «8», tutte e due inesplicabilmente soppresse totalmente. Protesto vivamente contro i dirigenti dell'Acegat che contribuiscono a mandare a remengo l'economia cittadina».

Quindici firme sottoscrivono questa segnalazione: «Vi ringraziamo in anticipo se pubblicherete questa nostra lettera e vi preghiamo di non fraintenderci se diciamo che è molto bello poter rivolgersi con fiducia alle "Segnalazioni" ma è anche molto triste poter contare soltanto sulle "Segnalazioni". La grande maggioranza della popolazione sta sopportando infatti senza colpa per settimane e settimane (non per un giorno!) incredibili disagi per la scervellata soppressione di numerose linee di autobus persino colleganti il centro con la periferia, e resta soltanto il "Piccolo" a rendersi interprete dello stato d'animo dei cittadini. Ma le consulte rionali, ad esempio, non hanno voce? Non ci sono, nei tanto sbandierati «parlamentini» rionali, cittadini che protestino contro questo scandaloso assenteismo del Comune di fronte a una situazione così grave? O tutti coloro che fanno parte dei «parlamentini» rionali usano soltanto l'automobile e se ne infischiano anch'essi, come mostrano di fare le autorità e i dirigenti dell'Acegat, di chi è costretto a subire le conseguenze di un'agitazione che si protrae da troppo tempo ormai? Nessuno fra loro, chiede servizi sostitutivi, che pur erano organizzati (dalla Prefettura?), almeno qualche volta, quando scioperavano gli autisti delle linee private.

«E allora cosa ci resta da dire o da fare? Con tanta amarezza, dobbiamo constatare che nessuno ci ascolta e possiamo solo sfogarci promettendo che noi dal canto nostro non ascolteremo, il prossimo autunno, le mirabolanti parole dei politici che torneranno a prometterci mari e monti per la grande Trieste in occasione delle tanto rinviate elezioni, mentre non hanno saputo nemmeno rendere meno grave il disagio di una città in due mesi di agitazioni del personale dell'Acegat! Hic Rodus, hic salta: anche se il latino è fuori moda, c'è qualche consigliere della giunta comunale che lo rivuol dire: è facile vantarsi e promettere, difficile è dimostrare con i fatti concreti e non con le parole, cosa si sa fare. Ci dica il Comune cosa ha fatto in questa circostanza. Desideriamo saperlo chiaramente anche per ricordarlo a novembre, al momento del voto».

Il lettore Bruno Cavicchioli scrive dal canto suo: «Ricorro ancora una volta a questa utilissima rubrica per segnalare un perdurante stato di disagio, di cui il vostro giornale ha già parlato. Si tratta dell'ex linea di autobus «B» per Conconello, già gestita dalla SAITA a cui — dopo settimane di inattività — è subentrata l'Acegat con la nuova linea «3». A questo proposito desidero caldamente ringraziare, anche a nome di tutti gli utenti, il consigliere comunale dott. Alfio Morelli, che con le sue interpellanze ed interventi ha contribuito a rendere possibile l'istituzione di questo indispensabile servizio sociale.

«La gioia — purtroppo — è durata però il breve spazio di tempo di due giorni. In seguito alle agitazioni del personale dell'Acegat la linea è stata sospesa fino a data da destinarsi. Per chi conosca Conconello e i suoi ripidi tornanti non sarà difficile farsi un'idea del grave disagio cui la popolazione è costretta per recarsi al lavoro o a scuola. Numerosi sono già i casi di persone anziane vittime di cadute lungo viottoli e scorciatoie che, smessi da tempo, sono malamente praticabili anche per quelli più giovani.

«La proposta che viene da più parti avanzata è questa: non potrebbe l'Acegat istituire qualche corsa straordinaria nelle ore più cruciali, in modo da alleviare un po' i disagi di questo periodo?».

Sempre per Conconello, il lettore F.G. propone anche esso almeno qualche corsa straordinaria, annotando che «limitarsi ad abolire una linea è troppo semplice e troppo facile e troppo ingiusto e alla fin fine assurdo»; e aggiunge: «Quando il servizio non andava per gli scioperi dei dipendenti di una società privata, partiti e sindacati erano pronti al «Crucifige» perché il servizio fosse municipalizzato, ed ora che l'hanno ottenuto invece tacciono tutti, dimenticando l'interessamento dei mesi scorsi verso chi abita in zone tanto lontane e non ha l'auto, interessamento che alla luce dei fatti dovremmo ritenere ipocrita».

E la lettrice Maria Baldassi: «Care "Segnalazioni", sembra impossibile, eppure a Trieste, città di 300 mila anime, da oltre un mese, il servizio tramviario è ridotto più che di un terzo.... Il tutto a beneficio di una categoria di lavoratori tutt'altro che mal pagati, e che è in grado di rinunciare alle ore straordinarie, a scapito di quei cittadini che, privi di macchina, o perché troppo poveri, o perché troppo vecchi, devono fare a pugni per entrare in vetture che arrivano quando vogliono e che contengono una folla impaziente e sudata, stanca di aspettare il comodo arrivo dell'autobus... Pare impossibile, dico, che nessuno protesti, che nessuno dica a questi signori che fanno lo sciopero a singhiozzo, che il danno è solo per la gente povera, che, magari, avesse il loro stipendio e le loro riduzioni, magari...

«Già, ma noi siamo ancora di quelli che restiamo sotto l'ombra di quell' "Austria che era un paese ordinato" e stiamo zitti... Certe cose avvengono solo a Trieste.

«A chi rivolgersi — si chiede a sua volta la lettrice Maria Cadel — perché l'Acegat faccia qualcosa per normalizzare il servizio pubblico? Io sono molto amareggiata per queste continue restrizioni e sento continue lamentele da parte di quei cittadini costretti (come me) a servirsi del mezzo pubblico.

«Non ho più l'età per fare gare di marcia e tantomeno la possibilità di pagare un autista. I dirigenti responsabili provino a prendere un autobus che arriva dopo una attesa di 15 e anche 20 minuti: facciamo il tentativo di salire e alla fine, se ci riescono, si troveranno con una gamba e un braccio presi fra due porte (porto ancora i segni della botta sul braccio e sulla gamba). E se non ti succede questo, ti trovi stivato come le sardine, ma non sott'olio, bensì in un bagno di sudore. Mi si dirà che lo autista deve rispettare l'orario. Gli si dia allora la possibilità di avere più tempo a disposizione. Si faccia qualcosa».

SEGNALAZIONI

Un ospedale modello

«Quasi sempre i lettori, attraverso le "Segnalazioni", denunciano circostanze riprovevoli o lamentano lacune e mancanze. Io desidero segnalare invece qualcosa di confortevole e altamente meritorio che, ritengo, ben pochi a Trieste conoscono.

«Si tratta dell'efficientissima organizzazione del piccolo ospedale di Latisana (ora di terza categoria, ma in fase avanzata di ampliamento, talché entro l'anno prossimo diverrà di seconda categoria), con un'équipe di quasi quaranta medici, tutti seriamente impegnati e molti di elevato valore, oltre cento fra suore, infermiere e aiuti, e ancora cento persone circa facenti parte dell'amministrazione. Il sorriso, la cortesia, la pulizia, l'ordine, la serietà, l'impegno di di tutti (dal portiere, al famiglio, all'infermiera notturna, all'aiuto, al primario di ogni reparto) sono assolutamente all'ordine del giorno e costituiscono per il paziente e per i familiari (questi ultimi non vanno proprio trascurati specie allorché il paziente è un bambino, come nel caso che io ho sperimentato e che con estrema gratitudine segnalo), una confortante sicurezza, una tranquillità che, prima di conoscere, non era davvero sperata.

«Fortunatamente non conosco altri ospedali e quindi il giudizio intende avere valore assoluto e non comparativo; confido che siano tutti organizzati allo stesso modo (o lo diventino assai presto), perché in tal caso sarebbe, almeno nella nostra regione, esaurientemente assolto uno dei maggiori doveri della società organizzata, nella cura — fin dove la scienza ovviamente consente — ripristino delle condizioni psicofisiche di chi soffre. Ringrazio per l'ospitalità, prof. avv. Sergio Kostoris».

Via Diaz by night

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di famiglie abitanti all'inizio di via Diaz e vorremmo far presente alle autorità competenti la situazione esistente in questa via riguardo la quiete e il traffico veicolare. Davanti a un esercizio pubblico si radunano quasi ogni sera decine di giovani i quali sostano per lo più in mezzo alla strada posteggiando le macchine in doppia fila o addirittura di traverso sui marciapiedi, impedendo la viabilità di pedoni e macchine. A ogni passaggio dell'autobus dell'Acegat, con colonne di macchine al seguito, dobbiamo sopportare continui suoni di clacson; litigi, schiamazzi, urla, radioline di macchine in sosta, motorette a tutto gas completano il quadro della situazione che si conclude verso l'una e oltre di ogni notte, e per finire il rumore della saracinesca in continuo saliscendi per far uscire gli ultimi clienti.

«Abbiamo più volte telefonato al gestore e al 113, senza che la situazione sia cambiata di molto. Preghiamo vivamente le autorità competenti di intervenire al riguardo». Seguono le firme in rappresentanza di 15 famiglie.

Il bello non può durare...

«C'era una volta un'oasi di pace, rallegrata dal verde del vicino giardino pubblico. Mi riferisco all'ampio marciapiede che sta alla facciata principale dell'architettonico edificio di via Giulia, alla cui base trovasi il caffè Firenze. Il suaccennato ampio marciapiede offre, nei mesi estivi, un posteggio per i tavolini ove i frequentatori trovano una gradevolissima ospitalità.

«Ma siccome il bello non può durare, alla testata del predetto marciapiede l'Acegat ha destinato il capolinea della 29, le cui vetture, alle continue successive partenze, donano a coloro che si intrattengono ai tavolini una fastidiosa zaffata di calde acri esalazioni che, non occorre dirlo, non sono in accordo coi desideri di coloro che sostano al posteggio del caffè in parola.

«Non si potrebbe, almeno per i tre mesi estivi, spostare il capolinea ove c'è già la fermata sussidiaria delle vetture di quella linea in sosta? Probabilmente i preposti a dare il parere avranno un'uscita compassionevole per questa richiesta di pensionati, però anche loro, Dio volendo, un giorno saranno tali. Toni Cogoi».

Bimbi in colonia: manca il denaro

Il presidente dell'Opera «Figli del popolo», mons. Edoardo Marzari, ci scrive: «La stampa ha parzialmente reso noto che, a seguito d'impreviste e insuperabili difficoltà sorte nell'applicazione di recenti riforme legislative, Trieste, come le altre province facenti parte di regioni a statuto speciale, è rimasta priva dei fondi ministeriali destinati alle colonie estive.

«Alle autorità locali, sollecitamente intervenute, non è stato possibile ricuperare che una parte del consueto, già insufficiente, contributo ministeriale; il resto, come vuole l'anacronistica legge tuttora vigente, speriamo per l'ultimo anno, rimane a carico degli enti gestori.

«Sicché la quota che la nostra Opera "Figli del popolo" deve reperire per poter utilizzare a favore dei ragazzi triestini (scelti dalla Prefettura tra i più bisognosi) salirà quest'anno a oltre cinque milioni.

«La scoraggiante notizia ci è pervenuta quando tutto era ormai disposto per la partenza, e non ci siamo sentiti di far perdere il beneficio della colonia estiva a migliaia di ragazzi proprio quest'anno, dopo ventotto d'ininterrotto servizio.

«Abbiamo perciò accettato di aprire regolarmente le nostre colonie al monte e al mare, fiduciosi che nemmeno questa volta ci sarebbe mancato il sostegno dei concittadini più consapevoli. (E sarà probabilmente l'ultima che ne avremo bisogno, giacché col 1973 la Regione ritiene di poter subentrare al Ministero degli Interni, e con ben altri criteri, al funzionamento dell'assistenza estiva).

«La nostra gratitudine va sin d'ora ai cittadini e agli enti che vorranno aiutarci a superare le difficoltà tanto più gravi che negli anni scorsi».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: tc. «Bucarest» (sovietica), mn. «Brick Nono» (naz.), mc. «Arda» (naz.), mn. «Kras» (jugoslava), mc «Kayeson» (inglese), mn. «Hellenic Dolphin» (greca), mc. «La Hacienda» (inglese), mn. «Pella» (greca), mn. «Brunetto» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Prime sul Peralba

Sergio De Infanti, della SAF, e l'accademico Spiro Dalla Porta Xidias, della XXX Ottobre di Trieste, hanno risolto due importanti problemi alpinistici nel gruppo del Peralba, nelle Alpi Carniche. I due scalatori hanno infatti compiuto la prima salita dello spigolo S.S.O. del Monte Chiadenis, incontrando difficoltà di quarto grado con un passaggio di quinto superiore. Si tratta di un'arrampicata di 350 metri, resa più ardua da tratti di roccia friabile. L'indomani De Infanti e Dalla Porta hanno aperto la direttissima alla cresta Ovest del Pich Chiadenis, una bella scalata di oltre 300 metri con difficoltà di terzo e passaggi di quinto. Sulla bella cresta esisteva finora soltanto un itinerario meno diretto, aperto ancora nel 1935 dalla guida sappadina Luigi Pachner.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte: è risultato vincente il biglietto 9084, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Sciortino. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza 124 del Palazzo municipale, durante le ore di ufficio, consegnando la figlia del biglietto.

La banda a Roiano

La direzione della banda cittadina «Verdi», diretta dal maestro Liliano Coretti, terrà un concerto di musica sinfonica in piazza tra i Rivi, a Roiano, oggi, giovedì, alle ore 21. Verranno eseguite musiche di Mozart, Suppé, Hoffenbach, Brahms e altri autori.

Rosyo Cohen

Calzature, Galleria Tergesteo avverte la sua spettabile clientela che da oggi inizia la vendita speciale di tutti gli articoli con sconti dal 20 al 40%.

«Violetta» parrucche

Siamo il nuovo negozio di viale XX Settembre 19, lavoriamo artigianalmente parrucche e toupets, disponiamo di una vasta scelta di modelli pronti a partire da L. 8000. Eseguiamo lavorazioni su misura per uomo e donna, messe in piega, tinture, riparazioni e modifiche su qualsiasi tipo di parrucca; permutiamo la vostra vecchia parrucca valutandola al massimo. Possibilità di pagamento rateale. *«Violetta»* viale XX Settembre 19, telefono 768.333.

La Modista

Via S. Zaccaria 6, II piano. Le più belle acconciature per cerimonia, i cappelli più eleganti ai *prezzi più bassi* di Trieste.

Notiziario colonie

I ragazzi del primo turno soggiorno montano «Abetaia» di Pierabec (Opera figli del popolo) rientrano a Trieste sabato; verranno riconsegnati alle famiglie al posto di arrivo, largo Papa Giovanni, alle ore 12. I ragazzi del secondo turno «Abetaia», con i loro familiari, si trovino alle ore 7.15 del 30 luglio in largo Papa Giovanni.

— Il primo turno del soggiorno marino diurno di Punta Sottile termina il 1.o agosto. I ragazzi ammessi al secondo turno di Punta Sottile si trovino, con i loro familiari, nella sede dell'Opera figli del popolo, alle 8.30 di mercoledì. Informazioni telefoniche per Pierabec e Punta Sottile n. 35805 orario d'ufficio.

— Sabato, alle ore 17, nella sede centrale della «Repubblica dei ragazzi», fraterno incontro dei ragazzi del primo turno «Abetaia» rientrati, del secondo turno «Abetaia» partenti, del primo turno Punta Sottile.

Oggi

Ricky, via Battisti 2, inizia una vantaggiosissima vendita saldi stagionali uomo e signora.

Agosto - Ferie - Occasioni

A chi va in ferie ed a chi le trascorre in città *Beltrame* offre nei suoi reparti uomo, signora, bambini, camiceria, occasioni straordinarie. Per l'eliminazione di ogni saldo stagionale prezzi eccezionali! Chi acquista sa cosa prende, sono sempre articoli «Beltrame».

Trevira a prezzo ribassato

Il famoso tessuto «non stiro» in altezza 150 cm in diverse tinte al prezzo di propaganda di L. 2.500 presso il *«Magazzino Stoffe Inglesi»*, via S. Nicolò 22.

Il saggio, l'estate, la pelliccia

Saggio chi acquista la pelliccia in estate, fa un acquisto ragionato e conveniente, gode del più completo assortimento e di prezzi più vantaggiosi Da *Beltrame* tutta la pellicceria nella più vasta scelta con la serietà e la garanzia del nome Beltrame

Settimana del vestito

Come ogni estate da *Beltrame* in collaborazione con important' industrie nazionali: vestiti estivi da uomo appena usciti dalla produzione al prezzo di Lire 21.000 in tutte le taglie e conformazioni. E' una delle occasioni speciali che *Beltrame* offre al suo pubblico. E' sempre stata una vera reale occasione e oggi più che mai.

Da lire 12.000

la parrucca estiva studiata appositamente per la stagione calda, è leggerissima e sorprendentemente fresca. Si lava in lavatrice, non necessita di messa in piega ed è garantita dal *Market della Parrucca*. Vi aspettiamo per una prova senza impegno. Market della Parrucca, via S. Lazzaro 17, tel. 31306.

Lauree

Si è laureato il 20 luglio in medicina e chirurgia con punti 110 e lode Aldo Dobrina discutendo col chiarissimo prof. Aldo Leggeri l'originale tesi: «Studio sperimentale sulla patogenesi dell'ulcera da stress: influenza dell'asse ipofisi surrenale sull'insorgenza dell'ulcera da immobilizzazione nel ratto». Al neo dottore vivissimi rallegramenti ed auguri.

— Il 21 corrente Piero Poli si è laureato in medicina e chirurgia con 110/110 e lode discutendo col ch.mo prof. Luigi Giarelli la tesi: «Sulle lesioni dell'encefalo e dell'occhio ad impronta vascolare in corso di pancreatite acuta».

Ballarin cucine cucine cucine

veri gioielli. Via Fonderia 3.

È diventata ormai

una consuetudine piacevole che Vi farà risparmiare. *Beltrame* offre in questo periodo di stagione, nel reparto Confezioni Signora, abiti in taglie *conformate*, espressamente eseguiti in tessuti di cotone e seta in modelli vestibilissimi moderni e pratici al prezzo di L. 4.800, 6.800, 8.800. Dalla fabbrica al consumatore questa è l'occasione che Vi offre Beltrame. Una visita al reparto Confezioni Signora ve ne convincerà.

Rosini calzature

ha iniziato la vendita straordinaria di fine stagione, prezzi veramente vantaggiosi.

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53. Le cucine più belle!!!

Seiko a prezzi eccezionali

uomo, donna, automatici, datari, subacquei, da lire 24.500 *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni Visitatelo

PERDE LA VITA UNO STRADINO SU UNO SCOOTER

Mortale investimento a Prosecco

Lievi contusioni alla guidatrice dell'utilitaria

A Prosecco, proprio al centro del quadrivio al quale convergono la strada provinciale che va a Opicina da una parte e a Prosecco dall'altra, la strada che conduce sulla statale «202» e quella che porta a Monte Grisa, un'utilitaria ha travolto e ucciso un uomo anziano che viaggiava su un ciclomotore. La vittima è lo stradino in pensione Mattia Starc, di 72 anni, che abitava a Contovello, assieme alla moglie Maria Stocca, con la quale si era sposato 45 anni or sono. Lo Starc stava attraversando l'incrocio in sella al «motorino», sul quale aveva legato un fascio di legna secca. Non si sa ancora da che parte fosse giunto né dove fosse diretto. Sul posto, alle 12.25, quando è successo il mortale incidente, non c'erano testimoni e la conducente della vettura investitrice (la «Fiat 500, targata TS 150906), Silvana Skabar Blasina, di 21 anni, residente a Rupinpiccolo, non ha potuto precisare la provenienza e la direzione di marcia dello sventurato.

La guidatrice ha detto di essersi trovata improvvisamente di fronte l'uomo in sella al ciclomotore e di aver fatto di tutto per evitare l'investimento. Ha sterzato di colpo e frenato bruscamente. Il muso dell'auto ha però urtato l'uomo che si è rovesciato sull'asfalto trascinato dal ciclomotore. L'utilitaria ha compiuto un mezzo giro su se stessa e si è quindi rovesciata sulla fiancata di sinistra.

Aiutata da alcuni automobilisti sopraggiunti sul posto, la guidatrice della «500» è uscita dall'abitacolo con contusioni non gravi. Per lo sventurato Mattia Starc non c'era, purtroppo, più nulla da fare. L'uomo era spirato sul colpo per la frattura della base cranica e lo sfondamento della faccia.

Nel frattempo qualcuno ha telefonato alla Polizia stradale e poco dopo è giunto sul posto il furgone con la pattuglia specializzata che ha subito iniziato i rilievi del grave incidente. Sul posto si è recato personalmente il col. Borsetta, comandante della Stradale di Trieste, il quale ha interrogato l'automobilista e si è messo quindi in contatto con il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tavella, il quale ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ferragosto ad Arbe

L'Aurora Viaggi organizza per Ferragosto un viaggio in autopullman sull'isola di Arbe (Rab) con soggiorno dal 13 al 20 agosto. Albergo di I cat. Quota Lire 48.000.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi in via Cicerone 4, tel. 29243.

Rigoletti nel consiglio generale Confcommercio

Il presidente dell'Unione commercianti della nostra provincia, cav. uff. Antonio Rigoletti, entra a far parte del consiglio generale della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo.

E' giunto infatti al presidente Rigoletti un telegramma del cav. del lavoro dott. Orlando, col quale gli viene comunicata la sua cooptazione nel consiglio confederale.

IN CARNIA DURANTE LA GUERRA DI REDENZIONE AFFRONTARONO IL FUOCO A FIANCO DEI NOSTRI SOLDATI

Eroica dedizione delle «portatrici»

Prime ed uniche donne in Italia le superstiti di quei giorni sono entrate nell'albo d'oro dei Cavalieri di Vittorio Veneto

Per iniziativa dei «Ragazzi del 99», le ventuno superstiti portatrici carniche sono entrate, prime e uniche in Italia, nell'albo d'oro dei cavalieri di Vittorio Veneto ed hanno ricevuto le relative insegne.

Prima di precisare l'opera di queste portatrici, voglio rilevare come in Carnia quello che era stato l'ammonimento del re alla nazione dopo la ritirata sul Piave: «Cittadini e soldati siate un esercito solo», era stato un imperativo categorico per gli abitanti della Carnia durante tutta la prima guerra mondiale.

Pal Piccolo, Freikofel, Pal Grande erano per la gente di questa regione la maggiore espressione della guerra, combattuta lassù dai battaglioni friulani Tolmezzo, Val Tagliamento e Monte Arvenis assieme ad altri numerosi reparti del nostro esercito e il rombo dei cannoni che si ripercuoteva di valle in valle, faceva sussultare nello spasimo i cuori delle madri e delle spose.

E in questo settore si ebbero vari episodi che denotarono il profondo sentimento del dovere dei borghesi e dei soldati. Tra questi va citato quello del 26 marzo 1916, quando gli austriaci, con una rapida azione, attraverso gallerie scavate nella neve, si impadronirono del trincerone di centrale Pal Piccolo. Fortunatamente si delineò da parte nostra un fulmineo contrattacco con tutte le forze disponibili nella zona. Fra l'altro venne ordinato alla 6.a compagnia del battaglione Tolmezzo, che presidiava il Pal Grande, di mandare al Pal Piccolo una squadra di alpini decisi a tutto e provvisti del solo tascapane pieno di bombe a mano. Chi vuole andare al Pal Piccolo per la ripresa del trincerone? chiese il capitano. Venti, trenta alpini alzarono la mano e si fecero avanti; vennero scelti a loro richiesta dodici volontari e un graduato. Al contrattacco, al quale parteciparono reparti di varie armi, le nostre perdite furono notevoli, ma alle ore 12 del 27 marzo 1916 tutte le posizioni temporaneamente perdute erano state rioccupate.

Un episodio di quella fraternità che regnava nella zona è dato dal ricupero sul Pal Piccolo della salma del maggiore Giovanni Macchi. Il 14 giugno 1915 il nemico sferrò un attacco con forze preponderanti contro il XX battaglione delle guardie di finanza che occupava un settore di quella montagna; nell'azione cadde il maggiore Macchi, la cui salma rimase a lungo fra le due linee avversarie, fra loro poco distanti. Nel 1916, non appena le nevi lo consentirono, un sottotenente del battaglione Tolmezzo uscì di notte dalle nostre trincee assieme a due alpini e riuscì a individuare la salma del caduto e portarla entro le nostre posizioni per la sua onorata sepoltura. Un monumento al Passo di Monte Croce Carnico ricorda la morte dell'eroico ufficiale.

Il culto anzi la devozione per i caduti si esplicò in Carnia anche in altra forma. Si legge in un vecchio rapporto che sul Pal Grande nelle fredde mattinate invernali non vi era un posto dove collocare l'altare per la celebrazione della Messa. Allora don Luigi Janes, cappellano del Tolmezzo, pensò di costruire una cappellina a poca distanza dalle trincee. Il maggiore Ugo Pizzarello, oriundo da Capodistria, allora comandante del battaglione, diede le opportune disposizioni per la sua costruzione e quando nella primavera del 1916 si sciolsero le nevi, sotto le rocce, a casera Pal Grande, essa sorse tra lo scroscio delle artiglierie e delle mitraglie. Più tardi essa ebbe la immagine della Madonna della Neve, pregevole opera del pittore Pietro Fragiacomo e per un anno la cappelletta sulla montagna contesa fu quasi il santuario dei combattenti. E quando nel 1917 vennero il lutto e la sventura della patria, l'invasore tolse la Madonna dal suo altare e la depositò nella chiesa di Timau fra le altre cose requisite.

Un giorno una lunga fila di carriaggi carichi di casse si accingeva a passare il confine; fra gli oggetti requisiti c'era anche la Madonna del Pal Grande. Ma un figlio di Timau, dimentico del pericolo al quale si esponeva, elusa la vigilanza del conducente, tolse da uno dei carri il prezioso carico che più tardi venne collocato nel tempio di Timau. Oggi nella cappelletta del Pal Grande vi sono due targhe marmoree: una menziona tutti i reparti del nostro esercito che combatterono nella zona, l'altra ricorda i nostri concittadini alpini ivi caduti e precisamente Angelo Di Valentini, Giuseppe Sillani e Ruggero Timeus.

Conviene anche ricordare che per la pietà dei compagni e per volere del maggiore Poggi, comandante del battaglione Val Tagliamento, sorse durante la guerra a Casera Pal Piccolo bassa un suggestivo cimitero con cinque cippi che portavano i nomi dei caduti ivi sepolti, che poi furono trasportati nel Tempio Ossario di Timau. Nel centro del cimitero c'era una cappellina, che sussiste tuttora, sulla quale si legge: «Non omnis moriar» sicuro presagio che il ricordo di quei morti rimarrà vivo nei sopravvissuti e nelle future generazioni.

Amico degli Alpini vivi e morti era in quel settore don Floreano Dorotea «pre Florio» curato di Cleulis, frazione di Timau; la sua casa povera e semplice era una tappa, dove sostarono persone insigni e umili soldati.

Desidero chiudere questo mio scritto ricordando le portatrici carniche che ho ricordato all'inizio.

Quando nel 1915 nella zona dell'Avostanis, dai due Pal e del Freikofel non esisteva alcuna teleferica e le vie che salivano alle nostre posizioni erano delle strette e ripide mulattiere, colonne di donne portavano ai nostri soldati nelle loro pesanti gerle, viveri, munizioni e medicinali fino quasi alle prime linee.

La mattina del 15 febbraio del 1916 le portatrici di Timau, fra le quali Maria Plozner Mentil, madre di quattro figli, fra i quali uno di sei mesi, salivano verso la forcella Pramosio; arrivate in località Malpas, la Mentil si sedette per riposare su un masso; i nemici che non distavano da lì più di 300 metri, la scorsero e spararono una fucilata: un proiettile la colpì al fianco, penetrandole nell'addome. Con un urlo cadde riversa; fu trasportata tosto a Timau e poi a Paluzza, dove morì poche ore dopo in quell'ospedaletto da campo. Il marito, soldato del 9.o reggimento Fanteria, avvertito della sciagura, accorse dal San Michele, ma troppo tardi, perché essa era stata ormai seppellita.

Quando venne ricostruito, ingrandito e sistemato a ossario il tempio al Cristo di Timau, la salma di Maria Plozner Mentil venne traslata dal cimitero di Paluzza in una cripta del tempio, sulla quale sovrasta un grande quadro che rievoca il suo ferimento.

All'ingresso dell'ossario una lapide in bronzo porta in rilievo la canzone di Luigi Zardini, che si inizia con le parole: «Se tu vens ca sù tas cretis / là che lôr mi àn soterât». E' il canto dell'Alpino morto, ormai assunto a devota preghiera di tutti coloro che hanno perduto persone care sulla montagna, è la preghiera che avvicina i vivi ai morti nell'alpe, è il dolore fatto poesia, è il pianto fatto canto.

Renato Timeus

Il dipinto nel Tempio Ossario di Timau dedicato alla «portatrice» Maria Plozner Mentil che fu colpita al Malpas nel 1916

Proroga iscrizione nel registro commercio

L'Unione commercianti comunica che il Governo, in accoglimento d'una richiesta fattagli pervenire dalla Confcommercio, ha disposto la proroga sino al 31 dicembre dei termini utili affinché i commercianti possano effettuare tutte le pratiche necessarie alla loro iscrizione nel registro professionale tenuto dalle Camere di commercio, e alla conversione della vecchia licenza commerciale nella nuova autorizzazione amministrativa comunale.

L'Unione commercianti informa che le segreterie delle associazioni di categoria ad essa aderenti continueranno ad effettuare per conto dei commercianti tutte le pratiche relative a tali incombenze.

Il pittore Bressanutti premiato in Toscana

In una rassegna d'arti figurative indetta a Massa Carrara dal Centro internazionale d'arte «M. Buonarroti», il pittore triestino Aldo Bressanutti, presente con un «interno» di sapore metafisico, si è visto assegnare, dalla speciale giuria internazionale, il primo premio consistente nel Trofeo «Michelangelo d'oro».

Su invito dell'Azienda autonoma di Sistiana, Aldo Bressanutti presenterà dal 5 al 20 agosto una rassegna della sua più recente produzione.

UNA PROLUSIONE DEL PROF. VITO GRASSO NELLA CAPITALE TURCA

LEGAMI DA RINSALDARE FRA TRIESTE ED ANKARA

Come Venezia la nostra città appartiene alla storia e alla cultura del Mediterraneo - Insegnamenti del passato e speranze per il futuro

Promossa dall'Istituto italiano di cultura, è stata recentemente tenuta dal prof. Vito Grasso, specialista di filologia italiana presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Ankara, una conferenza su Trieste, la sua storia, la sua cultura, davanti a un folto e attentissimo pubblico.

Trieste gode tuttora nello oriente mediterraneo di una grande popolarità e ancora oggi la sua attualità fa parte degli interessi commerciali e culturali di larghi strati dei ceti mercantili e intellettuali. La sua storia, specie nei secoli XVIII e XIX, la ha costantemente collegata con il Mar Nero e con la Turchia, in un continuo scambio di esperienze che l'hanno aperta alle sollecitazioni sempre nuove d'un mondo in continua evoluzione politica e sociale. Il conferenziere, che è siciliano e si sente pienamente figlio della sua isola, ha tuttavia felicemente interpretato la funzione d'incontro di civiltà diverse, di italiani, slavi, greci, tedeschi, ebrei, orientali in genere, della nostra città, che nei secoli seppe sviluppare un senso di convivenza e tolleranza tutt'altro che comuni ancora oggi nel mondo.

Quel suo cosmopolitismo e quell'esperienza di commerci, industrie navali, scambi d'ogni tipo, che avrebbero dovuto farne un punto di riferimento per quanti credono nella collaborazione fra i popoli, e che avrebbero dovuto darle se non una posizione di privilegio, almeno credito e rispetto da parte di tutti, hanno invece alimentato — ha osservato il conferenziere — passioni violente, lotte aspre e infine un doloroso ed ingiustificato abbandono.

Non è la prima volta nella storia che Trieste ha dovuto lottare per la sua sopravvivenza e anche in questo dopoguerra i triestini si sono rimboccate le maniche, pronti a ricominciare; ma il nostro tempo non è più quello in cui una città si difende trasformando gli artigiani e i pescatori in milizie comunali e neppure quello in cui un piccolo commerciante con molta intraprendenza e buona volontà può trasformarsi in un grande armatore. Nel tempo dei grandi monopoli economici, dell'integrazione europea e della concentrazione delle industrie, ci vuole ben altro che la buona volontà e la capacità di lavoro d'una singola comunità, anche se tali qualità ne possono essere la premessa indispensabile. E' necessaria una politica con visione europea e mediterranea che restituisca alla città la sua funzione emporiale, arresti l'emigrazione e offra quindi dignitose prospettive ai giovani.

E a questo punto, non perchè possa costituire una fuga dalla realtà, ma perchè divenga un punto di partenza da superare, non si può non pensare al passato. Un passato non da mitizzare, che ebbe anche i suoi gravi e dolorosi problemi, ma che vide tuttavia uno sviluppo economico e culturale della città che non può non rappresentare un termine di confronto e una aspirazione legittima per l'avvenire.

Gli Svevo e gli Slataper non nascono ovviamente ogni giorno, ma una grande realtà qual è ancor oggi Trieste, almeno potenzialmente, non può vivere solo del passato. Perchè questi problemi non sono concretamente affrontati, anzichè far circolare le favolose promesse di una «grande Trieste degli anni settanta», che oltretutto sono già arrivati senza che nulla sia cambiato?

Quando si pensi che due terzi del territorio del Friuli-Venezia Giulia sono ancora soggetti a servitù militari, che il Comune di Muggia sempre per esigenze militari non può sfruttare a fini turistici la bellissima spiaggia di Punta Sottile, che tra Trieste e Venezia fino a ieri non c'era ancora il doppio binario ferroviario, e ci vollero dieci anni per costruire l'autostrada che altrove non avrebbe richiesto più di un anno di lavoro, la risposta non è difficile: è sempre mancata, nella classe politica dirigente italiana, una reale visione della straordinaria possibilità «europea» e mediterranea di questa città singolarmente dotata dalla natura e dalla storia, che da sola e con fatica crea e conserva i tramiti col più vasto mondo che sarà il mondo senza barriere di domani.

Trieste — ha concluso il conferenziere — non deve morire. Come Venezia, anche se diversamente, essa appartiene alla storia e alla cultura del Mediterraneo. Parlare di Trieste è perciò necessario, anche in Anatolia, dove tanti legami reclamano d'essere valorizzati e incrementati.

IN SETTEMBRE LA VENTISEIESIMA EDIZIONE

Precisato il programma delle Giornate mediche

Fisiopatologia clinica e terapia del circolo

Il comitato esecutivo delle XXVI Giornate mediche triestine, in collaborazione con lo assessorato all'igiene e sanità della regione, ha definito il programma della manifestazione patrocinata dall'Università di Trieste, che si svolgerà al teatro Auditorium nei giorni 14, 15 e 16 del prossimo settembre.

Il tema delle «giornate» verte su «fisiopatologia clinica e terapia del circolo», nelle sezioni riguardanti il sistema nervoso centrale, il rene e il circolo periferico vero e proprio. Per la prima volta in Europa si affronterà collegialmente il problema della circolazione del midollo spinale. Temi particolari in questo ambito saranno trattati dai professori Lazorthes di Tolosa, Djindjian di Parigi e dal gruppo italiano composto da Fazio, Prencipe e Agnoli di Roma. Saranno le loro relazioni ad aprire la serie di interventi su questa delicata specializzazione medica.

Nel pomeriggio del 14 settembre sarà alla ribalta della discussione il circolo cerebrale con i rapporti del prof. Bes di Tolosa, dei tedeschi diretti dal prof. Zulch, del senese Fieschi e di un cospicuo gruppo di altri italiani, fra cui Conforti di Messina, Agnoli di Roma e dei triestini Campailla e Bosatra.

La seconda giornata sarà dedicata al circolo renale. Le relazioni saranno coordinate dal prof. Patrassi di Padova. Disserteranno sul tema Funck-Bretano, di Parigi, Ecoiffier di Parigi, Brod, Voegeli di Berna e cinque italiani, fra cui il bolognese Possati e il triestino Lin.

I lavori della terza giornata riguarderanno la tematica del circolo periferico in generale e forniranno all'uditorio il frutto delle ricerche e delle esperienze di undici relatori, fra i quali Fontaine, di Strasburgo, Van Dongen, di Utrecht, Paidutti di Ginevra, Sisteron di Lione e i connazionali Pratesi di Firenze, Corelli di Roma, Zannini di Napoli, Pietri e Mocavero di Trieste, i quali tratteranno anche problemi di terapia internistica connessi con la materia.

La manifestazione, viene curata dal Comitato organizzatore di cui è presidente onorario il prof. Malan e che è composto dai professori Tagliaferro e Belsasso, con una diecina di collaboratori e consiglieri a livello primariale ospedaliero e appartenenti alla Facoltà medica della nostra Università. E' stato predisposto anche il servizio di traduzione simultanea via radio che sarà assicurato in quattro lingue attraverso lo staff di traduttori e interpreti della Scuola di Lingue Moderne dell'Università di Trieste già collaudato in precedenti edizioni.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 30 luglio gita a Misurina, Rifugio F.lli Fonda-Savio con salita della Cima Cadin Nord-Est (metri 2790). Partenza sabato 29-7 alle ore 15 da piazza Oberdan. Iscrizioni ed informazioni presso la sede sociale di via S. Pellico, 1 - tel. 68-796, entro sabato ore 12.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE — Per il soggiorno estivo presso la rinnovata Casa Alpina di Valbruna sono ancora disponibili dei posti per il periodo dal 20-8 al 3-9 p.v. Prenotazioni presso la sede di via S. Pellico 1, tel. 68795, giornalmente dalle ore 17 alle 19, escluso il sabato.

NELL'INTERVENTO TRAUNER

Esigenze della regione al Consiglio del PLI

Il punto di vista dei liberali sui problemi che riguardano direttamente il Friuli - Venezia Giulia e Trieste in particolare è stato espresso a Roma dal consigliere regionale avv. Sergio Trauner durante i lavori del consiglio nazionale del PLI.

L'avv. Trauner si è soffermato sulle prossime elezioni amministrative d'autunno che vedranno il PLI particolarmente impegnato in quanto — egli ha detto — «da Trieste dovrà partire il segnale d'una ripresa liberale». Nel suo intervento l'oratore ha messo in risalto le principali esigenze dell'economia triestina trattando i seguenti temi: il porto (potenziamento delle infrastrutture e politica da attuare seriamente in questo settore); autoporto di Fernetti; le vie di comunicazione (autostrada Udine-Tarvisio, traforo di Monte Croce Carnico, migliori collegamenti ferroviari ed aerei); la marineria di p.i.n.; le opere pubbliche (circonvallazione ferroviaria e bacino di carenaggio); industria (commesse per l'Arsenale Triestino - San Marco e creazione di un'industria trainante nella regione). «Su tutti questi problemi — ha detto Trauner — c'è stato in passato un pressante e chiaro impegno da parte liberale». Ed ha soggiunto che «il nuovo governo cui partecipa in modo determinante il PLI non potrà non affrontare seriamente e finalmente in modo organico il problema del rilancio economico e sociale di Trieste».

La prima parte dell'intervento Trauner era stata dedicata alla situazione politica economica e finanziaria nazionale. L'oratore ha definito il nuovo governo caratterizzato dalla «presenza attiva dei liberali l'unico sbocco possibile per una situazione priva di alternative idonee a salvaguardare la democrazia del Paese insidiata dalle contrapposte pressioni della destra fascista e della sinistra comunista». Il PLI deve partecipare al governo della cosa pubblica — ha detto l'oratore — con una consapevolezza che il Governo deve, in primo luogo, assumere una ripresa economica come premessa necessaria per la realizzazione di quelle riforme fin qui disattese dal centro-sinistra.

Trauner ha messo altresì in rilievo la grossa opportunità che viene offerta ai liberali «di essere se stessi».

UNA PITTORESCA TRIBU' DI ZINGARI AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Sfuma la leggenda gitana della sposina minacciata

Rimane invece tutta una serie di più prosaici reati e infrazioni che costellarono una notte di sbornia - Condanne con la condizionale

Zingari attendati al Palazzo di Giustizia. Non è, come potrebbe sembrare, una «boutade» ma una realtà di iermattina quando un'intera tribù, capeggiata da una sbrigativa «regina», puntigliosa amministratrice del capitale sociale, e composta da donne dai lunghi abiti multicolori e con il capo coperto da vistosi fazzoletti, quattro bimbi in tenerissima età e una decina di uomini barbuti e accaniti fumatori come le loro compagne, ha invaso i corridoi del secondo piano per assistere a un processo a carico di otto loro compagni.

Gli imputati erano Ljubisa Duric e sua moglie Barica, di 19 e 17 anni rispettivamente, da Zagabria, entrambi a piede libero, e i detenuti Delija Hamidovic, di 21 anni, suo fratello Bajro, di 42 anni, da Sarajevo, Arif Cizmic, di 22 anni, pure da Sarajevo, Ibro Hrustic, di 25 anni, da Zagabria, Kazim Sejdic, di 22 anni, da Vlasenica, e Galib Alimanovic, di 21 anni, da Bijelina. La comitiva di cittadini del mondo si impose all'attenzione delle autorità nella notte del 12 aprile scorso quando, a Sistiana, forzò con due macchine un blocco stradale e venne più tardi rintracciata e acciuffata al Villaggio del Pescatore.

Gli otto personaggi furono tradotti al commissariato di Duino e, interrogati, narrarono le loro storie. La giovanissima Barica dichiarò d'essere sposata da ormai due anni con Ljubisa e poi soggiunse che il matrimonio era stato celebrato secondo il rito della sua gente: lo sposo l'aveva acquistata dai suoi genitori per 25 ducati di oro. Per tornare al fatto, raccontò d'essere venuta a Trieste da Cinisello Balsamo, ove risiedono, assieme al marito e alla suocera, e d'avere incontrato nei pressi della stazione centrale tre connazionali. La donna presentò a costoro il marito e, poiché stava piovendo, essi, si fermarono in un locale, e, verso sera, decisero di salutare gli amici. Questi non vollero sentir parlare di congedi e, per suggellare i loro sentimenti d'amicizia, stapparono 2 bottiglie di cognac e, incoraggiati dall'alcool, incominciarono rivolgere pesanti galanterie alla sposa-bambina. Barica fece cenno al marito di lasciarli perdere ma gli altri, per persuaderli del loro fraterni sentimenti, diedero a Ljubisa le chiavi di una delle loro macchine, una «Peugeot», e seguiti dall'altra vettura, una «Giulia», si diressero verso la periferia della città.

Secondo la ragazza, a un certo punto gli Hamidovic avrebbero minacciato lei e lo sposo con due pistole, annunciando che l'avrebbero violentata dopo avere bastonato per benino suo marito. Delija tentò di abbracciarla e, poiché ella opponeva resistenza, egli le morsicò una guancia. Barica sostenne di non essersi accorta del blocco stradale e, secondo lei, durante la corsa, gli Hamidovic, che in un'altra tappa avevano buttato giù altre due bottiglie di cognac, si liberarono delle pistole.

Gli altri la smentirono e in istruttoria ella sostenne che non era proprio vero che avevano sequestrato lei e il marito: era stata lei a bisticciare con il consorte in quanto voleva andarsene da Trieste. La picaresca notte si tradusse in 14 capi di imputazione: tutti furono imputati di sequestro di persona ai danni dei due giovanissimi coniugi, Ljubisa e Hrustic di falso avendo usato per ottenere l'autorizzazione per l'acquisto di un'arma un documento non proprio, cinque furono incriminati per avere detenuto una pistola e avere portato la stessa fuori dalla loro abitazione, quattro per ubriachezza e altrettanti per non avere adempiuto all'obbligo di esportare in Jugoslavia la pistola acquistata a tale fine, tutti per avere soggiornato nel territorio dello Stato senza denunciare la loro presenza, due per inosservanza al foglio di via obbligatorio, Hrustic per avere guidato un veicolo in stato di ebbrezza e per non essersi fermato all'intimazione di alt, Alimanovic per avere circolato con una vettura con targhe improprie, sprovvista di carta di circolazione, con il tubo di scarico non funzionante, con la lampadina dello «stop» fulminata e per avere girato con un mezzo privo della copertura assicurativa per la responsabilità civile.

Per interrogare i componenti la comitiva, viene convocato lo interprete Simon Kralj, ed essi negano in blocco tutte le accuse. I due sposi azzardano una terza «verità» sulla corsa in macchina con gli amici, e il P. M. chiede che gli atti del processo siano rimessi al suo ufficio per procedere contro di essi per calunnia e poi formula le proprie richieste: assoluzione per tutti dal sequestro di persona perché il fatto non sussiste, e per gli altri pene variabili dai quattro mesi di reclusione ai 15 giorni d'arresto.

Tre patroni, il prof. Sergio Kostoris e l'avv. Antonini, difendono in collegio tutti gli imputati, tranne i due giovani sposi e Sejdic le cui sorti vengono perorate dall'avv. Logar.

Dopo lunga camera di consiglio, il Tribunale condanna Ljubisa Duric a tre mesi e 10 giorni d'arresto e 29 mila lire di ammenda, Delija Hamidovic a un mese d'arresto e 32 mila lire d'ammenda, Cizmic: quattromila lire d'ammenda, Hrustic: due mesi di reclusione, altrettanti d'arresto, 58 mila lire di ammenda e 15 mila di pena pecuniaria, Sejdic: un mese d'arresto e 14 mila di ammenda, Alimanovic: due mesi e 10 giorni d'arresto, 34 mila lire d'ammenda e due mila di pena pecuniaria, Bajro Hamidovic a due mesi e 10 giorni d'arresto, 34 mila di ammenda e due mila di pena pecuniaria, e Barica Duric a 14 mila di ammenda, assolve gli imputati di sequestro di persona perché il fatto non sussiste, ordina la trasmissione degli atti al P.M. per l'ulteriore corso di giustizia, accorda la condizionale a tutti e ordina, infine, la loro immediata scarcerazione. Avvolta in una nuvola di fumo, la tribù si dirige verso l'uscita del Coroneo per attendere e salutare i compagni. E' pomeriggio inoltrato, e i più piccini dormono tra i fazzolettoni con i quali sono legati al collo delle madri.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Dario Rainis, nel XXVI anniversario (30/7), dalla mamma 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Gemma e Mario Gionchetti, negli anniversari (29/7 e 3/8), dai figli 10.000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Teresa Schwarz, nel II anniversario (27/7), da Lory Fabri Zanetti 3000 pro ECA (Fondo «Ravasini»).

In memoria di Mario Luzzatto, nel III anniversario (24/7), dai colleghi della Tesoreria: Gratton, Gorella, Clementi, Scrimali, Magrini, Frison, Turinetti, Valerio, Marinelli e Russo 5000 pro Oratorio S. Giuseppe - Montuzza, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria della figlioletta Nella, per il compleanno, da Aurelia e Mario Ianni 2500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 2500 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Giorgetto Brosch, nel XVII anniversario, dai genitori 10.000, dalla famiglia Nordio 5000 pro Centro cardiologico dell'Ospedale maggiore.

In memoria di Santa Salvadori ved. Alberti, nel I anniversario, dai figli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Doro e Renée Robba da Marcello e Grety Pollio 10.000 pro Istituto Rittmeyer».

In memoria di Pietro Zanier da Marcello e Grety Pollio 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Eleonora Benci dalle infermiere CMA 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Giusto Ongaro da Anna e Pasquale Paoletti 1500 pro Centro tumori; da Danilo Micheluzzi 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Renato Ferroli da Paolo Kosmaz 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Verbitz dalla famiglia Sossi 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Giuseppe Russo dalla famiglia Sossi 2000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Mario Tonet da Maria Tonet ved. Nemenz 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Berto Povodnik da Dolfo, Bruno, Giovanni, Galliano, Ernesto e Nino 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Ferroli da Mariella e Ferruccio Colautti 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Andreina De Mattia ved. Barison dalla nipote Lidia 5000, da Cesare e Lisetta Rovis 5000 pro Centro tumori; da Carmela e Umberto Culiat 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Carlo Padoa 5000 pro chiesa SS. Eufemia e Tecla.

In memoria di Emilia Podersai Meneghello, nel III anniversario, dalla sorella Italia Mengaziol 5000 pro Movimento apostolico ciechi, 500 pro Federazione istituzioni pro ciechi.

In memoria di Federico Semi dalle famiglie Corsi-Radini 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Anita e Antonio Baldo 5000 pro Centro tumori; da Mario e Fiorenza Dardi 5000, da Guido e Anna Maria Dardi 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Livio La Fata da Giorgina Carlini 10.000 pro Scuola elementare «U. Gaspardis».

In memoria di Teresa Paolin dai dipendenti della SAITA di Trieste 23.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Italia Barbariol da Giulia e Pia Redivo 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia ved. Furlan dalla famiglia Cossara 3000 pro Scuola medico - ospedaliera (Fondo «Renata Dall'Oglio»).

In memoria del gen. Lorenzo Tiziani da Gemma Mioni 3000 pro Monastero della Visitazione (S. Vito al Tagliamento); da Iris Fronza 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Angela Malfatti dalla famiglia Costa 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Emilio Verdoglia dalle amiche della sorella Jolanda 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Wanda Muha da Nella Stasi 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Paladini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Enzo Frega dalle famiglie Eda e Gianfranco Pieve 15.000, dalle famiglie Rumiz-Pitacco 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Emy e Carlo Clavarino 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Mary Polacco 3000 pro Missione triestina nel Kenya; da Itala Pini e Mariagrazia Weil 5000 pro Parrocchia S. Luigi (a mani di don Gambos).

In memoria di Ugo de Dolcetti dalla moglie Elda 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Banca del sangue, 20.000 pro Lega nazionale; dai cognati Vittorio e Ada Bonivento 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro ECA, 10.000 pro Lega nazionale; da Maria Lloyd 10.000, da Oriana Jones 10.000, da Ornella Benson 10.000, da Alessandro e Laura Albini 10.000, da Mariuccia e Oscar Petelli 5000, da Paolo e Anna 40.000 pro Centro tumori; da Maria, Silvia e Giorgia Landi 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Banca del sangue; da Anita Naumann 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Silvio e Pia Caruana, Gianni e Flavia Caruana 10.000 pro Lega nazionale; da Giorgio Pugliato 5000, da Mercedes Lloyd 10.000, da George Lloyd 10.000, da Nuto e Giulio Caruana 10.000, da Augusta Chersi 5000 pro Lega nazionale; dalle famiglie Petracco-Spazzapan 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Fabio e Stella Padoa 10.000 pro Centro azione umana inserimento; da Oscar Armani e famiglia 10.000 pro «Operazione lana».

In memoria di Carlo Deltse da Livia e Bruno Burian e figli 10.000 pro Clinica universitaria dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Elio Druscovich da Maria Grasso Vidal 3000 pro Villaggio «Sereno»

In memoria di Marcello Maraspin da Ugo Pia 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Guido Posselt da Carlo e Adele Amigoni 10.000 pro Fondazione «A. E. Cammarata».

In memoria di Manlio e Tullio Belluschi dalle famiglie Levi-Viviani 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Adriana Focassi dalla famiglia Paulin 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

Da Ernesto Domini 10.000 pro Unione italiana ciechi.

L'elargizione di lire 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare fatta dalle famiglie Macorin-Micol e pubblicata in data 25 corr. deve intendersi fatta in memoria di Federico Semi sen.

PREVISIONI DEL TEMPO

TEMPORALI

TEMPORALI

NUVOLOSO

Al Nord nuvoloso con possibilità di brevi manifestazioni temporalesche. Nel pomeriggio accentuazione della nuvolosità e dei fenomeni che potranno essere anche di forte intensità, specie sulle regioni Nord-orientali.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord; stazionaria sulle altre regioni.

Venti: deboli variabili con colpi di vento nei temporali.

Mari generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 29; Verona 18, 30; Trieste 22, 28; Venezia 21, 28; Milano 18, 31; Torino 16, 29; Genova n.p.; Bologna 19, 31; Firenze 17, 31; Pisa 17, 30; Ancona 22, 28; Perugia 18, 28; Pescara 22, 26; L'Aquila 14, 28; Roma Nord 19, 30; Roma Fiumicino 20, 28; Campobasso 17, 24; Bari 21, 27; Napoli 20, 29; Potenza 15, 23; S. Maria di Leuca 22, 27; Catanzaro 20, 27; Reggio Calabria 23, 32; Messina 24, 31; Palermo 24, 28; Catania 19, 31; Alghero 18, 28; Cagliari 21, 32.

Ieri sulle spiagge e nelle stazioni termali

Lido Venezia: temp. 23; cielo semicoperto; vento quasi nullo; mare calmo.

Jesolo: temp. 24; cielo parzialmente coperto; vento leggero; mare calmo.

Chioggia-Sottomarina: temp. 26; cielo parzialmente coperto; vento leggero; mare calmo.

Lignano Sabbiadoro: temp. 24; cielo sereno; vento leggero da Nord; mare calmo.

Abano Terme: temp. 31; cielo coperto; vento assente.

Salsomaggiore: temp. 21; cielo sereno; vento calmo.

Montecatini Terme: temp. 23,5; cielo sereno; vento calmo.

SCUOLA MEDIA STATALE «DIVISIONE JULIA»

GLI ALUNNI LICENZIATI

Gli alunni della scuola media statale «Divisione Julia» licenziati nell'anno scolastico 1971-72 sono elencati qui di seguito, suddivisi per gruppi a seconda del giudizio riportato.

Licenziati con «ottimo»: Petz Eugenio (idoneo in latino con «distinto»), Seghini Roberto (idoneo in lat. con «distinto»), Gioppo Laura (lat. «buono»), Paludetto Flavia (latino «buono»), Burian Manlio (lat. «distinto»), Velenik Renato, Terranova Rossana (lat. «buono»), Levi Donata (lat. «ottimo»), Urbancich Alessandro, Giurini Giorgio (lat. «distinto»), Marassi Alessandro (lat. «ottimo»), Lettis Caterina (lat. «ottimo»).

Licenziati con «distinto»: Ferman Roberto (idoneo in latino con «distinto»), Sironi Alberto (lat. «buono»), Trento Dario (lat. «buono»), Del Greco Rosalba (lat. «sufficiente»), Jez Sabina, Strukel Patrizia, Lombardi Sergio, Correnti Giovanna (lat. «buono»), Dolcher Maria Concetta (lat. «distinto»), Cova Mario (lat. «distinto»), Giurgevich Lucio (lat. «buono»), Sellan Romano (lat. «buono»), Nicolari Fiorella (lat. «buono»), Privitera Elisabetta, Soiat Manuela (lat. «buono»), Grafitti Gabriele, Bonelli Erica, Samero Tiziana (lat. «sufficiente»), Scopas Rossella (lat. «sufficiente»), Tabucchi Antonella (lat. «buono»).

Licenziati con «buono»: Fullin Stefano, Giotta Paolo, Missori Maurilio, Zuban Stefano, Castro Isabella, Cernitz Elisabetta, Corvaia Cristina, Damiani Franca, Gustini Franca, Lonciari Cristina, Redivo Maria, Savio Chiara, Albanese Dario, Badalotti Paolo (idoneo in lat. con «sufficiente»), Cortese Enrico, Suban Igor, Tramontini Sergio, Coelli Cristina (lat. «sufficiente»), De Mezco Pierangela, Peruch Manuela (lat. «buono»), Spangaro Marina, Stefanucci Cinzia (lat. «sufficiente»), Bois Roberto, Cian Fabrizio, Condò Paolo, Del Noce Luigi, Fortunato Roberto, Morresi Sergio, Scarcia Riccardo, Sommadossi Guido, Bartoli Diana, Bommarco Delia, Bratta Loredana, Cappuccio Renata, Casagrande Cristina, Franza Carolina, Giassetti Cristina, Lanza Chiara, Ronchese Laura, Ambroset Piero, Carpani Maurizio, Cherubino Roberto, de Denaro Enzo, Giacca Michele, Grisonich Gianfranco, Laterza Roberto, Lo Presti Roberto, Melucci Maurizio, Rasera Guido, Valente Fabio, Zucchi Giorgio, Coffieri Michela, Devescovi Nora, Giassi Sandra, de Leitenburg Renata, Lorenzutti Mirella, Luches Eliana, Mandero Elena, Palisca Fulvia, Parma Maria Gabriella, Pavanello Daniela, Rossetti Daniela, Urzi Cristina.

Licenziati con «sufficiente»: Bartoli Marco Antonio, Budali Velter Martino, Di Mauro Maurizio, Giorgomille Gianfranco, Lapertosa Fabio, Scala Maurizio, Boschin Marina, Caniglia Mariagrazia, Coslovich Alida, Peric Maria, Cilenti Damiano, Fano Gabriele, Franchini Guido, Guarniero Fabio, Marinaro Gianfranco, Nero Vittorio, Panizzon Giovanni Andrea, Perossa Gianni, Rados Roberto, Colombin Giovanna, Dalla Palma Francesca, Ingrao Mariagrazia, Kerin Silvana, Kriscjak Romanita, Lautizar Gianna, Manzin Rosalina, Preden Rossella, Troian Andreina, Zibal Elisabetta, Adamic Claudio, Alberi Piero, Brandolisio Marco, Filippi Giorgio, Gerli Fabio, Marculli Pietro, Perilli Gianfranco, Piccini Walter, Saletnik Diego, Spadaro Sandro, Zacchigna Maurizio, Hocevar Dario (esterno), Bosdachin Cristina, Della Rocca Cristina, Ferrucci Elena, Franza Oriana, Grassi Giuliana, Lazzini Maria Cristina, Sidoti-Pinto Teresa, Steffè Renata, Thoma Rossella, Turchetto Elena, Conti Alfio, Fornasaro Roberto, Furlan Roberto, Pappalardo Alessandro, Seffino Adriano, Sivini Andrea, Vigini Sergio, Seffino Roberto (esterno), Coni Cinzia, Divo Susanna, Donà Franca, Giorgini Patrizia, Mattiussi Franca, Minca Gabriella, Tosoni-Pittoni Daniela, Zvab Milena.

I LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Approvati 22 d.d.l. nelle 28 assemblee

Rilevata dal presidente Ribezzi la mole dei provvedimenti varati in soli 2 mesi

Si è conclusa, martedì scorso 18 luglio, la sessione dei lavori del Consiglio regionale, che ha visto l'assemblea del Friuli-Venezia Giulia, in particolare dopo la sospensione dovuta alle elezioni politiche, impegnata in una intensa attività. Infatti, in soli due mesi (fine maggio - fine luglio), ha tenuto 28 riunioni, nel corso delle quali, oltre al consueto svolgimento di interrogazioni ed interpellanze ed alla discussione di mozioni, sono stati esaminati ed approvati 22 progetti di legge. Di essi, già 7 sono divenuti leggi della regione con la pubblicazione sul «bollettino ufficiale», mentre gli altri sono attualmente all'esame del governo nazionale.

Come ha rilevato il presidente dell'Assemblea, prof. Ribezzi, il lavoro svolto in questo periodo da tutte le forze politiche presenti in Consiglio regionale, sia in sede di commissioni permanenti che in aula, è stato improntato sempre alla ricerca di una attenta interpretazione delle aspirazioni delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia, portando avanti le proprie idee con coerenza e senso di responsabilità e ricercando le giuste proporzioni di ogni problema.

Tra i vari provvedimenti legislativi approvati dal consiglio regionale in questo ultimo periodo, vanno ricordati quelli relativi a modifiche e integrazioni alla normativa regionale in materia di urbanistica, strettamente legato alla presentazione delle ipotesi di piano urbanistico regionale del Friuli-Venezia Giulia, alle provvidenze in materia di trasporti e di commercio ed alla protezione della natura (protezione della flora spontanea) e dell'ambiente (interventi per il trattamento dei liquami dei rifiuti delle fognature urbane).

Complessivamente, dall'inizio dell'anno corrente, l'attività del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia si è esplicato in 48 sedute dell'assemblea, oltre alle molte riunioni delle cinque commissioni permanenti. In tale periodo sono stati presentati 56 progetti di legge: 38 d'iniziativa giuntale e 18 d'iniziativa consiliare. Dei 56 progetti di legge presentati, il consiglio ne ha discussi ed approvati finora 45; 24 sono già in vigore.

La prima pietra della nuova Erto e Casso

E' stata posta ieri la prima pietra del nuovo paese di Erto e Casso che sorgerà in località Stortan. Alla cerimonia ha partecipato commossa tutta la popolazione ed folto gruppo di autorità. Ha parlato per primo il commissario straordinario del comune di Erto-Casso, Filippin, il quale ha fatto la cronistoria del paese dal momento del disastro avvenuto quasi nove anni fa. Ha ricordato lo sforzo di tutta la popolazione per ricostruire il paese. Fin dall'inizio infatti ben pochi si sono rassegnati a lasciare la terra, dove erano nati, per andare ad abitare in altri posti.

Il sacrificio e lo spirito della gente erto-cassanese è stato pure sottolineato dall'assessore regionale Vicario, che alla cerimonia ha recato il saluto del presidente della giunta regionale Berzanti. Vicario ha detto che per gli enti pubblici, e in particolare per lo Stato, aiutare gli ertani a ricostruire il loro paese non è una concessione, ma un dovere. In questo senso ha assicurato tutto il suo appoggio in sede regionale.

Ha parlato poi l'ingegnere capo del Genio civile di Pordenone, Scuderi, che ha illustrato le opere in via di costruzione, comprendenti il nuovo municipio, le scuole elementari e la scuola materna. La nuova Erto — ha aggiunto — nascerà fra due-tre anni e verrà a costare circa due miliardi. Dopo la benedizione della prima pietra da parte del vicario generale, mons. Bravin, si è proceduto alla riapertura dell'ufficio postale nel vecchio paese. Un discorso è stato tenuto dall'ispettore provinciale delle poste Geatti. Alla cerimonia sono intervenuti il prefetto Biondo, i sindaci di Maniago, Claut e Cimolais, il vicesindaco di Ponte delle Alpi, il vicecommissario del comune di Vaiont De Lorenzi, il comandante interinale del gruppo carabinieri colonnello Cartenj, l'ing. Bortolussi per l'Enel e altre personalità. Telegrammi di adesione sono stati inviati dal sottosegretario alla Difesa senatore Montini, dall'on. Fioret, dagli assessori regionali Comelli e De Carli.

Semicorta modificata per auto, moto e cicli

L'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti, comunica che il Sindaco, con propria ordinanza del 6 giugno, a parziale modifica della precedente ordinanza ha disposto che i negozi di vendita prevalente od esclusiva di accessori per auto, moto e cicli con i diretti consumatori finali osservino la chiusura per la settimana semicorta al lunedì mattina, fermo restando il sabato pomeriggio per i negozi che vendono esclusivamente o prevalentemente auto, moto e cicli nonché i relativi ricambi.

Incontro alla Regione per i trasporti nell'area triestina

L'assessore regionale Varisco ha ricevuto, nella sede dell'assessorato ai trasporti, i rappresentanti delle tre confederazioni sindacali — CGIL, CISL e UIL — per un esame dei problemi del settore trasporti dell'area metropolitana triestina. Hanno preso parte alla riunione Rossetti, Curiale e Doz per la CISL, Pettirosso e Trebbi per la UIL, Varin, Tremul e Usai per la CGIL.

Sono state prese particolarmente in esame le situazioni relative alle modalità ed ai tempi della pubblicazione di tutti i servizi dell'area urbana e suburbana triestina: gli esponenti sindacali hanno confermato le attese, non solo degli addetti al settore ma di tutti gli utenti, per una sollecita attuazione del programma di municipalizzazione in un quadro integrato che comprende anche i servizi di Muggia e della zona collinare. L'assessore Varisco ha confermato l'intendimento dell'amministrazione regionale di procedere nel senso già più volte enunciato e recentemente anche in sede di consiglio regionale di favorire, anche con interventi finanziari, l'opera di riassetto di tutti i servizi di trasporto che operano nell'area triestina. Varisco ha anche precisato come la operazione comporti un notevole impegno organizzativo, oltre che finanziario, così da rendere indispensabile, nella fase di realizzazione, una gradualità che da parte della Regione si cercherà di mantenere nei limiti più ristretti.

Cronache degli spettacoli

IN OCCASIONE DEGLI «INCONTRI» CULTURALI

Teatro mitteleuropeo nel capoluogo isontino

«Il teatro nella Mitteleuropa» sarà il tema del settimo incontro culturale mitteleuropeo che si svolgerà a Gorizia dal 30 settembre al 3 ottobre prossimi, una manifestazione annuale promossa dalla rivista «Iniziativa isontina» con il patrocinio della regione Friuli-Venezia Giulia e sotto l'alto patronato dell'Unesco. Di volta in volta saranno affrontati dagli studiosi di sei paesi — Austria, Cecoslovacchia, Germania, Jugoslavia, Ungheria e Italia — i problemi connessi a diversi settori culturali. La prima edizione, nel 1966, ospite d'onore Giuseppe Ungaretti, è stata dedicata alla poesia; gli altri incontri sono stati impostati sulla narrativa del secondo dopoguerra, sui valori e le funzioni della cultura tradizionale, sul mito e realtà della Mitteleuropa, sui valori dell'urbanistica mitteleuropea, sull'architettura e società nella Mitteleuropa.

All'incontro di quest'anno parteciperanno storici del teatro, docenti universitari, autori, registi, critici, sociologi e studiosi dei sei paesi citati. La tematica del convegno si articolerà in un confronto fra la situazione attuale del teatro nei paesi del Centro-Europa e nella ricerca di quanto sopravvive, sia concretamente, sia come stato d'animo, di una realtà storico-culturale, autentica e definibile. In concomitanza con il settimo incontro culturale saranno organizzate due mostre sul teatro di musica e di Hofman.

Concertino a Muggia

L'Ente comunale di assistenza di Muggia, in collaborazione con la compagnia «Ongia», ha organizzato ieri sera nella sede di salita Ubaldini, per gli ospiti della casa di riposo, per gli assistiti dell'ECA e per i loro congiunti un concertino di musiche varie eseguite dal complesso musicale e corale «Ongia» e con la partecipazione straordinaria della cantante Wanda Comisso.

Lo spettacolo è stato molto apprezzato dagli anziani, che in numero notevole sono affluiti e che si sono molto divertiti alle piacevoli esecuzioni del complesso.

I coltivatori diretti sono tenuti a versare dal 10 al 18 agosto la prima rata dei contributi assicurativi per malattia, invalidità e vecchiaia. Maggiori informazioni possono essere chieste dagli interessati al patronato EPACA di via Roma 20.

CAUSA L'IMPROVVISA SCOMPARSA DELLA MADRE DI MIRANDA MARTINO

Rinviata a domani sera la prima di «Cin-Ci-Là»

A causa del grave lutto — la perdita della madre — che ha colpito ieri Miranda Martino, la prima rappresentazione dell'operetta «Cin-Ci-Là», già fissata per questa sera al Politeama Rossetti, è rinviata a domani, alle ore 21. Rimane inalterato il calendario successivo delle repliche: sabato 29 luglio alle ore 21, domenica 30 luglio ore 18; 5, 9, 11 agosto alle ore 21. I biglietti già acquistati per questa sera sono naturalmente validi per la recita di domani.

Una tipica operetta degli anni Venti

L'operetta giunse in Italia con un notevole ritardo rispetto al resto d'Europa. Vi giunse carica di allori e di prestigio, come uno spettacolo che non ammette discussioni e vi si installò stabilmente. Gli impresari sapevano di giocare una carta sicura con la piccola lirica e contribuirono a creare un «mondo dell'operetta» che non poco molestò il settore della lirica e della prosa.

Assieme a Giuseppe Pietri, il nome che più spesso ricorre nella storia dell'operetta italiana è quello di Virgilio Ranzato. Ad un suo lavoro ritorna anche quest'anno il Festival dell'operetta di Trieste. Due anni orsono fu la volta del «Paese dei campanelli». Quest'anno il cartellone presenta «Cin-Ci-Là».

«Cin-Ci-Là» è scaturita dalla collaborazione fra Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato, il celebre binomio dell'operetta italiana, cui riuscì di offrire il patrocinio, nell'arco di un decennio (1920-1930), ai più vivi successi del genere. Fu quanto mai fortunato l'incontro fra i due artisti, musicisti entrambi, singolarmente appassionati di questo spettacolo.

All'operetta Virgilio Ranzato giunse quando era già all'apice di una meritata carriera di violinista. Non fu dunque l'improvvisato compositore, il dilettante di un'ora, ma fu il musicista serio, preparato, lo studioso che si era formato nei lunghi anni di conservatorio e in quindici anni di concertismo. Carlo Lombardo fu pure lui compositore, librettista, editore, impresario e capocomico. Una figura poliedrica, una fonte inesauribile di energie, spesso un temerario. Nato nel 1869 a Napoli, dedicò oltre mezzo secolo della sua lunga vita all'operetta.

«Cin-Ci-Là» risponde bene alla consegna degli impresari dell'epoca: primo, far ridere. Si tratta di una storia fantasiosa con una sede impossibile, la Macao del '25, nella quale vigono le usanze più strane.

Quello, ad esempio, di far coincidere il momento culminante di una notte di nozze con il suono di un carillon. Tutta la popolazione di Macao è in attesa di questo carillon che dovrebbe tintinnare per l'unione di due giovani cinesini di sangue blu. L'attesa si prolunga e diventa spasmodica perché alle nozze dovrebbero seguire solenni e prolungati festeggiamenti. Cin-Ci-Là è un'attrice del cinema, avvenente quanto esperta, cui il padre della sposina ricorre per un breve corso accelerato allo sposo ingenuo ed indeciso. Le lezioni appassionano entrambi, sono contagiose ed il carillon suonerà più e più volte...

L'operetta è costituita principalmente da alcuni fortunati motivetti. Se fossero esistiti i juke-box, sarebbero stati i più gettonati intorno agli anni Trenta: «Bambola...», «Rose, rose...», «O Cin-Ci-Là...», «Il blues del carillon», «Le tortore...», «Il box d'amore...». Fecero la fortuna dell'operetta, dei compositori, degli organizzatori. Riascoltarli ora significherà per molti un tuffo a ritroso nel tempo.

C. G.

Da oggi biglietteria per la Carrà a San Giusto

Alla Biglietteria centrale-UTAT (galleria Protti, telefoni 36372 e 38547) s'inizia questa mattina la prevendita dei posti per i due spettacoli che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste farà svolgere al cortile delle Milizie del castello di San Giusto, protagonista Raffaella Carrà. Come già annunciato, gli spettacoli sono in programma per martedì e mercoledì prossimi, 1 e 2 agosto, con inizio alle ore 21.15 precise.

Nel primo tempo i «Gufi» Nanni Svampa e Lino Patruno si esibiranno in uno «show» cabarettistico, oggi sulla cresta dell'onda, con le loro canzoni vecchie e nuove e le loro scenette comiche, mentre ai giovanissimi ed agli appassionati dei complessi musicali del momento sarà dedicata la mezz'ora de «I Romans», i quali hanno conquistato le masse con il «disco per l'estate» intitolato «Voglia di mare». Raffaella Carrà, con i ballerini solisti di «Canzonissima» e l'orchestra ritmosinfonica di sedici elementi, sarà, poi, in scena per l'intero secondo tempo. Presentatore Fulvio Franchi.

Questi gli orari della biglietteria: giovedì, venerdì, sabato, lunedì, martedì e mercoledì dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30; domenica dalle 9 alle 12.30. Nelle serate di spettacolo vendita dei posti disponibili anche dalle 19.45 in poi alle casse del castello (ponte levatoio).

Nubifragio a Lignano

Un violento nubifragio si è abbattuto ieri su Lignano, provocando danni e apprensioni per alcuni villeggianti, sorpresi in mare dalla burrasca. Il cielo sulla fascia lagunare si è improvvisamente oscurato verso le 17, provocando una fuga generale dalla spiaggia. Si è dapprima levato un fortissimo vento seguito da intensi rovesci d'acqua.

C'è stato molto disagio anche per i turisti, attendati nei camping, con qualche tenda a brandelli e dappertutto l'acqua che correva a rivoli. La fulmineità del nubifragio ha sorpreso in mare un motoscafo con tre persone a bordo. Sono stati lanciati i razzi di segnalazione e prontamente sono accorse tre motobarche, una della Guardia di Finanza, una della Capitaneria di Porto e una della polizia. Il natante è stato raggiunto al largo della Terrazza a mare e quindi tratto a riva.

Verso le 20 è cessato di piovere e gli operai del comune si sono dati da fare per togliere foglie e altro materiale dagli scarichi d'acqua lungo le strade. Verso le 21 tutto è tornato normale e le strade del centro balneare si sono ripopolate di villeggianti e ogni attività è ripresa regolarmente.

Sempre ieri a Lignano un appuntato dei carabinieri, Antonio Tripeppi di 46 anni, in villeggiatura a Sabbiadoro, è stato colpito al capo da un grosso frammento di intonaco, staccatosi dal cornicione di uno stabile sito in via Udine, sotto il quale si trovava a passare. E' stato medicato al pronto soccorso e giudicato guaribile in 15 giorni per ferite lacero contuse al capo. Il fatto avrebbe potuto assumere ben più serie conseguenze, in quanto il Tripeppi teneva in braccio il suo bambino, che è rimasto miracolosamente illeso.

All'ONIG di via XXIV Maggio n. 4 (Casa del combattente) possono essere chieste informazioni sui corsi di addestramento professionale per personale alberghiero riservati a figli (dai 16 ai 21 anni) di invalidi ex militari e civili di guerra e per servizio e ad orfani di caduti per servizio.

UN GRAVE LUTTO PER LA CHIESA

Morto ieri a Roma padre Alfonso Orlini

Svolse una valida opera di chiarificazione a tutela degli esuli e dei diritti italiani



Profonda costernazione e unanime sentimento di compianto, specie tra gli esuli giuliani e dalmati ha suscitato la morte, avvenuta ieri mattina, del padre Alfonso Orlini da Cherso, che aveva rivestito la carica di ministro generale dei Padri conventuali, ed aveva avuto una parte importante sia nei preparativi della proclamazione di San Francesco a Patrono d'Italia, sia nelle trattative per la conciliazione tra Chiesa e Stato.

Uomo di eminente cultura umanistica e di spirito aperto, svolse anche importanti incarichi a Costantinopoli, vivificando e rinnovando verso il Levante quell'opera di contatti e di penetrazione che fu già compito precipuo della Serenissima. Nel dopoguerra, padre Alfonso Orlini accolse e favorì con grande carità gli esuli giuliani e dalmati che, in seguito all'invasione delle loro terre, si rifugiavano in patria, facilitando in ogni modo il loro pacifico inserimento nella società italiana.

Autore di pregevoli pubblicazioni di diritto e di storia, ebbe una certa parte anche nella preparazione del trattato di pace del 1947, svolgendo un'opera coraggiosa di chiarificazione e di sostegno a tutela degli esuli e a salvaguardia dei nostri diritti. Nel quadro di tale difesa, padre Alfonso Orlini assunse anche per un certo periodo la carica di presidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, dedicandosi fino all'ultimo alle opere di assistenza e di distensione civile.

Assunzione temporanea di personale P.T.

La direzione provinciale P.T. di Trieste deve procedere alla assunzione temporanea di quattro radiotelegrafisti - radiotelefonisti, da applicare per un periodo massimo di 90 giorni al locale ufficio radio P.T.

Gli aspiranti, d'età compresa fra i 18 ed i 30 anni, oltre agli altri requisiti precisati dall'art. 3 della Legge 14.12.1965, n. 1376 devono essere in possesso di uno dei seguenti titoli di specializzazione: Certificato internazionale di 1.a, 2.a o 3.a classe e certificato di radiotelefonista, rilasciati dall'amministrazione P.T.; certificato professionale di marconista o di radiotelegrafonista o di radiotelegrafista, rilasciati dal ministero Difesa-marina; attestato o brevetto di specializzazione di marconista, rilasciati dal ministero Difesa-esercito; attestato di specializzazione di operatore marconista, rilasciato dal ministero Difesa-aeronautica.

Le domande in carta bollata da L. 500 dovranno essere presentate alla direzione provinciale P.T. di Trieste, reparto II personale.

IERI UNA TAPPA DISTURBATA DALLA PIOGGIA

La marcia antimilitarista stasera giunge a Gorizia

Contrattempo alla partenza da Trieste: sgonfiate da ignoti le gomme delle auto - Proibita la manifestazione a Redipuglia

Ha fatto tappa ieri a Monfalcone la sesta marcia antimilitarista, promossa dal partito radicale con la collaborazione di alcune associazioni politiche e pacifiste e con l'adesione sul piano locale delle federazioni socialiste di Gorizia, Udine e Trieste. Tra gli altri, a Monfalcone avevano dato la loro adesione alla manifestazione di ieri l'ex vicesindaco Vittorio Semola e il capogruppo consiliare socialista avv. Franco Bonadonna.

I manifestanti erano partiti nella mattinata da Trieste con circa centoventi minuti di ritardo sull'orario previsto, a causa di una visita notturna compiuta da un ignoto «commando» contro gli automezzi della carovana, i cui pneumatici sono stati trovati a terra. La colonna dei partecipanti alla marcia si è snodata per tutto l'arco della mattinata e nel primo pomeriggio lungo la Statale 14, scortata e protetta da alcune pattuglie automontate di agenti di PS e di carabinieri.

A Sistiana la marcia ha fatto una breve sosta e quindi si è rimessa in movimento sotto una leggera pioggia, alla volta di Monfalcone, dove gli antimilitaristi sono arrivati per tenere l'annunciata manifestazione in piazza della Repubblica, svoltasi regolarmente. Circa un centinaio di persone, oltre ai partecipanti alla marcia (una cinquantina), hanno ascoltato l'avv. Pannella e i rappresentanti di altri movimenti e associazioni, che hanno dato la loro adesione alla iniziativa.

Tutti gli oratori hanno ribadito nei loro interventi i motivi di base dell'azione che stanno conducendo, quali la difesa del diritto-dovere all'obiezione di coscienza, l'abolizione delle servitù militari nella nostra regione, l'affermazione del principio e del metodo della «nonviolenza», e il rifiuto dei blocchi militari.

Come abbiamo dato notizia ieri, la manifestazione a Redipuglia, in programma per questa mattina, non ci sarà. Lo ha confermato lo stesso avv. Pannella. Qualsiasi iniziativa a carattere collettivo non avrebbe — infatti — ottenuto la necessaria autorizzazione. La marcia lascerà quindi stamane Monfalcone per proseguire direttamente alla volta di Gorizia, dove è in programma alle ore 18, davanti ai giardini di corso Verdi, un dibattito sul tema: «Natura, funzioni, prassi e ideologia della giustizia militare».

Da parte della Associazione partigiani cristiani è stato diffuso il seguente comunicato: «La A.P.C. protesta contro la manifestazione antimilarista organizzata martedì scorso a Trieste dal partito radicale e da altri gruppi di sinistra. L'accettazione della tesi degli obiettori di coscienza deve essere considerata un diritto dell'uomo a sostituire la propria obbligata attività militare con altrettanta attività civile a favore della società, a cui appartiene, ciò che però deve valere sia all'Est che all'Ovest, senza discriminazioni ideologiche. Essa Associazione auspica che i patti militari, senza eccezioni di sorta siano superati da una pace generale giusta e duratura e perciò cristiana; saluta infine le Forze Armate presidio non di offesa ma di difesa dei diritti sacrosanti della Patria, mentre s'inchina in particolare in questa tormentata Trieste, dinanzi ai Morti della Risiera ed ai Morti delle Foibe del Carso».

Il movimento politico extraparlamentare avanguardia nazionale, in un comunicato, dopo aver «ringraziato i cittadini che hanno boicottato la manifestazione antimilitarista, dimostrando così ancora una volta l'italianità di Trieste» fa appello alle autorità per la immediata scarcerazione dei tre giovani arrestati in piazza Goldoni e ancora fermati al Coroneo.

Infine da parte degli organizzatori della marcia — in una lettera a firma di Roberto Cicomessere — è stato comunicato che fra le adesioni avute alla manifestazione antimilitarista devono essere «aggiunte quelle dell'on. Gino Bertoldi, dell'on. Riccardo Lombardi e dell'on. Stefano Servadei».

Oggi in Campo S. Giacomo manifestazione antifascista con discorsi del prof. Enzo Santarelli (ex partigiano e storico della Resistenza), e Dusan Kosuta. Verrà proiettato il film: «Allarmi siam fascisti».

Domani al C.R.E.S. il programma 1971-'75

Il progetto di «Programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia per il quinquennio 1971-1975», elaborato dalla direzione regionale della programmazione dopo una prolungata ed ampia consultazione degli otto comitati zonali e delle categorie economiche e sindacali, interpellate attraverso le conferenze di settore, verrà presentato al Comitato regionale economico e sociale (CRES) dall'assessore competente, Stopper. La riunione avrà luogo domani, presso la sede del CRES (Trieste, via Carducci, 6, primo piano), con inizio alle ore 16.30.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Disegno o Decreto legge sulle pensioni

«Approfittando della vostra cortesia mi permetto chiedervi un chiarimento. Sono da molti anni un pensionato dell'INPS (ho quasi 79 anni) e ho appreso che il consiglio dei ministri dell'attuale governo Andreotti, tenutosi il 30 giugno scorso, ha emanato un decreto legge per i miglioramenti di alcuni trattamenti pensionistici, ivi compresa la rivalutazione delle pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1.o maggio 1968, che mi riguarda direttamente. E ciò in deroga del disegno di legge che aveva presentato al Parlamento dopo le elezioni del 7 maggio u. s. Ciò mi faceva credere che questa faccenda fosse ormai da considerarsi appianata; tanto più che «Il Piccolo» di alcuni giorni or sono, dichiarò, in testata, che questi aumenti pensionistici erano ormai in vigore.

«Senonché ora leggo — sempre tramite il vostro pregiato quotidiano — che questo famoso decreto verrà discusso alla Camera e, successivamente, al Senato. Ciò mi fa pensare che esso non sia ancora operante e può accadere — almeno teoricamente — che se una delle Camere non lo approvasse, così com'è, esso correrebbe rischio di non entrare in porto. E allora? In che consiste la differenza fra disegno di legge e decreto di legge? Qui risiede la mia ignoranza e vi pregherei cortesemente, se possibile, di illuminarmi, come spero, tranquillizzandomi. L. C.».

Il governo, ravvisando l'urgente necessità di accordare dei miglioramenti ai trattamenti pensionistici dell'assicurazione obbligatoria sia per quanto riguarda le pensioni minime che quelle liquidate con il sistema contributivo anteriormente all'1.5.68, ha emanato un decreto legge che prevede i noti aumenti con decorrenza dal 1.o luglio c.a. Il decreto è stato presentato al Parlamento per la conversione in legge ed in questi giorni è in discussione presso le commissioni parlamentari dalle quali sarà trasferito in assemblea per la conversione che, come è noto, deve avvenire entro 60 giorni dalla data di emanazione. Il lettore ci chiede quale sia la differenza tra disegno di legge e decreto legge.

Il disegno o progetto di legge rappresenta il primo passo per la formazione di una legge; può essere presentato da un membro delle Camere, dal governo, dal CNEL, dai Consigli regionali e dal popolo attraverso il «referendum». Il disegno di legge deve seguire la lunga e complessa procedura parlamentare per diventare legge ed essere quindi operante. Passano mesi ed anche anni prima che alcuni disegni diventino legge e molti di essi vengono respinti oppure decadono per la chiusura della legislatura. (La recente chiusura anticipata del Parlamento ha provocato la decadenza di circa 4000 disegni di legge). Non è prescritto alcun termine entro cui le Camere debbono prendere in esame il progetto di legge.

Il decreto-legge è invece un provvedimento che il governo prende in casi straordinari di necessità e d'urgenza; è immediatamente operante e deve essere presentato il giorno stesso della sua emanazione per la conversione alle Camere che, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni. Il decreto cessa di aver vigore se la sua conversione non avvenga entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, le Camere tuttavia possono regolare con leggi i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti.

A parte il valore politico del decreto la cui mancata conversione in legge, del tutto rara, viene ad indicare la sfiducia da parte del Parlamento nei confronti del governo, deve essere posta in rilievo l'immediata sua efficacia e la rapidità con la quale, in base alla Costituzione, viene convertito in legge formale. Può succedere, come è successo, che al Parlamento si addotti una tattica ostruzionistica da parte delle opposizioni per ritardare la conversione e per far decadere il termine dei 60 giorni. In questo caso un nuovo decreto può essere emanato dal governo e ripresentato al Parlamento per la sua conversione. Può darsi infine che in sede di discussione vengano apportate delle modifiche e che queste siano accolte dalla maggioranza delle due Camere: Saranno senz'altro delle modifiche in meglio e mai peggiori delle condizioni minime di base contenute nel testo governativo.

Attenda quindi con fiducia il lettore la ormai imminente conversione in legge del decreto sugli aumenti delle pensioni e la relativa tempestiva liquidazione.

Ex carabiniere pensionato

«Sono un assiduo lettore della vostra rispettabile rubrica "Lavoro e Previdenza"; da tanti anni sono pensionato per invalidità al lavoro dell'INPS. Poiché ho prestato servizio come ex carabiniere, combattente nell'ultima guerra mondiale, decorato al merito con diverse campagne e croci di guerra vorrei pregarvi di darmi una risposta in merito a:

«1) nel 1969 feci domanda per ottenere un supplemento della pensione per il servizio prestato; sono passati 3 anni senza un minimo accenno al riguardo;

«2) nel 1970 ho fatto domanda a Roma onde ottenere una pensione statale ma mi fu respinta per non avere sufficienti requisiti;

«3) sono conteggiate le campagne e le croci di guerra agli effetti della pensione?;

«4) attendo giorno per giorno la concessione della qualifica di profugo. Quali benefici posso ottenere da tale qualifica? R. L.».

1) Se la domanda, presentata nel 1969, era intesa ad ottenere un supplemento della pensione di invalidità in relazione ai contributi versati per periodi di lavoro successivi al pensionamento oppure per periodi di servizio militare non di carriera, dovrebbe facilmente essere definita. Se invece tendeva ad ottenere il supplemento in relazione ad uno o più periodi di servizio militare di carriera si precisa che per essere accolta avrebbe dovuto essere accompagnata da una richiesta per beneficiare della ricostituzione della posizione assicurativa prevista dalla legge 322 del 2.4.1958 modificata dall'art. 52 della legge 153 del 30.4.1969.

2) Il servizio militare di carriera quando non può dar luogo ad una pensione a carico dello Stato forma oggetto, come è detto più sopra, della ricostituzione della posizione assicurativa presso l'INPS ai sensi della citata legge 322. Praticamente per tutto il servizio militare di carriera sia in tempo di pace che di guerra devono essere trasferiti allo INPS i contributi assicurativi come se per il relativo periodo il lettore avesse prestato lavoro alle dipendenze di terzi.

3) Agli effetti della pensione dell'INPS non sono conteggiate né le campagne né le croci di guerra.

4) La qualifica di profugo non assume infine rilevanza, in base alle attuali disposizioni di legge, agli effetti del diritto e della misura della pensione di cui il lettore è beneficiario. Infatti tale qualifica è equiparata a quella di combattente per i benefici derivanti dalla legge 336 solamente a favore dei dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici cessati dal servizio dopo il 24.5.1970.

Domenico Pagliaro

Riliquidazione delle pensioni di invalidità

Il Patronato E.N.A.S. comunica che in forza dell'art. 4 del D.L. 30-6-1972, n. 267, ai titolari di pensione d'invalidità, con decorrenza anteriore al 1-5-1968, i quali abbiano ininterrottamente continuato a prestare opera retribuita almeno fino al 30-4-1969, è concessa la facoltà di optare per la riliquidazione della pensione stessa in godimento.

Il Patronato ENAS, via Battisti 4, è a disposizione, nelle ore d'ufficio, di tutti coloro che possono trarre vantaggio dalla riliquidazione o che, in merito, hanno bisogno di consiglio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ANTONIONI, MARCO POLO '70 PER LA TV

Tutta nell'uomo la Cina moderna

In ottobre la trasmissione del film girato dal regista dell'alienazione - Forse individuata la residenza di Mao

Roma, 26

Il film che il regista Michelangelo Antonioni ha girato recentemente nella Repubblica popolare cinese si chiamerà «Chung Kuo» (Cina) e verrà trasmesso dalla televisione alla fine del prossimo ottobre, probabilmente in due puntate per un totale di oltre due ore. Lo ha detto lo stesso Antonioni, primo regista occidentale che si sia recato in Cina con una troupe cinematografica, nel corso di una affollata conferenza stampa alla quale hanno preso parte giornalisti italiani e stranieri.

Il film a colori, considerato uno degli impegni più importanti della televisione italiana, verrà venduto anche all'estero, e già in questo senso sono state fatte precise richieste.

«Premetto — ha detto il regista — che il mio non è stato un viaggio politico perché io non sono un politico. Sono andato in Cina perché mi interessava il paese, per certe necessità di carattere personale, per rompere una routine, per fare un film in una maniera del tutto personale. Ho sfruttato così l'occassione offertami dalla RAI. E la mia è stata una esperienza straordinaria, nonostante le difficoltà incontrate, nonostante la fretta imposta non dai cinesi ma proprio per la natura del lavoro che si può fare in Cina. Su tutto ho impiegato infatti poco più di un mese».

Il regista ha poi dichiarato che, nonostante il titolo, il film riguarda non tanto la Cina quanto i suoi abitanti perché come uomo di cinema egli è interessato agli uomini, al paesaggio («simile del resto — ha precisato — alla campagna dell'Emilia, molto coltivata e molto fertile»). «Ho quindi posto la massima attenzione sui cinesi, pur dovendo rinunciare a compiere un itinerario completo (sarebbero occorsi sei mesi per fare il periplo del paese); c'era d'altra parte la cortese preferenza dei miei accompagnatori a non fare vedere alcuni luoghi («ad esempio un tempio buddista trasformato in fabbrica»). Contrariamente al programma prestabilito ho fatto così quello che meglio poteva simboleggiare la trasformazione del paese, cioè l'uomo. Nel mio film l'individuo è sempre in primo piano. Ho cercato di cogliere gli atteggiamenti degli operai e dei contadini nella vita quotidiana».

Antonioni ha poi rilevato la impossibilità di poter misurare la realtà attuale cinese con un metro, con paragoni occidentali, perché si tratta — ha detto — di un popolo mentalmente diverso. «Sono tutti di una estrema cortesia — ha proseguito —; basti pensare che non dicono mai „no" anche se si fanno ben capire quando non gradiscono una certa cosa. Mi sono trovato molto a disagio a dover talvolta insistere. Gli occidentali sono accolti sempre molto bene. Quando passano in auto vengono applauditi. Con loro si familiarizza subito anche perché hanno sul viso un candore unico».

Il regista ha poi detto di avere girato scene in alcune modeste case di operai, «case molto pulite ma nelle quali noi non potremmo vivere. D'altra parte bisogna pensare che loro non capiscono le nostre esigenze». Quanto al modo di divertirsi dei cinesi, il regista ha rivelato che anche in questo essi sono diversi dagli occidentali, poiché a differenza di questi ultimi i cinesi dimostrano di lavorare con molto piacere anche se si tratta di lavoro molto pesante. «Non è però di un lavoro alienante tipo catene di montaggio — ha aggiunto — ed in qualsiasi momento essi possono sospendere l'attività per riposare, per recarsi a mangiare fettuccine (le sanno fare molto buone)».

«Si sente una specie di Marco Polo moderno?» — è stato chiesto ad Antonioni. «No — ha risposto — e per due ragioni: lui era famosissimo e io no; lui andò in Cina per fare affari; io no».

Alla domanda: «C'è qualcosa che ha turbato la sua sensibilità occidentale?» il regista ha detto: «Ci sono molte cose che non mi sono piaciute, come ad esempio il modo di vestire delle donne. Ma io sono andato in Cina per capire i cinesi e non per fare confronti. Sarebbe stato molto facile criticare».

Antonioni ha quindi aggiunto di non avere ancora stabilito bene cosa farà vedere ai telespettatori italiani nel suo film perché deve ancora cominciare il montaggio e perché il materiale a sua disposizione è molto, e quindi soggetto a radicali scelte. «Aspetto — ha precisato — di vedere di cosa dispongo per prendere una decisione». Il regista ritiene peraltro di essere riuscito a filmare quella che ritiene sia la residenza di Mao Tse-tung, e questo nonostante la reticenza degli accompagnatori e la mancanza di indicazioni precise in tale senso. «Penso — ha detto — di avere capito dove si trovasse ed io ho „girato" quel luogo che farò vedere nel film».

Ad Antonioni è stato anche chiesto se il suo lavoro sia paragonabile a quello fatto da Eisenstein in Messico. «Eisenstein — ha risposto — ha fatto in quel paese un'opera esteticamente formidabile ed io sono un grande ammiratore di quei suoi film. Quello che ho fatto io, però, è completamente diverso, anche perché sul luogo non ho potuto fare tutto quello che avrei voluto. Io ho cercato di studiare la vita quotidiana dei cinesi; i rapporti tra uomo e donna, ma per questi ultimi ho capito ben presto che non c'era una possibile intesa. I loro rapporti sono completamente diversi dai nostri. Ho parlato con persone che negli ultimi 30 anni non avevano mai litigato. Forse anche la loro è una forma di alienazione. E la diversità è confermata dal fatto che si tratta di gente onesta, di un paese dove non esiste criminalità. La Cina è un paese che effettivamente mi ha molto impressionato».

Il regista ha concluso la sua conferenza stampa ricordando il ruolo importante che ha avuto nel suo viaggio in Cina il giornalista Andrea Barbato: «E' stato il mio organizzatore: un cuscinetto tra me ed i cinesi: un film pensato e girato da Antonioni al quale ha collaborato Barbato».

Dopo la trasmissione in televisione, che avverrà alla fine di ottobre — è stato infine annunciato dal capo dell'ufficio stampa della RAI, Cresci, — verrà preso in esame il problema della utilizzazione cinematografica di «Chung Kuo»; «non però per il Festival di Venezia perché non vi è tempo per farlo».

A. S.

Ella Fitzgerald rischia la cecità

Montecarlo, 26

Ella Fitzgerald, dietro parere del medico curante, ha dovuto cancellare tutti i suoi impegni fino al 30 novembre prossimo. La grande cantante jazz americana soffre nuovamente di disturbi alla vista. Secondo il professor Miller Berliner, che l'ha visitata oggi, Ella, se non osserverà il più assoluto riposo, per un lungo periodo di tempo «potrebbe perdere del tutto la vista».

(Ap)

Simpatici '72

Roma, 26

Il 29 luglio prossimo, in un albergo di Pomezia, saranno consegnati i premi «Gran simpatico» 1972. Il riconoscimento viene assegnato ogni anno a personalità del mondo del cinema, dello spettacolo, della scienza, dello sport, del giornalismo e della cultura. La consegna dei premi, salvo imprevisti, dovrebbe essere compiuta dal presidente del consiglio Giulio Andreotti.

L'elenco dei premiati di quest'anno comprende, Salvatore Accardo, il dott. Gaetano Azzolina, Maurizio Barendson, Edmondo Bernacca, Alberto Bevilacqua, Isabella Biagini, Enzo Cerusico, Giorgio Chinaglia, Massimo Inardi, Silva Koscina, Philippe Leroy, Ruggero Orlando, Renato Rascel e Marilù Tolo.

Laurence Harvey è stato colpito da un attacco di appendicite acuta, durante la lavorazione, a Londra, del film «Night watch». Le riprese sono state sospese per almeno due settimane. Protagonista femminile del film è Elizabeth Taylor.

L'INAUGURAZIONE DEL FESTIVAL DI BAYREUTH

Un nuovo Tannhäuser venuto dall'Oriente

Bayreuth, luglio

Il festival wagneriano 1972 ha offerto quest'anno al pubblico internazionale afguito a Bayreuth una rappresentazione del «Tannhäuser» molto diversa da tutte quelle date sullo stesso palcoscenico dal dopoguerra in poi. Come si può immaginare, l'attesa era vivissima. E quale l'impressione destata?

Il pubblico che gremiva il teatro, sempre tanto generoso di applausi, ha chiamato più volte alla ribalta con calorosi battimani gli artisti alla fine di ogni atto, ma dopo l'ultimo si sono sentiti anche parecchi buuh e qualche fischio. Buuh e fischi per chi? Non certo per l'espertissimo Maestro di alta classe Erich Leinsdorf, che ha diretto l'orchestra conferendo all'opera il suo giusto stile, i suoi giusti tempi, il suo giusto colorito. E neppure per i protagonisti sulla scena, tutti giovanissimi, ma bravissimi e promettenti artisti. Né per il coro, che il suo nuovo direttore Norbert Balatsch, cecoslovacco, succeduto al celebre Wilhelm Pitz, ha saputo preparare ottimamente. Per chi dunque quelle espressioni di un giudizio poco favorevole? Per lo scenografo, o meglio per il regista. La prima innovazione da lui introdotta, che può piacere e non piacere, è stata la esecuzione della grande ouverture e dei due preludi a scena aperta e con pantomima. Voleva forse con ciò rendere visibile il senso della musica. Ma se il preludio al terzo atto vuol descrivere soprattutto il tormento interiore di Tannhäuser, perché quei contorcimenti di Elisabetta, distesa a terra con la faccia all'ingiù?

La scenografia è basata su un praticabile fisso: una specie di tre grandi tavolati intersecantisi in modo da formare nel centro, a un livello un po' più basso, un triangolo. Tale è la strada che percorrono i pellegrini, e tale anche il pavimento della sala della Wartburg, alla quale si accede salendo una scala di ben 14 gradini, e dove nel triangolo centrale viene poi collocata una grande lira, valida per tutti i gareggianti cantori, che ne sono senza. Interessante e originale la scena del baccanale, oscura ma lampeggiante di bagliori dorati, argentei, rossastri, e percorsa da filamenti luminosi scendenti dall'alto e in continuo movimento. In continua agitazione anche la folla dei danzatori in pose via via sempre più lascive, accerchianti ed eccitanti Tannhäuser e infine rivelanti la dea, prima celata sotto ondeggianti rosei veli. Bellissima e seducente Gwyneth Jones quale Venere. Ma non sappiamo decidere se la sua voce è più adatta a quella parte o a quella di Elisabetta che ha pure sostenuto. Ci è sembrata a momenti troppo dolce per Venere ed a momenti troppo aspra per Elisabetta. Né possiamo nascondere che siamo rimasti un po' sorpresi nel vedere che essa interpretava tutti e due i personaggi. Una spiegazione suggestiva ci ha dato il regista alla conferenza stampa: Elisabetta e Venere sono in fondo la stessa persona: l'una nella realtà, l'altra nel sogno. Ma la cosa che più ha sbalordito, e negativamente, il pubblico, è stato il finale: niente bastone rinverdito; dopo il breve ripetersi del baccanale, appare nello sfondo la immagine in bianco e nero di una gigantesca testa femminile, coperta per subito dalle fiammelle di lunghe e sottili candele. Tannhäuser è in estasi, e quando cade esanime al suolo entra in scena una folla di uomini in abiti da moderni operai, mentre si spengono le ultime note del coro dei pellegrini da loro cantato. In questo modo una professione di fede romantica, come era intesa dagli altri registi, viene qui sostituita da una politica.

E' soprattutto questo finale che ha provocato lunghe e animate discussioni alla conferenza stampa, dove, malgrado la raccomandazione di Wolfgang Wagner di non dare ad esse un aspetto politico, perché l'arte con la politica non ha niente a che fare, si è sentito parlare molto di SS e di comunismo. Anche su altri particolari della regia (come per esempio l'entrata in scena dei cacciatori su portantine trainate da cervi) sono state rivolte molte domande al regista, il prof. Götz Friedrich della «Komische Oper» della Berlino orientale; e a tutte egli ha saputo ampiamente rispondere, difendendo le sue tesi con energia e convinzione — tesi che egli ha esposto con profonda erudizione anche in una conversazione col prof. Ernesto Grassi di Monaco, pubblicata nell'opuscolo programma sotto il titolo «Critica e difesa del senso estetico». Comunque, alla conferenza stampa la sua conclusione è stata che, viste le reazioni del pubblico, egli cercherà di modificare la sua regia per renderla meno incomprensibile, ma non la ritirerà.

Guido Janni

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il pesce se ne va Keaton come Chaplin

«Mare aperto» (TV-1, ore 19.15) — «L'ultimo scoglio» è il titolo della puntata in onda oggi di questa rubrica curata da Orazio Pettinelli. Nel corso della trasmissione sarà esaminato lo stato di gravità della distruzione della fauna marina le cui cause sono da attribuire, oltre alle normali cause di depauperamento come la pesca a strascico, con bombe o mediante sostanze chimiche, a quelle di origine più recente come l'inquinamento marino, o la pesca dilettantesca e soprattutto quella subacquea. Attualmente infatti solo i banchi rocciosi situati in profondità rappresentano per il pesce un rifugio abbastanza sicuro dove deporre le uova e riprodursi, ma sono anche i luoghi più ricercati da chi pratica la pesca subacquea.

* * *

«Andate al West» (TV-1, ore 21) — Per il ciclo dedicato a Buster Keaton va in onda stasera questo film che il grande comico americano diresse e interpretò nel 1925. «Senzamici», questo è il nome del protagonista del film, decide di andare al West con quel poco che ha e si mette in viaggio. Capita in una fattoria, si veste da cow-boy e viene assunto come garzone. La sua assoluta inesperienza è motivo di generale derisione e Senzamici si consola facendo amicizia con la mucca Occhidolci. Il padrone della fattoria deve condurre la sua mandria in città, in tempo perché possa essere convenientemente venduta, ma un suo rivale attacca il treno che trasporta le bestie. Soltanto Senzamici riesce a fuggire col treno e il prezioso carico. Arrivato in città, deve attraversarla tutta con l'enorme mandria per giungere al mercato. Il traffico è bloccato, scompiglio e panico si diffondono fra cittadini e poliziotti.

Il candido e spericolato giovane, però, conduce a termine la sua missione e per premio avrà la sua mucca Occhidolci, nonché l'amore della figlia del padrone. «Il momento più sentimentale di tutta l'opera di Keaton — scrisse la critica —, certamente non meno commovente del finale di "Luci della città" di Chaplin, è quando è messo di fronte all'amicizia di Occhidolci (la mucca). Lei lo ha appena salvato dalla carica del toro. Grato, lui le fa una minuscola, cauta carezza e solleva il cappello. Quando lei continua a seguirlo, lui la sta a guardare, la faccia immobile, sorpreso quanto commosso dal suo affetto insolito».

* * *

«Le evasioni celebri» (TV-2, ore 21.15) — Per questo ciclo sarà trasmesso stasera un telefilm dedicato alla fuga del conte di Lavalette, direttore delle poste sotto l'impero napoleonico. Nel 1815 Lavalette apprende che l'imperatore, del quale è fedele seguace, è di nuovo libero: i cento giorni termineranno ingloriosamente a Waterloo. Il fido Lavalette non può seguirlo perché sua moglie è in attesa di un figlio. Arrestato dopo il ritorno della monarchia in Francia, viene condannato a morte: sarà giustiziato all'alba del 21 dicembre 1815. La sera precedente l'esecuzione la moglie va a dargli l'ultimo saluto, ma, rimasta sola con lui, gli suggerisce uno stratagemma: gli consiglia di indossare i suoi vestiti e di uscire dal carcere con panni femminili. La donna prenderà il suo posto, certa che nessuno, una volta scoperto l'inganno, oserà ucciderla. Lavalette accetta, evade indisturbato e malgrado la spietata caccia della polizia, riesce ad espatriare. Tornerà a Parigi solo dopo sei anni.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. «Cin-ci-là» di Lombardo e Ranzato. Domani alle ore 21 prima rappresentazione con Miranda Martino, Fiorella Pediconi, Sergio Tedesco, Sandro Massimini, Carlo Rizzo. Regia di Gino Landi. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Direttore Guido Cergoli. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. «Cin-ci-là» di Lombardo e Ranzato. Sabato alle ore 21 seconda rappresentazione con gli stessi interpreti. Regia di Gino Landi. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Direttore Guido Cergoli. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. «Cin-ci-là» di Lombardo e Ranzato. Domenica alle ore 18 terza rappresentazione con gli stessi interpreti. Regia di Gino Landi. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Direttore Guido Cergoli. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (telefono 36372).

PARCO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni» fino a metà settembre. Oggi ore 21.30: «Maximilian of Mexico» in lingua inglese. Ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Prezzi invariati. Domani ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca, e ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto) Vedi cinema.

EDEN. 16.30: «La morte di un professore». Technicolor con David Emmings. Vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. 16.15 - 22.10: «Un uomo senza scampo» con Gregory Peck, Tuesday Weld, Estelle Parsons. Technicolor Panavision.

FENICE. 16, 22.10: «Agente 007 missione Goldfinger», con Sean Connery, Gert Frobe, Honor Blackman. Technicolor.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Il mafioso». Grande riedizione con Alberto Sordi. Regia di A. Lattuada. Ultimo giorno. Domani in prima visione un giallo agghiacciante: «L'idolo».

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. 16.30, ult. 22.10: «Godzilla furia di mostri». Uno spettacolare film di fantascienza in technicolor. Il film è per tutti.

AURORA (aria condizionata). 16.30. Ultimo film della **rassegna della mafia**: «E venne il giorno dei limoni neri», con A. Sabato. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani ore 16.30: «Brivido nella notte», con Clint Eastwood. Un technicolor ad alta tensione. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL (aria condizionata). 16.30. Rassegna **Le grandi avventure**: «Uomini e cobra», di J. L. Mankiewicz con K. Douglas e H. Fonda. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani ore 16: «Soldato blu», con P. Strauss e C. Bergen. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO (aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.10, 22. Ultimo definitivo giorno dell'avvincente «giallo»: «Il diavolo nel cervello», con S. Sandrelli e K. Dullea. Vietato ai minori di 14 anni. Vederlo dall'inizio. Technicolor. Venerdì ore 16.30 lo spettacolare e drammatico technicolor: «Il faro in capo al mondo», con K. Douglas, Y. Brynner e S. Eggar. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Rapporto sulle esperienze sessuali di 3 ragazze bene». Technicolor con G. Grade, N. Bengell. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Domani stesso programma.

IMPERO. 16.30. Ultimo definitivo giorno di: «Peter Pan». Domani ore 16.30: «Gli sposi dell'anno secondo», con J. P. Belmondo e M. Jobert. Per tutti.

MIGNON. Chiuso per ferie.

MODERNO. (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La ragazza con il bastone». Film giallo con David Hemmings e Samantha Eggar. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del terrore. Solo oggi e domani: «Crescendo... con terrore», con Stefanie Powers, James Olson, Margareta Scott. Vietato minori 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Gli allegri legionari» con Stanlio e Ollio. Comicissimo.

ALCIONE (tel. 796162). Oggi e domani dalle 16.30, il capolavoro comico di Roman Polanski: «Per favore non mordermi sul collo». Divertente satira del vampirismo, con Sharon Tate e Jack Mac Gowran. Scopecolor.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTRA - ROIANO. 16.30: «I corvi ti scaveranno la fossa». Technicolor con Graig Hill, Fernando Sancho e Dominique Boschero. Domani 16.30: «L'avventuriero della Tortuga», con Guy Madison e Inger Schoener.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Scusi lei conosce il sesso?». Un film inchiesta sul tema scottante di oggi. Solo oggi.

RADIO. 16.30: «La battaglia del deserto». Technicolor con Robert Hossein e George Hilton.

OPICINA. 19: «Circolo vizioso».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Dio li crea, io li ammazzo». Un western con Peter Martel e Agnes Spaak. Technicolor-Scope. Domani: «Dottor Goldfoot e il nostro agente 001/4». Comicissimo technicolor con Vincent Price e Frankie Avalon.

EX SOCI. 21: «Una spada per Brando». Un film indimenticabile che ripeterà il successo di «Trinità», con Paul Wiston e Karin Shubert. Technicolor. Domani: «Il Prof. Dott. Guido Tersilli Primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue», con A. Sordi. Technicolor.

ESTIVO GINNASTICA. 21.15 (spettacolo unico): «Sodoma e Gomorra». Storico technicolor in cinemascope, con Stewart Granger, A. M. Pierangeli. Domani (si ripete il 1.o tempo): «Odio per odio». Western a colori con Antonio Sabato.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film «Catherine» (Un solo grande amore). A colori con Olga Georges - Picot, Francine Berge. Domani: «Papà... abbaia piano», con A. Arkin, R. Moreno, M. Alejandro. A colori.

SERVOLA. 21. Risate a non finire con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia: «Due pezzi da 90». Scopecolor successo. Domani, il più grande film di tutti i tempi: «Uomini contro», con Gian Maria Volontè.

VALMAURA. 21: «Concento per pistola solista». Successo. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

UDINE

CAPITOL. 15.30: «Conoscenza carnale di una ninfomane». A colori. Vietato minori anni 18.

CENTRALE. 15.30: «Taking off». A colori. V.m. anni 18.

ODEON. 15.30: «Preparati la bara». A colori.

PUCCINI. 15.30: «Ann and Eve». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

DIANA. 18: «Il cadavere dai lunghi artigli d'acciaio». A colori. Vietato ai minori di anni 18.

FERROVIARIO. 18: «Tempesta alla frontiera». A colori.

ROMA. 18: «Alfredo il grande». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Due occhi pieni di sole», con M. Sarcey e J. Ferniot. A colori. Ultima 22.

VERDI. 17.15: «Il sipario strappato» con P. Newman e J. Andrews. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.

CENTRALE. Chiuso per ferie.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «La carica dei 101». Cartoni animati a colori di Walt Disney.

AZZURRO. Chiuso per ferie.

PRINCIPE. 18: «La monaca di Monza», con A. Heywab e A. Sabato. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. Ciccio e Franco fianco a fianco.

GRADISCA

COMUNALE. «I baccanali di Tiberio», con U. Tognazzi e W. Chiari.

CORMONS

ITALIA. «I liberi giochi dell'amore». Vietato ai minori di anni 18.

GRADO

BASILICA DI S. EUFEMIA - 21.10: Audizione di musiche stereofoniche. «Sinfonia n. 1 (anno 1878-1880)», di Mahler.

RAZZO. 21.15: «Il cavallo in doppio petto», con D. Jones, D. Baker, di Walt Disney.

CRISTALLO. 20.30: «Paperino Story» un film di W. Disney in technicolor.

PORDENONE

VERDI. 17: «Io donna».

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.

CAPITOL. 17: «Executive, la donna che sapeva troppo».

CORDENONS

VERDI. 17: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto».

SACILE

NUOVO. 17: «Obiettore di coscienza per motivi sessuali».

ZANCANARO. Chiuso per ferie.

CERVIGNANO

NUOVO. «La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile».

PALMANOVA

ITALIA. «Joko invoca Dio e muori».

GARIBALDI. «Le calde notti di Lady Hamilton».

TRICESIMO

MODERNO. «Tempo di violenza».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

AL BASTIONE FIORITO - CASTELLO DI S. GIUSTO
Sabato e domenica si balla dalle 21 con il complesso «Medusa».

RISTORANTE «AL TRAGHETTO»
Nave galleggiante di fronte mercato ortofrutticolo. Aperto in questi giorni, capacità 500 posti. Si accettano prenotazioni, sul posto, matrimoni, comitive ecc.

GRADO

NIGHT CLUB «ASTORIA»
Tutte le sere, dalle 22 alle 4, attrazioni internazionali.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Club del Teatro: Il melodramma italiano - «L'elisir d'amore», di Gaetano Donizetti.
19.00: Filipat e Patafil in: «Il radioriparatore», «Il fotografo pasticcione» - Gong.
19.15: Mare aperto.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Buster Keaton: «Andate al West», film - Doremi.
22.05: Permette? Segurini - Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Le evasioni celebri: «L'evasione del conte di Lavalette», telefilm - Doremi.
22.15: Una donna, un paese: Margaret Mead.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi e io; 10: Mare oggi; 11.25: La Traviata, di G. Verdi; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 14: Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani, estate - Nell'intervallo: 17: Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Il gioco delle parti; 19.30: Toujours Paris, canzoni francesi di ieri e di oggi; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Quando la gente canta; 21: Pirati antichi e moderni; 21.30: Musica 7, panorama di vita musicale; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 23.20: Concerto del pianista A. Watts; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo: 6.24: Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Dionne Warwick e Nicola Di Bari; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Il fiacre n. 13», di S. De Montepin; 10.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Aperto per ferie - Nell'intervallo: 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco; 16: Pomeridiana - Negli intervalli: 16.30, 17.30: Giornale radio; 18: Radio Olimpia; 18.20: Giradisco; 18.45: Long playing; 19: The Pupil; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Zia Mare», di P. Dennis; 23: Bollettino del mare; 23.05: Donna '70; 23.30: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Polifonia; 12.10: Università internazionale «G. Marconi»; 12.20: I maestri dell'interpretazione: soprano Montserrat Caballé; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del mezzosoprano Maja Sunara e del pianista Franco Barbalonga; 15.50: Musiche di Johann Strauss; 16.10: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Musica leggera; 18.15: Musiche di E. A. McDowell; 18.45: Aspetti dell'editoria spagnola; 19.15: Concerto di ogni sera; 19.45: Festival di Bayreuth 1972: «Tannhäuser» di R. Wagner, dir. Erich Leinsdorf - Nell'intervallo: 21 circa: Il Giornale del Terzo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore: «Poesie d'amore fra Trieste e Ragusa» di S. Brossi; E. Visnovitz: Trio in do diesis minore, esecutori: Lucia Passaglia piano, Edy Perpich violino, Adriano Vendramelli violoncello; 16: «Antonio Zanon, un illuminista friulano nella cultura italiana del '700» di Enza Giammancheri; 16.10: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes - Canzoni di Sergio Endrigo; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'Ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d' italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buongiorno in musica - Programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40-8.30: Musica del mattino; 8: Novità Ariston; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma, presenta Luciano Minghetti; 9: Il complesso Barney Kessel; 9.10: Una ricetta che vale 20.000 lire; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario: 9.35: Bella, bella, bella; 9.41: 15 minuti con la Rifi Record; 10: I successi del giorno; 10.15: 15 minuti con i cantanti Japonesi; 10.30: Carrellata di successi Phonogram; 10.45: Musica e canzoni PDU di Lugano; 11-12.30: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Marlboro Music Hall, presenta Corrado; 13: Per chi va in vacanza; 13.15: Canta il coro folcloristico di Dignano; 13.30: Notiziario; 13.40-16: Siesta musicale; 14.30-14.45: E' con noi...; 14.45-15: Incisioni numero uno; 15.05-15.20: Panorama Cipiti Record; 15.20-15.40: Fumorama, presenta Herbert Pagani; 16-17: Il regionale; 16.30: Notiziario; 17: Chiusura; 17-20: Programma in lingua slovena; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Arie operistiche; 21.30: Orchestre nella notte; 22: Discoteca in casa; 22.30: Notiziario; 22.35: Solisti e complessi: Il Trio Lorenz; 23: Programma di Radio Lubiana.

TV Capodistria

(A COLORI)
(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi: «Mr. Piper presenta»; 20.15: Notiziario; 20.30: «Giulietta e Romeo '70». II parte, film con Christina Sinatra e Hampton Francher. Regia di Michael Pflegha; 22: En français.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

Notiziario TV: ore 11.05, 17.15, 18.15, 20, 22.15.

11.10: Poesie della Rivoluzione; 11.40: «Compagni», documentario; 12.25: Rassegna del folclore; 17.20: V. Nazor: «Coi partigiani»; 17.40: l'allegro tobogan, trasmissione per i ragazzi; 18.30: Trasmissione di musica popolare; 19: Colloqui sui dipinti; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Emil Zola: «Nana», II episodio, «La regina»; 21.15: «Ecco, è stato proprio così», documentario.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 26

Chiusura cedente con ridotti scambi. L'ulteriore riduzione degli scambi e un afflusso di offerte su Montedison, Montefibre e Viscosa assorbite con difficoltà hanno caratterizzato la riunione odierna.

In apertura, la quota aveva aperto generalmente sui livelli della vigilia con la conferma delle migliorie acquisite ieri per alcuni valori. Sin dal primo «durante» però si è notata una pressione delle offerte, dapprima su Montedison e Montefiore e successivamente sulle Viscosa, che costringevano i corsi di questi valori su basi sacrificate. Dopo un tentativo di recupero nelle ultime battute, anche a seguito della carenza del denaro, al listino i tre valori citati terminavano sui minimi, con perdite nei confronti di ieri di oltre il 7 per cento per le Viscosa, di quasi il 6 per le Montedison Fibre e di circa il 4 per cento per le Montedison. L'indebolimento di questi valori si è ripercosso sul resto della quota, interessando anche quei valori inizialmente più resistenti.

In tal modo, al listino sono stati segnati i minimi della riunione, con cedenze di un certo rilievo sulle Breda, C. Erba, Eridania, Finmare, Invest, Amiata, Rossari, Saffa, Sviluppo e alcuni valori a scarso flottante.

Resistenti le Fiat, Generali, Pirellina, Olivetti. Conservano migliorie varianti dall'1 ad oltre il 2 per cento le Cementir, Genecalfin, Latina priv., Pozzi priv., Scotti e Tecnomasio.

Nel dopochiusura le Montedison hanno perso quota 500 e le Bastogi sono finite a 1580. Ancora deboli, infine, le Montedison Fibre.

Irregolare con una leggera prevalenza di flessioni il reddito fisso, attraverso scambi meno attivi della vigilia. Le «Mediobanca», che avevano aperto a 81650 contro 81800 della vigilia, sono terminate a 80900, mentre la obbligazione convertibile è rimasta stazionaria a 205.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 53,06, con una diminuzione dell'1.03 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 29.000.000; Buoni del Tesoro 82 milioni; obbligaz. 2.418.743.150, azioni 3.595.850, di cui 625.000 Montedison, e 420.000 Rinascente.*

DOPOBORSA — Modesta attività con tono più calmo delle chiusure. Snia Viscosa 1225-1230; Montedison 498-500; Generali 57.300-57.400; Rinascente 278-280; Fiat 2315-2325; Bastogi 1580-1590. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	25-7	26-7
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1598	1558
Eridana	2310	2260
Es. Molini	348	349
Molini Certosa	9700	9720
Motta	2620	2620
Rom. Zucchero	339	343
Rom. Zucchero pr.	311	312
Venchi Unica	2100	2065
Assicurative		
Alleanza Assic.	26300	26000
Assicuratrice Ital.	97600	96750
Ass. Milano ord.	16300	16300
Ass. Milano pr.	10150	9920
Generali	57780	57400
L'Abeille Italiana	14850	14600
Fondiaria Incen.	12800	12780
Fondiaria Vita	30410	30500
R.A.S	69120	68550
S.A.I.	21455	21550
Toro Assicuraz.	15300	15160
Toro Assic. priv	10440	10399
Bancarie		
Comm. Italiana	18701	18710
Banco di Roma	19140	19135
Credito Italiano	1857	1844.50
Interbanca priv.	23550	23500
Mediobanca	81800	80900
Cartarie - Editoriali		
Binda	34100	34100
Burgo	9120	9065
Burgo priv.	5590	5550
Donzelli	345	345
Mondadori priv.	3350	3351
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1180	1200
Cer. Pozzi	160	155.25
Cer. Pozzi priv.	255	265.25
Eternit	2289	2250
Italcementi	24745	24500
Richard Ginori	384	386
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	578	574
Brioschi	23700	23450
Caffaro	374	371
Carlo Erba	11180	10880
Carlo Erba priv.	5725	5676
Italgas	882	880
Lepetit	15550	15580
Lepetit priv.	13730	13680
Liquigas	303	299
Mira Lanza	47050	46405
Montedison	520.25	500
Napoletana Gas	721	721
Petrolifera Ital.	3200	3200
Pierrel	7405	7370
Rumianca	760	760
Saffa	4614	4510
Sarom	940	939
Siossigeno	4585	4550
Commercio		
La Rinascente	279	280
La Rinascente priv.	216	216
Silos di Genova	2500	2490
Comunicazioni		
Alitalia priv.	9200	9150
Ausiliare	3350	3845
Autostr. Torino-Mil.	31990	31530
Italcable	3660	3650
Mittel	1899	1880
Nord Milano	3199	3150
S.I.P.	2250	2250
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1259	1256
Marelli E.	673	679
Tecnomasio	485	524

TITOLI	25-7	26-7
Finanziarie		
Agricola	1786	1766
Bastogi	1616	1600
Centrale	8325	8200
Finanz. E. Breda	4960	4840
Finmare	168	161
Finsider	267	265
Generalfin	1833	1900
Gim	3395	3350
I.F.I. priv.	6720	6715
I.F.I.L.	15480	25430
Invest	3550	3480
Italpi	3105	3070
Pirelli & C.	2455	2432
Pirelli s.p.a.	1676	1662
S.E.S.	5273	5200
S.G.E.S.	2092	2073
S.M.E.	1776	1780
Stet	2518	2487
Sviluppo	2118	2070
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3950	3945
Beni Stabili	4480	4445
Coge	1675	1651
Condotte d'acqua	700	688
De Angeli Frua	7750	7750
Edilcentro Milano	1230	1218
Generale Immob	369	366.50
Habitat	2040	2010
Iniziativa Edilizia	7330	7390
La Milano Centrale	25190	25400
Risanamento	9600	9530
S.A.C.I.E priv	920	909
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2330	2320
Fiat priv.	1745	1733
Franco Tosi	4650	4650
Nebiolo	164	161
Olivetti ord.	1705	1690
Olivetti priv.	1817	1815
Westinghouse	2579	2540
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	720	718
Dalmine	326	330.25
Falck	4580	4599
Falck priv.	4095	4100
Ilssa Viola	3500	3500
Italsider	352	349
Magona	2280	2253
Metalli	2749	2750
Monte Amiata	1781	1745
Pertusola	2150	2175
Siele	2415	2415
Terni	106	104
Trafilerie	799	789
Tessili		
Centenari e Zinelli	300	300.30
Chatillon	645	604
Cotonificio Cantoni	12965	12870
Cucirini	7500	7498
Filat Cascami Seta	4550	4560
Fisac	570	571
Lanerossi	3200	3200
Lanif. di Gavardo	1410	1405
Linif. e Canap. Naz.	304	295
Marzotto priv.	1100	1100
Olcese Veneziano	—	238
Rossari	158	150
Rotondi	26200	26200
Scotti	165	175
Snia Viscosa	1310	1231
Snia Viscosa priv.	905	900
Tiline	303	303
Tosi Manifattura	1680	1680
Unione Manifatture	15600	15500
Diverse		
De Ferrari	1385	1358
Acque Potabili	948	948
Acqui Terme	2160	2160
C.I.G.A.	7145	7030
Pacchetti	958	967
Reina	1130	1128
Smeriglio	151	150

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-7
Rendita	5%	97.40
Redimibile 1934	3,50%	99.45
Ricostruzione	3,50%	89.10
»	5%	92.60
Redim. Trieste	5%	93.20
Rif. Fondiaria	5%	93.20
Redimibile 1954	5%	91.95
Edilizia scol.	5,50%	96.50
» » 68	5,50%	96.80
» » 69	5,50%	100.50
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.60
» » 1974	5%	99.05
» » 1975 I	5%	97.50
» » 1975 II	5%	97.30
» » 1977	5%	95.80
» » 1978	5%	95.75
» » 1979	5,50%	100.35
Amm.FFSS 67/87	6%	93.95
» » 68/88	6%	92.60
» » 69/89	6%	—.—
» » 1970	7%	99.20
Op. Pubbl. SS.A	6%	91.90
» » SS.B I	6%	91.70
» » SS.B II	6%	92.50
» » SS.B III	6%	93.—
» » SS.B IV	6%	96.60
» » SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C I	6%	94.85
» » SS.C II	6%	91.30
» » SS.C III	6%	91.30
» » SS aut.I	6%	91.—
» » » »	7%	97.20
E.N.E.L. 1965 I	6%	92.—
» 1965 II	6%	92.90
» 1966 I	6%	92.50
» 1966 II	6%	92.40
» 1967	6%	92.55
» 1968 I	6%	92.30
» 1968 II	6%	91.80
» 1969/89	6%	91.80
» 1969 II	6%	92.—
» 1970	7%	99.55
ENEL Europa '65	6%	96.30
E.N.I. 1965 II	6%	95.60
IMI Fin.Ind.Man.	6%	92.20
IMI Autostr SS.I	6%	90.70
IRI Sider 1953	5,50%	99.65
Isveimer 1961-III	5,50%	96.80
» 1962-IV	5,50%	96.—
» 1962/77-V	5,50%	95.20
» 1962-VI	5,50%	94.20
» 1963-VII	5,50%	92.80
» 1963-VIII	5,50%	92.85
» 1964-IX	6%	94.60
» 1964-X	6%	94.30
» 1965-XI	6%	92.60
» 1966-XII	6%	92.20
» 1967-XIII	6%	92.10
» 1967-XIV	6%	92.20
» 1968-XV	6%	92.10
» 1969-XVI	6%	92.—
» 1970-XVII	7%	98.70
Autostr. CC 63	5,50%	86.70
» CC 65	6%	93.75
» CC 67	6%	91.40
» CC 68	6%	91.50
» CC 68 II	6%	91.50
» CC 69	6%	91.50
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.20
» 67	5,50%	89.80
BEI 1962	6%	90.90
» 1965	6%	95.—
» 1966	6%	95.—
» 1967	6%	94.90
» 1968	6%	95.—
BIRS	6%	91.—
CECA 63/83	5,50%	94.10
» 66/86	6%	95.85
» 68/88	6%	95.90
» 68 II	6%	96.20
Miglioramento C	5%	90.50
» D	5%	83.10
» E	5%	82.60
» F	5%	89.70
» G	6%	98.10
Genova	5,50%	89.—
» 1959	6%	—.—
» 1961	5,50%	87.50
Torino Az. El. 60	5,50%	89.—
» » » 62	5,50%	87.50
Opere Pubbliche	5%	83.70
» »	5,50%	85.90
» »	6%	91.40
» »	7%	97.40
Op.Pubb. ss.I	6%	93.50
» » ss.II	6%	92.40
» » ss.III	6%	92.35
» » ss. Anas	6%	91.30
» » Dotaz. I	6%	93.60
» » » II	6%	92.35
» » Int.St.ss I	6%	92.30
» » » » » II	6%	91.70
» » » » » III	6%	91.50
» » » » » IV	6%	91.50
» Int. Stat. V	6%	91.30
» » » VI	6%	—.—
» » » I	7%	98.—
Elfer	6%	98.10

TITOLI		26-7
FF SS 1952	5,50%	99.45
FF. SS. 1953	5,50%	100.25
» » 1955	5,50%	98.—
» » 1959	5,50%	93.80
» » 1960	5%	90.60
» » 1961	5%	90.20
» » 1965 I	6%	93.50
» » 1965 II	6%	92.70
» » 1966 I	6%	92.60
» » 1966 II	6%	92.—
» » 1967	6%	91.90
» » 1969	6%	92.30
» » 1969 II	6%	97.70
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde 1 em	5%	90.70
» » 2 »	5%	91.60
» » 3 »	5%	93.10
» » 1 »	6%	93.25
» » 2 »	6%	92.80
» » 3 »	6%	92.40
» » 4 »	6%	92.35
» » 5 »	6%	91.90
» » 6 »	6%	91.60
» » 7 »	6%	91.40
» » 8 »	6%	91.35
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	83.20
Publ Util (vent.)	5,50%	91.—
» » (trent)	6%	98.—
» » (vent.)	6%	91.40
» » XI	7%	—.—
Pub.Ut.Edison 46	6%	95.70
» » » 1955	6%	97.90
» » » 1956	6%	97.90
» » Montec.	6%	97.30
I. M. I. XVIII	6%	99.75
» XX	6%	99.10
» XXI	5%	98.60
» XXII	5%	93.30
» XXIII	5%	89.—
» XXIV	5,50%	90.50
» XXV	6%	93.20
» XXVI	6%	92.05
» XXVII	6%	92.25
» XXVIII	7%	98.65
» XXIX	7%	97.90
» 1964	6,25%	98.20
» Finan 68	6%	—.—
Credito Nav 63	6%	94.90
» » 67	6%	92.50
E.N.I. GELA	5,50%	93.45
» 1957	6%	—.—
» 1958	6%	100.05
» 1958/78	6%	98.30
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	94.10
» Sud-1959	6%	98.75
» Sud-1960	5,50%	96.—
» Sud 1961	5,50%	93.90
» Sud-IV	5,50%	92.70
» Sud-V	5,50%	91.70
» Sud-VI	5,50%	92.40
» Sud-VII	5,50%	94.75
» Sud-VIII	5,50%	95.80
» Sud-IX	6%	95.60
I.R.I. 1956/74	6%	99.80
» 1957/75	6%	99.50
» 1958/74	6%	99.90
» 1957/77(vent)	6%	98.40
» 1958/78	6%	98.75
» 1959/79	5,50%	93.85
» 1960/80	5,50%	92.60
» 1961/86	5,50%	88.40
» 1963/83	5,50%	90.50
» 1964/82	6%	93.65
» 1965/83	6%	93.30
» Elet opt	5,50%	94.70
Banca Lavoro	5%	96.20
» » A.T.	6%	84.65
B.ca M. Cred	6%	92.—
» » » 69 I	6%	92.—
» » » 69 II	6%	92.—
» » » 70	7%	99.—
Banco Napoli	5%	95.50
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	97.—
C.R. Bologna	5%	96.90
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	97.50
» » O.P.	5%	95.20
» » » »	6%	95.20
C.R. Roma X.le	6%	99.10
» » XV.le	5%	96.50
» » »	6%	92.50
» » XX.le	5%	96.30
» » »	6%	91.50
Trentino A.A.	5%	94.50
» » O.P.	5%	91.50
O.P delle Venezie	5%	95.30
» » » O.P	6%	95.—
Ist.R. C.F. Roma	4%	78.80
» » »	4%	93.70
» » IX	5%	104.20
» » XI	5%	100.—
Medioc Cent. 67	6%	96.10
» » 68	6%	97.50
M.P di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Cart. Sinda	6%	90.20
» » 1961	5,50%	87.—
» » 1962	5,50%	88.40
» » Ital. 1949	7%	99.30
» » 1962	5,50%	84.50
» Timavo	7%	99.60

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	95.—		ENEL 70/85	7,50%	100.—
» 67/82 feb	6,50%	94.—		ENI 66/81	6%	92.50
» 67/82 set	6,50%	95.—		» 66/81	6,50%	93.—
» 68/80 mar	6,75%	97.—		» 67/82	6,50%	92.15
» 69/84 nov	7,50%	100.25		» 67/87	6,50%	91.50
CECA 66/86 giug	6,50%	93.50		» 68/88	6,75%	93.50
» 66/86 dic	6,50%	93.50		» 68/88 II	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	94.—		» 69/81	7%	98.50
» 67/87	6,625%	94.—		IMI 1970/81	7,25%	99.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 581,025; dollaro canadese 590,375; yen 1,9333; corona danese 83,422; corona norvegese 89,125; corona svedese 122,68; franco belga 13,263; fiorino olandese 181,95; franco francese 116,14; franco svizzero 154,097; lira sterlina 1421,125; marco tedesco 183,235; scellino austriaco 25,352; escudo portoghese 21,672; peseta spagnola 9,157.

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 580, t.p. 574,80; sterlina 1432; franco svizzero 154,30; franco francese 122,55; franco belga 13,27; marco tedesco 183,10; scellino austriaco 25,32; peseta spagnola 9,24; escudo portoghese 22,60; doll. canad. 181,80; corona danese 83,20; corona svedese 122,35; corona norvegese 89,75; dinaro jugoslavo t.g. 35,60; t.p. 35,80; dracma greca t.g. 20,30, t.p. 20,40.

ORO E MONETE

Sterlina oro c.v. Re 9500-10500; sterlina oro c.n. 9500-10500; 20 franchi oro svizzeri 9300-10000; platino 2000-2800; oro 1220-1250; argento 31750-35750.

TRIESTE

Seduta riflessiva per la maggior parte delle voci, a eccezione di Rinascente, Pirelli e Dalmine, che aumentano rispettivamente di 1, 24 e 4 punti. Stazionario il reddito fisso.

Ass. Italiana 97600; Ass. Generali 57400; Ras 68800; Anic 580; Liquigas 300; Montedison 503; Rinascente 280; Rinascente priv. 216; Gerolimich 7000; Premuda 45000; Sip 2240; Tripcovich 36900; Bastogi 1597; Finmare 166; Finsider 265; Pirelli Spa 1684; Sme 1780; Stet 2490; Beni Stabili 4445; Immobiliare 366; Cantieri 60; Fiat ord. 2325; Fiat priv. 1740; Dalmine 330; Italsider 349; Terni 105; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1275; Viscosa priv. 900.

NEW YORK

Variazioni di scarso rilievo, con perdite prevalenti sui guadagni. L'indice «Dow Jones» è sceso di 1,88 punti, chiudendo a quota 932,57.

LONDRA

Prezzi migliori con affari molto limitati. Buoni tutti i titoli speculativi, sostenuto il reddito fisso, in progresso gli assicurativi, calmi i bancari, al rialzo gli auriferi.

A ZURIGO — Prezzi incerti con affari moderati; fermi i bancari e gli assicurativi, deboli i chimici, irregolari i meccanici e i valori in dollari.

A FRANCOFORTE — Prezzi generalmente deboli, con chiusura irregolare e affari limitati. Offerti gli automobilistici e i minerari, incerti i grandi magazzini, resistenti i bancari.

A PARIGI — Prezzi apatici e affari limitati; al rialzo specialmente i valori trattati per contanti; al ribasso i grandi magazzini, incerti i valori internazionali.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,22	—
Capitalitalia	»	10,67	—
Equitalia	»	9,61	—
Europrogr. '69	frsv	120,11	—
First Fund	doll.	12,45	13,60
Fonditalia	»	11,45	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,27	—
Interfund	»	11,35	12,03
Interitalia	lire	7595	8300
Intern S F	fr. bg	320.—	—
Intertrust	doll	11,37	12,36
Italamerica	»	10,37	10,97
Italunion	»	12,60	13,73
Mediolanum S.	»	10,79	11,73
Rominvest	»	12,09	13,06
3-R Management	lire	5712,68	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede tel. 37941	Monfalcone tel. 40400	
Trieste Borsa » 24609	Udine tel. 56045	Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PER LE AUTOMOBILI SEMESTRE POSITIVO

Torino, 26

La produzione automobilistica italiana nel 1.o semestre del 1972 segnala un notevole indice di incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. I dati, comunicati dall'«Anfia» (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche), indicano che la produzione è stata di 1.002.320 unità (+ 11,08 per cento rispetto allo stesso periodo del 1971). In dettaglio, le vetture costruite sono state 946.914 (+12,53 p.c.) mentre i veicoli industriali sono stati 55.406 (—9,04 p.c.).

In una sua nota, l'«Anfia» precisa che «i motivi più volte evocati non hanno consentito di utilizzare gli impianti in modo da fronteggiare sia gli aumenti del costo del lavoro che la domanda sempre sostenuta dei mercati nazionale ed estero. Il progresso nelle vetture è essenzialmente determinato dai consistenti e continuati investimenti, cui tuttavia non corrisponde un adeguato incremento nella produttività. Per quanto concerne il settore dei veicoli industriali, permane la situazione di recessione connessa alla congiuntura generale e alla stagnazione dell'edilizia. Si sono quindi registrate ulteriori flessioni».

Per quanto riguarda la esportazione, la nota dell'«Anfia» afferma che «pur in un clima di accesa concorrenza internazionale, l'impegno dell'industria e la qualità dei nostri prodotti hanno permesso di migliorare le posizioni con un consuntivo di 395.840 (+15,37 p.c.). Si verifica dunque un progresso per le vetture: 375.158 (+16,59) e una lieve contrazione nei veicoli industriali: 20.682 (—3,03). La percentuale dell'esportazione sulla produzione è stata del 39,49».

(Italia)

PIU' OTTIMISTICA LA NOTA MENSILE SULLA CONGIUNTURA

ANCORA OSTACOLI ALLA RIPRESA CHE ACCENNA PERÒ A MANIFESTARSI

Qualche spunto espansivo della produzione industriale sostenuta dalla domanda estera
Sensibile sviluppo del turismo - Sempre incerta l'evoluzione della richiesta di investimenti

Roma, 26

L'ISCO — nella sua consueta nota mensile — rileva che la lenta ripresa avviatasi nello scorso autunno, pur se tuttora contraddistinta da ritmi inferiori alle aspettative, potrebbe aver superato la battuta di arresto dei primi mesi dell'anno ed essersi andata consolidando. Al superamento di questa prolungata fase di faticoso recupero ostano tuttavia remore persistenti e ostacoli che non possono considerarsi ancora del tutto rimossi.

La produzione industriale ha nuovamente manifestato, nel corso della primavera, qualche punto espansivo, sia pure non generalizzato. Risultati di un certo rilievo, in particolare, ha registrato il settore siderurgico, la cui produzione ha raggiunto, nel primo semestre dell'anno, i dieci milioni circa di tonnellate di acciaio: riflesso — è da pensare — di un fenomeno in atto di ricostituzione scorte e di un certo risveglio della domanda internazionale, ma sintomo anche di una qualche ripresa nella domanda da parte dei principali settori utilizzatori: industria dei mezzi di trasporto, in primo luogo, taluni comparti meccanici, industria delle costruzioni. Superiori si sono presentate egualmente le produzioni di cemento e di laterizi. Difformi si palesano viceversa ancora le situazioni nell'ambito delle industrie producenti beni finali.

La tendenza alla ricostituzione di un più adeguato livello di scorte è altresì riflessa dall'andamento delle importazioni, dallo scorso autunno nettamente orientate allo aumento anche per quanto riguarda i beni destinati all'industria di trasformazione. Gli approvvigionamenti di materie prime, cedenti — in termini di quantità — fino allo scorso autunno, si sono allargati in sette mesi di oltre il 12 p.c., mentre incrementi sensibili hanno registrato nel contempo anche gli acquisti dall'estero di prodotti intermedi.

La domanda estera ha ripreso a offrire un non trascurabile sostegno. Le esportazioni di merci si sono allargate, negli ultimi mesi, a un tasso congiunturale, — riportato a un anno — non lontano dal 20 p.c. in valore, solo di poco inferiore nei dati di quantità. L'aumento ha soprattutto interessato le vendite di prodotti lavorati, in ispecie finali; progressi particolarmente evidenti — sia in valore sia in quantità — hanno contraddistinto, fra le altre, le vendite di articoli di abbigliamento e di taluni prodotti meccanici. La variazione dei valori medi unitari — in definitiva modesta, almeno nella media — testimonia peraltro uno sforzo intenso di compressione dei prezzi da parte degli esportatori.

Anche per quanto riguarda le esportazioni di servizi, la situazione si presenta evolutiva. Un sensibile sviluppo, in particolare, ha contraddistinto il turismo estero in Italia.

La domanda delle famiglie ha manifestato una certa accelerazione, almeno nei confronti di specifici beni e servizi. Per quanto riguarda gli acquisti di beni di consumo correnti, gli indicatori relativi alla cosiddetta «grande distribuzione» (ivi compresi gli esercizi commerciali con almeno cinque punti di vendita) hanno riflesso tassi di aumento tendenziale progressivamente crescenti e che trascendono di gran lunga il più non trascurabile contemporaneo incremento del livello dei prezzi.

Anche gli acquisti di autovetture nuove tendono ad aumentare. Il mercato interno, in particolare, ha praticamente assorbito l'equivalente dell'intera maggior produzione interna, posto che in questo settore l'aumento delle esportazioni ha appena tenuto il passo con quelli delle importazioni; l'ulteriore espansione della circolazione, a sua volta, ha portato a un cospicuo aumento dei consumi di benzina, saliti nel primo semestre dell'anno, secondo le prime stime, a quasi 5 milioni di tonnellate (9 p.c. circa in più rispetto al primo semestre del 1971).

Presenze alberghiere e traffico autostradale confermano, dal canto loro, l'accresciuta domanda nel settore dei viaggi e turismo. Anche l'interessamento verso particolari attività ricreative — manifestazioni sportive, a esempio — sarebbe aumentato.

Incertezza e difformità continuano invece a contraddistinguere la domanda di investimento. La domanda interna di beni finali di investimento potrebbe aver dato qualche segno di minor pesantezza, riflesso dai giudizi delle aziende producenti tali beni (il numero di quelle che accusavano ordinativi dall'interno bassi si è ridotto dal 71 p.c. del totale a fine ottobre 1971 al 38 p.c. a fine maggio 1972) e dalla già ricordata accelerazione delle importazioni.

La minor pesantezza della domanda non sembra tuttavia aver fin qui sensibilmente influenzato la produzione di attrezzature, né si sarebbe già allargata a una sufficiente gamma di beni: sensibilmente debole, in particolare, sarebbe rimasta la domanda di macchine utensili, di mezzi di trasporto (materiale rotabile, ferro-tramviario e costruzioni navali, in primo luogo), di carpenteria metallica.

Qualche spunto di ripresa potrebbe essersi palesato — almeno in prospettiva — anche nel settore delle costruzioni, in ispecie per quanto riguarda l'edilizia. Come già rilevato in precedenti note, l'attività di progettazione, per quanto sempre contenuta, ha teso a farsi in qualche misura più elevata fin dalla metà del 1971, mentre dallo scorso novembre si è manifestato un certo aumento — sotto lo stimolo delle recenti disposizioni legislative — nella consistenza delle nuove iniziative; mancano tuttavia ancora dati per valutare fino a che punto questa ripresa di «intenzioni di investimento» si sia già tradotta in maggiori investimenti concreti. La già ricordata accresciuta offerta di materiali da costruzione dovrebbe comunque far presumere un certo sviluppo — almeno nella media dei settori — anche dell'attività costruttiva.

Nel complesso, potrebbe concludersi che l'evoluzione degli investimenti lordi complessivi — cioè inclusi quelli in scorte — ha cessato, ove globalmente considerata, di flettere e ha anche manifestato qualche spunto di ripresa. Permangono tuttavia difformità settoriali evidenti, mentre anche i sintomi positivi accennati necessitano di ulteriori conferme.

Per la domanda delle famiglie, le prospettive sembrano da considerare evolutive. La sostanziale «tenuta» dell'occupazione dipendente garantisce un regolare sviluppo dei redditi da lavoro dipendente; i miglioramenti recentemente decisi per le pensioni comporteranno a loro volta un non trascurabile impatto aggiuntivo sui trasferimenti alle famiglie. Il reddito disponibile di queste è destinato pertanto ad allargarsi, anche se la flessione intervenuta nell'occupazione indipendente potrebbe in qualche misura riflettersi sulla espansione dei cosiddetti redditi misti.

Più incerta si presenta la evoluzione a breve della domanda di investimento. Quali fattori positivi, sono da porre l'esenzione dall'IGE degli investimenti e il sia pur modesto recupero delineatosi nel settore delle costruzioni: un settore con tempi di reazione particolarmente lunghi, ma anche — una volta avviato — con tempi egualmente lunghi di produzione assicurata.

Fattori negativi, rimangono gli squilibri economici di molte aziende, lo scarso grado di utilizzazione degli impianti; infine, quel complesso di remore, suscettibili di ritardare o rinviare talune decisioni o di influire sui tempi di esecuzione di taluni programmi, connesse con la difficoltà di valutare i risultati delle ormai imminenti contrattazioni di autunno; in termini di costi futuri per le aziende, ma anche in termini di tensioni immediate nel mondo del lavoro.

Anche sul piano psicologico, l'appuntamento d'autunno è andato del resto acquistando — al pari dell'introduzione dell'IVA — un rilievo «emotivo» crescente e che non può essere trascurato per le sue ripercussioni sulle scelte degli operatori, siano essi famiglie, imprese individuali, imprese di più vaste proporzioni.

In questo contesto, la diagnosi non può trascurare gli spunti di ripresa; la previsione rimane necessariamente sfumata di cautela. Una visione meno «emotiva» da parte di ciascuno dell'«appuntamento» di autunno — e più in generale dei problemi che il paese si trova a dover affrontare nel breve periodo, dall'introduzione dell'IVA a talune riforme di struttura prioritaria — potrebbe tuttavia contribuire a chiarire rapidamente il quadro e a consentire finalmente quel passaggio, fin qui procrastinato, da una ripresa ancora «strisciante» a una soddisfacente espansione.

(Italia)

RELAZIONE DEL MINISTRO BOZZI ALLA COMMISSIONE TRASPORTI DELLA CAMERA

IL PUNTO SULLA SITUAZIONE DELLE FERROVIE E DEGLI AEROPORTI

Carenza di personale delle F.S. - Nessun aumento previsto per le tariffe dei treni
Denunciata la mancanza di una visione organica nel settore dell'aviazione civile

Roma, 26

La situazione delle ferrovie dello Stato e i problemi dell'aviazione civile, nel quadro di una politica generale dei trasporti, sono stati oggetto di una relazione del ministro Bozzi alla competente commissione della Camera.

Riguardo alle ferrovie, il ministro dei trasporti ha ricordato che le difficoltà attuali derivano dal mancato adeguamento dei mezzi e del personale all'aumento della domanda verificatasi in questi anni. La carenza del personale dipende in parte dall'esodo provocato dalla legge sul pensionamento degli ex combattenti. L'azienda delle FS ha comunque assicurato che entro l'anno sarà assunto personale in misura tale da raggiungere le 220 mila unità.

Per le tariffe, che, ha osservato Bozzi, sono ferme ai livelli del '61, il governo non ha in programma degli aumenti. Dovrà invece essere rivista tutta la materia delle concessioni gratuite, che contraddicono al principio della uniformità delle prestazioni.

Bozzi ha anche ricordato che l'ultimo consiglio dei ministri ha approvato un DDL che stanzia 400 miliardi per l'ammodernamento delle ferrovie. E' un provvedimento, ha detto, che dimostra la buona volontà del governo, il quale provvederà a emanare sollecitamente i decreti interministeriali necessari per lo inizio dei lavori, i cui piani tecnici sono già pronti. Si tratta di una «legge ponte» tra il piano scaduto nel '72 e il nuovo piano decennale per complessivi 4.000 miliardi in due periodi quinquennali) elaborato dall'azienda ferroviaria in collaborazione con i sindacati e che il CIPE prenderà in esame ai primi di agosto.

In merito alle agitazioni sindacali in atto e all'annuncio di uno sciopero per il 2 agosto, Bozzi ha affermato che darà piena attuazione alla piattaforma concordata dal proprio predecessore con le organizzazioni sindacali. Sulle rivendicazioni economiche (aumento delle indennità accessorie a 15 mila lire e concessione «una tantum» di una somma di 50-60 mila lire) vi è pure, ha aggiunto, la massima apertura da parte del governo, il quale tuttavia non può prescindere dalle attuali difficoltà congiunturali. Bozzi ha quindi auspicato che i sindacati evitino uno sciopero, tanto delicato per il turismo.

Quanto all'aviazione civile, i problemi nascono dalla polverizzazione delle competenze tra i vari Ministeri. Occorre snellire le procedure e concentrare le competenze in un organo collegiale di coordinamento. La mancanza di una visione organica in questi anni ha portato a un'eccessiva proliferazione di aeroporti e ha impedito un'adeguata previsione delle necessità.

Tipico l'esempio, ha detto Bozzi, dell'aeroporto di Fiumicino, che in dieci anni ha visto aumentare il traffico in modo sproporzionato ai mezzi tecnici e alle strutture esistenti. Ma la nuova pista dell'aeroporto, ultimata di recente, manca delle apparecchiature tecniche necessarie, e l'edificio di smistamento dei viaggiatori sarà pronto solo nell'estate del '73. C'è, però, un DDL allo studio per affidare al Gruppo IRI la costruzione di una nuova aerostazione.

Bozzi ha concluso ricordando che entro l'estate di quest'anno l'amministrazione dei trasporti potrà disporre di un quadro completo della situazione degli aeroporti italiani, regione per regione, in base alla relazione di un gruppo di esperti nominato dal precedente ministro. Tale panorama servirà per una revisione della politica del settore. *(Italia)*

«HOSTESS» IN BANCA

Roma, 26

Il Banco di Roma sta attuando l'immissione nelle sue varie filiali di personale femminile specializzato nel ricevere la clientela.

L'evento prelude alla sistemazione a «banca aperta» delle filiali del Banco di Roma, all'eliminazione, cioè, dei tradizionali banconi: la clientela viene ricevuta e servita dal personale dell'istituto come in un dialogo fra amici comodamente seduti in poltrona dinanzi a una scrivania. Un esempio del nuovo sistema è dato dalla filiale recentemente inaugurata a Prato, dove la sede del Banco è stata costruita proprio in vista delle comodità da offrire al cliente.

Le «receptionists», che per il momento hanno iniziato a operare nei saloni delle filiali di Roma, Milano, Genova e Torino, hanno seguito approfonditi corsi di preparazione professionale e sono incaricate di accogliere e introdurre i clienti del Banco di Roma presso la direzione, i vari uffici, gli sportelli, al fine di facilitare l'espletamento delle varie operazioni, evitando soste inutili e ogni altra perdita di tempo.

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26.7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/8	5-3/8	6
Sterlina	9-3/8	9-1/8	9-1/8
F.co svizz.	3/8	1-1/8	2-3/8
Marco	1/8	3/4	1-3/4

TIRATA D'ORECCHI ALL'INDUSTRIA

Scarsi in Russia i beni di consumo

Macchinari antiquati e produzione scadente specialmente nel settore degli elettrodomestici

Mosca, 26

I produttori di beni industriali di consumo dell'URSS sono stati criticati per non essere riusciti a modernizzare la loro industria e contribuire a soddisfare la domanda del cittadino sovietico di elettrodomestici e prodotti per il tempo libero. Le critiche vengono direttamente dal consiglio centrale di statistica governativo, nel suo rapporto semestrale sullo stato dell'economia sovietica, ch'è stato pubblicato sulle prime pagine dei maggiori quotidiani del paese.

Secondo le cifre fornite, la produzione industriale è aumentata del 6,8 p.c. rispetto ai livelli del primo semestre '71, la produttività è salita del 5,4 p.c., il commercio estero del 18,7 p.c. (a 15,2 miliardi di dollari al cambio ufficiale rublo-dollaro). Ma il russo medio si è probabilmente più interessato al fatto che il piano per il commercio al dettaglio nazionale nel primo semestre non è stato rispettato e che lavatrici, frigo e altri elettrodomestici continuano a scarseggiare.

Il consiglio di statistica accusa gli uomini che forniscono le macchine che producono tali oggetti di ignorare gli ultimi «ritrovati tecnologici e scientifici». L'industria delle macchine utensili, dice, «produce tuttora una significativa quantità di prodotti che non sono adeguati alle domande attuali». Inoltre, i macchinari antiquati rallentano la produzione.

La crescita della produttività del lavoro del 5,4 p.c. rispecchia la situazione suddetta se confrontata con la cifra del 7 p.c. dell'anno precedente. Lo Stato ha prodotto 1,6 milioni di lavatrici nel primo semestre di quest'anno, contro i 2,2 milioni dell'anno scorso. Il calo è dovuto alla bassa qualità delle macchine e al conseguente calo della domanda, piuttosto che all'incapacità di farne di più. I russi hanno acquistato il 20 p.c. di lavatrici in meno quest'anno rispetto al 1971. La cifra dell'anno scorso era calata del 12 per cento.

Quello delle automobili è uno dei pochi settori rivolti al consumo che abbia fatto sostanziali progressi. Lo Stato ha prodotto il 44 p.c. in più di automobili nel primo semestre 1972 rispetto a un anno fa. Ma le cifre del consiglio mostrano che finora quest'anno solo 337.400 auto sono uscite dalle linee di montaggio: vale a dire una nuova auto per ogni 7.305 cittadini.

La crescita complessiva del 6,8 p.c. della produzione industriale è in calo rispetto alla cifra dell'8,5 p.c. del primo semestre 1971. Le ultime cifre del consiglio rivelano che otto delle dieci maggiori branche dell'industria sovietica producono quest'anno tutte a un ritmo inferiore rispetto al 1971.

I programmatori economici sovietici evidentemente saranno sottoposti a pesanti pressioni dal Cremlino per il resto del '72 per alzare il livello della produttività del lavoro. Gli operai e i dirigenti saranno sollecitati a lavorare più sodo.

(Ap - Dow Jones)

In Jugoslavia la produzione di frumento sarà quest'anno di 4.970.000 tonn., e cioè dell'11% inferiore a quello dell'anno passato.

Paralisi in Gran Bretagna

(Telefoto UPI)

Londra — Il mercato centrale delle carni completamente deserto per lo sciopero dei trasportatori, che ha impedito i rifornimenti. Oltre centomila lavoratori hanno incrociato le braccia in Gran Bretagna e altri due milioni hanno stabilito di entrare in sciopero lunedì prossimo

CINQUE RAPINATORI IN AGGUATO SU UNA STRADA PROVINCIALE CHE PORTA A BARI

BLOCCANO UN FURGONE POSTALE E SI IMPADRONISCONO DI 30 MILIONI

Per non investire un autocarro, il veicolo è stato costretto a fermarsi: dietro a quello c'erano i malviventi, fuggiti poi a bordo di un'altra macchina - «Colpo» in un'oreficeria a Torino

Bari, 26

Cinque banditi armati di pistole e con il volto coperto da cappucci hanno compiuto una rapina sulla strada provinciale Terlizzi-Sovereto, a circa 30 chilometri da Bari. I malfattori, bloccato un furgone postale si sono impossessati, secondo le prime notizie, di un pacco valori del Banco di Napoli. Sul posto si sono recati il comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, cap. Polpo, e il dirigente della squadra mobile, dott. Bergamo. Posti di blocco sono stati istituiti dalla polizia e dai carabinieri sulle strade statali e le provinciali del Barese.

Secondo quanto si è appreso, il plico preso dai banditi conteneva 30 milioni di lire in contanti. Il furgone postale — con a bordo il conducente e il procaccia — era partito da Bari per il quotidiano giro degli uffici postali per consegnare la corrispondenza in arrivo. Non sempre i sacchi contengono valori, ma stamane, oltre a quello del Banco di Napoli, ve ne era un altro, dell'amministrazione postale, contenente assegni per 29 milioni di lire ed un milione di lire in contanti, e diretto all'ufficio di Terlizzi. I banditi non lo hanno preso forse perché ne conoscevano con esattezza il contenuto e sapevano di non poter incassare gli assegni. Su questa ipotesi si sta indagando con attenzione.

Alcuni chilometri dopo Sovereto, mentre era diretto a Terlizzi, il conducente dell'autofurgone, Giovanni Falco di 44 anni, ha visto la strada sbarrata da un autocarro «624» posto di traverso sulla provinciale; l'uomo ha frenato per evitare lo scontro e in quel momento i rapinatori sono usciti da dietro l'automezzo. Con la minaccia delle armi i banditi hanno costretto il Falco e il messaggero postale, Cosimo Serafini di 55 anni, a scendere dal furgone, hanno forzato lo sportello posteriore, si sono impossessati del pacco valori e sono fuggiti a bordo di una automobile che, da quanto si è appreso, li attendeva a poca distanza.

Le prime indagini hanno consentito di accertare che l'autocarro abbandonato sul posto, è stato rubato la notte scorsa a Canosa, un comune del Barese a circa 50 chilometri dal luogo della rapina, mentre era in sosta vicino all'abitazione del proprietario, Vito Di Gennaro.

Mentre proseguono le ricerche dei banditi — ricerche che sono state estese a tutta la regione e alle quali partecipa anche la compagnia dei carabinieri di Trani, agli ordini del cap. Vadrucci — si sono appresi ulteriori particolari sulla rapina. I malviventi hanno atteso l'arrivo dell'automezzo delle poste su una strada secondaria. All'avvicinarsi del furgone si sono immessi sulla provinciale con l'autocarro costringendo Giovanni Falco a frenare. Dopo aver sparato un colpo di pistola a scopo intimidatorio, i banditi hanno intimato al conducente e al procaccia di stendersi faccia a terra. Lo stesso hanno fatto con Alberto Di Leo, di 43 anni, di Terlizzi, che, giunto poco dopo sul posto a bordo della sua automobile, si era fermato pensando che fosse acaduto un incidente stradale.

I banditi sono quindi saliti a bordo del furgone e lo hanno portato sulla strada laterale. Forzato lo sportello posteriore e impossessatisi del pacco valori, che era destinato all'agenzia di Corato del Banco di Napoli, hanno poi raggiunto a piedi la loro automobile, lasciata in sosta al di là di un passaggio a livello incustodito poco distante. I due dipendenti dell'amministrazione postale e il Di Leo non hanno potuto vedere quindi con quale tipo di vettura siano fuggiti nè rilevarne il numero di targa.

A Torino, un orefice che tentava di reagire ad una rapina nel suo negozio, è stato colpito violentemente al capo con il calcio della pistola da uno dei malviventi che sono poi fuggiti con un plateau di peziosi. Il fatto è avvenuto verso le 9.30 in corso Vercelli 92, nella oreficeria di Ferdinando Ferrero di 45 anni.

I due malviventi, molto giovani, capelloni, entrambi con maglietta a righe, sono entrati mentre il Ferrero era solo in negozio. Uno di essi, armato con una grossa pistola, ha intimato al negoziante di alzare le mani, ma il Ferrero ha reagito cercando di atterrare a pugni il malvivente. E' stato allora che il bandito armato lo ha colpito al capo con il calcio della pistola. Mentre il Ferrero cadeva a terra intontito per il colpo, i banditi hanno arraffato un plateau di monili del valore non ancora precisato, e sono fuggiti in strada dileguandosi a bordo di una «500» blu.

(Ansa - Italia)

ALPINISTA INGLESE vittima del M. Bianco

Aosta, 26

Un alpinista inglese, David Stephens di 23 anni, è precipitato stamane mentre scalava il Monte Trident, che si innalza a 3693 metri di quota nel gruppo del Monte Bianco, sul confine italo-francese. Il giovane stava salendo con un compagno lungo l'itinerario normale quando, per cause non ancora accertate, è precipitato.

(Ansa)

QUERCIA DI TRE SECOLI abbattuta dal vento

Dedham, 26

Un violentissimo colpo di vento, nel pieno di un temporale, ha abbattuto la possente quercia di Avery, un albero che era già pienamente sviluppato quando la città di Dedham venne fondata nel 1636. Fino al 1938, quando venne colpita da un fulmine durante un uragano, la quercia aveva un diametro di un metro e mezzo.

(Ap)

FISCHER E' RIMASTO ALZATO TUTTA LA NOTTE A STUDIARE GLI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE

La settima partita a scacchi chiusa in parità alla 49.a mossa

Martedì, prima di affidare la 41.a all'arbitro perché la conservasse, Spassky l'aveva studiata tre quarti d'ora - L'americano ha ora quattro punti, il sovietico tre - Questa sera l'ottavo incontro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reykjavik, 26

La previsione degli esperti si è rivelata esatta, la settima partita fra Bobby Fischer e Boris Spassky si è chiusa in parità. Fischer, che era stato alzato tutta la notte a studiare la posizione della scacchiera e i possibili sviluppi della situazione, ha offerto al campione del mondo la partita patta dopo la quarantanovesima mossa del bianco.

Spassky aveva trascorso ieri quarantacinque minuti nello studio della quarantunesima mossa, quella da affidare all'arbitro perché la conservasse sigillata dopo l'aggiornamento. E' emerso che il campione aveva fatto la scelta giusta. Non appena l'americano è arrivato ed è stata rivelata la mossa del russo, i gran maestri internazionali hanno convenuto che ormai la patta era inevitabile.

Adesso Fischer ha quattro punti, Spassky tre. L'americano ha impiegato diciannove minuti nello studio della quarantasettesima mossa. Spassky, che era andato nel retro a bere un bicchier d'acqua, è rientrato rapidamente sul palco e ha spostato il re nel quadro di cavallo uno. Fischer ha osservato un paio di secondi poi ha teso la mano all'avversario. Spassky l'ha stretta e Fischer ha fermato il suo orologio. I millecinquecento spettatori sono esplosi in un grande applauso. Bobby ha buttato giù il suo tradizionale succo d'arancia e se ne è andato quasi di corsa.

Spassky è rimasto seduto nella sedia di cuoio e metallo, uguale a quella giunta dall'America per Fischer e procurata al sovietico dagli organizzatori islandesi, e ha osservato l'arbitro Lothar Schmid mentre toglieva i pezzi. Poi si è alzato lentamente e se ne è andato compassato come al solito, fra le acclamazioni del pubblico. L'ottava partita giovedì alle 17, le 19 ore estiva italiana.

Jens Enevoldsen, gran maestro danese, ha detto dopo la quarantunesima mossa che Spassky aveva trovato l'unica maniera per arrivare alla partita patta: «Quei tre quarti d'ora gli sono serviti» ha detto. «Non è campione del mondo per nulla». Ha assentito Miguel Najdorf, il gran maestro argentino inventore della variante di difesa siciliana giocata ieri da Fischer.

U. P. I.

Le 49 fasi dell'incontro

Ecco lo svolgimento dell'intera settima partita.

	Spassky (b.)	Fischer (n.)
1)	E2-E4	C7-C5
2)	G1-F3	D7-D6
3)	D2-D4	C5XD4
4)	F3XD4	G8-F6
5)	B1-C3	A7-A6
6)	C1-G5	E7-E6
7)	F2-F4	D8-B6
8)	D1-D2	B6XB2
9)	D4-B3	B2-A3
10)	F1-D3	F8-E7
11)	0-0	H7-H6
12)	G5-H4	F6XE4
13)	C3XE4	E7XH4
14)	F4-F5	E6XF5
15)	D3-B5	A6XB5
16)	E4XD6	E8-F8
17)	D6XC8	B8-C6
18)	C8-D6	A8-D8
19)	D6XB5	A3-E7
20)	D2-F4	G7-G6
21)	A2-A4	H4-G5
22)	F4-C4	G5-E3+
23)	G1-H1	F5-F4
24)	G2-G3	G6-G5
25)	A1-E1	E7-B4
26)	C4XB4	C6XB4
27)	E1-E2	F8-G7
28)	B3-A5	B7-B6
29)	A5-C4	B4-D5
30)	C4-D6	E3-C5
31)	D6-B7	D8-C8
32)	C2-C4	D5-E3
33)	F1-F3	E3XC4
34)	G3-F4	G5-G4
35)	F3-D3	H6-H5
36)	H2-H4	C4-A5
37)	B7-D6	C5XD6
38)	B5-D6	C8-C1+ (sc.)
39)	H1-G2	A5-C4
40)	D6-E8+	G7-G6
41)	H3-H4	F7-F6
42)	E2-E6	C1-C2+ (sc.)
43)	G2-G1	G6-F5
44)	E8-G7+ (sc.)	F5XF4
45)	D3-D4	F4-G3
46)	G7-F5+ (sc.)	G3-F3
47)	E6-E4	C2-C1+ (sc.)
48)	G1-H2	C1-C2+ (sc.)
49)	H2-G1	pareggio.

(Ansa)

IL COMMENTO DI ISAAC KASHDAN

Sulla prima parte della settima partita di scacchi, svoltasi martedì, il gran maestro internazionale Isaac Kashdan ha rilasciato all'Associated Press il seguente commento.

Los Angeles, 26

Un'intera giornata hanno Boris Spassky sovietico, e Bobby Fischer americano, per analizzare e ripensare alle mosse fatte e da fare per concludere la loro settima partita del campionato mondiale che li vede impegnati nel Palazzo dello Sport di Reykjavik. La partita, con Spassky ai bianchi, è stata aggiornata alla 40.a mossa dello sfidante americano, il quale ha sigillato, come vuole il regolamento, dentro una busta la sua 41.a mossa.

Le posizioni assunte dai due schieramenti indicano che esiste flebile possibilità di una sconfitta di Fischer nonostante il suo leggerissimo vantaggio di un pedone. Esiste, comunque, anche la possibilità che la partita termini in un pareggio, il che lascerebbe la situazione di classifica immutata, con Fischer a 3,5 e Spassky a 2,5.

Fischer ha annullato un pedone avversario con la sua ottava mossa, ha adottato una tattica difensiva ferrea facendo naufragare tutti i disperati attacchi dell'avversario e si trova ora ancora con quel pedone di vantaggio. Spassky ha due torri, un cavallo e tre pedoni, contro gli stessi pezzi e quattro pedoni di Fischer.

Con la sua apertura di pedone di re in E-4, mossa favorita di Fischer, Spassky ha voluto forse ricambiare la cortesia che nella partita precedente l'americano gli aveva fatto aprendo con pedone di alfiere in C-4, mossa favorita di Spassky. Fischer ha adottato inizialmente la difesa siciliana, una apertura di risposta che Fischer ha forse analizzato e studiato più di ogni altro al mondo.

Dapprincipio, Fischer ha usato la variazione originale del «pedone avvelenato», mangiando il pedone avversario in nona mossa con la regina, una variazione che non viene consigliata a nessun principiante, poiché potrebbe costare il pezzo più forte. In molti casi, infatti, la dama rimane intrappolata. Ma Fischer conosce in questo caso tutte le regole e tutte le eccezioni... infatti, egli è l'unico grande maestro nel mondo che usi ancora questa mossa uscendone sempre indenne.

La nona mossa di cavallo di Spassky è altrettanto buona quanto la più usuale torre in B1. Nella mossa successiva, tuttavia, chi scrive avrebbe preferito portare l'alfiere in E2, la seconda casella nella colonna di re, che permette al bianco il controllo dell'intera colonna di regina.

Evidentemente, Spassky si era preparato meticolosamente per questa serie di mosse. Tuttavia, nessun serio attacco da parte del russo si è sviluppato. Forse avrebbe potuto avere maggiori possibilità di successo se avesse usato di più la regina verso la 18.a mossa e la 19.a mossa. Così come sono stati giocati i pezzi di Spassky, l'americano si è venuto a trovare a metà partita con una torre in ottima posizione di difesa e di attacco, Spassky riusciva comunque a riconquistare un pedone perduto, ma non riusciva a pareggiare la quantità dei pezzi.

Nelle ultime 20 mosse, Fischer tentava di avanzare i suoi pedoni di zona di re in modo da farne avanzare agevolmente almeno uno fino alla linea di fondo. Questa sua avanzata è stata possibile grazie ai controlli esercitati in zona dai suoi due cavalli schierati in formazione serrata. E' Fischer che ha costretto Spassky al cambio di regine.

In possesso ancora delle due torri, i giocatori sono ancora in grado di scaccare, ma per il proseguimento dell'azione bisogna attendere questa sera alle 19, quando riprendono le ostilità.

(Ap)

BARCA SPERONATA nel Canale di Procida

Napoli, 26

Il motopanfilo «Monbean», battente bandiera del Principato di Monaco, ha speronato una motobarca sulla quale era il pensionato Gennaro Odoaldo di 62 anni. L'incidente è accaduto nel Canale di Procida all'altezza della Secca del Torrione.

Il panfilo, proveniente dalla isola di Ventotene, ha travolto l'imbarcazione, mandandola a fondo. L'Odoaldo è stato soccorso dall'equipaggio che lo ha poi trasportato a Procida dove il pensionato è stato ricoverato in ospedale per ferite leggere. Sembra che al momento dell'incidente nella zona ci fosse molta foschia.

Il motopanfilo, di proprietà di una società francese e comandato dallo jugoslavo Greg Ante di 52 anni, ha continuato il suo viaggio, fermandosi poi nel porticciolo di Mergellina a Napoli. Il comandante del «Monbean» si è messo a disposizione dell'autorità portuale che ha aperto un'inchiesta.

(Ansa)

A MORTE IN DANIMARCA un «lupo» alsaziano

Copenaghen, 26

La pena di morte è tornata in Danimarca. Un «lupo» alsaziano di quattro anni è stato infatti condannato a morte ieri da un tribunale di una cittadina ad occidente della capitale, per il fatto che la sua padrona non era riuscita ad impedirgli di mordere bambini, postini e passanti.

La signora era stata avvertita diverse volte dalla polizia di sorvegliare l'animale noto per la sua aggressività, ma quando ancora una volta il cane ha aggredito alcuni giorni fa un bambino di due anni, i vicini l'hanno denunciata alla magistratura.

Durante il processo la difesa del cane è stata assunta dalla stessa padrona ma invano. La sentenza verrà eseguita da un veterinario con una iniezione indolore.

(Ap)

ALLUVIONI NEL MINNESOTA



Telefoto Upi

Clarissa — Piogge torrenziali e conseguenti alluvioni hanno sconvolto vaste zone del Minnesota. Nella foto, una casa di campagna spezzata in due dall'impetuosità d'un torrente rigonfio

VENGONO FUCILATI NELLE PIAZZE DAVANTI A MIGLIAIA DI CITTADINI

PENA CAPITALE IN NIGERIA AI RAPINATORI A MANO ARMATA

La scorsa settimana c'è stata un'esecuzione in massa di 14 banditi Basta commettere un furto brandendo un bastone per finire al muro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lagos, 26

Nessuna controversia in Nigeria circa la sorte da riservare agli autori di rapine a mano armata: vengono fucilati da plotoni di esecuzione nelle piazze delle principali città del paese alla presenza di migliaia di cittadini entusiasti.

Soltanto nella scorsa settimana si è avuta un'esecuzione in massa di 14 rapinatori a Port Harcourt, nella Nigeria meridionale, di fronte a una folla di circa 60 mila persone, che ha fatto salire a oltre 170 le persone giustiziate nel giro di due anni. Si è trattato del più folto gruppo di condannati che sia venuto a trovarsi di fronte al plotone di esecuzione in Nigeria.

Macabre foto di uomini con le vesti imbrattate di sangue, con il corpo crivellato di colpi e appesi con delle corde a dei sostegni di legno vengono pubblicate da tutti i giornali, che riferiscono nei particolari l'esecuzione. Si viene così ad apprendere che la scarica ha staccato di netto la mano di un condannato mentre altri, che boccheggiavano ancora, hanno costretto il plotone a far fuoco di nuovo. Quasi nessuno in questo paese solleva dubbi sulla moralità della pena di morte o sull'opportunità di eseguire in pubblico le condanne. La verità è che i plotoni di esecuzione sono molto popolari.

La furia che suscitano fra i nigeriani le rapine a mano armata è abbastanza comprensibile se si tiene presente che in un paese in via di sviluppo come la Nigeria, il paese più popoloso dell'Africa, la miseria è un flagello tuttora presente. Si capisce come il furto di 50 dollari possa essere considerato un fatto non eccessivamente grave, un fatto certamente che non giustificherebbe mai la pena di morte a New York, Parigi o Londra, ma qui 50 dollari possono rappresentare più di un mese di salario per un lavoratore e molto di più per un disoccupato.

«Lasciamoli continuare a morire», si legge in un titolo di un giornale, seguito da un articolo in cui si segnala l'approvazione di un vescovo cattolico per queste esecuzioni. Il vescovo, secondo il giornale, ha affermato che in casi in cui una azione antisociale abbia raggiunto limiti di estrema gravità «è inevitabile che provvedimenti primitivi di questo genere vengano adottati».

I reati per cui uno può finire di fronte al plotone di esecuzione in Nigeria vanno dal furto di qualche dollaro da parte di un uomo armato di bastone, a una rapina di banca in cui un gruppo di malviventi si fa largo con raffiche di mitra. Queste bande aggrediscono anche lungo le strade, nei villaggi di campagna e perfino nelle stazioni di polizia. Si tratta spesso di disperati che non indietreggiano di fronte a niente. Contro le loro vittime usano il mitra, il coltello, l'ascia. Ma quando è possibile evitare di uccidere lo fanno. L'obiettivo principale della loro azione è il danaro.

La pena di morte per questi reati venne decisa dal governo militare nell'agosto del 1970, sette mesi dopo la fine della sanguinosa guerra civile con il Biafra. Dalle due parti impegnate nel conflitto uscivano dei criminali, induriti dalla guerra, che, sopraggiunta la pace, hanno cominciato a usare le armi contro i civili, trovando nella rapina il mezzo più proficuo e meno pericoloso per tirare avanti.

Raramente si sentono levarsi critiche fra la gente per queste esecuzioni. Spesso anzi i giornali esortano i lettori a recarsi nel luogo fissato per un'esecuzione per constatare con i propri occhi ciò che succede a chi si rende responsabile di gravi reati. Una certa opposizione si riscontra invece negli ambienti forensi dove alcuni avvocati ritengono che la pena capitale sia una punizione «barbara ed eccessiva»; ciò che si lamenta anche in questi ambienti è che una volta che un imputato sia stato riconosciuto colpevole e condannato non vi sia alcuna possibilità di presentare un ricorso.

A. P.

SERIE DI INCIDENTI STRADALI PRESSO CASERTA, NEL COMASCO E IN LOMBARDIA

Morti due anziani pensionati nell'auto finita contro un platano

Prognosi riservata per il guidatore e sua figlia - Si schianta una macchina contro il muro di cinta d'una villa: altre due vittime - Muore un automobilista causa un colpo di calore

Caserta, 26

Una Fiat «128» si è schiantata la scorsa notte contro un platano sulla strada statale «Appia», vicino a Vitulazio. Delle quattro persone che erano a bordo due sono morte e le altre sono rimaste ferite.

Alla guida della vettura era il trentacinquenne Carmine Barbato, accanto al quale c'era la figlia Esterina di sette anni, mentre sul sedile posteriore sedevano due anziani pensionati, Salvatore Persichino di 84 anni e Antonio Nardone di 76. Questi ultimi sono morti nell'ospedale civile di Capua poco dopo il ricovero, mentre per Barbato e sua figlia i medici si sono riservati la prognosi.

Nel comasco un incidente stradale è costato la vita questa notte a due donne che si trovavano a bordo di un'auto schiantatasi contro il muro di cinta di una villa a Lanzo d'Intelvi. Le vittime sono: Pina Grandi di 60 anni e Lidia Mantovani di 56, di Ferrara, quest'ultima occupata presso un albergo di Lanzo.

Le due donne erano salite su un'autovettura al cui volante c'era un giovane cameriere, Carlo Bertuola di 22 anni, residente a Perugia, dipendente dello stesso albergo nel quale era occupata la Mantovani. Nel percorrere il viale principale di Lanzo, il Bertuola ha perso il controllo della vettura. Le due donne sono morte sul colpo; Carlo Bertuola è rimasto illeso.

Presso Lodi, un «colpo di calore» — un malore, cioè, causato dal caldo — è stato, come hanno accertato i medici alla base di un incidente stradale nel quale è morto oggi l'agricoltore Mario Bassi di 43 anni, di Torrevecchia Pia (Pavia).

L'uomo stava viaggiando sulla sua «500» quando, nei pressi di Sant'Angelo Lodigiano, è stato colto da malore ed ha perso il controllo dell'auto; la «500» è uscita di strada e si è rovesciata.

Si ha notizia da Bari, che è salito a cinque il numero delle vittime della sciagura stradale avvenuta giovedì scorso sulla statale Lecce-Galatina. Nel centro di rianimazione dell'ospedale di Lecce, dove era ricoverato, è morto il farmacista Nicola Moccia di 46 anni, da Cutrofiano (Lecce).

Il Moccia era alla guida della «124» che ebbe la strada sbarrata dal groviglio del pullmino e di una «Opel» incastrati l'uno nell'altra. A bordo del pullmino c'era la famiglia Stasi, padre, madre e sei figli. Quattro dei sei ragazzi, di 11, 8, 7 e 2 anni, morirono. Gli altri due, con i genitori e il conducente della «124» rimasero gravemente feriti.

(Ansa - Italia)

VOGLIONO PIU' TV i detenuti a Cagliari

Cagliari, 26

Una cinquantina di detenuti del carcere di Cagliari ha fatto una manifestazione di protesta contro la direzione del carcere per poter assistere ai programmi televisivi fino alla fine delle trasmissioni.

L'episodio è accaduto domenica sera, ma la notizia si è saputa soltanto oggi. I detenuti — secondo quanto si è appreso negli ambienti di palazzo di giustizia — dopo aver cenato, hanno assistito ad uno spettacolo televisivo al termine del quale sono stati invitati dalle guardie carcerarie a rientrare nelle celle. I reclusi non hanno obbedito all'ordine, ma hanno detto di voler restare nella sala fino al termine delle trasmissioni. Le guardie carcerarie hanno allora cercato di persuadere i detenuti, ma questi sono stati irremovibili ed hanno chiesto che il procuratore della Repubblica si recasse in carcere per ascoltare le loro richieste.

Sul posto si sono recati i sostituti procuratori generali Testaverde e Viarengo ai quali una delegazione di detenuti ha esposto il desiderio dei carcerati. Dopo che i due magistrati hanno assicurato il loro interessamento, i dimostranti sono tornati nelle loro celle.

(Ansa)

DUE COLPI DI FUCILE contro un disoccupato

Pavia, 26

Un disoccupato calabrese, residente da qualche anno nell'Oltrepò pavese, è stato ferito gravemente a colpi di fucile da caccia la notte scorsa da uno sconosciuto nel cortile della sua abitazione. E' Sandro Biscardo di 33 anni, originario di San Vincenzo La Costa (Cosenza) e residente con la moglie, Ida Filippo, nella frazione «Casa Bernini» di Canneto Pavese.

Poco prima dell'una, l'uomo stava rientrando a casa, quando, arrivato in cortile, è stato ferito da due colpi di fucile, sparati a distanza ravvicinata da uno sconosciuto che subito si è allontanato. Gli spari hanno richiamato l'attenzione della moglie che, scesa subito in cortile e resasi conto dell'accaduto, ha dato l'allarme: l'uomo, poco dopo, con un'autoambulanza è stato trasportato allo ospedale di Stradella, dove è stato ricoverato con riserva di prognosi. Il Biscardi ha una ferita al torace e un'altra a un braccio.

I carabinieri, i quali stanno perlustrando la zona alla ricerca dello sparatore, sperano che i sanitari riescano a salvare il ferito, dal quale potrebbero avere indicazioni utili per far luce sulla vicenda.

(Ansa)

CASTELLO DI CARTA?

Telefoto Upi

Salisburgo — Il commediografo Eugene Ionesco, parlando alla inaugurazione del famoso Festival di Salisburgo, ha preconizzato la fine di queste manifestazioni artistiche. Questa forma di cultura, ha detto, assomiglia a un «castello di carta»

LA POLIZIA IRROMPE IN UN ATTICO E ARRESTA LA «MENTE»

«SQUILLO» DA 400 MILA IN UNA CENTRALE A ROMA

Fra i clienti vi sarebbero attori, finanzieri e uomini politici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 26

Continuano le indagini sulla centrale della prostituzione scoperta nella capitale, che reclutava ragazze giovanissime per danarosi e «importanti» clienti e che possedeva — si parla di quelle individuate fino a oggi — tre filiali dislocate in varie zone di Roma. La base del traffico era centrata in un elegante attico di via Catania 21, nei pressi di piazza Bologna, le tre dependance ai Parioli, a San Giovanni e vicino all'università.

La «mente» dell'organizzazione era Rosa Vurro, una piacente donna di 40 anni, nata a Minervino Murge, in provincia di Bari, e da parecchi anni nella capitale dove aveva avuto modo di stringere un altolocato giro di amicizie che ben le serviva come mercato per i suoi «prodotti». Si parla di attori del cinema e del teatro, di esponenti dell'alta finanza e di uomini politici.

Dopo giorni e giorni di appostamenti, di controlli di targhe, di pedinamenti e di intercettazioni telefoniche, ieri sera il dott. Rotella, coadiuvato dal maresciallo Memmo, dal brigadiere Caritti e dagli agenti De Angelis, Parente e Imperiale, ha tirato le fila di un'imponente indagine e ha fatto irruzione nell'attico di via Catania, cinque stanze sofisticamente arredate. Rosa Vurro, per altri versi conosciuta come «Rosalinda», è stata arrestata con le imputazioni di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in concorso con altre persone non identificate e pluriaggravata in danno di minore.

Le tariffe. Il prezzo delle prestazioni, veramente fuori del normale, data l'età delle collaboratrici della Vurro — dai 15 ai 21 anni! —, era pressoché fisso. Sempre 400 mila lire. E si capisce bene il tipo e il portafogli dei clienti che la Vurro doveva annoverare nel suo taccuino. Difficilmente giovani, quasi sempre maturi e brizzolati appartenenti al mondo della celluloide, della finanza, della politica. Ne sono stati identificati ben 150.

Le ragazze affiliate all'organizzazione erano, almeno secondo gli ultimi rilevamenti, trentadue, tra cui alcune brasiliane, due svedesi e il resto italiane (in prevalenza romane), tutte studentesse, attricette, figlie di agiati professionisti.

Al momento dell'irruzione in casa di «Rosalinda», insieme a un cliente che già aveva pattuito le solite 400 mila lire, c'era una ragazza, una certa Grazia, di Iglesias, giovanissima, in casa della Vurro da una settimana, all'unico scopo di approntare un'accoglienza calorosa a un improvvisato cliente. Dalle indagini della perizia risulta che un barone di Crotone aveva pattuito la cifra di un milione e duecentomila lire per una serie di tre incontri distinti con la stessa ragazza.

Franco Araldi

STANATI DALLE ALLUVIONI I TERRIBILI RETTILI SI RIVERSANO IN LUOGHI ASCIUTTI

Anche il mortale morso del cobra minaccia la popolazione di Luzon

Già sei le vittime in un villaggio - All'opera i terroristi dell'«esercito popolare» maoista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 26

La minaccia dei terribili serpenti cobra, stanati dalle alluvioni, si aggiunge alle disgrazie dell'isola di Luzon, a nord-ovest di Manila, sconvolta dalla veemenza del tifone «Rita». Le operazioni di salvataggio, di assistenza alle popolazioni disastrate (si parla di almeno due milioni di senza-tetto) sono disturbate dall'azione contestataria dei guerriglieri maoisti.

Dal suo quartier generale, delle operazioni, installato in una tenda da campo al centro della regione disastrata il presidente Ferdinando Marcos ha detto che i guerriglieri comunisti dell'NPA», «l'esercito del nuovo popolo», hanno sequestrato veicoli, per distribuire viveri, anch'essi «prelevati», alla popolazione.

Venerdì scorso, i terroristi hanno anche aperto il fuoco contro un elicottero americano, di ritorno dalla base aerea di Clark, cinquanta miglia a nord di Manila. «La stessa organizzazione estremista — ha continuato il presidente della repubblica delle Filippine — ha anche intercettato diverse unità della marina destinate al trasporto di viveri e medicinali e ha cominciato a distribuirli agli alluvionati, dopo aver asportato le etichette dai pacchi».

Ora si rende necessario anche provvedere affinché siano prese le dovute misure per combattere la seria minaccia dei cobra: stanati dalle alluvioni, i velenosissimi rettili si sono riversati nei luoghi più asciutti, dove pure hanno trovato rifugio le popolazioni colpite. In un villaggio dell'interno già sei persone hanno trovato la morte nel terribile morso dei serpenti.

La Croce Rossa filippina ha chiesto martedì l'assistenza di tutte le società della Croce Rossa del mondo, perché vengano in aiuto alle vittime dell'inondazione nell'isola di Luzon (la principale isola delle Filippine). L'appello è stato diramato per mezzo di un telegramma inviato dal presidente della Croce Rossa filippina, Fernando Sison, al segretario generale della Lega delle società della Croce Rossa, a Ginevra, Henry Beer. Nel telegramma è detto che nella sciagura hanno perduto la vita più di duecento persone, in maggioranza per annegamento, e che un bilancio approssimativo dei senza-tetto riporta una cifra enorme, che fa risaltare ancor di più la tragedia della popolazione filippina: due milioni di persone che hanno perduto tutto quello che avevano, in seguito al passaggio del tifone Rita e del tifone Susan.

Il presidente Marcos ha dato ordine alle truppe di cercare, snidare, in tutto il paese, grandi quantità di riso che sarebbero state nascoste da speculatori, accaparratori, che cercano di ricavare un beneficio dalle disgrazie del popolo filippino. Queste persone tengono nascosto il riso, aspettando che il prezzo salga alle stelle, per poi venderlo.

Tutti gli sforzi, comunque, non bastano a portare sollievo a tutta la povera gente colpita dalle inondazioni. I mezzi non sono sufficienti a coprire una così vasta area. Il pericolo della morte per fame e a causa dello svilupparsi di epidemie è sempre incombente. Solo l'uno per cento degli alluvionati riesce a trarre vantaggio dagli aiuti, dalle operazioni di soccorso che finora vengono portate nell'isola di Luzon.

Alcune polemiche, frattanto, sono sorte in seno al governo filippino, alcune accuse di «imprevidenza» sono state portate da personalità politiche. Nel momento più tragico, dicono costoro, l'organizzazione, è venuta meno.

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

ALTRA PIOGGIA DI PRIMATI NELL'ULTIMA GIORNATA DEI CAMPIONATI ITALIANI

La Calligaris ristrappa alla Wegner l'«europeo» degli 800 s.l. (9'06")

Nuovi limiti nazionali di Arnaldo Cinquetti e di Irredento negli 800 e 1500 metri

Torino, 26

Novella Calligaris, dopo aver dato un saggio delle sue attuali condizioni di forma ritoccando ieri il limite europeo dei 400 stile libero, oggi si è ripresa quello degli 800 che la tedesca Wegner le aveva strappato un paio di settimane fa con 9'10"5. La Calligaris ha nuotato oggi in 9'06", sesto tempo mondiale di ogni epoca: una prestazione che la pone in «zona medaglia» per l'Olimpiade. Questi i passaggi, regolarissimi, della Calligaris: 1'06"8 ai 100, 2'15"6 ai 200, 3'24"4 ai 300, 4'32"8 ai 400, 5'41" ai 500, 6'49"4 ai 600, 7'58"3 ai 700.

Nella scia di Novella, la quindicenne Federica Stabilini ha tentato il limite juniores italiano, ma trascinata ad un ritmo «folle» dalla Calligaris (passaggio ai 400 in 4'45"1) è nettamente crollata nella seconda parte concludendo in 9'41"5, a 5"8 dal limite di categoria della Calligaris.

Il nuovo primato della Calligaris ha fatto passare quasi in secondo ordine i nuovi limiti italiani realizzati da Cinquetti e Irredento rispettivamente negli 800 e nei 1500 stile libero. Arnaldo Cinquetti ha ottenuto il record di passaggio sui 1500 concludendo poi la gara a ritmo blando. Quindi è stata la volta di Irredento, nell'altra serie, che ha ottenuto anche il minimo olimpico.

Giornata negativa invece per Finocchiaro cui appartenevano i due record; l'atleta è riuscito soltanto ad andare sotto il suo vecchio limite nei 1500. Gli altri due titoli individuali dei 200 misti sono andati a Marugo (che era stato il primo a movimentare questi campionati siglando l'unico record nazionale della prima giornata) e alla solita Calligaris che ha così collezionato sette titoli.

Gli ultimi due titoli, infine, quelli della staffetta 4x100 mista, sono stati siglati da altrettanti primati nazionali di società. La Lazio Nuoto ha vinto in campo femminile e la Canottieri Aniene in campo maschile.

Domani, a corollario delle gare, verrà compiuto un tentativo di record nella 4x100 mista femminile da parte della formazione nazionale composta da Sandra Finesco, Patrizia Miserini, Donatella Talpo e Novella Calligaris.

I risultati dell'ultima giornata di gare:

200 misti femminili: 1) Novella Calligaris (R.N. Patavium) 2'34"6 (nuovo primato dei campionati; prec. 2'37"1 della stessa Calligaris); 2) Morozzi (Lazio Nuoto) 2'36"2; 3) Corsi (Lazio Nuoto) 2'38"2; 4) Lattere (Genova Nuoto) 2'38"8; 5) Cornelli (Can. Aniene) 2'39"1.

200 misti maschili: 1) Lorenzo Marugo (Genova Nuoto) in 2'15"7 (nuovo primato dei campionati); 2) D'Oppido (FF.OO.) 2'17"6; 3) Calligaris (FF.OO.) 2'19"8; 4) Carboni (Can. Aniene) 2'19"9 (primato juniores; prec. Calligaris e Carboni 2'20"7); 5) Albertini (Nuoto Club Catania) 2'21"2.

800 s.l. femminili: 1) Novella Calligaris (R.N. Patavium) 9'6" (nuovo primato europeo; prec. Wegner 9'10"5); 2) Stabilini (C. Aniene) 9'41"5; 3) Valentini (Lazio Nuoto) 9'43"5; 4) Sordelli (Can. Aniene) 9'46"2.

1500 s.l. maschili - Prima serie: 1) Irredento (FF.OO.) in 16'46"6 (nuovo primato italiano; prec. Finocchiaro 17'0"1); 2) Finocchiaro (FF.OO.) 16'58"3; 3) Cecchi (R.N. Florentia) 17'14"9. *Seconda serie:* 1) Cinquetti (FF.OO.) 17'46"8 (agli 800 metri di passaggio ha stabilito il primato italaino con 8'51"6; prec. Finocchiaro 9'1"2); 2) Paoli (R.N. Florentia) 17'54"62; 3) Pavoli (Can. Aniene) 17'56"8.

Staffetta 4 x 100 mista femminile: 1) Lazio Nuoto (Molinari, Miserini, Talpo, Gorverino) in 4'43"3 (nuovo primato italiano di società, prec. Lazio Nuoto 4'46"2); 2) Can. Aniene «A» (Tarantino, Dantini, Cornelli, Stabilini) 4'49"9; 3) Lazio Nuoto «B» (Giovarruscio, Marozzi, Corsi, De Angelis) 4'53"6.

Staffetta 4 x 100 mista maschile: 1) Can. Aniene «A» (Ciavarro, Mingione, Carboni, Pangaro) 4'8"5 (nuovo primato italiano di società; prec. FF.OO. 4'11"5); 2) FF.OO. «B» (Calligaris, D'Oppido, Tozzi, Cinquetti) 4'10"2; 3) Canottieri Napoli (Bosco, Di Pietro, Castagna, Berlincioni) 4'11"4.

Classifiche per società - Maschile: 1) FF.OO. p. 266,5; 2) Lazio Nuoto 161,5; 3) Can. Aniene 157. *Femminile:* 1) Lazio Nuoto p. 247,5; 2) Can. Aniene 231; 3) R.N. Patavium 87.

BASKET IN BRASILE

■ Il Brasile ha battuto a Rio gli Stati Uniti per 74-69 nella finale del torneo quadrangolare di pallacanestro di Rio de Janeiro. Per il terzo posto il Messico ha superato la Argentina per 75-64.

FORNI: BASKET

■ Nei giorni 1, 2 e 3 agosto si disputerà a Forni di Sopra un torneo internazionale di basket.

Benvenuti dice «ni»

La lunga «sparata» di un quotidiano sportivo sul ritorno di Nino Benvenuti sul ring, ci ha costretti ad interrompere per qualche minuto gli ozi grignanesi dell'ex campione del mondo.

Alla nostra richiesta di delucidazioni sulla notizia pubblicata ieri, Benvenuti è stato abbastanza esplicito nel negare la probabilità di rimettere i guantoni, ma nel contempo ha espresso la possibilità di un simile evento. Ecco quanto ci ha detto: «Sono in ottime condizioni fisiche, ma non ho lanciato alcuna sfida a chicchessia e non ho fatto progetti per un rientro, pur ritenendo che potrei anche farlo. Sai come nascono queste notizie? Basta una parola gettata lì e riferita con qualche aggiunta, ed ecco che da un topolino nasce un elefante...».

T. S.

HA VINTO IERI IL GIRO DELLE MARCHE

Ipoteca di Dancelli sulla maglia azzurra

Motta e Bitossi (attardati) si sono ritirati

Fabriano, 26

Il quinto Giro delle Marche, valevole come prima delle due gare decisive per la formazione degli stradisti azzurri per i mondiali di Gap e come ultima delle cinque prove del Trofeo Cougnet, ha fatto registrare il ritorno alla vittoria di Michele Dancelli. Si può dire ritorno nazionale alla vittoria in quanto il bresciano quest'anno ha vinto, come gare vere e proprie, solamente due tappe del Giro della Svizzera nel mese di giugno.

Dancelli, che faceva parte di una pattuglia di 17 uomini che hanno dato il volto a tre quarti della gara, è evaso dalla compagnia a sette chilometri dal traguardo, prendendo spunto da una azione tattica di un suo compagno di squadra, Chiappano che aveva preso furbescamente il largo. Con Dancelli sono usciti all'inseguimento di Chiappano anche Primo Mori e Colombo, ma Dancelli ha staccato su uno «strappetto» questi due avversari, che avrebbero potuto essere fastidiosi, andando poi a raggiungere il compagno di squadra, per arrivare con lui sul traguardo a braccia alzate.

Per quanto riguarda il Trofeo Cougnet, Gosta Pettersson, giunto nono e protagonista della fuga nata a una settantina di chilometri dalla partenza, si è aggiudicato il successo precedendo nella graduatoria finale Michelotto, che oggi ha preso punti, Polidori e Motta, che invece sono rimasti nella loro precedente situazione non avendo conquistato punti o per essere arrivati oltre il 15.o posto (Polidori) o per essersi ritirato (Motta).

L'aspetto più interessante ed importante di questo Giro delle Marche, rinfrescato da due temporali che hanno quindi mitigato il caldo che poteva essere un altro elemento selettivo assieme alle molte ondulazioni del percorso, era dato dalla presenza dei selezionati azzurri. Cinque soli di essi hanno meritato il voto positivo, almeno per quanto riguarda la prestazione odierna, e cioè il vincitore Dancelli, Francioni (impostosi nella volata del gruppetto per il quinto posto), Panizza, Michelotto e Boifava. Degli altri cinque (scontata l'assenza di Gimondi per l'impegno nella «tournée» in Francia e assente invece a sorpresa Basso, pur essendo rientrato dal «Tour»), tre si sono ritirati e precisamente Motta, Bitossi e Fabbri a un paio di chilometri dal traguardo quando il gruppo aveva ormai un ritardo di oltre 20'. I tre hanno voluto evitare l'umiliazione e i conseguenti fischi per un arrivo con tale ritardo ed hanno preso la strada dell'albergo nell'attraversamento di Fabriano. Gli altri due invece, Cavalcanti e Polidori, hanno portato a termine la gara, rispettivamente 27.o e 28.o nel gruppo in ritardo.

Come già in altre occasioni, il marchigiano di Sassoferrato, Polidori, sulle strade di casa ha mancato in pieno l'obiettivo. Egli aveva dovuto però impegnarsi nei primi 70 chilometri per cercare di difendere le proprie possibilità come secondo nella classifica del Cougnet, rimanendo sorpreso poi dalla fuga decisiva ad Appignano, come del resto è accaduto per Motta e Bitossi. Se Motta può essere un po' giustificato perché nella fase precedente si era messo in vista con molta vivacità, per Bitossi i punti interrogativi aumentano in quanto egli non si è mai fatto notare minimamente.

L'ORDINE D'ARRIVO

Giro delle Marche, quinta ed ultima prova del trofeo Cougnet: 1) Michele Dancelli (Scic) che compie i 199 chilometri del percorso in ore 5, alla media di km 39,800; 2) Chiappano (Scic) s. t.; 3) Mori Primo (Salvarani) a 20"; 4) Colombo (Filotex) s. t.; 5) Francioni (Ferretti) a 30"; 6) Fuchs (Filotex); 7) Bergamo E. (Filotex); 8) Panizza (Zonca); 9) Petterson G. (Ferretti); 10) Michelotto (GBC-Sony); 11) Lanzafame; 12) Casalini; 13) Tazzi; 14) Paolini; 15) Boifava; 16) Petterson T.; 17) Quintarelli, tutti col tempo di Francioni.

CLASSIFICA FINALE DEL TROFEO COUGNET

1) Pettersson Gosta p. 43; 2) Michelotto p. 38; 3) Polidori p. 34; 4) Motta e Panizza p. 32.

UN SOLO MESE PER POTER RISOLVERE MOLTI PROBLEMI

Atleti a bagnomaria nella grande padella di Monaco

Critiche al tendone dello stadio olimpico dove si soffoca Magnifico - per contro - il campo di regata per i canottieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, 26

Gli organizzatori dei Giochi di Monaco hanno esattamente un mese di tempo per risolvere i problemi venuti a galla nelle gare di prova svoltesi la settimana scorsa nel complesso olimpico.

La cerimonia di apertura della grande festa dello sport, che vedrà in lizza per 16 giorni 10 mila atleti di 120 nazioni in 21 specialità, è fissata al 26 agosto. Il bilancio olimpico è di 1.972 milioni di marchi, quattro volte quello dei Giochi di Città del Messico, nel 1968.

Due milioni di spettatori assisteranno personalmente ai Giochi, mentre centinaia di milioni seguiranno le gare attraverso il più imponente collegamento televisivo mai realizzato al mondo. «Più intoppi salteranno fuori adesso e meglio sarà», aveva detto il presidente del comitato organizzatore Willi Daume nello inaugurare mercoledì scorso i campionati tedesco occidentali, vera e propria prova generale delle attrezzature olimpiche. In effetti le gare di atletica, nuoto, canottaggio, ciclismo e scherma hanno messo in luce una quantità di problemi tecnologici ed organizzativi, gran parte dei quali peraltro facilmente risolvibili.

Le lamentele per il cattivo funzionamento dei tabelloni elettronici e per le condizioni di vita non precisamente confortevoli al Villaggio olimpico, scompaiono comunque di fronte ai problemi posti dal punto focale del complesso, il gigantesco tendone steso sullo stadio olimpico e due arene vicine. Un giornale ha definito lo stadio, capace di 80.000 posti, «la più grande padella di Germania», dopo che gli atleti si erano lamentati per la cattiva areazione evidentemente causata dal tendone ed accentuata dal caldo torrido.

Il fondista Harald Norpoth ha dichiarato che una soffocante mancanza d'aria sulla pista lo aveva quasi costretto all'abbandono nei 5.000 metri, vinti da lui stesso nel mediocre tempo di 14'11"8. «Ho trovato qui le condizioni peggiori mai sperimentate nel corso della mia carriera», ha detto il 29enne atleta dopo la corsa, svoltasi di sera, con aria umida e il mercurio a 28 gradi.

Specialisti del salto in lungo, come Heide Rosenthal, si sono lamentati a loro volta di essere stati sbilanciati da colpi di vento che spazzavano il campo provenienti dall'alto del tendone. Altre lamentele, espresse concordemente da spettatori ed atleti, hanno riguardato le capacità riflettenti del tendone in vetro acrilico e del suo scheletro in acciaio, a seguito delle quali il calore del sole viene praticamente moltiplicato. Il caldo «intrappolato» nello stadio ha spinto le temperature sul campo fino a 35 gradi «allentando il materiale sintetico della pista e di riflesso, secondo i velocisti, anche i tempi.

Un altro problema venuto a galla durante le prove è quello della zona del lancio del martello. Un atleta ha spedito la sfera da 16 libbre sulla pista per ben tre volte, mancando di poco una velocista. «Non c'è altro da fare: bisogna fermare le prove in pista mentre si svolge la gara del martello», ha commentato un funzionario.

In contrasto con lo stadio olimpico, altre installazioni del complesso di Monaco risultano inattaccabili ad ogni critica. Il lago artificiale ricavato in un campo di grano e circondato da boschi, sul quale si svolgeranno le prove di canottaggio, ha riscosso l'elogio incondizionato dei vogatori americani. «E' una attrezzatura splendida», è stato il commento di Paul Hoffman, timoniere della barca statunitense.

Il villaggio olimpico, con il quartiere femminile rigorosamente segregato, apre i battenti alle squadre nazionali martedì prossimo. I funzionari addetti sperano per allora di avere completato l'installazione di silenziatori ai sistemi di ventilazione e raffreddamento, denunciati durante le prove della scorsa settimana come troppo rumorosi.

Gli ultimi tocchi per così dire paesaggistici al «Parco olimpico» continueranno ad essere dati fino al 10 agosto, quando il complesso sarà aperto al pubblico.

David Minthorn
dell'«A. P.»

Calcio a sette

Sul minicampo di Villa Ara si conclude stasera la quinta edizione del torneo a sette «Cividin & Rosenwasser», che aveva visto al via sedici formazioni in rappresentanza di aziende e ditte cittadine. La finalissima vedrà di fronte «Assicurazioni Toro» e «Pizzeria Perugino», giunte all'ultimo scontro dopo aver eliminato in semifinale rispettivamente la «Rocco-Donà» e l'«Hausbrandt». Calcio d'inizio alle ore 20,30; seguirà la premiazione.

Ieri il terzo posto è stato conquistato dall'Hausbrandt che ha battuto il Rocco Donà per 7-4 (dopo i calci di rigore).

DOMENICA AL NUERBURGRING GRANDE SCONTRO FRA VETTURE DI «FORMULA 1»

«Fair play» tra Fittipaldi e Stewart nell'imminente G. P. di Germania

Regazzoni e Ickx sperano di inserire nella lotta le loro Ferrari 312-B-2
25 i corridori iscritti e non meno di 250.000 spettatori sul sinuoso circuito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francoforte, 26

Grande eccitazione in questa settimana sportiva che si conclude domenica con la 34.a edizione del Gran Premio Automobilistico di Germania, prova valevole per il campionato mondiale conduttori di «formula uno». I due grandi favoriti della vigilia sono il brasiliano Emerson Fittipaldi con la sua Lotus-Ford nero-verde e il campione mondiale uscente Jackie Stewart, lo scozzese volante asso della Ford-Tyrrell.

Curiosamente, Stewart punta la sua carta su Fittipaldi e il brasiliano lo contraccambia scommettendo su di lui. Insomma, è un riconoscimento tra grandi campioni. Il 25enne brasiliano ha il vantaggio di una maggiore freschezza di età e di un primo posto nella classifica generale. Fittipaldi è in testa al campionato di questa stagione dopo avere vinto tre gran premi, emergendo come il più quotato tra gli avversari del campione in carica per la conquista del nastro iridato. Stewart, con i suoi 33 anni, è uno dei più anziani conduttori di «formula uno» ancora sulla breccia. Costretto a rimanere lontano dall'attività agonistica all'inizio di stagione per un attacco d'ulcera, egli sta cercando di rimontare lo svantaggio iniziale e si è già riportato a ridosso del battistrada, vincendo due gran premi e finendo secondo dietro Fittipaldi un'altra volta. Fittipaldi dice che la vittoria non dovrebbe sfuggire a Stewart, il quale è forse il pilota che conosce meglio il circuito del Nuerburgring.

Se i riflettori sono puntati su questi due protagonisti, la attenzione non deve però essere distolta da altri nomi che hanno tutti i documenti in regola per inserirsi nella lotta per la vittoria. Ronnie Peterson, lo svedese, due mesi fa ha vinto la mille chilometri del Nuerburgring, in coppia con l'australiano Tim Schenken al volante di una Ferrari Sport. Questa volta Peterson guida una March-Ford. Anche Schenken, questa volta su una Surtees, non è da scartare.

Denis Hulme, il neozelandese più popolare dell'automobilismo mondiale, si trova in terza posizione dietro Fittipaldi e Stewart in classifica generale. «Denny» è uno della vecchia guardia dell'automobilismo di Gran Premio. Questo anno ha vinto il Gran Premio del Sud Africa con la sua McLaren-Ford e solo sei punti lo separano da Stewart. I suoi occhi, quindi, saranno puntati decisamente sullo scozzese.

Il duello inevitabile tra Fittibaldi e Stewart potrebbe risolversi in un beneficio per gli altri concorrenti e tra questi bisogna mettere in prima linea i due piloti della Ferrari, il belga Jackie Ickx e lo svizzero Clay Regazzoni, i quali saranno al volante di due rossi bolidi di Maranello 12 cilindri; terzo pilota sarà Arturo Merzario.

Se si guarda indietro alle prove svoltesi finora, si noterà che le Ferrari 312-B/2 di Ickx e Regazzoni sono state fermate nella loro corsa verso il traguardo soltanto da noie meccaniche imprevedibili. In particolare il belga,il quale si è sempre trovato nei gruppi di testa prima di essere messo fuori causa da guasti di macchina. Le Ferrari sono certamente fra le macchine più veloci del lotto. La settimana scorsa, in prove non ufficiali sul circuito hanno girato in 7'15", molto al di sotto del record ufficiale del giro che è di 7'20"1, stabilito dal francese François Cevert, compagno di squadra di Stewart.

Particolarmente soddisfatto è Regazzoni che tornerà a gareggiare dopo l'incidente occorsogli il 24 giugno a Zeltweg (Austria) allorché, giocando al football con altri piloti, nelle pause delle prove ufficiali del Gran Premio di Austria, si era prodotto la frattura di un polso.

All'imminente Gran Premio di Germania sono iscritti 25 conduttori, il meglio dell'automobilismo internazionale. Gli organizzatori pensano che saranno non meno di 250.000 gli spettatori lungo il sinuoso percorso montano che si sviluppa per 22.800 metri sulle alture vicine a Francoforte.

Peter M. Gehrig
dell'A.P.

Lonay — Il brasiliano Emerson Fittipaldi distende i nervi giocando al calcio davanti alla sua villa nei pressi del Lago di Ginevra, prima di partire per Adenau dove domenica correrà nel G.P. di Germania di «Formula uno» Telefoto Upi

CON L'ORGANIZZAZIONE DEL C.U.S. TRIESTE

Discreti i risultati nella riunione di atletica

In gara si sono misurati ragazzi, juniores e seniores

Organizzata dal CUS si è svolta nei giorni scorsi una riunione di atletica leggera a carattere regionale per la categoria ragazzi, provinciale per juniores e seniores.

In attesa del tartan, pista e pedane in disarmo con handicap notevole per i partecipanti. Nonostante ciò in evidenza tra i ragazzi Tortul nei 60 h, Calcina nel lungo, Casagrande, Calligaro e Papagno negli 80, Mindotti e Frescura nei 2000, Abrami nell'asta, Vergerio nella marcia e il quartetto dell'Arte Gorizia nella 4x100. Tra i seniores e gli juniores interessante la gara di Marion nei 400. Questi i risultati:

RAGAZZI

Metri 60 ostacoli: 1) Tortul Mauro (Arte Gorizia) 9"9; 2) Marizza (Torriana) 10"2; 3) Ota (BOR Trieste) 11"3.

Lancio del disco: 1) Bertocchi Olivo (N. Sauro) m 26,54; 2) Bais (Torriana) 23,56.

Salto in lungo: 1) Calcina Franco (CUS Trieste) m 5,42; 2) Fumis (Italcantieri) 5,22; 3) Polo (idem) 5,20; 4) Sales (CUS Trieste) 4,86; 5) Scimone (CSI Trieste) 4,75; 6) Vigini (CUS Trieste) 4,69; 7) Bon (Torriana) 4,69; 8) Callegaris (N. Sauro) 4,38; 9) Cattunar (CSI S. Andrea) 4,16; 10) Millo (CUS Trieste) 4,16.

Metri 80 - I serie: 1) Papagno Damiano (Acegat) in 10"2; 2) Tancovic (Brunner) 10"3; 3) Albanese (CUS Trieste) 10"8; 4) Brandolisio (idem) 10"9; 5) Maffei (N. Sauro) 10"9; 6) Puia (CSI Trieste) 11"5. **II serie:** 1) Casagrande Maurizio (Arte Gorizia) 10"0; 2) Calligaro (idem) 10"1; 3) Rodella (CUS Trieste) 11"3; 4) Mosetti (Arte Gorizia) 11"5; 5) Rittani (Brunner) 12"3; 6) Ota (BOR Trieste) 13"0. **III serie:** 1) Brumat Michele (Arte Gorizia) 10"4; 2) Piccinich (CSI Trieste) 10"7; 3) Clarich (idem) 10"7; 4) Sbogar (Arte Gorizia) 10"9; 5) Licata (Acegat) 11"7.

Metri 2000: 1) Mindotti Sandro (CSI Trieste) in 6'36"0; 2) Frescura (Arte Gorizia) 6'37"2; 3) Milic (CSI Trieste) 6'48"0; 4) Russignan (idem) 6'52"8; 5) Marconi (Arte Gorizia) 6'55"2; 6) Zubin (CSI Trieste) 7'15"6; 7) Canziani (idem) 7'37"6; 8) Pastore (S. Giacomo) 7'46"6.

Staffetta 4x100: 1) Arte Gorizia (Brumat, Sbogar, Calligaro, Casagrande) 50"3; 2) CUS Trieste (Albanese, Sales, Calcina, Brandolisio) 52"8.

Getto del peso: 1) Marco Giuliano (CUS Trieste) m 12,68; 2) Lestani (A.S. Udinese) 11,58; 3) Bonazza (S. (A.S. Udinese) 10,78; 5) Juri S. (id.) (A.S. Udinese) 10,78; 5) Juri (idem) 10,20; 6) Longhini (Brunner) 9,66; 7) Stolfa (idem) 9,56.

Salto con l'asta: 1) Abrami Maurizio (Torriana) m 3,20; 2) Colonna (CUS Trieste) 2,20; 3) Alzetta (idem) 1,80.

Marcia km 4: 1) Vergerio P. Paolo (Libertas Trieste) in 22'16"8; 2) Trevisan Fabio (Fiamma Trieste) 23'53"8; 3) Guerra (CUS Trieste) 27'31"2; 4) Crosara (N. Sauro) 29'21"4.

JUNIOR-SENIOR

Lancio del disco: 1) Cesar Vojko (BOR Trieste) m 37,90; 2) Ruzzier (idem) 28,04; 3) Battello (CSI Trieste) 20,10.

Salto in lungo: 1) Rubbieri Fulvio (Acegat) m 5,80; 2) Hauser (CUS Trieste) 5,55.

Metri 100 piani: 1) Posar Mauro (CUS Trieste) in 11"5; 2) Benci (idem) 11"6; 3) Masè (CSI Trieste) 12"0; 4) Arneodo (CUS Trieste) 12"5; 5) Hauser (idem) 12"5.

Metri 400 - I serie: 1) Marion Davide (CUS Trieste) in 50"3; 2) Brezzoni (idem) 51"2; 3) Barbo (idem) 52"1; 4) Svab (BOR Trieste) 53"2; 5) Cesar (idem) 56"4. **II serie:** 1) Predonzan Alessandro (CUS Trieste) 54"9; 2) Predonzan G. (id.) 57"5; 3) Sasco (Libertas Trieste) 1'03"2.

Getto del peso: 1) Hauser Giancarlo (CUS Trieste) m 10,64; 2) Ruzzier (BOR Trieste) 9,12; 3) Battello (CSI Trieste) 8,68.

Metri 5000 piani: 1) Arban Fulvio (CUS Trieste) 16'22"8; 2) Ergoi (idem) 17'27"0; 3) Germani (ORDA Trieste) 18'05"8.

RISULTATI CESTISTICI DELLE PARTITE IN SERALE

Torneo San Lorenzo a Servola

Ecco i risultati delle precedenti giornate del torneo cestistico San Lorenzo che seralmente si giocano a Servola:

DEMARCHI - SUMAN 58-56

DEMARCHI: Barbotti 18, Bocchini 14, Franceschini 11, Mocenigo 9, Pozzecco 6, Volsi. SUMAN: Bertoncelli 5, Giacca 8, Masè, Pittana 6, Porcelli 16, Ritossa 21, Umer. ARBITRI: Cian, Fabbri.

DINO CONTI - UNIONE 60-46

DINO CONTI: Bassi 6, Bibuli 4, Bernes, Cipolat 10, Appolonio F., Forza 21, Furlani 1, Tomadin 18. UNIONE: Bonazza 4, Iurada, Pironio 8, Sponza 6, Zurch 16, Zimmermann 12. ARBITRI: Allegretto, Cozzolino.

BUZZI - MARCHI GOMMA 49-48

BUZZI: Coppola 4, Giugovaz 15, Heller, Marsilli 10, Muggia, Norbedo 4, Sivini A. 6, Zanini, Micol 10. MARCHI GOMMA: Buffi 6, Ceschia, Helmersen 2, Lulli 6, Renco, Redolfi 5, Barone 18, Cappello 11. ARBITRI: Umer, Bratti.

ARABIA - OFF. FRAUSIN 41-31

ARABIA: Appolonio 4, Carlin, Pellan 35, Torcello, Plet 2, Corosez. OFF. FRAUSIN: Benvenuti, Visintin 6, Zerial, Furlan 2, Sancin, Chissich, Schipizza 23. ARBITRI: Redolfi, Giraldi.

SIDERTECNICA - PLET 62-54

SIDERTECNICA: Clemente 8, Dazzara 12, Olivo 19, Sabadin 9, Simsig 6, Trost 8, Turcinovich, Zini. PLET: Cesca 8, Chioatto, Comici 1, Goina 6, Purga 4, Quarantotto 21, Sancin 4, Schillani 10. ARBITRI: Fabbri, Iurmann.

RIGAMONTI - COLOR ARTE 66-64

RIGAMONTI: Carlin 6, Cavallaro 20, Rigamonti, Kozmann 25, Fermeglia, Ricatti 15, Scaramelli. COLOR ARTE: Bartolomei, Bassi, Contento, Colli 18, Cecchetti 8, Kaucich 12, Spazzali 9, Ursich 17. ARBITRO: Cian.

BELLA TRIESTE - FARMACIA SAN LORENZO 58-57

BELLA TRIESTE: Avon 13, Biasi 14, Lorenzoni, Pascon 7, Salvador 7, Sivini P. 6, Vascotto 3, Bozzola 8, Dilernia. FARM. S. LORENZO: Bacchia 2, De Feo, Edera 8, Derosa 15, Meden, Giraldi 8, Magrini 9, Papagno 4, Radovini 11. ARBITRO: Brazzani.

BAR SPORT - GALIUSSI 20-15

BAR SPORT: Arnez, Mosetti 6, Sancin A. 6, Corosez, Furlan 4, Plet 4, Sirotich. GALIUSSI: Colognatti 8, Doz, Trimboli, Paulettich 7, Emili, Battistella, Benvenuti. ARBITRI: Redolfi, Giraldi.

HUGIN URSINO - DEMARCHI 56-55

HUGIN URSINO: Bratti 2, Bubnich 9, D'Augieri 17, De Carlo 2, Franceschinel, Friedrich 25, Kozlan 1. DEMARCHI: Barbotti 17, Bocchini 4, Franceschini 6, Mocenigo 15, Pozzecco 5, Volsi 8. ARBITRI: Rosada, Gustini.

PEPI VALVASONE - BUZZI 47-32

PEPI VALVASONE: Bubnich, D'Aiuto 19, Fogar 2, Farci 4, Giuliani, Palisca, Zumin 6, Trevisan Alex 2, Trevisan Ant. 1, Montinaro 13, Tercovich. BUZZI: Bonini 5, Coppola 2, Giugovaz 11, Heller 2, Marsilli 4, Muggia, Norbedo 2, Sivini A. 2, Zanini, Micol 4. ARBITRI: Bianco, Umer.

TREVISAN - UNIONE 76-75 d. t. s.

TREVISAN: Bacchelli 2, Michelis 8, Oeser 26, Temerdi, Zullich 6, Appolonio M. 5 UNIONE: Bonazza, Famiani, Iurada, Neppi 13, Pironio 11, Zurch 24, Zimmermann 18, Sponza 9. ARBITRI: Allegretto, Divich.

CALZA BLOCH - ARABIA 49-40

CALZA BLOCH: Chissich, Emili 1, Sancin M. 4, Verzi 32, Sardo 12, Sancin A. ARABIA: Appolonio 3, Carlin, Pellan 25, Plet 12, Torcello, Trampus. ARBITRI: Giraldi, Coppola.

Le partite odierne: ore 17.15, cat. D: Off. Frausin - Bar Sport; ore 18.15, cat. C: Farm. S. Lorenzo - Marchi Gomma; ore 19.45, cat. B: Rigamonti - Dino Conti; ore 21.15: cat. A: Elett. Plet - Superfalisca.

Scheda Totip

(Trotto R O M A)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2

(Trotto R O M A)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

(Trotto N A P O L I)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 1

(Trotto T R I E S T E)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

(Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

(Trotto P A L E R M O)
1.o arrivato 1 2 1
2.o arrivato 2 1 x

CALCIO CARNICO

■ I Mobilieri guidano il campionato carnico d'eccellenza con un punto sul Weissenfels e ben quattro sull'Ampezzo, che è terzo in classifica.

DEFINITA LA ROSA CHE ANDRA' AD ARTA TERME

Ventidue alabardati nel «ritiro» precampionato

La Fiorentina dice che D'Alessi deve trasferirsi a Trieste
Debutto ufficiale al «Grezar» il 21 agosto contro i russi

In merito al caso D'Alessi, che sta guastando le ferie dei tifosi alabardati, il presidente Colummi ha avuto un colloquio con il presidente della Fiorentina Ugolini, il quale ha ribadito la decisione della società gigliata: «La Fiorentina ha ceduto il giocatore alla Triestina e questi, volente o nolente, dovrà accettare la nuova destinazione». Il «no» di D'Alessi ad un declassamento in serie C ha trovato eco nelle dichiarazioni del direttore sportivo gigliato Carlo Montanari, il quale ha dichiarato a sua volta l'intransigenza dei dirigenti viola nei confronti dei giocatori che avevano contestato il loro trasferimento ad altre società (simile al caso D'Alessi si presenta quello di Ferrante, che non vuole andare a Vicenza): «I giocatori ceduti dovranno accettare a termini di regolamento la nuova destinazione, altrimenti, rimarranno fermi un anno o per sempre, se non vorranno ritornare sui loro passi».

L'esplicita presa di posizione della Fiorentina potrebbe dunque far recedere D'Alessi dal suo dichiarato no. Lo stesso Moncini, il dirigente alabardato che ha parlato domenica con il giocatore, spera che il forte centrocampista — che pur ardeva dalla voglia di restare ancora a galla fra i protagonisti della serie A — accetti alla fin fine il trasferimento a Trieste e divenga il faro della nuova squadra alabardata, che con lui — sono molti i tecnici a dirlo — potrebbe puntare molto in alto. D'Alessi sì o no? La Tirestina che si appresta ad affrontare il prossimo campionato di serie C è legata a questo dubbio amletico.

Intanto è stata resa nota la lista dei giocatori che partiranno il prossimo 3 agosto per il ritiro precampionato di Arta Terme (per il giorno 2 è fissato l'appuntamento in sede). L'elenco che comprende anche D'Alessi è ricco di questi 22 nomi, così suddivisi per ruoli:

Portieri: Cantagallo, D'Ambrogio. **Difensori:** Frigeri, De Gasperi, Riva, Macchia, De Luca, Sabbadin, Mansutti. **Centrocampisti:** Brusadelli, Scichilone, Truant, D'Alessi, Zamparo, Zanini. **Attaccanti:** Rizzato, Vastini, Rakar, Bertoli, Marchiol, Oggian, Ludwig.

Seguiranno i giocatori nel ritiro precampionato di Arta Terme l'allenatore Petagna, il suo braccio destro Cergoli e il massaggiatore Emili. Prima uscita ad Arta Terme contro la squadra locale; debuto ufficiale al «Grezar» il giorno 21 contro la Dinamo di Mosca.

E. L.

L'allenatore Tumburus lascia la Gradese

L'allenatore della Gradese Paride Tumburus — il noto ex giocatore del Bologna — ha lasciato la guida del sodalizio lagunare. Tumburus aveva preso in mano le redini della squadra di Grado l'anno scorso a metà torneo: ora ha rassegnato le dimmissioni per «divergenze» con i dirigenti della società. Sotto la guida di Tumburs la Gradese aveva raggiunto una tranquilla posizione di classifica nell'ultimo campionato di promozione.

CALCIO FEMMINILE

■ Nel campionato di Serie A di calcio femminile il Pordenone ha battuto l'Olimpia di Verona per 2-0. Domenica prossima le calciatrici della «MG» giocheranno a Bergamo una partita decisiva per le loro aspirazioni di primato.

La «Tris» all'Ardenza

Favoriti i pesi alti con Caracciolo in testa

La Tris ritorna domani sera all'ippodromo livornese dell'Ardenza con il Premio Barcarola sulla distanza dei 1950 metri. Purtroppo, l'handicap è riuscito parzialmente, avendo soltanto dodici cavalli aderito alla corsa. In campo talmente snello, non dovrebbe risultare disagevole, ai soggetti maggiormente provvisti di classe, di fare una bella figura. Dimodoché, dovrebbero emergere i cavalli situati nella alta scala dei pesi, fra i quali ci piace segnalare Caracciolo, specialista della pista e per di più affiancato da un buon alleato quale può essere lo svelto Kaian. Comunque chance notevole anche per Be Kind, che ha una qualità da far valere, e ruolo di una certa importanza per il «top weight» Nerone, piazzatosi al secondo posto nella precedente Tris livornese. Fra i pesi leggeri, da tenere in considerazione Futignona, Corridonia e lo stesso Kaian.

6.a corsa, ore 23.05, Premio Barcarola (L. 3.500.000 discendente handicap ad invito m 1950): 1 Nerone (61, V. Panici 1; 2 Caracciolo (58, C. Panici) 12; 3 Be Kind! (56½, M. Bucci) 11; 4 Trois De Mai (54, R. Antonuzzi) 7; 5 Kaian (51½, G. Pisa) 8; 6 Aiguille Vert (48½, A. Verdicchio) 2; 7 Corridonia (48, C. Castaldi) 9; 8 Futignona (47½, S. Castaldo) 10; 9 Maroso (46½, V. Rabensteiner) 3; 10 Nicola Antinori (46½, A. Rovetto) 4; 11 Errore (47, G. Pinto) 6; 12 Gravina (46, C. Cocca) 5.

I nostri favoriti. Pronostico base: 2 CARACCIOLO. 3 BE KIND 7 CORRIDONIA. Aggiunte sistemistiche: 5 KAIAN. 8. FUTIGNONA. 1 NERONE.

IERI A MONTEBELLO NEL PREMIO SIRIO

Prepotente e decisa l'azione di Abissino

Decima vittoria consecutiva di Eudossio

Confermando il suo attuale stato di forma, il 3 anni Abissino ha colto una più che convincente affermazione nel Premio Sirio iersera a Montebello. Il puledro di Ezio Bezzecchi è stato impiegato con tattica oltremodo decisa, e mediante un percorso alla baionetta ha messo a tacere tutti i tentativi di opposizione di Vadian che ai 400 finali doveva arrendersi. Più tenace doveva invece dimostrarsi Altona, in testa dal via. La giumenta di Bragaloni, dopo aver difeso con caparbietà la posizione d'avanguardia dai reiterati attacchi di Vadian e Abissino, resisteva sino a pochi metri dal traguardo cedendo poi di misura alla straordinaria vitalità del figlio di Furtiva.

Come si prevedeva, Eudossio ha colto la decima vittoria consecutiva nel Premio Spica lasciandosi alle spalle Tab di Como e Cinqualino. Con Eudossio, Cacito e Parato, Quadri otteneva l'ormai abituale tripletta, mentre due convincenti successi sono stati messi a segno dall'allievo Remigio Talpo che ha guidato con abilità Starna e Valmoro.

M. G.

Premio delle Scintille 1.a div. (L. 420.000, m 1660): 1) Starla (R. Talpo); 2) Ota. 7 part. Tempo al km 1.26.6. Tot.: 52; 17, 23; (138). *Premio Spica* (L. 700.000, m 2080): 1) Eudossio (A. Quadri); 2) Tab di Como. 4 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 10; 10, 10; (21). 57. *Premio Procione* (L. 500.000, m 1660): 1) Ignazio (F. Biasuzzi); 2) Espero. 7 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 39; 26, 42; (238). 53. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 451.080 per 100 lire. *Premio di Luglio* (L. 600.000, m 2060): 1) Cacito (A. Quadri); 2) Gallego Epagneul. 5 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 10; 11, 14; (37). 70. *Premio delle Scintille 2.a div.* (L. 420.000, m 1660): 1) Valmoro (R. Talpo), 2) Climat; 3) Marastone. 7 part. Tempo al km 1.26.7. Tot.: 17; 11, 11, 11; (35). 19. *Premio Sirio* (L. 1.100.000, m 2060): 1) Abissino (Ez. Bezzecchi); 2) Altona. 5 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 17; 21, 24; (34). 37. *Premio Deneb* (L. 525.000, m 1660): 1) Vixen (S. Baldi); 2) Colvi; 3) Hansa. 8 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 28; 15, 18, 41; (164). 69. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 5.040 per 100 lire. *Premio Vega* (L. 600.000, m 1700): 1) Parato (A. Quadri); 2) Boleko. 7 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 17; 13, 16; (39). 148.

BASEBALL SERIE B

Alpina - CUS Trieste 2-1

Ci sono voluti ben 12 innings perché l'Alpina riuscisse ad avere finalmente ragione del CUS Trieste nel derby di serie B disputato davanti ad un folto pubblico. I «cussini» hanno contrastato i biancoverdi fin quando hanno potuto. Entrambe le compagini non volevano perdere, sicché alla fine ha prevalso chi ha sbagliato di meno: in un frangente pressoché decisivo l'universitario Villalobos si è fatto eliminare malamente. La vittoria per l'Alpina è arrivata al dodicesimo innings con un punto di Bosdachin su battuta valida di G. Perini. L'incontro è stato diretto dagli arbitri Cazzador e Taucer.

Libertas - Old Rags 5-0

La Libertas ha disposto con facilità, degli Old Rags scesi sul diamante di Villa Opicina come «vecchi stracci» in disarmo. Dopo un primo inning in bianco i biancoscudati sono pervenuti al punto con Bruno Persi, su battuta di Gino Persi. Nel terzo inning con un colpo da maestro ha mandato al punto Stante; subito dopo ha triplicato Bruno Persi. Il quarto punto è arrivato al sesto inning; ancora un colpo spettacolare di Dunning nell'ottavo inning a Sabbadin arrivava «a casa»; senza storia le battute finali.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

DOMESTICA stabile tutto agosto compenso 100.000. Telefono 793510. 47862 B

Ricerche e offerte di personale qualificato

UN' OTTIMA POSSIBILITA' DI MIGLIORAMENTO PER

COMMESSI ESPERTI

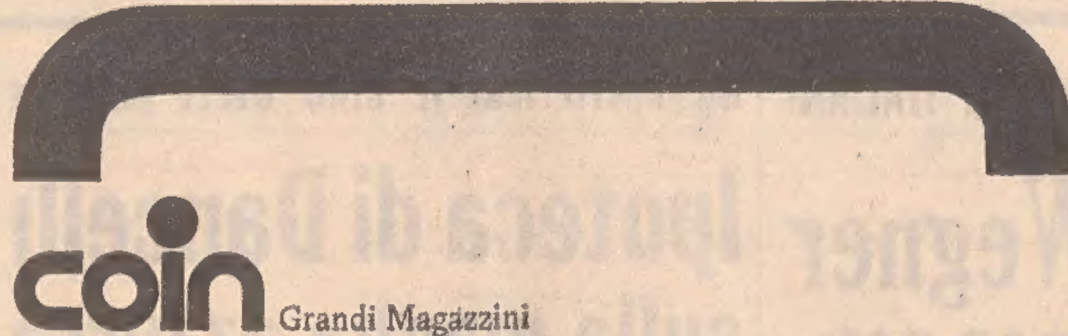
La **Ditta A. DONAGGIO Succ.** offre a commesso e commessa con effettiva esperienza nel settore delle confezioni per signora e per uomo, possibilmente con conoscenza delle lingue slovena e serbo-croata, un'interessante possibilità di inquadramento, con ottimo trattamento economico, veramente adeguato alle capacità personali.

•

Telefonare alla Ditta DONAGGIO al numero 24863

Ad ambosessi offriamo possibilità carriera come Programmatore «IBM» in loro zona. Stipendi L. 225.000.

Scrivere a SPI Cassetta 103-A 30100 Venezia



ricerca

ALLIEVI QUADRI

da inserire, dopo un corso di addestramento teorico-pratico, nella posizione di Capo Gruppo.

La figura costituisce la base di partenza per i livelli direttivi nei punti di vendita. Desideriamo entrare in contatto con giovani dotati di una reale motivazione al raggiungimento degli obiettivi commerciali e concretamente interessati alla propria crescita professionale nell'ambito di un settore tra i più stimolanti del mercato.

Richiediamo:

— età tra i 23 e i 28 anni
— diploma di scuola media superiore
— servizio militare assolto
— esperienza di lavoro almeno biennale, anche se non specifica nella Grande Distribuzione
— disponibilità ai trasferimenti.

Offriamo un piano retributivo e di carriera ed un programma di formazione e addestramento tali da soddisfare le aspettative di sviluppo e di qualificazione dei candidati più validi.

Inviare curriculum e foto a:

Grandi Magazzini **COIN** - Servizio Sviluppo del Personale
Via Terraglio, 17 - 30170 MESTRE (Venezia)



IMPORTANTE SOCIETÀ CON FILIALI IN TUTTA ITALIA

SELEZIONA PER TRIESTE
ELEMENTO ULTRA 24ENNE

cui affidare dopo adeguata preparazione professionale la direzione di filiale. Non è indispensabile una precedente esperienza specifica del settore ma è gradita una spiccata propensione al contatto umano e l'attitudine alla guida del personale. Il trattamento economico iniziale sarà commisurato alle effettive capacità del candidato. Scrivere **Cassetta 13973/Z SPI — 34100 TRIESTE.**

Società internazionale

URGENTEMENTE CERCA 12 AMBOSESSI

da inserire nel settore della programmazione elettronica - Corso di preparazione con numerose borse di studio - Selezione effettuata tramite test psicoattitudinale interamente gratuito.

•

Scrivere a: CASSETTA 98/A - 30100 VENEZIA

INDUSTRIA TRIESTINA ASSUME CAPO REPARTO

con pluriennale esperienza. Richiedesi età 35-40 anni, diplomato perito, capacità conduzione personale. Offresi qualifica capo reparto retribuzione adeguata all'esperienza. Curriculum e pretese indirizzare a **Cassetta 14001 Z SPI — 34100 TRIESTE.**

PROFESSIONISTA romano cerca signora disposta pulire casa circa 10 giorni al mese. Paga fissa. Telefonare 87383, Gorizia. 203 B

IMPIEGO E LAVORO
Richiesta
C Lire 50 per parola

AUTISTA pensionato mezzo proprio offresi trasporto persona affari Trieste e fuori. Miti pretese. Cassetta 47336 C SPI.

GIOVANE dinamico qualunque lavoro anche pesante, continuato offresi mezza giornata tel. 744837 ore pasti. 47764 C

MONFALCONE commesso pratico autoaccessori confezioni merci varie parla croato sloveno tedesco cerca impiego a Monfalcone o Trieste. Offerte a patente 6554, fermo posta Monfalcone. 477 C

SEGRETARIA esperta conoscenza inglese francese offresi rimpiazzamento agosto cassetta 47788 C, SPI.

SIGNORA colta presenza disponibile pomeriggi lettrice compagnia pratica giardinaggio eventualmente accompagnatrice viaggi anche come autista offresi. Cassetta 47836 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.. PITTORE decoratore stanze bar appartamenti. Prezzi modici. Telefonare al 732054. 47840 CC

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 47830 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 47872 CC

PITTORE esegue lavori accuratissimi immediatamente a prezzi modici. Tel. 754442.

QUARTIERI pavimenti rivestimenti intonaci e coperture. Tel. 755461. 77500 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni telefonare 795834 orario ininterrotto. 24423 CC

TRASLOCHIAMO sgomberiamo qualsiasi cosa di qualsiasi genere ai prezzi di assoluta concorrenza. Telefonare ininterrottamente dalle 7 alle 14 al 31877. 47868 CC

TRASLOCATE? telefonate subito 773528; risparmierete 15% scontate sulla tariffa!

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. OTTIMO trattamento per mezzalavorante parrucchiera capace manicure. Tel. 418375. 23981 D

A. STENODATTILOGRAFA solo mattina possibilmente conoscenza tedesco e ragioneria cercasi. Cassetta 77534 D SPI.

AIUTO commesso o commesso militesente conoscenza sloveno o croato cercasi. Presentarsi negozio Smut, articoli tecnici sanitari, XXX Ottobre 4.

ALBERGO cerca personale femminile sala anche apprendiste. Stagione estiva. Grado, telefonare 0481 - 80358. 200 D

ALBERGO San Giacomo (Rigolato) cerca per subito camerieri e cameriere sala e piani e barista capace. Ottimo trattamento e stipendio. 890 D

APPRENDISTA banconiere cercasi orario negozi riposo tutte festività. Casa Caffè, via Dante 6. 47826 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi Salone Silvia, via Piccardi 43. 77520 D

APPRENDISTA commessa calzature cercasi indirizzare SPI 47794 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera capace manicure buon trattamento. Tel. 418375. 43723 D

APPRENDISTE volonterose cercansi per subito presentarsi Modabella via Ponchielli 1. 47766 D

BUFFETTISTA capace e apprendista cercansi festivi liberi Buffet Pino corso Italia 29. 47774 D

CERCANSI apprendisti lamieristi verniciatori. Via D'Alviano 86/2. 47900 D

CERCASI universitaria bella presenza per lavoro di segreteria. Telefonare 422162. 77546 D

CERCASI lavorante e apprendista salone Luciana V. Beccaria n. 9. 47768 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Telefonare 764306. 77506 D

CERCASI istruttore guida con patente D-E, via San Lazzaro 17, Lorenzi. 47846 D

CERCASI cameriere aiuto cuoca cuoco Lignano Sabbiadoro telefono 772063. 0047644 D

CERCASI lamierista. Via Caboto 20, tel. 815206. 46532 D

CORRISPONDENTE perfetto - perfetta tedesco serbo croato capace cercasi. Inviare offerta dettagliata. Cassetta 77526 D SPI..

CUSTODE con mansioni magazziniere cercasi per stabilimento zona industriale. Specificare posti occupati e curriculum vitae. Cassetta 77530 D SPI.

ELETTROTECNICO buona conoscenza elettronica cerca industria. Specificare posti occupati. Cassetta 77524 D SPI.

ESCAVATORISTA pratico Poclain Pingon Fergusson cercasi per Trieste. Ottima retribuzione. Impresa ing. Antonini arch. Fragiacomo, piazza Tommaseo 2. 77498 D

IMPIEGATA esperta lavori ufficio buona stenodattilografa assume a tempo importante industria. Cassetta 47838 D SPI.

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste e operaie. Telefonare 820196. 77512 D

MAGAZZINI abbigliamento via Trento 13 cerca commesse e apprendista anche primo impiego conoscenza serbo-croato desiderosa migliorare. Forte stipendio. 47834 D

MECCANICO pratico motori Diesel e benzina e manutenzione impianti cerca industria. Cassetta 77528 D SPI.

MECCANICO auto cerca Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 D

PRIMARIA azienda industriale con sede in Trieste cerca impiegato o impiegata da inserire nel lavoro di contabilità semplice. Si richiede volontà e dinamicità referenze offerta Cassetta 47782 D. SPI.

RAGAZZO stagione estiva o fisso assumesi Radio Alabarda Galleria Fenice 8/10 tel. 69455. 47762 D

STIRATRICE capace cerca pulisecco 25.000 settimanali anche mezza giornata posto stabile. Telefonare 37911. 47870 D

STIRATRICE cercasi per lavanderia. Telefonare 61494. 47878 D

1/2 GIORNATA fattorino con patente per consegne, preferenze pratico dell'articolo assumesi Radio Alabarda Galleria Fenice 8/10 tel. 69455. 47762 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

STANZA uso ufficio zona centrale cercasi affitto. Telefonare 37412. 77532 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanzetta bagno signora signorina distinta. Telefonare mattinata 418285. 47832 F

CAMERETTA una persona bagno affittasi occupati o studenti tel. 790356. 47760 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 92 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MATEMATICA fisica costruzioni elettrotecnica impartisce ingegnere. Tel. 755461, ore ufficio. 47884 G

RIPETIZIONI a domicilio matematica italiano inglese filosofia. Telefonare 790352, dalle 14-16. 47822 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante pratica 1400 ora. Telefono n. 757398. 47860 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CHIAVI mazzo sei chiavi smarrite generosa mancia telefonare 761413. 47796 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. BATTISTI (zona) 2 stanze stanzetta wc affittasi. AGEP, Crispi 14. 47810 I

A. BONOMEA bistanze soggiorno bagno centralnafta garage cantina affittasi. AGEP, Crispi 14. 47806 I

A. CENTRALE 5 stanze cucina bagno centralnafta affittasi. AGEP, Crispi 14. 47808 I

AFFITTASI camera ammobiliata uno due letti Canova 18 Mistron. 47790 I

APPARTAMENTO CORSO sei stanze cucina servizi centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 47874 I

APPARTAMENTO zona VIALE 3 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento rinnovato affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 47874 I

TRE stanze cucina bagno poggiolo Rive 75.000 affittasi. Agenzia Foscolo 4, I p. 47856 I

Continua in 14.a pagina

I FRIGORIFERI hanno fatto progressi. Più eleganti, più capaci, meno ingombranti. Consumano anche meno energia. E costano molto meno di una volta. Una scelta immensa di frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie delle maggiori Case, nei modelli più aggiornati, nei negozi dell'Universaltecnica, corso Saba 18, via Zudecche 1, piazza Goldoni 1.

L'AUTORADIO aiuta ad accorciare le distanze. Viaggi in auto meno monotoni, e perciò più rapidi. Ed anche più sicuri, perché l'autoradio tiene desta l'attenzione di chi guida. Un assortimento grandioso di nuovissimi modelli presso l'Universaltecnica, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1, corso Saba 18 e Machiavelli 3.

UNA VETRINA lunga quanto una via: l'Universaltecnica, in via Zudecche 1. Una via breve, d'accordo, ma una vetrina immensa, che si aggiunge alle altre di corso Saba 18, piazza Goldoni 1 e via Machiavelli 3, per proporre alla attenzione dei passanti le più belle novità in fatto di radiotelevisione ed elettrodomestici. Migliaia di articoli. prezzi incredibilmente bassi, condizioni di pagamento eccezionalissime. Universaltecnica.

I FRIGORIFERI hanno fatto progressi. Più eleganti, più capaci, meno ingombranti. Consumano anche meno energia. E costano molto meno di una volta. Una scelta immensa di frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie delle maggiori Case, nei modelli più aggiornati, nei negozi dell'Universaltecnica, corso Saba 18, via Zudecche 1, piazza Goldoni 1.

L'AUTORADIO aiuta ad accorciare le distanze. Viaggi in auto meno monotoni e perciò più rapidi Ed anche più sicuri, perché l'autoradio tiene desta l'attenzione di chi guida Un assortimento grandioso di nuovissimi modelli presso l'Universaltecnica piazza Goldoni 1, via Zudecche 1 corso Saba 18 e Machiavelli 3.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONDANNATO DAL TRIBUNALE DI MOSCA IL DISSIDENTE PER RENITENZA ALLA LEVA

«Lavoro correzionale» per l'ebreo Gabriel Shapiro

La pena, della durata di un anno, non prevede il carcere
Il giovane, protestatosi innocente, farà ricorso in appello

Mosca, 26

Un tribunale di Mosca ha oggi condannato a un anno di «lavoro correzionale», senza perdita della libertà, il giovane «dissidente» ebreo Gabriel Shapiro, noto anche in Occidente per aver sposato, poche settimane fa, una cittadina americana, alla quale le autorità sovietiche hanno poi negato il visto per l'ingresso in URSS. Shapiro — che ha 27 anni — è stato processato in base all'articolo 198 del codice penale, che punisce, con la pena massima della reclusione per un anno, oppure con un uguale periodo di «lavoro correzionale» o anche solo con un'ammenda di cento rubli, pari a 70.000 lire, chi si sottrae al richiamo alle armi.

Insieme con un piccolo gruppo di altri «attivisti» ebrei di Mosca, Gabriel Shapiro era stato richiamato alle armi per un periodo di due mesi, alla vigilia dell'arrivo nell'URSS del Presidente Nixon, forse per evitare che venissero organizzate manifestazioni di protesta durante la permanenza a Mosca del capo della Casa Bianca. Sottrattosi alla chiamata alle armi, il giovane «dissidente» era ricomparso, l'8 giugno scorso, a Mosca per sposare, la cittadina americana Judy Silver di Cincinnati, da lui conosciuta durante un precedente viaggio turistico che la ragazza aveva compiuto nell'URSS.

Poco dopo il matrimonio, la neo-signora Shapiro era stata costretta a ripartire, essendole scaduto il visto turistico con il quale era venuta a Mosca. E finora, le autorità sovietiche non gliene hanno concesso un altro. Pur di stare accanto al marito e di assistere al suo processo Judy Silver-Shapiro ha tentato lunedì scorso di tornare a Mosca, imbarcandosi senza visto su un aereo diretto da New York nella capitale sovietica. All'aeroporto di Mosca, però, era stata respinta e reimbarcata sul primo volo in partenza per l'Occidente.

Pochi giorni dopo il matrimonio e la partenza della moglie, il 21 giugno, Gabriel Shapiro era stato arrestato, ma venne poi rilasciato il 30 giugno in attesa del processo celebratosi oggi. La condanna al «lavoro correzionale» comporta l'obbligo di lavorare, ma non la privazione della libertà. Una percentuale del salario, che nel caso in questione è del 20 per cento, viene trattenuta dallo stato.

Nel corso del breve processo, Shapiro ha protestato la propria innocenza, dichiarando, in particolare, di considerarsi cittadino israeliano e non sovietico, dal momento che è più di un anno e mezzo che ha presentato i documenti per emigrare nello stato ebraico. Alludendo ai passi compiuti in America dalla moglie per interessare le autorità alla sua sorte, il giovane ha detto: «Sapevo che la forza del governo degli Stati Uniti e di mia moglie avrebbero influito sull'esito del processo. Sapevo che non sarei finito in prigione».

Gabriel Shapiro ha una settimana di tempo per presentare appello contro la sentenza di primo grado e, parlando dopo il processo con un gruppo di amici ebrei che lo aspettavano davanti al tribunale, all'interno del quale — come i corrispondenti occidentali — non erano stati ammessi, ha detto di sperare che in appello la sentenza venga ulteriormente mitigata in una semplice ammenda. *(Ansa)*

UCCISO A BELFAST un soldato inglese

Belfast, 26

Un soldato inglese è stato ucciso questo pomeriggio da un colpo di arma da fuoco sparato da un franco tiratore, mentre era di pattuglia nel quartiere cattolico di Unity Flats, a Belfast. In un altro quartiere del capoluogo, quello di New Lodge, militari e guerriglieri si sono scambiati una serie di colpi; i soldati sostengono di aver ferito due o tre armati. Tre ragazzi sono rimasti feriti nel corso della sparatoria. *(Ansa - Afp)*

Telefoto Upi

New York — Con in mano un giornale, che reca una grande foto del marito, Judy Shapiro «arringa» i giornalisti al suo arrivo all'aeroporto. La donna sollecita un colloquio con Nixon

SI TRASFORMA IN TRAGEDIA UNA GIORNATA DI LETIZIA NELLA CITTA' SPAGNOLA

CAPOTA UN BATTELLO A CARTAGENA DURANTE UNA «FIESTA»: 11 MORTI

Venticinque i feriti - Il contemporaneo spostamento dei passeggeri (circa un centinaio) su un lato del natante ha provocato il capovolgimento - Immediati ed efficaci i soccorsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cartagena, 26

Centinaia di turisti, che osservavano lo svolgersi di una delle più pittoresche «fieste» spagnole, hanno lanciato un grido di terrore quando il barcone nel quale si trovava la reginetta del festival si è capovolto ed è affondato, nel porto di Cartagena. Ottanta giovani sono stati scaraventati in acqua Secondo le ultime notizie, raccolte tra le autorità di Cartagena, undici persone — i cui corpi sono stati ripescati — hanno perduto la vita e almeno venticinque sono rimaste ferite. Tutti erano spagnoli, al massimo di venticinque anni.

E' accaduto poco dopo la mezzanotte di ieri, nel mezzo della festa celebrativa di San Giacomo e San Carmine, giunta alla sua fase più suggestiva con la parata di dodici barconi sfilanti nel porto di Cartagena. Centinaia di spettatori, tra i quali moltissimi turisti provenienti anche dalla vicina località balneare di Costa Blanca, hanno rivolto lo sguardo verso la nona barca, a bordo della quale si trovava la reginetta del festival, la diciassettenne Maria Aguera, assieme a un'ottantina di giovani.

L'imbarcazione ha cominciato a oscillare paurosamente perché alcune decine di persone si sono spostate su un fianco per salutare amici e parenti che osservavano lo spettacolo a terra o dai moli del porto. In un attimo la barca si è inclinata, ha imbarcato acqua ed è andata a fondo. Volontari e uomini delle squadre di soccorso si sono tuffati in acqua, mentre dai punti più vicini al luogo della tragedia venivano lanciati fasci di luce per facilitare il salvataggio delle persone che si trovavano a bordo del barcone.

Nel corso della notte gli uomini rana hanno ripescato otto cadaveri. Altri tre questa mattina. Si dice che non tutti hanno risposto all'appello e quindi altri potrebbero aver perso la vita. Ci sono molte difficoltà a conteggiare le vittime, dal momento che nessuno sa con precisione quanti e quali fossero a bordo di quella barca.

Il sindaco di Cartagena, i cui figli si trovavano assieme alla reginetta, ripescati sani e salvi, ha decretato una giornata di lutto. Sono stati chiusi teatri, cinema, sale da ballo e ritrovi. La «fiesta» si è conclusa nella tragedia. L'entourage della reginetta del festival comprendeva i figli di numerose personalità cittadine, le quali, orgogliose, partecipavano alla festa guardando la sfilata delle barche. Al momento dell'incidente la confusione ha avuto il sopravvento. Molti ragazzi sono rimasti feriti nel tentativo disperato di liberarsi dalla struttura e dalle decorazioni del barcone, altri sono stati scaraventati sopra i compagni, altri ancora si sono trovati all'interno dell'imbarcazione che stava affondando.

«Deve essere stata una morte orribile» ha riferito uno degli uomini rana. Le grida, ieri sera, erano strazianti. Decine di madri urlavano il nome del proprio figlio o figlia, alcune scoppiavano in lacrime vedendolo salvo, altre rimanevano vittime di crisi nervose dopo aver chiamato invano. Molti sono stati salvati grazie all'intervento tempestivo degli altri barconi, che si sono avvicinati al punto della tragedia per raccogliere i malcapitati. Dei feriti soltanto uno è stato dichiarato in condizioni gravi.

U. P. I.

DUE PERSONE FERITE

INCIDENTI A CATANIA davanti alla base Nato

Catania, 26

Due persone sono rimaste ferite nel corso di incidenti avvenuti davanti al cancello d'ingresso dell'aerobase Nato di Sigonella, a dieci chilometri da Catania, dove gli impiegati civili italiani sono in sciopero da 26 giorni per rivendicare lo stesso trattamento economico dei loro colleghi della base Nato di Napoli.

I dimostranti hanno istituito un posto di blocco nei pressi del cancello. Un dipendente civile americano, nell'uscire con l'auto dal cancello, ha urtato uno degli scioperanti, Domenico Tringali, che è caduto a terra. Una collega del Tringali, Maria Fiscella, di 34 anni, ha tentato di soccorrerlo, ma è caduta anch'essa.

Incidenti sono avvenuti stamane anche davanti allo stabilimento della «Snia Viscosa» di Varedo, dove un gruppo di una quidicina di aderenti alla Cisnal ha forzato un picchetto di operai che presidiavano l'ingresso nel corso di uno sciopero di 24 ore indetto nell'ambito dell'agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro. I componenti del picchetto e gli aderenti alla Cisnal, che volevano entrare nello stabilimento si sono affrontati. *(Ansa)*

QUASI ULTIMATA LA RICONQUISTA DELLA CITTA'

Torna su Quang Tri la bandiera di Saigon

I «parà» continuano a rastrellare la cittadella dove resistono ancora dei reparti nordvietnamiti

Saigon, 26

I paracadutisti delle forze governative hanno issato la bandiera sud-vietnamita sul punto più alto della cittadella di Quang Trí, dove tuttavia più di un battaglione di soldati nordvietnamiti continua a resistere. Per ritardare il progredire delle forze governative, artiglierie nord-vietnamite hanno aperto il fuoco contro la cittadella, che rimane però per una metà sotto il controllo dei sud-vietnamiti. Negli scontri odierni vengono segnalati 38 morti tra i nord-vietnamiti e «perdite leggere» nelle file di Saigon.

I paracadutisti sudvietnamiti, che sono entrati ieri mattina nella cittadella, hanno incontrato una certa resistenza da parte dei nordvietnamiti, anche se il grosso delle forze nemiche si era già ritirato, attraverso il fiume Han, alla periferia occidentale della città. I paracadutisti continuano a rastrellare settore per settore la cittadella, mentre l'aviazione sudvietnamita continua a bombardare la zona ancora tenuta dai nord-vietnamiti. Anche nel resto della città, al di fuori della cittadella, sono segnalati combattimenti tra le forze governative, che proseguono il rastrellamento sistematico, ed elementi nemici.

Nelle altre zone della provincia di Quang Tri, in quella vicina di Thua Thien, le forze comuniste continuano ad operare, nonostante l'intervento dell'artiglieria e dell'aviazione sudvietnamita e americana. In particolare i nordvietnamiti premono sulla cintura di basi che proteggono Hue, l'antica capitale imperiale. Dopo averle sottoposte ad un intenso fuoco di artiglieria, le truppe comuniste hanno cercato, ieri, di occupare tre posizioni governative nelle vicinanze della base Bastogne, ma sono state respinte. I veicoli, che da Hue si dirigono a Nord verso Quang Tri, lungo la strada nazionale numero uno, vengono a trovarsi stamani sotto il fuoco.

Quanto all'attività aerea americana, il comando USA di Saigon riferisce che, nelle 24 ore conclusesi al tramonto di ieri, sono state compiute 290 missioni sul Nord-Vietnam. In particolare sono stati attaccati gli aeroporti della città di Vinh e di Quang Lang, dove sono state gravemente colpite le piste di atterraggio, edifici e una batteria antiaerea. I cacciabombardieri hanno, inoltre, distrutto nove ponti e altri «obiettivi nemici che appoggiano l'invasione comunista nel Sud-Vietnam»: tra l'altro è stata colpita ripetutamente la fabbrica di macchinari di Bank Trach, situata a 60 km da Haiphong, e «punti di trasbordo» nella zona del grande porto nord-vietnamita. Nel periodo indicato non vengono segnalate dal comando USA incursioni di bombardieri giganti «B-52» a nord del 17.o parallelo.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Passeggiata solitaria di un «merci» greco

Atene, 26

Un treno merci greco ha percorso, la notte scorsa, più di 30 chilometri senza il macchinista, sceso a terra per soddisfare un impellente bisogno fisiologico.

Il conducente aveva fermato il convoglio all'altezza del villaggio di Veria, in Macedonia, e ne era sceso, ma un attimo dopo lo ha visto avviarsi, prendere velocità e scomparire dietro la prima curva in direzione di Salonicco.

Il macchinista è riuscito tuttavia a dare l'allarme alle stazioni verso le quali il treno si era diretto. Il convoglio è stato, infine, fermato alla stazione di Platy, a una trentina di chilometri di distanza, senza che la sua scorribanda abbia provocato incidenti.

(Ansa - Afp)

NUOVI CONTATTI tra Malta e Libia

La Valletta, 26

Il nuovo ministro degli esteri libico Mansour Rashid Al Kikhya, ha avuto oggi un colloquio con il primo ministro maltese, Dom Mintoff, dopo il suo arrivo nell'isola per una visita di poche ore. *(Ansa - Reuter)*

«RUMOROSA» COMMEMORAZIONE DELLA MORTE DI EVITA PERON

Bombe dei peronisti in città dell'Argentina

Più di 20 ordigni nella sola Buenos Aires - Presi di mira case di personaggi facoltosi e uffici - Feriti tre agenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 26

Più di venti bombe, esplose a Buenos Aires e in provincia, hanno ricordato il ventesimo anniversario della morte di Eva Peron, moglie dell'ex presidente dell'Argentina, attualmente in esilio a Madrid e candidato alle prossime elezioni presidenziali argentine. Eva, Evita per gli afficionados, era la seconda moglie di Peron, deceduta, alla età di 32 anni, per cancro.

Tre poliziotti sono rimasti gravemente feriti nelle esplosioni. Gran parte degli ordigni sono stati fatti scoppiare in prossimità di banche e sedi di società straniere. Soltanto nel quartiere di San Isidro si sono avuti feriti. Cinque bombe sono esplose, dalle due alle tre di questa mattina, nell'elegante quartiere di Barrio Norte di Buenos Aires, dove abitano i più ricchi uomini d'affari, i funzionari d governo e gli stranieri che risiedono in Argentina.

La polizia ha riferito che i danni più gravi si sono avuti negli uffici, di recente costruzione della società che fabbrica motori Diesel, la «Perkins Argentina». Sono andati in frantumi i vetri delle finestre della banca di Londra e della «First National Bank» di Boston. Altre esplosioni si sono avute dinanzi alle abitazioni dei direttori del quotidiano «La Prensa» — giornale di destra anti-peronista — e dell'indipendente «La Opinion». Ha registrato danni anche una sala di esposizione della casa automobilistica «Ford».

Dieci ordigni sono stati disinnescati poco prima del loro scoppio. Alcuni erano stati piazzati davanti alle stazioni di polizia e alle abitazioni di ufficiali dell'esercito; la città è stata invasa da migliaia di fogli murali con la scritta «Evita vive». Le due sorelle dell'ex moglie di Peron si trovano a Madrid accanto all'ex presidente. Le spoglie di Eva Peron sono state restituite al marito dal governo militare del presidente Alejandro Lanusse l'anno scorso.

Ieri, vigilia dell'anniversario, cinque bombe sono esplose a Santa Fe. Non ci sono stati feriti, soltanto danni. Sono esplose nelle abitazioni di due ufficiali dell'esercito e di un professore universitario, in una gioielleria e in un magazzeno di materiale di costruzione. La polizia di Santa Fe ha trovato e disinnescato il sesto ordigno, piazzato in un ufficio di polizia.

L'altro ieri, infine, sono stati lanciati alcuni petardi in quattordici cinema del centro di Buenos Aires.

U. P. I.

SCOPPIA PER LE RIVELAZIONI DI UN GIORNALE UN «CASO EAGLETON»

Polemiche a Washington sul vice scelto da McGovern

Tre ricoveri in una clinica psichiatrica al centro dello scandalo

Custer, 26

Il candidato democratico alla vicepresidenza sen. Thomas Eagleton, ha dichiarato, ieri sera, di aver offerto al sen. McGovern di ritirarsi dalla corsa alla vicepresidenza in seguito alle rivelazioni sui disturbi nervosi da lui subiti in passato. L'offerta, ha detto Eagleton, è stata decisamente respinta dal candidato democratico alla presidenza.

Il sen. McGovern ha, da parte sua ribadito ieri sera la fiducia già espressa poche ore prima nel suo compagno di lista: «La mia decisione di mantenere Eagleton come candidato alla vicepresidenza — ha detto McGovern — è assolutamente irrevocabile. Tra i miei cento colleghi del Senato non ne conosco nessuno che sia più sano di mente, di corpo e di spirito di Tom Eagleton». Eagleton ha confermato ieri le informazioni pubblicate da un giornale secondo le quali è stato ricoverato, in tre riprese, in una clinica psichiatrica tra il 1960 e il 1966 per uno stato di eccessivo affaticamento fisico e nervoso. Durante il ricovero fu sottoposto anche ad elettroshock.

Il senatore ha affermato, inoltre, di non vedere la necessità di sottoporsi ad un esame psichiatrico, e che lo farà soltanto nel caso in cui i candidati repubblicani alla presidenza e alla vicepresidenza vi si sottoporranno anch'essi. Ha definito le sue passate malattie come «benigne», dicendo di ritenere che non si debba attribuire loro più importanza che ad una gamba o ad un braccio rotti. Dopo la sua conferenza stampa, il senatore Eagleton è partito per le Hwaii; si incontrerà nuovamente domenica a Washington con il senatore McGovern.

Negli ambienti politici ci si chiede ora quale effetto le rivelazioni di Eagleton avranno sul futuro elettorale del binomio democratico. Alcuni ritengono che, tutto sommato, la vicenda si risolverà in un elemento favorevole per Mc Govern ed Eagleton in quanto, si argomenta, qualsiasi tentativo di sfruttare un travagliato periodo della vita di Eagleton, da lui apertamente riconosciuto, ed ormai superato si risolverebbe in un «black lash», un«onda di ritorno» che si ritorcerebbe sugli autori della campagna contro Eagleton. Altri non sono però così sicuri e temono che McGovern possa essere elettoralmente danneggiato. *(Ansa - Reuter)*

ARRESTATI NELLA RDT 7 tedeschi occidentali

Bonn, 26

Sette tedeschi occidentali sono stati arrestati, negli ultimi giorni, dalla polizia della Germania Est per violazioni dell'accordo intertedesco, relativo al transito da e per Berlino, sulle tre autostrade di collegamento tra la RFT e Berlino Ovest. Secondo quanto ha comunicato il ministero dei trasporti federale sei di essi sono stati accusati di avere preso a bordo, durante il percorso all'interno della RDT, cittadini tedeschi orientali ed uno avrebbe commesso una grave infrazione alle regole del traffico.

In base all'accordo sul transito da e per Berlino Ovest, firmato lo scorso dicembre, le autorità di Berlino Est hanno il diritto di intervenire, eccezionalmente, derogando al principio della piena libertà di traffico sulle vie di accesso, quando si verifichino casi di «abuso» del diritto di transito.

In particolare incorre nella sanzione chiunque commetta infrazioni contro le regole sulla circolazione stradale e chi accolga, a bordo della sua auto, cittadini tedeschi orientali o di altri paesi dell'Europa orientale. Questa seconda norma è intesa ad evitare che in tal modo si tenti di favorire fughe in Occidente. Sei delle persone arrestate avrebbero appunto aiutato cittadini tedeschi orientali «a fuggire dalla Repubblica» (democratica tedesca).

(Ansa)

Secondo l'agenzia «Ceteka»

«Temporanea» presenza russa in Cecoslovacchia

Praga, 26

L'agenzia «Ceteka» annuncia che il generale I. I. Tienishcev è stato nominato nuovo comandante in capo delle forze sovietiche in Cecoslovacchia, in sostituzione del generale Maiorov. Quest'ultimo, accompagnato dal suo successore, si è recato oggi in visita di congedo al comitato centrale del partito comunista cecoslovacco. Il comunicato della «Ceteka» definisce «temporanea» la presenza delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia. Tale precisazione non figurava da due anni nei comunicati del genere. *(Ansa - Afp)*

NESSUNA DIVERGENZA tra S.U. e Nato

Washington, 26

Non vi sono divergenze fra gli Stati Uniti ed i loro alleati della NATO sulla dichiarazione di principio firmata in maggio da Nixon e dai dirigenti del Cremlino. Lo ha reso noto quest'oggi il dipartimento di stato.

«Siamo convinti che il testo della dichiarazione — ha affermato il portavoce del dipartimento di stato Charles Bray — coincide in pieno con il modo con cui l'Alleanza ha affrontato i temi in essa contenuti».

Bray ha rilevato che nessun Paese membro dell'Alleanza ha protestato per non essere stato consultato sul documento in dodici punti.

Sperimentato in Bosnia un edificio antisismico

Zagabria, 26

Un esperimento è stato compiuto a Banja Luka, la città bosniaca colpita da un terremoto nel novembre del 1969. Un gruppo di esperti dell'istituto sismologico macedone di Skopje hanno sottoposto un nuovo edificio di 12 piani, costruito per resistere ai movimenti tellurici, a una scossa artificiale con l'uso di forti vibratori.

La vibrazione corrispondeva a una scossa tellurica del sesto grado della «scala Mercalli». L'edificio, costruito in cemento armato precompresso secondo il progetto dell'ing. Zezelj, ha resistito alle vibrazioni senza mostrare la minima traccia di danneggiamento. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri ha chiuso la Sua vita terrena il

DOTT. CAV. UFF.
Luciano Scocchi

Lo piangono addolorati la moglie WANDA, la figlia SLYVA con il marito GINO CRISTINI, il nipote SERGIO con la moglie MARILENA e la piccola pronipote CHIARA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto gli addolorati nipoti MARCO e TAMARA.

†

Ieri, 26 luglio, è mancato al nostro affetto

Vittorio Sanzin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PIERINA, il figlio RINALDO con la moglie LUCIA e i nipoti WALTER e VITTORIO, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Enzo De Rosa, ai signori medici e al personale tutto della Clinica Universitaria di Patologia Chirurgica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo domani, 28 luglio, alle ore 10.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto con commosso dolore SERGIO SAINA e famiglia.

† Il 25 luglio è mancata ai suoi cari

Elisabetta Vigini n. Martellanz

Ne danno il triste annuncio il marito SIMEONE, la figlia LISETTA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario dott. Bonini, ai signori medici, alle suore, e al personale della III Geriatria della Maddalena e al medico curante dott. Rizzo.

I funerale avranno luogo oggi, 27 luglio, alle ore 15.45, dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri, 26 luglio, si è spenta

Amalia Pamich

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, la figlia NADA col marito GIANNI, i nipoti ELVI col marito PINO, ENNIO e GIANNA.

Un vivo ringraziamento vada ch.mo prof. Zaffiri, al dott. Centi e al personale tutto del Centro di Rianimazione per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno domani, 28 luglio, alle ore 9.30, dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Alle 15.30 del 19 luglio munito dei conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari il

N. H.
Oreste Ugenti
Cavaliere del lavoro
e di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta ne danno addolorati il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella, i generi, le nuore, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

FAMIGLIE: CRISP
BARBO - FORTUNATO

Venezia - Trieste

RINGRAZIAMENTO

La famiglia

Frega

profondamente commossa per la partecipazione al suo dolore ringrazia:

Il Presidente, l'Amministratore delegato, i Dirigenti, il Personale tutto del Lloyd Triestino.

Il Consiglio direttivo ed i Soci del Circolo Ufficiali.

Il Circolo Marina Mercantile.

Il Circolo Cesare De Stradi, i parenti, gli amici e tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del nostro indimenticabile

Enzo

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro congiunto

Gaspero Degrassi

i familiari rivolgono il più vivo ringraziamento a tutti coloro che in vario modo hanno voluto prender parte al loro cordoglio.

Grado, 27 luglio 1972.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ermanno Nolda

la moglie AURELIA Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

†

Lontana dalla Sua Albona è deceduta il giorno 18 luglio 1972 a Buffalo - U.S.A.

Albina Labignan n. Busecchian

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio BRUNO con la moglie LAURA, la figlia GIULIANA con il marito ROBERT, gli adorati nipotini SABRINA, FABIO, LYNN, JEFF, KIM, le sorelle ANNA, GIULIA e BRUNA, i cognati e i parenti tutti.

Buffalo - Milano - Trieste

Commossi partecipano al grande dolore per la scomparsa della cara

Albina

gli amici VIRGILIO e LIDIA, LAURA e RENATA BALESTRA.

Si associano al lutto le famiglie DE CARLI.

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei Suoi cari

Carla Magni n. Hlaca

Lo annunciano il marito RENATO, la figlia MARIA LETIZIA con il marito FRANCO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Ieri, 26 luglio, è mancata al nostro affetto

Carolina Cotoni n. Schergat

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIULIO, il fratello ANGELO e famiglia, la sorella ANTONIA ZAGAR con il marito e la figlia, i nipoti VOLTEIO MORETTO, EDERINA con il figlio MICHELE, i cognati, PIERO ed EMMA GUSTINI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 28 luglio, alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 24 luglio è mancata al nostro affetto

Carmen Angeli ved. Seculin

Ne danno il doloroso annuncio i figli BRUNO e TULLIO, la nuora LUCIA, i nipoti FULVIO e MAURO e i parenti tutti.

La cara Estinta riposa da ieri nel Cimitero di Gorizia.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri, 26 luglio, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Colombin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie, le sorelle, il fratello, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 28 luglio, alle ore 14.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molte attestazioni di affetto e di stima rivolte al nostro caro

Augusto Pera

ringraziamo sentitamente il Direttore ing. Polverigiani, il Commendatore Tironi, la Commissione Interna, la signorina Marrone ed i colleghi dell'Aquila S.p.A. e tutti coloro che hanno voluto onorare la Sua cara memoria.

Le congiunte famiglie:
PERA - ZARATIN - D'ELIA

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Verbitz

ringraziamo quanti ci sono stati vicini nel triste evento.

LA FAMIGLIA

Domani ricorre il I triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Vinicio

Lo ricordano sempre con dolore i genitori, il fratello, i familiari ed i parenti tutti.

FAMIGLIA TITTONEL

L'11 luglio, ricorreva il secondo anniversario della morte del caro

Mario Perosa

Lo ricordano la moglie, il figlio, la nuora e la nipotina.

Nel XV anniversario della morte

Guido Antonaz

la moglie e i figli Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

†

E' mancato improvvisamente il giorno 25 luglio il nostro adorato

Fulvio Pilastro
di anni 14

Lo piangono i genitori DOMENICO e LILIANA, il fratello SERGIO, la sorella GABRIELLA, la nonna, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 28 luglio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto:
— IDA e GIORGIO SPANGHERO
— SILVIA e ALDO ZANNE
— ADELIA e ADRIANO MILOCH

†

Il 25 luglio improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Guido Posselt

Straziati dal dolore lo annunciano la mamma ELISA, la moglie MARIA, le figlie ANNAMARIA e CHIARA con il marito GILBERTO GRASSI, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 27 luglio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto con dolore FERNANDO e NIVES GRASSI.

†

Ieri, 26 luglio, è mancata ai suoi cari

Elisabetta Baldan ved. Iernetti

Ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRO e GABRIELLA, la nuora LUCIANA e la nipotina SUSANNA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. Klugmann, ai dottori Stefani e Fanna, alle capo infermiere Marina e suor Ici e al personale tutto della I Geriatria.

I funerali avranno luogo oggi, 27 luglio, alle ore 14.30, dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri 26 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Grahogna
di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie ORSOLA, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al Cimitero di Cattinara.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

† **Maria Covacci**

non è più.

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, i nipoti, il genero, la nuora e le sorelle.

I funerali seguiranno oggi giovedì 27 luglio alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

L'ORDINE degli INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega «Senatore degli Ingegneri Triestini»

ING. DOTT.
Ernesto de Petris

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla mia cara Mamma

Italia Cadelli ved. Barbariol

ringrazio di cuore quanti, in vario modo, hanno voluto onorarne la memoria, prendendo viva parte al mio grande dolore.

Un grazie particolare a tutte quelle persone che con affetto ed assiduità le sono state vicine durante la malattia.

IL FIGLIO

La moglie VIOLETTA, la figlia FULVIA, i familiari e i parenti commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla memoria del loro carissimo

Aldo Casara

rivolgono il più vivo ringraziamento a quanti in vario modo hanno partecipato al loro immenso dolore.

In particolare i colleghi e il personale dell'Ufficio Stampa della Questura di Trieste.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Giuseppe Stuper

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

SONIA, NEVENKA e MARIA in unione ai parenti ringraziano commosse tutti coloro che parteciparono al grande sconforto per la perdita della cara mamma

Wanda Muha

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento cercano affitto coniugi. Telefonare 61712. 47874 L

CONIUGI soli cercano affitto 2 stanze servizi. Tel. 795678. 47886 L

INGEGNERE cerca affitto casa 3-4 stanze dintorni Trieste possibilmente Muggia. Telefonare dalle 11 alle 17 al 772629. 47866 L

QUARTIERINO modesto anche soffitta centro cercasi affitto. Telefonare 793366. 47866 L

SIGNORA sola cerca affitto appartamentino stanza soggiorno cucinino bagno telefonare 722921. 47770 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ZILIOTTO, via Milano 16, la più grande boutique triestina, con molte pellicce da indossare. Troverete la vostra misura, il vostro modello, la vostra pellliccia. Un acquisto prezioso, abbinato all'eleganza, qualità, garanzia. 47890 M

A. PELLICCE taglie da 43 a 54 Modelli supereleganza: Persiano, zampe-teste da 50.000 in poi, castoro, lontre, castorini, ratmusqué, mudmel, visoni, kolinsky, ocelots, guanaco, marmotte, ecc. Giacche, cappelli, guarnizioni. Prezzo straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 41 M

CARROZZELLA seminuova, lavatrice a mano, cappello sposa nuovissimi vendesi telefono 771439. 47778 M

ECCEZIONALE vendita televisori portatili da lire 68.000 in poi TV usati con garanzia da lire 40.000. Lavatrici da lire 69.000. Frigoriferi a lire 28.000. Cucine a gas metano a lire 22.000. Stufe Warm Morning. Vasto assortimento di mobiletti lampadari a prezzi eccezionali anche a piccole rate mensili. Visitateci. Casa della Macchina, via S. Caterina n. 9, tel. 38078. 47896 M

GATTINO quattro mesi regalo. Telefono 209203. 47892 M

MACCHINE cucire Necchi Singer occasione da lire 9.000 pagamento rateale lire 2.000 mensili. Necchi, Battisti 18, Monfalcone, Corso 25. 47850 M

TRASFERENDOMI svendo fuoribordo legno seminuovo senza motore. Telefonare 87377 Gorizia. 201 M

VENDO soggiorno 50.000 trattabili. Tel. 744910. 47880 NN

VENDONSI stanza letto singola bianca susta coperta occasione. Tel. 747195. 47882 NN

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo pianoforti salotti stanze letto pranzo mobili intagliati. Telefono 31428. 0047702 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: Polli, via Grimani 11, telefono 796754. 129 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia. Altra usata. Piccardi n. 49. 47776 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 18/1 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTATRICE carrelli elevatori elettronici e termici prodotti da ditta americana di importanza mondiale cerca per zone libere agenti di vendita. Buona provvigione. Cassetta SPI 41/F - 40121 Bologna. 6928 P

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI. BE. MA. BOTTIGLIERIA. Desiderate avere in casa, prima possibile, senza fatica, senza cauzione e al prezzo giusto qualcuno dei seguenti prodotti? Telefonate al 418762 (bottiglieria) al 795043 (deposito) al 740485 (ufficio segreteria telefonica) e sarete serviti. VINI: friulani, trentini, piemontesi, veronesi, toscani, emiliani, marchigiani, laziali, pugliesi, siciliani, Isola d'Elba. VERMOUTH, marsale, amari, chine, aperitivi. CHAMPAGNE e spumanti francesi e nazionali. LIQUORI: whisky, cognac e brandy francesi e nazionali, grappe, gin, vodka, rhum e liquori dolci. OLII: oliva, semi e dietetici. ACETO: delle migliori marche. BIRRE: nazionali ed estere. ACQUE MINERALI: comuni e medicinali di tutte le marche. BIBITE: di tutte le marche in formati piccoli e familiari. APERITIVI: analcoolici e alcoolici. SUCCHI DI FRUTTA: nei formati piccoli e familiari. SCIROPPI, AMARENE e CILIEGIE: della Ditta FABBRI. CASSETTE REGALO: di vini e liquori. 25603 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. 128 rally 1971 e familiare 71, 124 special T 71, 125 special 69, 124 69 e familiare 68, 1100 R 67, 850 special 69 67, 600 D 66, 500 F 68, Prinz 68, Taunus 17 M familiare, Giulia G.T. 64, Giulia TI 67, 1500 spyder 67, furgone 238 67, camioncino Ford Diesel, Volkswagen Maggiolino 67 e altre. Rivolgersi festivi mattinata, giorni feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 25635 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO Via del Bosco n. 20, telef. 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 68, 1750 GT veloce 70 68, Giulia 1600 Super 69 65, 1300 TI 69; FIAT 600 D 65, 850 berlina 67, 850 coupé 68, 850 special 68, 1100D 65, 128 4 porte 71, 124 coupé 67, 132 1800 72; INNOCENTI Mini Minor MK3 71; VOLKSWAGEN 1200 70; CITROEN ID 20 super 70; OPEL GT 1900 71; MOTOCICLO HONDA 750 cc 72. VISITATECI!!! 26121 Q

A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI Molino a Vento 65. 125 68; 850 Special 69; Capri 1500, 1700 70-71; Taunus 1300 71, 1600 GT 71; Taunus 20 M coupé berlina 69; 1100 R 68; Escort GT 69; 1500 C; Renault R 16, R 8, R 8 S; Simca 1301, 1501 70-68; Escort 1100 69; NSU 68-69; Taunus Escort familiari 68-70; GTV 66. 48213 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 124 Spider 67; 124 coupé 67; MGB 65 spider; Fiat 124 68; 500 L 70; 500 F 68-69; 850 coupé 66; A.R. 2000 berlina 72; Opel Rekord 66; A.R. 2600 62. Permute rateazioni. 48211 Q

A.A.A. AUTOPARCO bivio Duino - 128 '70; 500 L '70; 500 F '66, '68; 850 coupè '68; Pullmino 750 '68; 1500 '63, '65; 124 '68; 750 '64, '66, '68; 850 '66, '68; 1100 R '68; Ford 12 M 15 M '68; Fiat 238 '68; 1500 familiare '66. Visitateci. 47624 Q

A.A.A. AUTOSALONE Trieste - Via Giulia 10 - 128 Moretti pronta consegna; 127 '71; 850 Special '68; Mini Minor '66, '68; 500 L '68, '71; 124 coupè '67; 124 '67; 124 T '71; 850 Siata '68; 850 '67; Simca Rally '71; Renault 12 '70; Moto Gilera 125 '72; Volkswagen '68; 1500 '66. Visitateci. 47624 Q

ALFA 1750 anno 1970 metalizzata autobloccante stereo radio antinebbia cerchi lega perfettissima prezzo Quattroruote, dilazionando Fina gomme, F. Severo 2/4. 47842 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 124 Special T '71, 128 '70, Volkswagen Maggiolone '71, 850 '66, 500 F '67, 500 Giardiniera '68, Bar Guglielmo, via San Marco 2. 3210 Q

BARCA passera lussiniana, cabinata, mt 6.20, completa vele, motore Diesel marno. Perfetto stato vendesi. Rivolgersi sig. Fausto Yacht Club Lignano. 47780 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, viale Sanzio 11 vende auto revisionate con garanzia scritta anche senza anticipo. Simca 1000 65 66 67 68 69 70; 1100 70; 1501 S 69; Fiat 500 67; 750 67; 1100 R 66 67 68; 124 66 67; 125 69. Kadett 65; Escort 72; Prinz 4 L; Fiat 600 furgone; AMI 8 71; DKW 64. 26077 Q

FIAT 128 berlina '69 40.000 km vendesi lire 720.000. Telefonare 725368 dalle ore 15 alle 17. 47848 Q

FIAT 850 special, 850 coupé sport, 128, 124, 124 coupé, 125 special, Primula, Miniminor, Minicooper, Giulia 1300 TI, 1300 GT, 1600 super. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl via Crispi 32/a. 47894 Q

GAMINE Vignale vende privato. Telefonare mattino 410419. 47888 Q

FIAT 500 L 1971 13.000 km perfettissima 530.000 trattabili, telefonare 36214. 47824 Q

GIULIA TI fine '64 cambio cloche vendo lire 350.000. Telefono 726962. 77548 Q

MOTO Benelli Leoncino 125 vendesi occasione tel. 744261 mattino. 47792 Q

MOTORI fuoribordo assistenza vendita autoservice Nacinovi V. Cologna 44/1 tel. 741327. 47804 Q

OCCASIONE vendesi passera a vela m 5,50 entrobordo 10 HP perfetta pronta alla boa. Tel. 45530 Udine ore pasti. 6937 Q

S. FIAT 850 occasione '66, '67, '68, 850 special '69. Concessionario Simca, v.le Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. FIAT 500, 600, 128, NSU '69, '70, Anglia, Fulvia '67 2 C, R 10. Concessionaria Simca, v.le Ippodromo 2. Duplica. 61 Q

S. M.G. spider, ottimo stato. Concessionaria Simca, v.le Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

SPIDER 1200 Fiat buone condizioni vendo, visiva distributore Servola. 47844 Q

SPYDER 124 1600 occasione privato vende anche ratealmente telefonare 36834. 47798 Q

S. SIMCA 1000 occasione '66, '67, '68, '70, 1300, 1501, 1301 special. Concessionario Simca, v.le Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo massima serietà riservatezza telefonare 29258, 36664. 77498 R

BAR centrale 4 kg caffè giornalieri vendesi condizionando. Telefonare 68424. 47876 R

CAUSA partenza cedo radio laboratorio con licenza di vendita elettrodomestici telefonare 30341. 47758 R

MONFALCONE OCCASIONISSIMA AFFITTASI O VENDESI GRANDE NEGOZIO MQ 600 ZONA CENTRALISSIMA. Immobiliare Italia via XXV Aprile 47, tel. 74404. 918 R

PERSONA cultura, capitale, associerei attività commerciale libraria antiquaria ventennale. Cassetta 47800 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. APPARTAMENTI ampi, in palazzine, zona Gretta, vista assoluta mare, tre stanze, salone, con mansarda o taverna, cucina, doppi servizi, apparecchiature elettroniche, giardino recintato ecc. Pronta consegna. Vende Impresa tel. 37973 - 410882. 47538 S

A. GRETTA salone tristanze, biservizi, centralnafta, vendesi. AGEP, Crispi 14. 47812 S

A. IPPODROMO tre stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore 13.500.000; altro zona Baiamonti due stanze soggiorno cucinetta bagno tutti comforts piano terra con giardino 8.600.000 vende Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3, pomeriggio. 77544 S

A. LOCALE centralissimo mq 60 vendesi. AGEP, Crispi 14. 47814 S

A. MATTEOTTI locale mq 80 vendesi AGEP, Crispi 14. 47816 S

A. SOCIETA' «PANORAMA SUL GOLFO» VIA COMMERCIALE costruzione palazzina signorile. Appartamenti tristanze, salone. ATTICI con mansarda. Vendite AGEP, Crispi 14. 47820 S

A. VIGNETI costruzione appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze. Forti facilitazioni pagamento. Mutui agevolati 75%. Vendite AGEP, Crispi 14. 47818 S

ACQUISTO appartamento 2 camere cucina pago contanti. Telef. 37915. 47898 S

ACQUISTO appartamento 3 camere e cucina semi nuovo libero Cassetta 47784 S, SPI.

APPARTAMENTO centralissimo due stanze cucina bagno grande entrata telefono quinto piano libero vendesi telefonare 31436. 47772 S

APPARTAMENTO in villa bellissima vista mare 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo garage giardino riscaldamento vende 11.500.000. Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4. 47874 S

APPARTAMENTO signorile 140 mq zona strada Friuli garage vista vendo telefono 37915. 48333 S

APPARTAMENTI consegna pronta e altri in costruzione in ville panoramiche vende impresa Sistiana rivolgersi cantiere vicino albergo Dolina. 77514 S

APPARTAMENTO rinnovato centrale 3 camere cucina bagno doccia II p. poggiolo vendo telefono 37915. 48333 S

ATTICO Pordenone 140 mq più 240 di terrazze metà coperte e scoperte zona centrale signorile garage 3 posti vendo telefono 37915. 48333 S

CASETTA tricamere cucina da restaurare 3.500.000 vendo. Telefono 37915. 47752 S

DUE stanze stanzetta, cucina, bagno, centrale vuoto 5.00.000 vendesi tel. 793090. 47856 S

MANSARDA panoramica Sistiana vende impresa rivolgersi cantiere vicino albergo Dolina. 77516 S

MANSARDA SISTIANA primingresso salone 4 stanze cucina doppi servizi terrazza giardino proprio vende 18.000.000. Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 47874 S

PIEDE-A TERRE: stanza, servizi, piazza Garibaldi, vuoto vendesi tel. 793090. 47856 S

PRIVATAMENTE acquisto appartamentino vuoto presso d'occasione pagamento contanti. Telefonare 414035. 47828 S

PRIVATO acquista da privato quartiere 2 stanze servizi. Telefono 795678. 47886 S

ROMAGNA in palazzina corso costruzione tre stanze salone cucina doppi servizi due terrazze tutti comforts vendesi. Tel. 734257. 77552 S

SIGNORILE vista mare salone tre stanze terrazze garage in palazzina zona Gretta vendesi. Telefonare 817416. 77550 S

SISTIANA mansarda ampia panoramica vista mare rifiniture signorili pronta consegna tel. 20196. 77504 S

TELEFONARE 60831. Occasione vendesi appartamento e terreno vista mare. Facilitazioni. 77542 S

TELEFONARE 60831 contanti cercasi VILLA bellissima seminuova e CASETTA con terreno oppure TERRENO costruibile, anche grandi lotti. 77540 S

TERRENI edificabili paraggi Muggia vista mare con acqua luce vendesi anche ratealmente. Tel. 38078 orario negozio. 47896 S

TERRENO S. Pelagio Prepotto vista mare vendo tel. 24877. 77522 S

TERRENO pianeggiante alberato nella zona di Basovizza vendesi sig. Comel tel. 35093 77510 S

TERRENO non costruibile bellissimo prato, Basovizza vendo. Telef. 37915. 47898 S

TERRENO Sales non costruibile alberato accesso macchina vendo 1.000.000. Tel. 37915.

VENDESI Ghirlandaio soggiorno cucinino 3 stanze servizi ripostiglio. Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 47802 S

VENDESI locale affari via Madonnina Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 47802 S

VENDESI Gatteri signorile 3 stanze cucina doppi servizi. Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 47802 S

Z. VENDESI ultimo appartamento 3.o piano pronto ingresso due stanze saloncino biservizi poggiolo box auto Impredil, S. Francesco 11. Telefono 790582. 77538 S

Z.Z.Z. ZINI case belle - appartamenti in palazzina a Barcola tel. 413333. 163 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTASI Grado pineta stanza due letti bagno comodo cucina mese agosto telefonare 823647. Prezzi modici. 77518 T

BELLARIA - HOTEL CAREZZA. Tel. 44074, vicino mare, tranquillo. Camere con - senza servizi, 20-31 agosto L. 2400, settembre 2000. Supplemento servizi L. 300 in più. 5566 T

BELLARIA - PENSIONE VILLA TRIESTE. Tel. 47402. Vicina mare. Tranquilla, familiare, cucina casalinga, camere con senza servizi, parcheggio, giardino. 16-31 luglio 2500 - 3000, dal 20-8 e settembre 2600-1900 tutto compreso, sconti bambini. Nuova gestione. 6832 T

BELLARIVA DI RIMINI - HOTEL ACERBOLI, via Bertinoro 14. Tel. 33051, vicinissimo mare, molto tranquillo, tutte camere doccia, wc, telefono. Balconi, cucina speciale, luglio-agosto 3400-4000, settembre 2400-3000, complessive. - Sconti bambini. 6780 T

RICCIONE - PENSIONE CORTINA. Tel. 42734. Vicina mare, moderna, acqua calda, cucina genuina. Bassa 2.000, media 2500, alta 3000. Interpellateci. 5721 T

RIMINI - RIVAZZURRA. HOTEL PENSIONE TULIPE - NUOVA GESTIONE. Mordini Giuseppina. Tel. 32756. Bassa stagione 1800 - 2200, luglio L. 2300-2500. Agosto modici. 5641 T

RIMINI - VISERBA - PENSIONE EDEN. Tel. 0541/738234. Direttamente sulla spiaggia, tutte camere servizi balcone, giardino, ottimo trattamento. Pensione completa dal 1.o al 20 agosto L. 3800, dal 21 agosto e settembre 2.700. 6492 T

RIMINI - SANMAURO - HOTEL CORALLO. Tel. 0541/44476. Al mare, modernissimo, camere con - senza servizi, giardino. Parcheggio, straordinaria offerta dal 20-8 2600-2800, settembre 2000-2200 tutto compreso. 6856 T

RIMINI - MAREBELLO - HOTEL MORFEO. Tel. 33322. 100 m mare, familiare. Luglio L. 2400. Settembre 1.900, camere servizi L. 200 supplemento. Agosto interpellateci. Dir. Olivieri. 6475 T

47037 **RIMINI - HOTEL NIAGARA**, via Zanzur, 16. Tel. 24560, pochi passi mare, comforts, cabine mare, dal 21 agosto e settembre 1800-2000 tutto compreso. 6889 T

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	09.20	12.00
	10.25	13.10
	17.20	22.10
Ancona	16.55	18.35
Bari	07.15	10.25
	14.00	17.00
	16.55	20.40
Bologna	07.20	10.05
Brindisi	07.15	10.40
	14.00	17.40
Cagliari	07.15	09.55
	14.00	18.25
Catania	07.15	10.15
	14.00	18.00
Firenze	12.30	14.10
Foggia	16.55	19.50
Genova	20.10	22.05
Milano	07.00	07.45
	10.25	11.10
	17.20	18.05
	*) 18.25	19.15
Napoli	07.15	09.50
	09.20	12.05
	14.00	19.10
Palermo	07.15	10.15
	09.20	13.45
	14.00	17.50
Pantelleria	07.15	12.10
Reggio Calabria	07.15	10.30
	14.00	17.55
Roma	07.15	08.15
	14.00	15.00
	19.40	20.40
Taranto	07.15	09.55
	14.00	18.25
	16.55	21.45
Torino	07.00	09.05
	17.20	20.00
Trapani	07.15	11.10
Venezia	16.55	17.20
	20.10	20.35
	12.30	12.55

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.30
	16.45	19.35
Ancona	10.10	11.50
Bari	08.05	11.50
	11.40	16.40
	18.55	22.25
Bologna	18.50	19.35
Brindisi	11.05	16.40
	18.05	22.25
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	16.40
	19.10	22.25
Catania	07.05	09.55
	18.45	22.25
Firenze	14.35	16.15
Foggia	08.55	11.50
Genova	07.05	08.50
Milano	12.45	13.30
	*) 13.15	14.05
	18.25	19.10
	20.30	21.15
Napoli	07.25	09.55
	16.45	19.35
	19.30	22.25
Palermo	11.00	16.40
	15.10	19.35
	19.15	22.25
Pantelleria	16.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	16.40
Roma	08.55	09.55
	15.40	16.40
	21.25	22.25
Taranto	07.05	11.50
	15.50	16.15
	18.55	22.25
Torino	09.45	13.30
Trapani	17.50	22.25
Venezia	08.25	08.50
	11.25	11.50

*) Dal 31 maggio mercoledì e venerdì

Collegamenti internazionali
PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Atene	14.00	19.00
Barcellona	07.00	13.10
Belgrado	*) 14.35	14.55
Bruxelles	07.00	09.55
Colonia Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.00	10.30
	17.20	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.15	13.00
Londra	07.00	10.45
	17.20	20.40
Madrid	10.25	16.05
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.20	20.40
New York	07.00	15.40
Nizza	07.00	10.55
Parigi	07.00	09.20
	10.25	12.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	12.15
Zagabria (mercol.-sab.)	20.00	21.00

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.30
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.10	21.15
Belgrado	*) 15.35	17.55
Bruxelles	09.05	13.30
Copenaghen	16.30	21.15
Dusseldorf	09.05	13.30
Francoforte	17.00	21.15
Istanbul	13.40	22.25
Londra	09.05	13.30
Madrid	16.45	21.15
Malta	14.55	22.25
Monaco	17.30	21.15
New York	10.30	13.30*
Parigi	08.55	13.30
	12.00	19.10
	16.30	21.15
Stoccolma	14.40	21.15
Stoccarda	09.05	13.30
Tel Aviv	13.00	22.25
Zagabria	08.00	09.00

* Giorno successivo

*) Dal 31 maggio mercoledì e venerdì

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.10 DD Venezia - Roma - Milano - Torino
13.30 L Portogruaro
15.45 DD Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma M" Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia (solo il sabato servizio diretto Zurigo-Trieste)
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.08 R Milano Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.45 D Venezia
14.18 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.23 D Venezia Torino (via Mestre) Roma (via Venezia S.L.)
18.40 R Firenze Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul - WL Venezia Beograd)
20.57 R Milano Roma Venezia (*)
22.56 L Venezia
23.32 DD Torino Milano - Genova - Roma Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine Tarvisio - Vienna - Monaco
10.10 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.55 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine
19.16 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28 giugno al 2 settembre 1972. Soppresso il 14 agosto 1972.

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.15 D Pordenone - Udine
8.51 L Udine
9.55 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.11 L Tarvisio Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 3 settembre 1972. Soppresso il 13 agosto 1972.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25 L Villa Opicina (1)
8.10 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.16 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.30 DD Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado
19.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul (WL Parigi Atene Istanbul e WL Venezia Belgrado) cuccette Trieste Belgrado